

MA SECONDO CONFINDUSTRIA L'ADESIONE NON HA SUPERATO IL 30 PER CENTO. IN PIAZZA UN MILIONE E MEZZO DI LAVORATORI

I sindacati: 10 milioni in sciopero per le pensioni

«La mobilitazione andrà avanti». Maroni: adesso ricominciamo a trattare



ROMA. Dieci milioni di lavoratori in sciopero (il 70-80 per cento del totale) e un milione e mezzo nelle cento piazze d'Italia: è questa, secondo i sindacati, la risposta dell'Italia alla riforma delle pensioni. «E' stato un successo - hanno detto i sindacati - nell'industria l'adesione è stata massiccia. E la mobilitazione continua».

La replica di Maroni: adesso torniamo a trattare. «Mi auguro - ha detto il ministro - che ora possa riprendere il confronto con le parti sociali per attuare una riforma delle pensioni necessaria». Sulle cifre dello sciopero è intervenuta anche Confindustria: l'adesione, secondo il presidente D'Amato, non ha superato il 30 per cento.

Giovannini, Ippolito, Martini e Masci
E UN'ANALISI DI Michele Alais
ALLE PAGINE 10, 9 E 24

RETROSCENA

Lo sfogo di Berlusconi: rischiamo di far disinnamorare gli elettori



Silvio Berlusconi

Duro richiamo ai ministri
«Invece di cambiare il Paese devo mediare sui vostri litigi. Se non la smettete, vi dico che ho una famiglia, i soldi e un lavoro»

Augusto Minzolini A PAGINA 10

OGGI

Specchio e tL

A 1,20 Euro con La Stampa i due settimanali. In più: a richiesta il primo cd della serie Musicland, di Gaber e Capovilla, 14 grandi protagonisti della canzone italiana.



UOMINI E DONNE

Scegliere o apparire?

Mina

VEDI? Non ce ne eravamo accorte di suscitare un sentimento di gelosia nei maschi per la nostra «bella vita». Veramente si tratta di donne inglesi che, secondo un sondaggio, sono invidiate dalla maggioranza dei maschi. Ebbene sì. Gli uomini esprimono gelosia per l'altra metà del cielo, considerata in posizione privilegiata, perché si può godere il meglio di entrambi i mondi, in ufficio e a casa. L'ennesimo sondaggio enfatizza il dato del 44 per cento dei maschi che si dichiara insoddisfatto del proprio livello di qualità della vita.

Non ci credo. Va bene che gli alaldi, «perfidia» inglesi sono molto diversi da noi, ma l'omo è omo. Qui mi si sovvertono migliaia di anni di un costume che era diventato come una abitudine calda e quasi rassicurante. Tu sei, anzi, fai questo. E io sono, anzi, faccio quest'altro.

È vero che ci sono tentativi di ribaltamento delle tradizioni, soprattutto partendo dalle leggi sulle «pari opportunità». Ma lasciano il tempo che trovano. Come è accaduto in una ditta di mobili della Brianza velenosa. Il capo dell'azienda si rivolge all'ufficio di collocamento perché serve un magazzino. Il primo della lista è una donna, che viene assunta e incaricata di spostare divani ingombranti e mobili pachidermici. La poveretta resiste due giorni e si dimette, facendo scoppiare il caso.

Qui non si tratta di lesione dei diritti e neppure di pari opportunità non rispettate. La parità si colloca sul livello delle possibilità di partenza, non sugli esiti, che dipendono sempre dalle specifiche capacità di ognuno, dalla preparazione, dall'intelligenza e dall'effettiva abilità operativa.

Un uomo vuole restare a casa, col grembiule addosso, a fare andare su e giù l'aspirapolvere e a preparare bibboni? No problem. Se ne è capace, prego, si accomodi pure. Ma senza rimpianti per una carriera che non aveva o per un conto in banca che non lievitava. E la moglie preferisce dedicarsi anima e corpo al lavoro? Valuterà lei rischi, vantaggi e benefici. E deciderà di conseguenza.

Il limite culturale del femminismo è stato l'insistenza sull'uguaglianza, senza rimettere in discussione gli stereotipi più insulsi eternamente rimarcati dai mediocri mediocri. E infatti la parità invocata dai cortei ed ora sanata dalle leggi non ha modificato la proposta televisiva, sempre più contrassegnata dalla solita debordante esplosione di glutei svolazzanti e di starlette col talento e la grinta di un portacenere. E così si perpetua il teorema prodotto dall'immaginario maschile, per cui il ruolo della donna poco si differenzia da quello di un soprammobile.

Le parole dimenticate sono, purtroppo, quelle più vere: «Io sono, quindi esisto», quindi «faccio». Le abbiamo sostituite con tutte le coniugazioni possibili del verbo «apparire». Non lamentiamoci delle conseguenze.

IN CELLA ANCHE LA FIGLIA DI UN EX PARLAMENTARE. IL PREMIER: MINATA L'ORGANIZZAZIONE. CIAMPI: SUCCESSO DI GRANDE RILIEVO

«Presi i Br che uccisero D'Antona»

Arrestati sette brigatisti. Pisanu: coinvolti anche nel delitto Biagi

LE RADICI DELLA VIOLENZA

Federico Garofalo

La soddisfazione del Presidente della Repubblica e di Palazzo Chigi, l'euforia del Viminale e degli apparati investigativi, e un po' di luce - forse - nelle vite stravolte delle famiglie D'Antona, Biagi e Petri, il sovrintendente di Polizia che, affrontando a vista della vita due pericolosi brigatisti in una fredda mattina di marzo, ha di fatto permesso di rinviare un riflettore che finalmente rischiara l'universo buio del terrorismo del terzo millennio. Un terrorismo tutto Internet, computer e telefoni cellulari: strumenti modernissimi ma capaci di lasciare più tracce e impronte delle dita di una mano o di un vecchio appunto scritto a penna.

Quel che appare importante dell'operazione che tra la notte di giovedì e venerdì ha permesso di assestare un serio colpo al complesso e stratificato mondo del terrorismo nostrano, è che essa giunge a confermare tesi investigative intorno alle quali, pure, s'era consumato più di uno scetticismo. La tesi era: i gruppi di fuoco, i killer del brigatismo, sono una pattuglia ridotta al lumicino, ma l'opera di proselitismo ed il collegamento con altri movimenti terroristici va avanti e costituisce il maggior pericolo cui far fronte. Le storie e le biografie delle sette persone fermate ieri, sono lì a dimostrarlo: e questo può essere considerato un incoraggiante successo per chi, su una tesi del genere, aveva scommesso carriera e reputazione.

Ma c'è un ulteriore elemento che va posto al centro dell'analisi: questa sorta di nuovo terrorismo, e arriva - appunto - dal profilo del sette fermati: quello che un tempo veniva definito il «brodo di coltura» delle Br appare in rapida e netta trasformazione. E si tratta di una trasformazione che sembra seguire di pari passo quella della società italiana. Il mondo dei fiancheggiatori è ormai quello del lavoro precario o del non lavoro, piuttosto - fino a prova contraria - che quello della fabbrica o dell'università. Questo mondo rende certo più semplice l'opera degli investigatori, ma può forse contribuire a togliere un po' di veleno a certe polemiche intorno all'ipotetico rapporto tra lotte operaie e terrorismo. Sarebbe importante se questo accadesse, perché il brigatismo sta cambiando, ma nulla è mutato - invece - nel presupposto necessario per sconfiggerlo: la maggiore unità possibile tra tutte le forze sane del Paese.

SERVIZI

TRADITI DALLA TECNOLOGIA

Incastrati da e-mail e telefonini anonimi
Francesco La Licata A PAGINA 3

VECCHI E NUOVI TERRORISTI

Il piccolo esercito che manca all'appello
Guido Ruotolo A PAGINA 5

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Un successo dovuto alla ricerca del dialogo
Umberto La Rocca A PAGINA 7

ROMA. Svolta dell'inchiesta sull'omicidio di Massimo D'Antona. In carcere sono finiti sette presunti esponenti delle Nuove Br. Secondo i magistrati tra di loro ci sono gli esecutori materiali dell'omicidio. Tra i fermati anche l'ex presidente di sezione del Tribunale di Roma ed ex parlamentare. Il gruppo sarebbe coinvolto anche nel delitto Biagi. Ne è convinto il ministro Pisanu, che ha precisato: «Siamo garantisti ed aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura». Secondo Berlusconi questa operazione ha minato l'organizzazione delle Br. E Ciampi ha parlato di «successo di grande rilievo».

Galeazzi, Grignetti, Iacoboni, La Penna, Magri
Montanari e Tassan Din DA PAG. 2 A PAG. 7

SOLO L'EUROPA SI E' IMPEGNATA A REGALARE GLI AIUTI

Per l'Iraq 33 miliardi ma molti sono prestati

RITRATTO

IL CARDINALE DELL'OSTPOLITIK

Monsignor Silvestrini
l'invio segreto di Giovanni XXIII a Mosca
compie ottant'anni

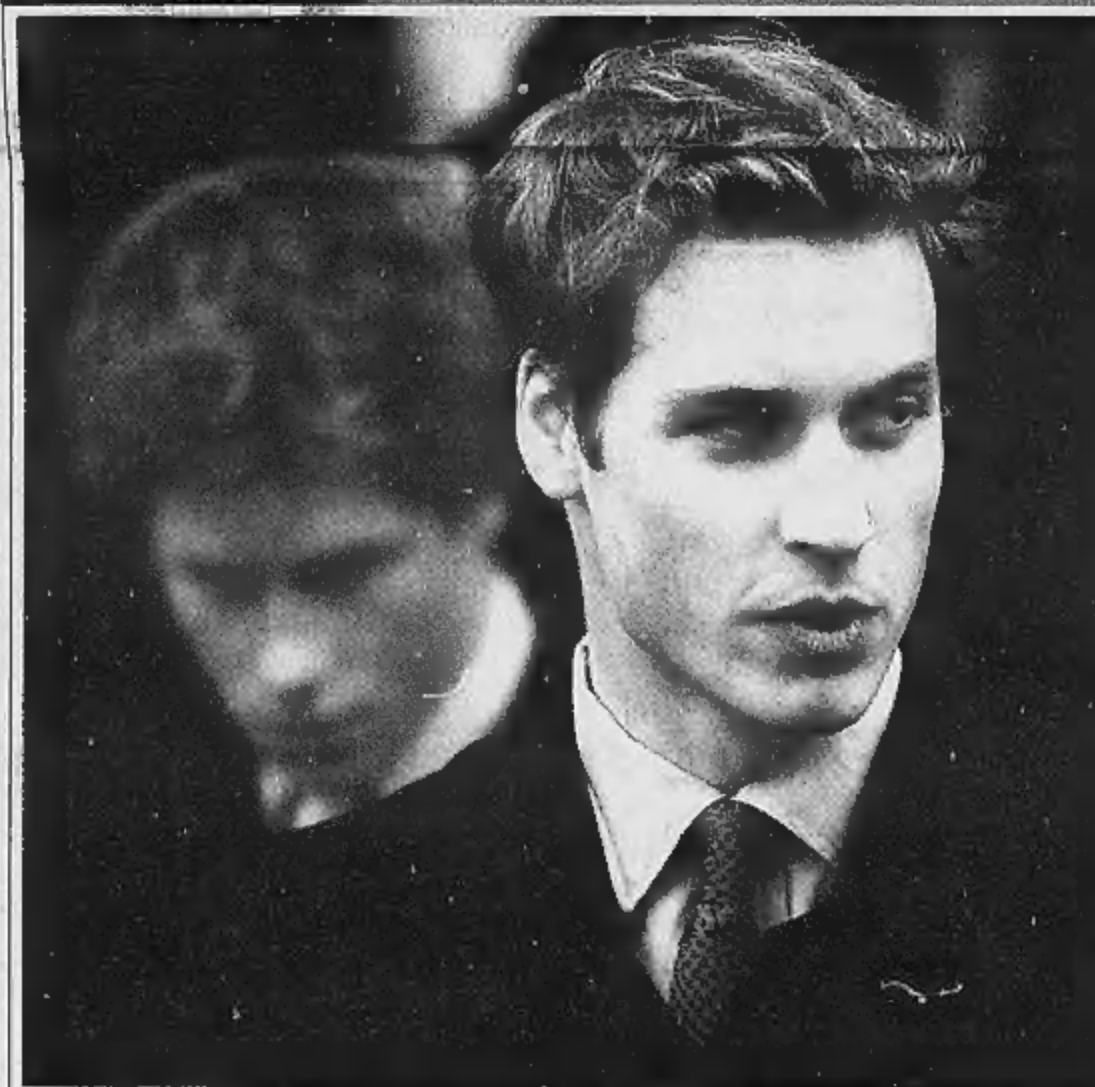
Igor Man A PAGINA 24

MADRID. La «Conferenza Internazionale dei Donatori per la ricostruzione dell'Iraq», conclusasi ieri a Madrid, ha raccolto 33 miliardi di dollari sui 36 stimati necessari dalla «World Bank» per rimettere in sesto il paese. Quasi tutti sono prestiti o fondi che i singoli stati donatori gestiranno direttamente. Solo l'Europa «regalerà» attraverso l'Onu i suoi 900 milioni di euro. L'Italia ha annunciato un contributo di 200 milioni nei prossimi tre anni.

Molinari e Dighi A PAGINA 11

WILLIAM E HARRY

«IL MAGGIORDOMO E' UN TRADITORE»



«Basta fango su nostra madre Diana»

(foto), i figli di Diana. «Non possiamo credere che l'ex maggiordomo Paul, il quale è stata accordata così tanta fiducia, possa abusare della sua posizione con un tradimento così freddo ed evidente».

«Basta rivelazioni su nostra madre».

Lo chiedono William e Harry (nella foto) che è stata accordata così tanta fiducia, possa abusare della sua posizione con un tradimento così freddo ed evidente».

Bonazzi A PAGINA 14

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

La borsa del perdono

QUELLA sera di due anni fa, Chante Mallard, giovane infermiera texana di Fort Worth, compì una serie impressionante di scelte sbagliate. Si mise al volante della sua auto dopo aver fatto il pieno di ecstasy, superalcolici e marijuana. Investì un barbone, che rimase incastrato al suo parabrezza. Si rifiutò di soccorrerlo e lo lasciò morire dissanguinato. Infine, con l'aiuto del fidanzato e di un complice, nascose il corpo della vittima nei pressi di una discarica, come in certi telefilm a corto di idee. La arrestarono. Al processo si dichiarò colpevole e fu condannata a cinque anni di carcere, ma solo perché in Texas la pena di morte è circoscritta agli omicidi premeditati.

Due anni dopo, in conseguenza del suo gesto, altre persone compirono

una serie non meno impressionante di scelte diverse. Cominciò un ragazzo di nome Brandon Biggs, che chiese di poterla incontrare. Era il figlio del barbone ucciso e voleva perdonare lei, il fidanzato, il complice. Disse: «Se l'amore fa funzionare il mondo, è il perdono che lo rende più sincero». Non ne parlò con nessuno, ma le carceri sono una cosa senza fili e così nel giro di una settimana lo sapevano tutti. Vennero anche a sapere che Brandon aveva intenzione di iscriversi all'università, ma non aveva i mezzi. Fu allora che i condannati a morte di tutte le prigioni d'America presero l'ultima decisione di questa storia: organizzare una colletta fra loro per pagargli una borsa di studio. Raccolsero 10 mila dollari e lo mandarono a scuola.

19 ottobre
8 dicembre
2003

Tesori
MARCHESATO
PALEOLOGO

Fondazione Ferrero

TORNA L'ORA SOLARE



Alle 3 di questa notte ritorna l'ora solare. Le lancette degli orologi andranno spostate indietro di sessanta minuti.



DOPO I FERMAMENTI DEI NUOVI BRIGATISTI

Aristide, parola chiave per le rivendicazioni

■ Dall'esame dei file del palmare della Lioce relativo all'indirizzo di posta elettronica associata ad un cellulare della brigatista è emerso che la parola chiave scelta per la gestione della corrispondenza telematica era "Aristide", praticamente coincidente con la parola chiave "Aristid" della casella di posta elettronica utilizzata per la rivendicazione Npr dell'attentato alla sede Cisl a Milano, il 6 luglio 2000. La Lioce è stata quindi il personaggio chiave per risalire al resto dell'organizzazione: «Per il sistema delle comunicazioni - è indicato nel provvedimento - il punto di partenza sono due utenze cellulari sicuramente nella disponibilità di Nadia Desdemona Lioce».



Nadia Desdemona Lioce

Come si scopre un codice segreto

■ Come si fa a scoprire il codice segreto per mezzo del quale i documenti contenuti in un computer possono essere rifratti, resi cioè illeggibili utilizzando un linguaggio fatto di simboli apparentemente privi di senso? Solo una parola chiave (la «passphrase») permette di decifrare i messaggi, sia di tradurli nuovamente in un linguaggio chiaro. Sono quattro le vie che consentono di rendere leggibili i messaggi cifrati di un computer: il proprietario del computer scrive in chiaro la parola chiave; quando è sconosciuta, la si può cercare con un grande vocabolario ottenuto utilizzando e combinando tutte le lettere dell'alfabeto e i simboli, per tentativi; in alcuni Paesi si ricorre alla «key escrow» se il governo ha a disposizione una super-chiave per accedere alle comunicazioni; la quarta possibilità è la più remota, si basa su voci secondo le quali il governo Usa, e quindi l'Fbi e la Nsa (National security agency) hanno a disposizione una potenza di calcolo talmente grande da riuscire a decifrare qualunque codice.

«C'è anche il nome di Valori nei dossier trovati dagli investigatori»

■ Fra i dossier raccolti per le «inchieste» che i brigatisti del Pcc stavano conducendo prima della sparatoria del 2 marzo sul treno Roma-Firenze, alcuni riguardavano l'ex presidente della società Autostrade e attuale presidente della Confindustria del Lazio, Giancarlo Elia Valori. Lo hanno confermato i magistrati della procura fiorentina, parlando della ricostruzione del contesto dei due palmari che Mario Galesi e Nadia Desdemona Lioce avevano con loro sul convoglio. Oltre a consentire d'individuare i numeri di alcuni cellulari in dotazione all'organizzazione, i palmari contenevano una gran mole di materiale, fra cui articoli e documenti sulle questioni collegate al mercato del lavoro, all'abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e ai rapporti fra la Confindustria e i sindacati. Alcuni di quei documenti facevano pensare, secondo gli inquirenti, che Valori potesse essere al centro di una delle «inchieste» che i nuovi brigatisti stavano effettuando dopo aver ucciso a Bologna il professore Marco Biagi.



Giancarlo Elia Valori, ex presidente della Società Autostrade

MAXI-OPERAZIONE, NON SI SONO DICHIARATI PRIGIONIERI POLITICI

«Sono i killer di D'Antona», sette Br arrestati

Sospettati anche di contatti con il commando che ammazzò Biagi

ROMA

Il punto di partenza è la sparatoria sul treno Roma-Firenze del 2 marzo scorso. Di lì parte il percorso delle indagini che hanno portato, all'alba di ieri mattina, all'arresto di sei persone. Salite a sette, in serata. Sono i presunti membri del commando che assassinò Massimo D'Antona, il 20 maggio del 1999. Forse collegati con il gruppo di fuoco che uccise, il 19 marzo dell'anno scorso, il professor Marco Biagi. Da mesi, la polizia era sulle loro tracce. Con un uso sapiente delle tecnologie e una certosina ricostruzione di tracce telefoniche, percorsi di posta elettronica, palmari e schede prepagate, gli investigatori sono arrivati a identificarli e a raccogliere elementi di accusa concreti nei loro confronti.

Il blitz di ieri, avvenuto proprio nel giorno dell'avvio della riforma Biagi, è stato imponente. Mille gli agenti al lavoro. Centinaia le perquisizioni. Solo a Roma, sono state più di cento. E' stato scoperto anche un covo delle Brigate Rosse. Una base logistica nella capitale. Oltre agli arrestati, altre sei persone sono state indagate.

I fermati sono Paolo Broccatelli (35 anni), Paolo Mezzasalma (44) e Alessandro Costa (33) arrestati a Roma. Cinzia Banelli (40) e Roberto Morandi (43) sono stati presi in Toscana. Laura Proietti (30) è stata, invece, catturata in Sardegna. Ma in serata, c'è stato un nuovo fermo. Al termine dell'interrogatorio negli uffici della Digos di Roma, i pm romani Franco Ionta e Pietro Savio hanno disposto l'arresto di Federica Saraceni (34 anni), figlia di Luigi, ex giudice e deputato. I magistrati hanno emesso il provvedimento per la gravità degli elementi emersi nel corso dell'interrogatorio e per l'eventuale pericolo di fuga, dopo che anche il fidanzato della ragazza si è reso irreperibile.

Nessuno dei sette si è dichiarato prigioniero politico. Federica Saraceni e Alessandro Costa sono accusati di partecipazione a banda armata. Fiancheggiatori, insomma. Per tutti gli altri, le accuse sono ancora più pesanti. L'arresto è scattato per aver partecipato e organizzato in concorso tra loro - si legge nell'ordinanza - alla banda armata e alla associazione eversiva Brigate Rosse per la costruzione del Partito Comunista Combattente e per avere, agendo in concorso con altre persone in numero superiore a 5, con premeditazione e con finalità di terrorismo e eversione dell'ordine democratico, volontariamente cagionato la morte del professor Massimo D'Antona. Broccatelli, Mezzasalma, Morandi, la Proietti e la Banelli sarebbero dunque gli esecutori materiali dell'omicidio di Massimo D'Antona.

La rete di indagini dei pool antiterrorismo di Roma, Firenze e Bologna si è stretta attorno a questo gruppo di «sospettabili», come li ha definiti il procuratore aggiunto del pool toscano Francesco Fleury, grazie alla svolta rappresentata dall'arresto di Nadia Lioce e del sequestro del suo cellulare e del palmare di cui era in possesso. Medici legali, ingegneri, fisici, biologi: un piccolo esercito di specialisti si è messo al lavoro per ricostruire la «vita» che c'era attorno al materiale sequestrato. Hanno confrontato tabulati telefonici, memorie e file di computer, banche dati. I risul-

I SETTE



■ LAURA PROIETTI (nella foto): 30 anni, romana, è la donna del mozzicone di sigaretta che ha permesso di ricostruire il suo Dna. E' stata fermata in un albergo di Poltu Quattru (Sardegna).

■ ALESSANDRO COSTA: 33 anni, romano, bloccato nella capitale. Risulta in contatto con l'ambiente di Galesi, con il quale frequentava il Centro sociale «Blitz» di Roma.



■ ROBERTO MORANDI: 43 anni, fiorentino. Fermato a Firenze dopo l'arresto di Federica Saraceni. Come la Lioce, fu perquisito durante le indagini sulla colonna toscana di dopo l'uccisione del professor Conti.



■ PAOLO BROCCATELLI: 35 anni, romano, ha lavorato per una ditta di pulizia nell'università La Sapienza dove avrebbe seguito le lezioni del prof. D'Antona.

■ CINZIA BANELLI (nella foto): è la partner che avrebbe partecipato alla consegna dei volantini di rivendicazione dell'omicidio D'Antona fatti trovare a Roma e Milano. Quarant'anni, di professione è modella, è stata arrestata il 24 ottobre.

■ FEDERICA SARACENI: 34 anni, fiorentina, è stata arrestata il 24 ottobre. È sospettata di partecipazione a banda armata. Il fidanzato della ragazza è irreperibile.



Cinzia Banelli è stata arrestata in casa, a Vecchiano, nel Pisano

CHI SONO I TERRORISTI FINITI IN CELLA

Gli insospettabili nel centro sociale

Punto di ritrovo il «Blitz», diretto dal Br ucciso Galesi

ritratti

Francesco Grignetti

ROMA

SETTE brevi ragazzi, insospettabili, li definisce il questore di Roma, Nicola Cavaliere. Anonimi come ci si può aspettare dai nuovi brigatisti. Non si sono affatto definiti «prigionieri politici» al momento dell'arresto. Però i poliziotti riferiscono di una strana «passività», come di gente che se l'aspettasse da un momento all'altro. E alcuni hanno scelto come avvocati i legali di altri terroristi. I nuovi brigatisti lavorano, hanno un appartamento, usano i propri documenti. Ma intanto complottono. Fino a un certo punto hanno fatto politica alla luce del sole. Mario Galesi, ad esempio, il terrorista rimasto ucciso nella sparatoria del treno Roma-Arezzo, era l'animatore di un centro sociale, il «Blitz» a Colli Aniene, all'estrema periferia della capitale, che poi tutti a un tratto chiuse i battenti. Per darsi alla lotta armata, sospettano oggi gli investigatori. Il «Blitz» già nel nome, indica una certa inclinazione all'azione. Come direbbero loro, maturati all'antica, nella prassi.

Intorno al «Blitz» ruotavano in tanti di quelli che oggi si ritrovano

nelle ordinanze del magistrato. C'era Paolo Broccatelli, ad esempio, 35 anni, romano. Lo sospettano di avere tenuto la cosiddetta «strutturale» che precede gli attentati. Sarebbe stato lui a pedinare il professore in via Salaria e poi a telefonare ai capi gli spostamenti della vittima predestinata. Lo avrebbe guardato spesso negli occhi: da universitario (anche adesso i vicini di casa, che lo descrivono come un ragazzo educato, studioso e riceve un sacco di belle ragazze) era iscritto alla facoltà dove insegnava D'Antona e intanto, da dipendente di una ditta di pulizie, ripassava per le stesse aule con uno straccio in mano. Secondo la Digos, Broccatelli avrebbe seguito anche le lezioni del successore di D'Antona.

Un'altra che bazzicava i locali del «Blitz» era Laura Proietti. Trent'anni, fumatrice accanita (da un mozzicone che aveva gettato, la polizia scientifica è risalita al suo Dna e sostiene essere lo stesso di un capello ritrovato nel furgone dei brigatisti abbandonato in via Salaria), militante del Movimento per la casa, attualmente barista in Sardegna, in un albergo di Poltu Quattru, meglio noto come retrovia gaudente di Porto Cervo.

L'altro che bazzicava i locali del «Blitz» era Laura Proietti. Trent'anni, fumatrice accanita (da un mozzicone che aveva gettato, la polizia scientifica è risalita al suo Dna e sostiene essere lo stesso di un capello ritrovato nel furgone dei brigatisti abbandonato in via Salaria), militante del Movimento per la casa, attualmente barista in Sardegna, in un albergo di Poltu Quattru, meglio noto come retrovia gaudente di Porto Cervo.

La Proietti, come anche Broccatelli, nelle settimane dell'attentato a D'Antona avevano sempre in tasca un teledin. Curioso: quel-

l'apparecchio che ti segnala la chiamata, usato un tempo dai chirurghi in perenne movimento, poi caduto in disuso, compare abbastanza presto nell'inchiesta sull'omicidio di via Salaria. La polizia scopre infatti che la tessera telefonica con cui era stato rivendicato l'attentato era stata utilizzata, subito dopo, per chiamare appunto un'utenza di teledin.

Quanto a coincidenze, ci si potrebbe fermare qui. Ma anche Alessandro Costa, 33 anni, una compagna e un figlio, residente in uno stabile occupato, frequentava il «Blitz» con una certa assiduità. E' finito nell'inchiesta sulle nuove Brigate Rosse perché il suo telefonino viene contattato spesso da cabine telefoniche dove una mano non chiara usa una di quelle carte

Una sorella «Se è vero lo ripudio»

ROMA

La reazione, a caldo, è durissima: «Se Paolo c'entra anche solo lontanamente, io lo ripudio». La notizia che i magistrati lo hanno appena arrestato il fratello l'ha tramortita. Ma Stefania Broccatelli, 39 anni, è una tosta. Una che fa politica da sempre, a metà tra ecologisti e autonomi. La sua ultima fatica: è stata candidata dai Verdi alle provinciali nel collegio Collatino-Centocelle-Villa Gordiani-Tiburtino III. Periferia vera, di quella dura, dove Stefania ha un certo seguito. Alle elezioni non l'hanno eletta per un pelo. Non si nega al telefono. Comprensibilmente, però, la voce è affranta. «Sono distrutta».

Stefania, come ha saputo dell'arresto di suo fratello Paolo?

«La polizia deve aver telefonato a casa mia, ma io vivo sola e non c'era nessuno. Allora hanno chiamato i miei genitori. Sono stati gentili, cauti. Hanno parlato con mia madre. Poi hanno passato la cornetta a Paolo. Pochissime parole. «Ciao mamma, non ti preoccupare». Tutto qui. Immagini mia madre, che è anziana, era frastornata dalla notizia. Ha capito poco e niente».

Lei ci ha capito qualcosa?

«Niente. In questo momento non so cosa dire. Mi sembra tutto assurdo. Sono sotto choc».

Sì, ovvio. Ma lei poteva attendersi qualcosa del genere? Ha mai pensato a suo fratello Paolo nelle vesti di terrorista?

«Guardi, con mio fratello ho un comune rapporto familiare. Ci si incontra nelle occasioni canoniche. Lui la sua vita, io la mia».

E suo fratello?

«Lui ha qualche anno meno di me, il 1968. Lavora in una ditta di pulizie. Assolutamente non riesco a immaginare collegato a fatti di terrorismo».

E ora?

«Ora mi è crollato il mondo addosso».

Ma lei avrà pure pensato a caldo che forse suo fratello frequentava un giro strano?

«Non so proprio cosa dirle. Non so. Sono esterrefatta davanti a una cosa di tale gravità. Una cosa, però, l'ho pensata».

Dica.

«Ecco, io in questo momento non so più pensare a niente. Ma se è così, cioè intendo dire, se queste accuse sono vere, se Paolo ha anche lontanamente a che fare con l'omicidio del professor D'Antona, io lo ripudio».

Ripudio?

«Sì. Per me è una cosa inaccettabile. E ora mi scusi, torno dai miei genitori».

[fra. gri.]

LE TRAPPOLE DELLA TECNOLOGIA

I brigatisti telematici traditi dalle e-mail e da telefonini anonimi

La svolta grazie ai palmari sequestrati alla Lioce. «Dalle memorie sono stati estratti dati essenziali per identificare il commando»

retroscena

Francesco La Licata

Le Brigate Rosse al tempo di Internet: le rivendicazioni via e-mail, gli ordini impartiti con rapidi contatti sui telefonini. E poi, i cellulari impersonali (tecnicamente si chiamano estensioni di organizzazione), la convinzione (sbagliata) che a garantire l'anonimato possa bastare una scheda prepagata acquistata presso un qualunque tabaccaio o l'uso di una postazione di un qualunque internet-point. Quanto sembra lontana la rigida organizzazione militare di un tempo, con le riunioni segrete, le comunicazioni affidate a una sorta di servizio postale interno affidato a spostini-militanti addestrati a svantare pedinamenti ed osservatori e a entrare e uscire dai cavi senza farsi notare.

No, oggi fanno tutto, o quasi, per telefono e per computer. Riuscivano, questi appena individuati dall'Antiterrorismo, persino a utilizzare i cellulari come una sorta di ricetrasmittenti che assicuravano le comunicazioni durante la fase operativa di un'azione militare. Tutto svolto con molta cautela e con una cognizione abbastanza avanzata delle tecnologie appena immesse nel mercato. Ma le precauzioni non sono mai troppe: dove c'è tecnologia c'è il ragionevole rischio che qualcuno ne sappia di più e riesca a piegare a proprio vantaggio le conoscenze più recenti. E infatti, l'indagine ancora in svolgimento rappresenta la prova più evidente che telefonini e Internet, nell'ambito delle attività illegali, possono diventare trappole pericolose. Ne sanno qualcosa i mafiosi, quelli vecchi e collaudati, che ancor oggi resistono al richiamo della comunicazione facile e preferiscono affidarsi, come nel caso del più longevo latitante di Cosa Nostra, Bernardo Provenzano, al vetusto sistema di comunicazione attraverso i spizzini (i bigliettini) trasmessi esclusivamente da uomo a uomo, magari con qualche passaggio in più per diluire le tracce.

Il disastro capitato alle nuove Br ha un'origine: i telefonini e i palmari sequestrati a Nadia Desiderio Lioce il giorno dello scoppio a fuoco sul treno 2304 diretto ad Arezzo. Per gli investigatori è stata una manna dal cielo, come trovare un'impronta digitale certa, una firma, un pezzo di Dna. Da quegli oggettivi elettronici ha preso il via una sorta di indagine del terzo millennio, più scientifica che poliziesca. Anche se, senza il futo, l'intuizione e le nozioni metabolizzate dallo «sbirro», le notizie tecniche sarebbero destinate a rimanere, appunto, nozioni asettiche.

Due computer palmari, dunque, hanno offerto - scrivono i magistrati - la memoria flash per estrarre 107 documenti relativi alla operatività della banda armata e la cartella di posta elettronica 333-5878048@tin.it associata all'utenza cellulare 333-5878048. L'altra chiave l'ha fornita la Lioce, quando portò a riparare un computer e fornì nome falso ma il numero di un altro cellulare. Per la prima volta si

Incapaci di comunicare in modi alternativi e con scarsi mezzi economici, i nuovi Br non possiedono l'organizzazione dei predecessori

aprirsi all'Antiterrorismo una sorta di autostada investigativa. Perché quel materiale è cosa diversa dalle e-mail utilizzate, nel 2000 e nel 2001, per rivendicare - con un documento chilometrico - l'attentato alla Cisl di Milano e l'azione alla Iai di Roma. Questa volta era possibile, coi palmari sequestrati, una serie di operazioni di raffronto e di ricostruzione dell'intero traffico telefonico di una pedina importante come la Lioce, e di tutti quelli con cui era stata in contatto. Ovviamente con un'attenzione maggiore degli esperti

agli incroci telefonici nei giorni, nelle ore e nei luoghi investigativamente più interessanti: le date delle rapine di autofinanziamento, per esempio, e quelle degli omicidi D'Antona e Biagi.

Proprio l'analisi del traffico porta alla scoperta dell'esistenza di cellulari di organizzazione, cioè apparecchi «dedicati esclusivamente alle comunicazioni operative e coperte dei militanti»: intestazioni di fantasia, contatti frequenti e brevi con altre utenze intestate a nomi inesistenti, chiamate a numeri contattati una sola volta. I tabulati, insomma, consegnavano un quadro, quasi visivo, di comunicazioni caratterizzate dalla necessità di rimanere anonime, tralasciando la leggerezza con cui, magari, prima si chiama un numero coperto e poi la fidanzata, rivelando così la propria identità. Contemporaneamente i documenti scardinati dal palmare - i tecnici lo hanno aperto a dispetto della password segreta (gli unici telefonini e computer sicuri sono quelli guasti, ama dire Giocchino Genchi, specialista di questo tipo di indagini) - rivelavano gli inviti alla cautela rivolti ai militanti: «Se utilizzate una scheda per comunicare col cellulare di organizzazione, gettatela dopo l'uso». Ma sarà una raccomandazione superata dal successivo affinamento delle tecniche di comunicazione, come i collegamenti tra cellulari in audiocorrelazione.

Cautela derivata anche da convinzioni che erano naufragate di fronte ai passi avanti compiuti dalla tecnologia investigativa. Chi aveva rivendicato l'omicidio D'Antona utilizzando una scheda



Roberto Morandi, 43 anni, di Firenze, uno degli accusati per il delitto D'Antona, ora è rinchiuso nel carcere fiorentino di Sollicciano

prepagata, infatti, aveva potuto toccare con mano quante «notizie» avesse lasciato sull'apparecchio della cabina pubblica. Tante da mettere la polizia nelle condizioni di risalire ai contatti intrattenuti dalla scheda, prima e dopo la rivendicazione. E ciò perché il telefono, qualunque telefono, lascia tracce. Per non parlare delle

certezze ricevute dall'Antiterrorismo sulla posizione territoriale tenuta dai sospettati, in concomitanza con l'accadere degli avvenimenti. Il cellulare, in pratica, è una microspia che rivela costantemente la posizione del possessore dal telefono. I tabulati parlano: la durata di un contatto, il ripetersi di chiamate con le stesse caratteri-

stiche, con gli stessi numeri, consentono agli investigatori di trovare conferme a indizi magari ricavati da altre attività. A leggere il provvedimento giudiziario, si coglie perfettamente il contributo giunto agli inquirenti dalle indagini via Internet, come la ricostruzione degli spostamenti di ogni singolo sospettato, fino a poter

mettere in relazione alla Lioce i nomi di Cinzia Banelli e Roberto Morandi, i fermati della colonna toscana.

Ma com'è possibile che i brigatisti, anch'essi progrediti sull'uso dell'informatica, scelgano un sistema tanto perorabile e pericoloso? Per rispondere a questa domanda gli investigatori hanno fatto ricorso alla «lettura» di conversazioni interne all'organizzazione terroristica. Anche in questo caso, quindi, notizie rubate. Da questi discorsi è stato possibile trarre alcune considerazioni. I nuovi brigatisti non sono così «militanti» come quelli di una volta, dunque, non sembrano in grado di poter approntare una rete di comunicazione efficiente e celere, tale da poter sostituire quella telematica.

Stesso discorso vale per le disponibilità economiche, che non sono quelle di una volta: i costi della via Internet sono minori di qualunque altra. Da alcune loro considerazioni, ovviamente intercettate, si capisce - infine - che il tipo di rivendicazione classica prevede dei costi logistici non sostenibili: lasciare un documento in una cabina telefonica, commentano i brigatisti nei loro discorsi, richiede uno sforzo organizzativo notevole, simile a quello necessario per organizzare un omicidio, almeno dal punto di vista delle forze impiegate e del rischio che si corre: una e-mail costa meno. Ma non sempre è più sicura.

LE CINQUE PROVE CHE LI ACCUSANO



TELEFONINI
I due computer palmari sequestrati sono i due palmari che usava la Lioce e il suo palmare. Il secondo è quello fornito dalla Lioce alla società a cui aveva chiesto di riparare il computer. Avevano «linee» e «dati» e comunicazioni «operative». Usavano intestazioni di fantasia e utenze per cui si potevano ascoltare e rispondere a voce alle e-mail.



CABINE TELEFONICHE
Sequenziando i dati delle chiamate sui telefoni della Lioce, gli investigatori sono arrivati ad avere le tracce riferibili all'organizzazione terroristica, usate per comunicazioni reciproche o per ricevere chiamate da cabine telefoniche poste in luoghi significativi per le indagini. Riferite a poco prima e poco dopo l'omicidio D'Antona e alle successive rivendicazioni e rapine che sarebbero state effettuate dalla stessa banda.



SCHEDE PREPAGATE
Attraverso le schede prepagate è stato possibile ricostruire i movimenti delle sette persone firmate. In particolare, tra il 10 e il 20 maggio sono state ben sei le chiamate partite da utenze riconducibili ai brigatisti sotto l'abitazione di D'Antona, proprio nell'ora in cui usciva e lungo il percorso che lo portava al lavoro. Le schede prepagate sono state utilizzate anche per chiamare i familiari.



DOCUMENTI FALSIFICATI
Nelle indagini si sono dimostrati «di fondamentale interesse» i documenti di identità falsificati, biglietti di treni, biglietti di aereo, due computer palmari, una scheda flash di uno dei quali era possibile estrarre documenti. Gli investigatori della banda armata e a un'inchiesta e prima volta rinvenuta nel furgone Nissan utilizzato per l'omicidio D'Antona il 20 maggio 1999.



SIGARETTA E CAPELLO
Laura Proietti ha partecipato al gruppo di fuoco che ha colpito D'Antona. Lo prova il Dna. Gli investigatori hanno potuto raccogliere un mozzicone di sigaretta che la donna aveva gettato per la strada e hanno messo a confronto il suo codice genetico con quello di un capello rinvenuto nel furgone Nissan utilizzato per l'omicidio D'Antona il 20 maggio 1999.

LA SUA POSIZIONE SI E' AGGRAVATA DURANTE L'INTERROGATORIO

I sospetti su Federica, figlia di un ex giudice

La Saraceni arrestata dopo che il compagno è scomparso

personaggio

ROMA

E' stata interrogata per ore. E a sera i magistrati romani Pietro Saviotti e Franco Ionta ne hanno disposto il fermo. Anche per Federica Saraceni, 34 anni, romana, è scattata l'accusa di partecipazione a banda armata. Un provvedimento che probabilmente i due giudici romani non avrebbero mai voluto emettere. Perché Federica è la figlia di Luigi Saraceni, un uomo che è stato una colonna di Palazzo di Giustizia, presidente della quinta sezione penale, garantista a tutto tondo, tra i fondatori di Magistratura democratica, deputato Da (e poi tra i Verdi) nella scorsa legislatura, vero esper-

to di diritto. Attualmente Luigi Saraceni esercita l'attività di avvocato. Ha difeso gli interessi della Cir in alcuni processi. E' stato anche il legale di alcuni imputati di Iniziativa comunista, l'organizzazione di Norberto Natali finita sotto processo un paio d'anni fa. Da deputato, si occupò anche della difesa di Apo Ocalan, il leader curdo che era inopinatamente piombato in Italia e che mise tanto in imbarazzo il governo di Massimo D'Alema.

Ha il sapore amaro di una lacerazione in famiglia, insomma, quest'arresto. Parla da solo anche il nome dell'avvocato che ha assistito la giovane Saraceni e contrastato le domande di Ionta e Saviotti: Francesco «Ciccio» Misiani, anche lui ex magistrato della procura di Roma, già all'Alto commissariato an-

timafia con Domenico Sica, poi protagonista di inchieste delicatissime sulla Tangentopoli romana, finito suo malgrado al centro di altre inchieste (quella che riguarda il giudice Squillante e la presunta corruzione delle toghe romane). Oggi Misiani fa anche lui l'avvocato e divide lo studio con il suo amico Luigi Saraceni.

La posizione di Federica Saraceni si è aggravata nel corso dell'interrogatorio. Il suo nome non c'era nella prima ondata di arresti. La donna era una semplice indagata per fiancheggiamento. E' stata perquisita la sua abitazione e lei invitata a seguire gli agenti in questura. Ma poi è successo che il suo compagno, di cui non si conosce il nome, ma si sa che è di qualche anno più giovane di lei, è scomparso. Si è reso irreperibile. E allora i magi-

strati hanno ritenuto che anche lei avrebbe potuto darsi alla latitanza. Arrestata per pericolo di fuga.

Il vero oggetto di interesse degli investigatori era lui, il ragazzo. Sul trent'anni, sospettato di essere coinvolto nei Nac, Nuclei armati per il comunismo, una sigla del terrorismo minore. Sono quelli che negli anni scorsi a Roma avevano incendiato a più riprese le sedi di partito, di Associazioni dei Ds, a Ostia come a

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Bello sarebbe essere Gesù, il solo che abbia potuto far dimenticare alle donne la casa e la famiglia.

Lettera ritrovata di un amico
1987



La casa della brigatista Laura Proietti subito dopo la perquisizione

Villa Gordiani. Periferie estreme. Li hanno sgominati abbastanza presto: nel luglio 2001 la Digos ha arrestato un bidello di 40 anni, Sante Fabrizio Antonini; un insegnante di nuoto, Roberta Ribaldi; uno studente, Raul Terilli. Anche qui parlarono le schede telefoniche. Al processo emerse che le rivendicazioni, Terilli

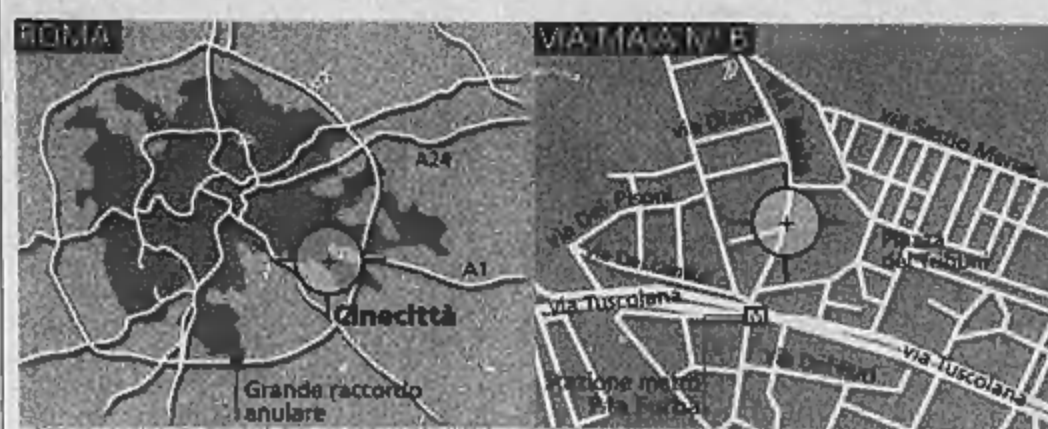
le scriveva su un computer di Alessandro Costa. E quest'ultimo lo hanno arrestato ieri mattina.

Così come sembra che esistano collegamenti, sia pure solo telefonici, tra l'irreperibile fidanzato di Federica Saraceni e Paolo Broccatelli, un altro arrestato al mattino. Nonostante le sigle diver-

se, insomma, secondo i magistrati romani, le Br e i Nac sono più o meno la stessa cosa. Si potrebbero definire due facce della stessa medaglia. L'attività di una è propedeutica all'altra. Chi non si metteva in luce negli attentati «minori» sarebbe poi potuto passare al terrorismo «maggiore».

(fra. gra.)

L'APPARTAMENTO DEI BRIGATISTI



IL COVO

La casa dove vissero la Lioce e Galesi è un appartamento al numero 6, interno 8 scala B, al primo piano di un edificio di cinque, in via Maia nel quartiere Quadraro (zona Cinecittà). L'alloggio è di 60 metri quadri, è composto da una camera e da un salotto, cucina, bagno e un ripostiglio. La casa è di proprietà di Mauro B., che vi ha abitato, secondo i vicini, fino a circa dieci anni fa con la moglie Patrizia, una donna disabile.

DOPO LA CATTURA DELLA LIOCE

Subito dopo la sparatoria avvenuta il 2 marzo sul treno per Arezzo dove morirono il poliziotto Petri e il brigatista Galesi, l'appartamento fu svuotato. I testimoni parlano di una donna «morta» che portò via alcuni pacchi.

LA DONNA

È una giovane bruna, alta circa 1 metro e 65, è stata vista più volte dai vicini. I primi giorni di agosto è arrivata con una ditta di traslochi e ha portato via i mobili. Da allora nessuno l'ha più vista.

IL BLITZ

La scorsa notte un lungo black out è stato procurato dalle forze dell'ordine per lavorare meglio. La corrente è stata staccata dalle 22,30 alle 7, ha interessato l'intera via Maia. Così polizia e carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio.

LE CHIAVI

All'appartamento gli investigatori sono arrivati dopo aver sequestrato un mazzo di chiavi a Nadia Desdemona Lioce. Un lavoro certosino, condotto porta a porta per mesi in vari quartieri di Roma. Sono state fatte decine di prove nelle serrature di abitazioni utilizzate da persone sospette.

ROMA, LE TESTIMONIANZE DEI CONDOMINI

«Mai visti vicini così riservati e silenziosi»

Il covo nella palazzina vicino a Cinecittà

Mara Montanari

Il goliardico blu di lana sfugge dalle mani della signora Maddalena Pelati e cade dal balcone del terzo piano della palazzina dipinta di rosa di via Maia 6, zona Quadraro, a due passi dalla Tuscolana e meno di un chilometro dagli studi di Cinecittà. La maglia vola giù, lentamente. Poi, una folata di vento la spinge dentro un balcone. È quello del primo piano. L'interno 8, scala B, di via Maia 6. Il covo delle nuove Brigate rosse. Ma questo la signora Maddalena, 86 anni, non lo sa ancora. L'ha scoperto solo ieri mattina, all'alba, quando la polizia ha sfondato la porta dell'interno 8, svegliato e interrogato tutti gli abitanti del palazzo. Più di un anno e mezzo fa, la signora Maddalena non sapeva che nel suo condominio si nascondevano i presunti assassini di Massimo D'Antona e che da quella casa, forse, partirono Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi nei giorni immediatamente precedenti alla sparatoria del treno in cui perì l'agente della Pifer, Emanuele Petri.

Allora la signora Maddalena scese le scale e si attaccò al campanello di quella casa sempre silenziosa, con le serrande perennemente abbassate. Suonò a lungo. Ma nessuno rispondeva. Ci riprovò il giorno successivo e quello dopo ancora. Niente da fare. La casa sembrava disabitata. «Ma io sapevo che qualcuno ci stava, il dentro», racconta. «Allora, attraverso la porta, gli ho detto che se non volevano aprire, almeno mi lasciassero la maglia, fuori, sul pianerottolo». Il giorno dopo, la signora trovò una busta di plastica davanti alla porta di casa. Dentro c'era il suo golf di lana blu. Ben piegato.

È un esempio degli scarsi contatti dei condomini di via Maia 6 con i brigatisti che frequentavano l'appartamento dell'interno 8. Qualcuno li ha incontrati, talvolta. Magari per le scale o ai bidoni dell'immondizia, a gettare la spazzatura. Ma erano incontri rari. Del resto, la zona scelta per la base, favorisce l'anonimato. Palazzoni anni Sessanta, grandi supermercati e pochi negozi di quartiere, qualche multisala cinematografica. E poi, un gran via vai di gente. Sotto via Tuscolana, ci passa la linea della metro A. Il capolinea Anagnina-Cinecittà è a un paio di fermate di distanza dal covo di via Maia. Oltre c'è il Raccordo Anulare e la nuova periferia di Roma. È un quartiere di operai e impiegati. Gente che esce presto di casa e torna la sera. «Qui ci si conosce appena. Ognuno fa la sua vita», spiega Pietro Tulelli, un condomino. In più, nel palazzo, è facile incontrare facce nuove. C'è uno studio dentistico al piano terra.

Da Davide La Fargiola, magazziniere a neo papà, si ricorda un episodio in particolare. Un episodio che risale a inizio agosto. «Ho visto la ragazza che abitava nell'appartamento che traslocava. Stava portando via mobili e scatoloni pieni di roba. Vestiti, libri e carte. La ragazza che ha visto Davide, se la ricordano in molti nel palazzo. Come la moglie di Sesto Di Filippo che abita proprio di fronte all'interno 8. Tutti la descrivono come una ragazza giovane, sui trent'anni, piccola di statura con la frangetta, i capelli lunghi neri e occhi scuri. Una descrizione che si

Maddalena: mi cadde una maglia sul loro balcone. Al campanello nessuno rispose ma il giorno dopo la trovai in una busta

Davide: la ragazza quando ha traslocato ha portato via mobili e scatoloni pieni di vestiti, libri e tante carte

avvicina a quella di Laura Proietti, 30 anni, romana. Una dei sei presunti brigatisti arrestati ieri mattina. Tuttavia, Davide, non l'ha riconosciuta nelle foto segnaletiche che la polizia gli ha mostrato, ieri, dopo l'irruzione nel covo. «Da quel giorno di agosto non l'ho più vista», racconta Davide - probabilmente dopo il trasloco, l'appartamento è rimasto vuoto. Ma non lo posso dire

con certezza. Erano così silenziosi. Vsi a capire se c'era o no qualcuno, il dentro». Rossella Marino, abita proprio accanto al covo. Pareti sottili dividono l'interno 8. «Se c'è una cosa che mi ha insospettito, è stato proprio il silenzio. Sentivo solo le mandate alla serratura quando entravano e uscivano. Nient'altro». Rossella ha incontrato diverse volte la ragazza coi

capelli neri. «Con lei, ho visto anche un uomo. Ma signore di mezza età, un po' tarchiato. Aveva sempre un cappellino in testa. Di quelli con la visiera. Per cui non si riusciva mai a vedere bene in faccia. Mi ricordo che li ho incrociati una volta, insieme. Mi hanno tenuto aperto il portone. Sono stati gentili. Sesto Di Filippo, invece, ha visto un altro uomo uscire dal covo. Lo descrive come alto, magro e con gli occhiali. «Erano almeno tre anni che l'appartamento era affittato. Prima ci abitava una famiglia».

Si tratta di Mauro Bergamo con la moglie Patrizia Ercolani, disabile, e il figlio. I nomi sono ancora scritti sul campanello. «Quando se ne andò Bergamo, la casa venne affittata e da quel momento abbiamo cominciato a vedere queste persone che entravano e uscivano. Il massimo dello scambio di parole era un saluto di cortesia. I vicini più riservati e silenziosi che abbia mai avuto».

LA REGIONE E I SUOI MISTERI

In Toscana il «santuario» della rivoluzione impossibile

Gli inquirenti: qui si arrivava per nascondersi, preparare attentati e organizzare le rapine necessarie a finanziare l'organizzazione

analisi

Vincenzo Tessitore

BRIGATISTI, gente comune. Ma con il tarlo di una rivoluzione globale, da condividere con gli islamici, con i palestinesi, con tutti i dannati della Terra, come li chiamò Franz Fanon. Ribellismo e utopia dentro ai quali tutto sembra possibile. Anche una rivoluzione attraverso gli omicidi. Hanno arrestato due ragazzi stagionati, infermieri entrambi, uno a Firenze, l'altra a Pisa: anni o sono, forse avrebbero potuto definirsi proletari. «Sono persone nuove, queste, che erano conosciute soltanto per attività politica. Non si esclude che fossero in contatto con le vecchie Brigate rosse, o che ne abbiano fatto parte. Ma la sensazione è che si tratti di brigatisti dell'ultima generazione», dice Francesco Fleury, procuratore aggiunto di Firenze. Una definizione che si lascia dietro un gusto singolare, perché il fiorentino Roberto Morandi, era stato perquisito dopo l'agguato mortale a Lando Conti, ex sindaco repubblicano di Firenze, 10 febbraio 1986. Come pure Nadia Desdemona Lioce, del resto. Per quell'assassinio sono stati condannati in quattro, tutt'ora in carcere, irriducibili, ma Gabriele Chelazzi, magistrato fiorentino per anni impegnato nell'Antiterrorismo, scomparso in aprile, sosteneva che almeno altri otto avevano preso parte all'omicidio.



della legalità. Morandi sembra vivere nel suo mondo un po' aspro della contestazione, l'impegno nella cittadella ospedaliera di Careggi, la passione per il calcio; Cinzia Banelli lavora al Santa Chiara di Pisa, si è sposata due anni fa e da quattro mesi aspetta un bambino. Racconta la mitologia che la condanna a morte di Aldo Moro sia stata decisa in un appartamento fiorentino in via Barbieri, nel quartiere popolare di Rifredi, e dice pure che il cervello pensante del sequestro avesse base in

città. Ciò che ci raccontano non la mitologia ma i rapporti dell'antiterrorismo e le carte processuali è che la Toscana a lungo ha avuto l'aspetto di un santuario intangibile non soltanto delle Brigate rosse ma pure dei militanti di Prima linea, di quelli d'ispirazione anarchica di Azione rivoluzionaria, dei nappisti. A ciascuno il suo, naturalmente, e i piellini l'avevano intesa come terra di battaglia e un giorno avevano anche fatto saltare col tritolo una palazzina di due piani nei viali di circoscrizione, a Firen-



I sigilli della polizia sulla porta del covo di brigatisti nel quartiere Tiburtino, a Roma

«I terroristi devono aver provato la sensazione di nuotare come pesci nell'acqua evitando gesti clamorosi»

Si racconta che la condanna a morte di Moro sia stata decisa nell'appartamento di un quartiere popolare fiorentino

Le indagini sono durate diversi mesi

se; i brigatisti sembravano aver deciso che meglio era considerarla semplicemente retrovia. Un po' come l'Emilia rossa che però, forse perché così ufficialmente rossa, tante garanzie di copertura non le dava. Nel santuario ci si ritirava per meditare sui capitoli ancora da scrivere di una tragica rivoluzione impossibile, per nascondersi e organizzarsi. Nascono così le rapine alle poste fiorentine, quella fallita alla fine del 2002, l'altra, riuscita, nel febbraio di quest'anno. Perché certe utopie sono costose e occorre

denaro. Ora dicono che ci sia stato anche Morandi, almeno in un'occasione.

Fatto è che in un passato che si credeva remoto il gruppo toscano s'era dato un nome particolare: «Comitato rivoluzionario». Come non fosse mai esistito, neppure figura fra le 99 sigle elencate nella «Mappa perduta», stampato da Sensibili alle Foglie. Eppure, secondo l'Antiterrorismo e la magistratura, comprendeva una trentina di persone. E un giorno del dicembre '78 la polizia bloccò in una strada di Firenze un'auto con gas armati di pistole. Paolo Bascherri, Gianpaolo Barbi, Salvatore Bombaci e Dante Cianci non dettero l'impressione di essere semplici compare in questa tragedia italiana. Sia come sia, la loro parabola sembrò conclusa quel giovedì 21. E le parti da protagonista erano tante.

Quando la polizia liberò il primo prigioniero americano delle Br, il generale James Lee Doty, nella rete finì anche Giovanni Ciucci, pisano, ferroviere. Lo bloccarono mentre puntava la pistola alla tempia dell'ufficiale. Era amico di Cianci, fu naturalmente accolto al comitato. Come Umberto Catabiani, rimasto ucciso in un tentativo di fuga proprio a Vecchiano, il paese dove abita Cinzia Banelli, lui, il compagno Andrea, non era uno qualsiasi, ma un membro della Direzione strategica delle Brigate rosse - Partito comunista combattente.

Allora, Firenze e soprattutto Pisa hanno avuto un ruolo non marginale nella parabola insanguinata del terrorismo e, forse lo hanno tuttora. I terroristi che rifugiavano da queste parti dovevano provare la rassicurante sen-

sazione di nuotare come pesci nell'acqua. La loro scelta era quella di evitare, per quanto possibile, fatti clamorosi. Regola spezzata con l'uccisione di Conti, in via Togliatti. La «Risoluzione n. 20» delle Brigate rosse - Partito comunista combattente, faceva riferimento a una partecipazione azionaria dell'ex sindaco in un'industria di armi: una spaggiatura dal suono falso. «Lo hanno ammazzato perché non potevano arrivare a me», disse Giovanni Spadolini, che era stato presidente del Consiglio.

Mancano due giorni alla primavera 2002 quando viene colpita anche l'Emilia, un tempo rossa e sonnolenta. Le «Br Duemila» uccidono Marco Biagi e, forse, gli assassini sono gli stessi di Massimo D'Antona. Anzi, osserva Luigi Perico, procuratore aggiunto di Bologna, qualcosa di più di un sospetto, perché una pistola, dicono una Makarov, legherebbe i due delitti: «Alle 10 del 20 marzo 2002 nella caserma di via dei Bersaglieri il tenente colonnello Garofano, capo del centro Ris di Parma, ci consegnò le fotografie al microscopio comparatore da cui risultava l'identità dell'arma». E il pm Paolo Giovagnoli, titolare dell'indagine Biagi, da giovedì a Roma per coordinare l'operazione con gli altri magistrati, ora commenta che lo svolgimento è stato molto positivo. Ottimismo? Certo, anche se si ostenta cautela. «Ci sono elementi tali da rendere concrete le nostre speranze», assicura Enrico Di Nicola, procuratore della Repubblica di Bologna. Insomma, i santuari sono stati violati e, forse, ora si conoscono nomi di importanti brigatisti, gente comune.

GLI SCENARI D'INDAGINE TRA FORMAZIONI STORICHE E MODERNE

Vecchi e nuovi Br Il piccolo esercito che manca all'appello

Latitanti di un tempo, nuovi «regolari», uomini-racconto si sono spostati, nella continuità, dal triangolo industriale verso Roma

analisi

Guido Napolitano

ROMA

ALL'APPELLO ne mancano ancora, questo è certo. I latitanti delle Br che furono, Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti - toscana la prima, romana la seconda - i regolari che ancora non sono stati individuati, i simpatizzanti e i «cracordi» dei «cracordi» del tempo che fu e che nel frattempo sono diventati i protagonisti del nuovo brigatismo. C'è ancora l'effervescenza nel mondo dell'eversione, basti pensare al Nord-Est e alla Sardegna, per dire che nelle «zone» stagne delle stive dell'eversione, isolate dal mare esterno, non c'è più nessuno. E forse è anche illusorio dondolarsi nella certezza che davvero questo è un mondo sconfitto e neutralizzato che non comunica con l'esterno. E poi mancano all'appello le armi, la pistola che ha ucciso Massimo D'Antona e Marco Biagi, la mitraglietta e le pistole utilizzate per le rapine di finanziamento agli uffici postali.

Non sono state ancora messe a fuoco tutte le sagome di questo palcoscenico affollato di terroristi proiettati in un futuro apocalisse che hanno rivendicato la continuità con una tragica stagione passata. E però, i volti di quelle apparse già raccontano la storia delle nuove Brigate Rosse. In questa fotografia di gruppo, naturalmente, il primo piano spetta a Nadia Lioce e Mario Galesi. Attraverso loro e, probabilmente, attraverso Roberto Morandi, arrestato ieri a Firenze, e il romano Marco Mezzasalma che è possibile ricostruire davvero la storia di questo gruppo di killer assassini. Che quando fu rapito aveva poco più di vent'anni.

Nadia Lioce militava nei gruppi marxisti-leninisti di Foggia, Mario Galesi era immerso nel tumultuoso movimento romano. Di Marco Mezzasalma non c'è traccia del suo passato. Gli anni '80. Pisa, Firenze e Roma. Nadia Lioce abbraccia il movimento pisano, la «Casa dello studente», i comitati di lotta, addirittura il Comitato Italia-Nicaragua. Era il 1983 e le Br avevano annunciato la ritirata strategica da un anno, dopo le retate all'indomani del sequestro Dozier (1982). E' il 1986, il 10 febbraio, quando le Brigate Rosse uccisero a Firenze il sindaco, Lando Conti. Un anno dopo, gli uomini della Digos andarono a perquisire il fiorentino Roberto Morandi che in quegli anni militava in organizzazioni di lotta che allora si chiamavano «Comitati precari e disoccupati», «Comitato ant imperialista», Cub. I killer di Lando Conti, ancora oggi, non sono mai stati individuati.

Firenze, Pisa e Roma. Ieri come oggi. Colpisce il passato che non c'è di un personaggio che potrebbe avere un ruolo importante nelle nuove Br - sicuramente l'ha avuto dal punto di

Le inchieste avanzano anche se forse è illusorio credere di aver davanti un mondo sconfitto e neutralizzato che non comunica con l'esterno. Non ci sono ancora le armi, la pistola che ha ucciso i due docenti, le mitragliette usate per le rapine agli uffici postali

vista logistico - Marco Mezzasalma. E' lui, infatti, che dopo il conflitto a fuoco sul Roma-Firenze, dove viene ucciso il sovrintendente della Polfer Emanuele Petri, ferito a morte Mario Galesi e arrestata Nadia Lioce, va al covo del Quadraro per sostituire la chiave. Oppure quello di Paolo Broccatelli, che oggi ha 33 anni e

che sin dal 1988, appena ventenne, frequentava Mario Galesi, sospettato di far parte di quel gruppo «Volante Rossa» che eseguiva attentati incendiari. Mario Galesi, Paolo Broccatelli, e poi Alessandro Costa e Laura Proietti (arrestati) frequentavano tutti un centro sociale (Blitz). Centri sociali, dunque, il mare dove cercavano di pescare i nuovi terroristi.

Emergono, dunque, sagome ben definite che raccontano il presente e lo proiettano nel passato. L'Italia di quegli inizi degli anni '90 guardava altrove. Allo stragismo mafioso, alla «rivoluzione» di Mani Pulite, alle «spulsioni» secessionistiche della Lega. E non vedeva i «cracordi» che crescevano. Le «scorte» investigative dei magistrati di Firenze e Roma lasciano pochi dubbi: è il 18 ottobre del 1992 quando si rimette in moto la macchina infernale che produrrà i mostri di oggi, le nuove Br. Quella notte, a Roma, fallisce l'attentato alla sede della Confindustria, all'Eur. Un attentato che comunque viene rivendicato dai Nuclei comunisti combattenti, gli Ncc.

Se si volesse datare la cesura storica tra le vecchie e nuove Br ci si dovrebbe fermare a questa data. Gli Ncc raccolgono il testimone delle Br e quel testimone



Agenti al lavoro nella Via Salaria a Roma, dove il 23 maggio 1999 è stato ucciso Massimo D'Antona

viene raccolto dalle nuove Br quando uccidono Massimo D'Antona. In realtà, tra il passato e il presente non c'è questa cesura. Nella memoria del palmare sequestrato a Nadia Lioce e Mario Galesi, ci sono le tracce di una continuità strategica operativa tra le Br e il Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria, che fir-

ma l'attentato del 10 aprile del 2001 contro l'Istituto Affari Internazionali, Iai, di via Brunetti, a Roma: «documento rivendicazione e npr 2 sull'agenda»; «anche l'Istituto affari internazionali ha tra i contribuenti alla propria fondazione degli interessi statunitensi...».

Npr, Npr, Nac. Sigle impro-

nunciabili. L'organizzazione delle Brigate Rosse, sono convinti gli investigatori, in realtà comprendeva in sé anche queste altre sigle, protagoniste di altri attentati rivendicati con proprie elaborazioni. Una scelta motivata probabilmente dal fatto che quelle iniziative non hanno una valenza strategica in quanto Bri-

Lioce e Galesi, e dopo di loro Morandi e Mezzasalma, l'uomo andato al Quadraro per sostituire la chiave del covo, sono cruciali. Resta un cono d'ombra su nomi come Giorgieri e Vendetti. Disprezzo per i no global, visti come «piccolo borghesi»

gate Rosse. Il Nucleo proletario rivoluzionario, si affaccia sulla scena il 7 luglio del 2000 (D'Antona era già stato assassinato) a Milano, con il fallito attentato alla Cisl. In quella rivendicazione, il Npr attaccò il Fatto per Milano a cui aveva lavorato Marco Biagi. E poi i Npr di via Brunetti. E poi i Nac, l'organizzazione eversiva nata alla fine degli anni '70 che ricompare nell'aprile del 1999, un mese prima dell'omicidio D'Antona, con gli attentati a sedi romane dei Ds. E dopo, nell'aprile del 2000, con un attentato all'auto della responsabile della filiale romana della società «Obiettivo lavoro».

L'Italia dell'omicidio di Marco Biagi è attraversata da forti polemiche, da scioperi imminenti, da manifestazioni imponenti sull'articolo 18 dello Stato dei lavoratori. C'era stata Genova, il G8, il no global, il movimento, gli arresti e i pestaggi. Ma le Br continuano sulla loro strada, sul volersi inserire sulla «contraddizione» Stato-Classes. La mitica classe operaia rimane il loro punto di riferimento. E nel documento di rivendicazione dell'omicidio di Marco Biagi, non si fa alcun cenno al G8 di Genova, ai no global, ai Disobbedienti, probabilmente «piccoli borghesi». Il dissenso, insomma, rimane confinato nella «critica delle armi».

Le nuove Br, dunque, riprendono il cammino nel maggio del 1999, con l'omicidio D'Antona, esattamente dal punto dove era stato interrotto: l'attacco alle «teste d'uovo» del sistema. Tarantelli è dell'85, poi Ruffilli, 1988. E prima gli attentati a Giugni e da Empoli. Sono insomma, sempre le stesse. Attente a non sovrapporre i due assi strategici di riferimento: il rapporto «Stato-Classes», l'imperialismo-Antimperialismo. Con la critica della prassi, dunque, le Br mantengono il solco che la separa da altre sigle, come gli Nta del Nord-Est.

Erano nate, le vecchie Br, nel triangolo industriale di Milano-Torino e Genova, agli inizi degli anni '70. Era lì, in quel triangolo, che c'era la «classe operaia». Oggi è Roma il centro dell'iniziativa assassina - anche se materialmente Biagi viene ucciso sotto casa, a Bologna - in quanto è nella capitale che evidentemente lo Stato elabora i rapporti di mediazione politica della «borghesia imperialista».

Le Br ieri sono state «radicate». In realtà non hanno mai avuto «radici», anche se le loro hanno cercato di incunearsi negli spazi del nuovo ribellismo politico. Il loro mondo è quello del lavoro precario, degli enti pubblici della fabbrica che non li segue più. Ieri, negli anni 70 e 80, più di volantini si trovavano negli spogliatoi e sulle «linee» di produzione delle grandi fabbriche. Oggi, le nuove Br mandano i loro comunicati via posta prioritaria o via email. Sono soltanto un gruppo di killer assassini. Pericolosi. Da ieri neutralizzati, anche se non tutti.

DUE STORIE INCROCIATE. LA VEDOVA DEL GIUSLAVORISTA: IL SINDACATO GRANDE FORZA CONTRO IL TERRORISMO

«Almeno il sacrificio è servito a qualcosa»

Alma Petri ricorda «il professore», Olga D'Antona ringrazia il poliziotto

colloquio

Jacopo Iacoboni

AVEVA detto «mi auguro che questo sacrificio non sia stato inutile». Ora ai suoi familiari dice «almeno, forse, questo sacrificio non è stato inutile». Alma Petri, moglie di Emanuele, classe 1955, agente di polizia ferroviaria ucciso il 3 marzo dalle Br mentre era in servizio a Teronto-

Aveva detto «sono degli assassini, vogliono colpire tutto il mondo del lavoro». Ora dice «una coincidenza di alto valore simbolico quella tra gli arresti di oggi e la manifestazione, i lavoratori rappresentano una grande forza positiva su cui possiamo contare nella lotta contro il terrorismo, a dispetto di tutte le aggressioni rivolte al sindacato, specie in questa nuova fase». Olga D'Antona, moglie di Massimo, classe 1948, professoressa universitaria uccisa il 20 maggio 1999 dalle Br mentre era in strada diretto al suo studio di via Bergamo a Roma.

Alma Petri e Olga D'Antona sono due donne diverse, età, professione, amicizie, estrazione, città. Alma è poco più giovane, ha



La deputata ds: «Colpisce l'alto valore simbolico della coincidenza con la manifestazione»
La moglie dell'agente: «Ho pensato a mio figlio»

Olga D'Antona, deputata Ds e vedova del giurista ucciso dalle Br

capelli biondi e occhi chiari, fa la casalinga, vive circondata soprattutto da parenti e amici di una piccola comunità, Tuoro sul Trasimeno, ed è attiva, da molto tempo prima che ammazzassero suo marito, nel volontariato. Olga è una signora dai modi gentili, capelli e occhi castani, da anni impegnata nel sindacato e oggi deputata ds membro della commissione affari sociali, una passione per la politica, una casa a Roma. Alma ha un figlio, Angelo, nemmeno vent'anni, che sta facendo il corso di polizia a Bolzano. Olga una figlia ventottenne,

Valentina. La mattina in cui Emanuele Petri fu ucciso Alma era riuscita a salutarlo nel dormiveglia, ha raccontato che lui era scivolato via dalla porta poco prima delle sette senza far rumore, come ogni volta che aveva il turno di domenica. Quando Massimo D'Antona fu aspettato dai suoi killer in via Salaria era da poco uscito di casa, diciamo intorno alle 8,25, i giornali di allora narrano di un saluto veloce e un bacio a Olga e alla figlia. Sono diverse e, vedrete, fanno considerazioni in parte diverse, le vedove Petri e D'Antona.

Non parlano d'odio, solo di eguaglianza, «nel diritto». Hanno storie incrociate, per forza.

Dice la signora Alma, secondo il racconto che ne fa Silvano, cugino di Emanuele Petri: «Non sapevo nulla, domani avrei dovuto partecipare a un'iniziativa a Milano. Sì, questa notizia ci ha colto di sorpresa tutti». Dice la signora Olga «non ho mai notizie preventive di quello che faranno gli investigatori».

Dice la prima che non si può manifestare «nessuna gioia», al limite dire «almeno il sacrificio di mio marito su quel treno è servito a qualcosa. Non a noi, figurarsi, né a quella che con i parenti chiama affettuosamente «la famiglia del Professore», ovviamente alludendo a D'Antona; ma ai cittadini sì, per i cittadini questo può essere un segnale». Dice la signora Olga «il mio pensiero è andato subito ad Emanuele Petri, il suo coraggio ci è valsa la cattura della Lioce, è una svolta per queste indagini».

Le signore Alma e Olga hanno un atteggiamento differente, verso la politica. Alma dice «sembra si apra una porta, è comunque lo stato che reagisce», Olga esprime soddisfazione al ministro dell'Interno per questo risultato, e auspicio l'unità di tutte le forze

politiche e le istituzioni, «ma aggiunge un'ulteriore gravissima gli attacchi rivolti dalla maggioranza alla magistratura, o il fatto che non sia stato ancora sottoscritto il mandato di cattura europeo, perché Berlusconi è ostaggio di Bossi. Sono scelte, ritiene, «che non aiutano la lotta al terrorismo». Fermo restando il successo operativo di ieri.

Alma Petri volge al privato quando dice «mio figlio ha perso il padre proprio nel momento in cui ne aveva più bisogno». Olga D'Antona chiede cortesemente «vorrei mantenere la nostra conversazione al politico, né si concede accenni intimi. Una si tiene aggrappata all'orgoglio, Emanuele ha onorato la sua divisa per trent'anni, fino all'ultimo, l'altra si nega ogni orgoglio per la morte inutile di un uomo che faceva solo il suo lavoro, non si occupava di riforma delle pensioni, non so chi l'ha sostenuto, ma di pubblica amministrazione, di regolamentazione dello sciopero nei trasporti, argomenti così...». Tutte e due adesso si aspettano «unità», e una dice «da parte di tutte le forze politiche», l'altra semplicemente «dei politici», e forse sanno che sarà difficile già da oggi almeno quanto lo è stato disturbarle in una giornata così.

LE DONNE GUIDANO MEGLIO
LE DONNE PAGANO MENO
LA POLIZZA AUTO

Quando guido sono come a casa,
rilassata, attenta, prudente.
Guido bene come molte, tante altre donne
e per la mia polizza Auto
voglio risparmiare.

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

DONNA AL VOLANTE
PREMIO CALANTE

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 12.30

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA-SAI

re auto direttamente

LE REAZIONI ALL'ARRESTO DEI BRIGATISTI ROSSI

Prodi: «Il terrorismo non ha speranze»

■ «Il terrorismo non ha speranze». È il convincimento del presidente della Commissione europea Romano Prodi che al suo arrivo a Cernobbio, al meeting sull'agricoltura organizzato dalla Coldiretti, a Villa d'Este, ha commentato l'operazione antiterrorismo di ieri notte, esprimendo la propria soddisfazione per gli arresti dei presunti responsabili dell'omicidio del giuslavorista Massimo D'Antona ucciso a Roma il 20 maggio del 1999.

Prodi ha voluto complimentarsi personalmente con il ministro dell'Interno per il successo dell'operazione contro l'eversione terroristica, con una lunga conversazione telefonica.

«Sono molto contento di questa operazione - ha sottolineato ancora il presidente della Commissione europea - oggi (ndr, ieri per chi legge) ne ho parlato a lungo con il ministro Pisanu al quale ho espresso la mia soddisfazione e i miei complimenti per l'operazione che era attesa e che dimostra come il terrorismo non abbia alcuna speranza».



Il presidente della Commissione europea Romano Prodi

Bianco: «Non è stato inutile il sacrificio di Emanuele Petri»

■ Con i suoi arresti di questa notte è stato inferto un «colpo durissimo» alle nuove Br. Lo afferma Enzo Bianco, presidente del Copaco ed ex ministro dell'Interno, per il quale «il sacrificio del sovrintendente Emanuele Petri non è stato inutile». «In questo momento - dice Bianco in una nota - provo, per motivi evidenti, una grande emozione. Per questa cattura mi ero impegnato con tutte le mie forze». Il presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti ripercorre la maxioperazione della polizia. «Un lungo, tormentato, difficile lavoro investigativo di decine di uomini, per tanti mesi, è stato oggi premiato da successo. Le nuove Br hanno ricevuto un colpo durissimo».

Secondo Bianco, dunque, il sacrificio del sovrintendente Petri «non è stato inutile». Anzi, «grazie ad esso si è fatto un salto di qualità nelle indagini». Nel ricordare con un «pensiero affettuoso» l'agente Petri, Bianco si stringe anche attorno alla vedova del professor Massimo D'Antona. «Ho espresso questi sentimenti al ministro dell'Interno Pisanu e al capo della Polizia De Gennaro».



Enzo Bianco, presidente del Copaco

CASINI: «DOBBIAMO OPERARE INSIEME PER ISOLARE I TERRORISTI NELLA SOCIETÀ ITALIANA»

Polo e Ulivo uniti: grande successo

Soddisfazione di Ciampi: la sicurezza bene primario

Giacomo Galeazzi

Complimenti dalle più alte cariche dello Stato e soddisfazione bipartisan per l'arresto dei killer di D'Antona. Carlo Azeglio Ciampi ha espresso i complimenti più vivi al ministro dell'Interno, alla magistratura, al capo della polizia e al comandante generale dell'arma dei carabinieri per «l'importantissima operazione anti-terrorismo». «È un successo di grande rilievo nella lotta al terrorismo eversivo - afferma il presidente della Repubblica - un terrorismo isolato nella società, fuori dalla storia, estraneo alla vita del popolo italiano ma che purtroppo ha causato gravi lutti e può fare ancora tanti danni. L'arresto degli assassini del consulente del ministero del Lavoro, sottolinea il capo dello Stato, è il frutto di un lungo lavoro investigativo condotto con professionalità, efficacia, riservatezza: «La sicurezza dei cittadini, delle istituzioni, di chi lavora per il progresso della nazione è un bene primario che lo Stato deve preservare e

anche il mondo dell'economia ha bisogno di questo».

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, dal Venezuela, ha voluto lanciare un appello unitario alle forze politiche: «Deve esserci unità di vedute tra maggioranza e opposizione davanti a fatti simili». Il ministro Pisanu, secondo Casini, ha il plauso di tutta la Camera dei Deputati, non soltanto di una parte: «Dobbiamo operare uniti per isolare i terroristi nella società italiana». Complimenti al titolare del Viminale e alle forze dell'ordine anche dal presidente del Senato Marcello Pera, che esorta a «perseguire le investigazioni». Per il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, «adesso la democrazia è più forte» e pure per il capogruppo dei ministri azzurri Schifani è «un giorno importante per la democrazia», mentre sia Fini che Violante si sono complimentati con il ministro dell'Interno e con le forze dell'ordine.

Secondo Fassino l'arresto dei brigatisti è una buona notizia di cui siamo grati al ministro Pisanu, alle forze dell'ordine e ai

Rizzo e Pecoraro Scario perplessi sulla tempistica dell'arresto «Ha tolto visibilità alle manifestazioni dei sindacati»

magistrati. Cauti la reazione di Fausto Bertinotti, per il quale la «prudenza è d'obbligo» in attesa degli sviluppi dell'indagine, mentre a giudizio di Sergio Cofferati «finalmente c'è un atto concreto».

Nella giornata della soddisfazione bipartisan una voce in controtendenza è quella di Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani, che parlando di «strane coincidenze» ha manifestato il timore che qualcuno possa strumentalizzare il giusto operato delle forze dell'ordine e della ma-

Il leader ds Fassino: «È una buona notizia» Cofferati: «Finalmente c'è un atto concreto» Cauti Bertinotti: «La prudenza è d'obbligo»

gistratura accostandolo alle scandali di lotta del movimento sindacale, o almeno a oscurarlo mediaticamente. «Questo - sostiene Rizzo - sarebbe inaccettabile e pericoloso». Gli risponde, polemicamente, la vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini: «Rizzo ci risparmi i suoi veleni». Secondo il responsabile per la Giustizia di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto, l'arresto degli assassini di D'Antona e, forse, di Biagi equivale ad un colpo durissimo inferto al nucleo rimasto delle Brigate Rosse e del Partito Comu-

nista Combattente, ossia il nucleo che da alcuni anni, a partire dall'assassinio di Ezio Tarantelli, aveva concentrato il fuoco su una problematica specifica, quella della riforma del mercato del lavoro. Per l'esponente «azzurro» la frangia terroristica finita in manette apparteneva ad un nucleo guidato da mandanti: «Ora bisogna capire chi è stato arrestato, se soltanto chi sparava o anche chi scriveva i documenti e magari indicava i bersagli. C'è un'area di fiancheggiamento ai terroristi e un'area ancora più consistente della violenza politica che «costituisce apprendistato», aggiunge il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, mettendo in guardia dai facili entusiasmi per il successo dell'operazione di polizia: «Non bisogna illudersi che il terrorismo si fermerà qui». In ogni modo gli arresti dei sei Br, puntualizza il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, rivestono un grande significato, specie per il capoluogo lombardo e la sua amministrazione. A Milano, infatti, hanno preso corpo le idee di Marco Biagi che dal marzo del 1999 fino al

momento di essere ucciso collaborò con il Comune alla realizzazione del Patto per il lavoro. Sul filo della commozone, Antonio Bassolino ha ricordato il giuslavorista ucciso dalle Brigate Rosse il 20 maggio del '99, suo consulente quando l'attuale governatore della Campania divenne ministro del Lavoro nel governo D'Alema: «Mi torna davanti agli occhi il sorriso di Massimo D'Antona, la sua faccia serena, di persona tranquilla, sempre positiva e costruttiva». Bassolino pone in risalto pure le impressionanti analogie tra i delitti Biagi e D'Antona («se come se avessero ucciso due volte la stessa persona»). Fuori dal coro il commento del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scario, che, pur ribadendo come sia «solo un bene se si arresta chi carica una soluzione nella violenza, perché la violenza non è una soluzione», ha avanzato forti dubbi sulla tempistica, ovvero sul fatto che l'annuncio sia stato fatto proprio in concomitanza con il giorno dello sciopero generale, «in modo da togliere visibilità mediatica alla manifestazione».

BASSOLINO RICORDA IL SUO COLLABORATORE: QUELLI CHE L'HANNO ASSASSINATO SONO SOLTANTO DEI VILI, DEI MASCALZONI

«Biagi e D'Antona uccisi per colpire i lavoratori»

«Ha un grande significato simbolico il fatto che si sia giunti a una svolta nelle indagini nel giorno di un grande sciopero generale»

intervista

Enzo La Penna

ALTRE volte alle prime notizie era seguita la delusione da parte nostra. Questa volta invece sembra che ci siano elementi solidi. Non abbandoniamo la cautela Antonio Bassolino quando commenta i nuovi sviluppi dell'inchiesta sull'omicidio di Massimo D'Antona, il giuslavorista che volle al suo fianco al ministero, caduto sotto i colpi dei terroristi il 20 maggio 1999.

La notizia dell'arresto dei presunti assassini tiene bianco anche alla manifestazione contro la riforma delle pensioni che ha portato in piazza a Napoli circa centomila persone, e che ha visto sfilare, accanto al sindaco Iervolino, lo stesso presidente della Regione Campania. Il governatore, appena appresa la notizia del blitz, è stato tra i primi a

«Sono angosciato dal fatto che i brigatisti abbiano potuto colpire nello stesso modo a distanza di anni due persone così simili»

L'EX MINISTRO «PER ONORARE I DUE PROFESSORI»

Treu: continueremo le riforme

■ ROMA. Il senatore della Margherita, il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha espresso sincera soddisfazione per la cattura dei presunti responsabili dell'assassinio di Massimo D'Antona. «Mi auguro - ha commentato - che gli elementi raccolti abbiano consentito di individuare gli autori dell'orribile delitto, sia per rendere giustizia alla famiglia e ai cittadini così gravemente feriti dall'attacco terroristico, sia per dare un segnale forte a fronte della pesante minaccia alle istituzioni democratiche». Il ha aggiunto: «Voi continueremo a lavorare sulla strada delle riforme che è il modo migliore per onorare l'impegno di due riformatori, Biagi e D'Antona che hanno pagato con la vita il loro incessante impegno per le istituzioni e la collettività». [Adnkronos]

telefonare alla vedova, Olga D'Antona. «Quello fu un delitto atroce, perché fu ucciso un amico dei lavoratori. Questo è un aspetto che è rimasto nell'animo mio, di Olga D'Antona, di tanti amici di Massimo. L'augurio è che adesso i vili esecutori degli attentati vengano presi e assicurati alla giustizia».

Gli arresti sono avvenuti in coincidenza con la giornata di protesta...

«Il fatto che si sia arrivati a una svolta nelle indagini esattamente nel giorno in cui vi è stato un grande sciopero generale dei lavoratori, riveste un significato simbolico che conta molto: Massimo D'Antona è sempre stato un grandissimo amico dei lavoratori».

Chi lo ha ammazzato, nel documento di rivendicazione, fece riferimento alla riforma dello stato sociale...

«I suoi assassini sono dei terroristi, che non il movimento dei lavoratori non solo non hanno nulla a che fare, ma non sono nemici da sempre, come dimostra la storia italiana: sono nemici delle giuste lotte, nemici di una strada fatta di sacrifici. Sono vili e mascalzoni. E ora dobbiamo seguire con attenzione gli sviluppi delle indagini. Vedere e capire bene nomi, fatti, provenienze».

Ritiene che sarà fatta luce anche sull'omicidio di Marco Biagi?

«Sono evidenti le analogie tra i delitti Biagi e D'Antona, e come se avessero ucciso due volte la stessa persona. L'uccisione di Biagi ha provocato un dolore particolare in me, è stato come la ripetizione di una storia».

Un delitto che ha anche acceso polemiche...

«Ho trovato sempre impressionante che in un Paese come l'Italia sia stato possibile ucci-



Antonio Bassolino, allora ministro del Lavoro, con il suo consulente Massimo D'Antona

dere Marco Biagi esattamente con le stesse modalità di D'Antona: pochi anni dopo, sorprendendolo solo e senza protezione. In tanti si è esposti e si mette in conto anche il peggio, ma quello che è successo resta inspiegabile. Ecco, questo l'ho trovato sempre molto angosciante: tutti e due, erano docenti di diritto del lavoro, principali collaboratori di ministri, ambedue avevano rapporti con sindacati e Confindustria. E' impressionante, ripeto, che una persona così chiaramente esposta sia stata uccisa da qualcuno che era già dietro l'assassinio di Massimo D'Antona. Ho sentito che tra gli arrestati si troverebbe anche una persona che faceva parte del mondo universitario o che frequentava le lezioni di Biagi: non mi sorprende perché tra chi ha partecipato all'azione è evidente che dovesse nascondersi qualcuno appartenente

al mondo universitario, sociale, ministeriale, qualcuno, insomma, vicino a uno degli ambienti che frequentava D'Antona».

Nel commando che uccise il suo collaboratore, secondo quanto emerge dalle indagini, vi sarebbero state anche alcune donne.

«Le donne sono sempre state presenti durante gli anni del terrorismo, anche nei periodi più duri. La militanza terroristica non fa differenza tra uomini e donne. Essere donna non comporta di per sé un'astensione da atti di terrorismo».

Qual è il suo ricordo di D'Antona?

«Da stamattina ho davanti agli occhi il suo sorriso, la sua faccia serena, di persona tranquilla, sempre positiva e costruttiva. Mi è tornato in mente guardando i volti sorridenti e combattivi di tanti lavoratori

che ho visto allo sciopero, che lottano, che hanno perso un pezzo del loro salario ma sono convinti dei loro diritti. Pronti a una lotta democratica, testimoniando così l'oceano e l'abisso che separa le lotte democratiche dei lavoratori e gli scioperi dalla barbarie delle Brigate Rosse che sono sempre dalla parte opposta, contro gli interessi dei lavoratori».

«Tra chi ha partecipato al delitto è evidente che si nascondeva qualcuno appartenente al mondo universitario, sociale, ministeriale»

E' mancata

Francesca Alberto Ciochetti

Lo annunciano figlia, genero, sorella, zio, nipote. Un particolare ringraziamento al dottor Balocco, al dott. Parigi e al reparto ortopedico Ospedale Martini. Funerale sabato 25 ore 11,30 parrocchia San Giorgio Martini.

— Torino, 22 ottobre 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Ha concluso dolcemente la sua lunga vita terrena

Maddalena Pessiardi ved. Malacco

La piangono i figli: Sergio con Gina, Mari-sa ed il nipote Paolo con Anna. Ringraziamenti quanti con affetto l'hanno accompagnata in questo cammino. Un pensiero riconoscente al dott. Franco Bagagli, un abbraccio sincero alla cara Stella Garcia. Funerale sabato 25 ore 10,00 parrocchia S. Francesco di Sales via Malta 42.

— Torino, 23 ottobre 2003.
O.F. Il Giubileo tel. 011/6633005

Franca partecipa con profondo affetto ed è vicina a Maria e Sergio.

Vera Gabriele Andrea Silvia sono affettuosamente vicini a Sergio e Maria.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Perra anni 75

L'annunciano: la sorella, le cognate e i nipoti. Funerale sabato 25 ore 11 parrocchia Ss. Pietro e Paolo Torino.

— Torino, 24 ottobre 2003.

Critianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Sarboraria

Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, la figlia Paola, il fratello Pio e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 ottobre 2003 alle ore 10,30 nella parrocchia S. Maria Goretti via P. Cosse ang. via Actis Torino.

— Torino, 24 ottobre 2003.

Lorenzo, Piera, Roberto e Daniela Gallen-collaboratori e dipendenti Gallenica S.p.A. partecipano con profondo dolore la scomparsa, avvenuta il 23 ottobre 2003, del

Angelo Sarboraria

— Torino, 24 ottobre 2003.

L'Università degli Studi di Padova e la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali annunciano con profondo dolore la scomparsa, avvenuta il 23 ottobre 2003, del

CHARISMATIC PROFESSOR

Niccolò Dalla Porta

Emérito di Astrofisica Teorica

I funerali si svolgeranno lunedì 27 ottobre alle ore 9 nella Basilica di Santa Giustina.

— Padova, 24 ottobre 2003.

E' mancata

Martino Mario Bertot anni 70

Lo annunciano la moglie Giuseppina e il figlio Riccardo. I funerali in Forno Canavese sabato 25 c.m. ore 15 in Parrocchia.

— Forno Canavese, 24 ottobre 2003.

E' mancata

Ernesto Bianco

Alpino anni 71

Lo annunciano la moglie Luisa, la figlia Lisa con Sergio, Federico e Chiara, il fratello Livio con Mariuccia e Eddy, i consuegni Luigi e Anna, parenti tutti. Funerale sabato 25 ore 11,30 parrocchia S. Andrea di Martignano Po (CN). Non Eredi, eventuali offerte alla Casa di Accoglienza «La Madonna di Candelo».

— Moncalieri, 24 ottobre 2003.

On. Funerale Lupetti - Moncalieri (To)

Consorella e Confratelli dell'Arciconfraternita di Santa Croce Moncalieri sono vicini con affetto e preghiera a Luisa.

La Giovane Montagna Moncaliese affida al Buon Pastore l'anima di ERNESTO, socio e collaboratore meraviglioso in quarant'anni di amicizia.

Famiglie Pernice Menga Carlucci partecipano al grande dolore per la scomparsa di

Rosalba Cerrato

— Torino, 25 ottobre 2003.

Piangono la carissima ROSALBA le amiche Marie Eugenia Menga

Anna Maria Cattaneo

Francesca Clarkson

Augusta Tapparo

Michele è vicino a Anna e partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia Nepote è profondamente vicina a Giuliana e Giancarlo nel loro dolore per la scomparsa di ROSALBA.

Federico e Cinzia con Carlo, Nicolò e Allegra si stringono alla zia Cristina nel dolore per la perdita del suo caro papà

avv. Gerardo Serra

— Nizza-Monferrato, 25 ottobre 2003.

E' mancata

Victor Zigante

Designer

Lo annunciano la moglie Denise, Frédéric, Manuel con Paola, Marc con Luisa e i piccoli Denise, Marta e Daniele. Funerale lunedì 27 ore 10,30 Parrocchia di Reagle.

— Torino, 24 ottobre 2003.

Luca Edmundo e famiglia si stringono a Frédéric, Manuel, Marc e mamma.

Piero Fanelli, Adriana Verchiani, l'Orchestra Giovanile Italiana e tutta la Scuola di Musica di Fiesole sono affettuosamente vicini al dolore di Manuel e dei suoi cari per la tragica perdita del padre

Victor Zigante

— Fiesole, 24 ottobre 2003.

ANNIVERSARI

1989 1993

La famiglia di

Piero Vacchetta

lo ricorda con amore.

1973 2003

Alessandro Santagada

La tua bontà e altruismo ti sono stati fatali, grazie degli anni che ci hai donato e di essere sempre presente con il tuo Amore. Vivi nei nostri cuori, con infinito amore mamma e papà. Mercoledì 26 ottobre ore 16,30 cappella ospedale San Luigi Orbassano.

2000 2003

Luigi Cibrario

Vive in me il tuo ricordo. Tua moglie.

1976 2003

Giacomo Cassinelli

1989 2003

Marcellina Ferro Cassinelli

Sempre ricordati.

2001 2003

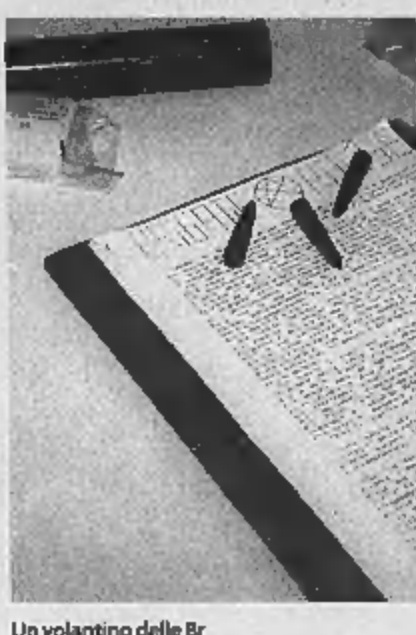
Maria Rigazzi Borgondo

Ti ricordiamo con tanto affetto.

I COMMENTI DEL MONDO POLITICO E IMPRENDITORIALE

Un plauso dall'associazione
Vittime del terrorismo

■ «Massima soddisfazione» per gli arresti dei presunti brigatisti responsabili dell'omicidio di Massimo D'Antona è stata espressa dal presidente della sezione di Roma e Lazio dell'associazione Vittime del terrorismo Bruno Berardi, il cui padre, un poliziotto, fu ucciso il 10 marzo del 1978 dalle Br a Torino. Nel complimentarsi con le forze dell'ordine, Berardi ha ringraziato anche «le forze politiche che in maniera univoca hanno apprezzato questa operazione». L'Associazione Familiari delle Vittime di via dei Georgofili solleva però anche un interrogativo: «Mentre più che giustamente si esulta per l'arresto di sei brigatisti, resta difficile capire perché a tutt'oggi non si siano ancora arrestati Bernardo Provenzano e Matteo Messina Denaro, che sicuramente hanno partecipato agli omicidi di Firenze nella notte del 27 maggio 1993 in via dei Georgofili».



Un volantino delle Br

D'Amato: ferma risposta
dello Stato contro le Br

■ Gli arresti compiuti ieri notte nell'ambito delle indagini sull'omicidio D'Antona mostrano «la forte determinazione a combattere questo terribile cancro che ci portiamo avanti da troppi decenni e che dobbiamo finalmente estirpare». Così il presidente di Confindustria Antonio D'Amato ha commentato «gli importanti successi realizzati ieri mattina» dalle Forze dell'ordine. «È una cosa molto importante - ha spiegato D'Amato al giornalisti a margine della cerimonia dei Cavalieri del Lavoro che si è svolta al Quirinale - la ferma e determinata risposta dello Stato contro il terrorismo, contro questa violenza che ha cercato di ostacolare nel corso degli anni quel processo riformista che è indispensabile per avere un Paese più giusto e più equo, nel quale tutti abbiano più opportunità».



Antonio D'Amato

Il ministro Stanca: un aiuto
dalle tecnologie innovative

■ «I brillanti risultati conseguiti nelle indagini per l'omicidio di Massimo D'Antona premiano anche la capacità della Polizia di investigare facendo un uso nuovo delle tecnologie innovative, a partire da quelle digitali, elevando così i livelli di tutela dei cittadini». Lo dichiara Lucio Stanca, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, commentando la notizia degli arresti dei brigatisti. «Il connubio tra una consolidata capacità investigativa e l'adozione di nuovi strumenti d'inchiesta», ha sottolineato Stanca, «dimostra come l'innovazione sia interamente al servizio della comunità consentendo di percorrere, anche in questo caso, strade inquisitive sinora inesplorate, ma fornendo pure indiscutibili elementi probatori prima inapplicati. Di tutto questo ne trae indiscusso vantaggio la collettività».



Il ministro Lucio Stanca

Berlusconi: operazione che colpisce duramente l'organizzazione delle Br

Il ministro dell'Interno: «Abbiamo motivo di credere di aver individuato anche i responsabili dell'omicidio di Marco Biagi»

Ugo Magri
ROMA

Per Silvio Berlusconi il colpo messo a segno contro le nuove Br vale doppio. Anzitutto offre del governo un'immagine efficiente, perlomeno sul terreno della pubblica sicurezza, consentendogli di affermare davanti alle telecamere che l'arresto degli assassini di Massimo D'Antona «inciderà profondamente» sull'organizzazione del partito armato. E poi, da esperto comunicatore qual è, il premier non poteva non tirare un sospiro di sollievo, dal momento che il blitz anti-terrorismo è arrivato proprio nel giorno dello sciopero generale, ridimensionato per forza di cose sui notiziari tivù della sera.

Ecco perché già verso l'ora di pranzo Berlusconi ha deciso di cavalcare il successo, presentandosi in conferenza stampa a Palazzo Chigi con il ministro dell'Interno Pisanu e il capo della Polizia Gianni De Gennaro alla sua sinistra, col comandante generale dell'Arma Guido Bellini e col portavoce Paolo Bonaiuti alla sua destra: un modo per tributare solennità anche mediatica all'evento, di cui è stato informato quasi all'alba (anche se già la sera prima gli avevano annunciato clamorosi sviluppi).

Inevitabile, dunque, il plauso alle forze dell'ordine e al ministro dell'Interno (una boccata d'ossigeno anche per Pisanu, dopo gli attacchi della Lega sull'immigrazione). A sua volta il titolare del Viminale ha lodato Polizia e Carabinieri, «all'altezza delle migliori d'Europa», e anche Berlusconi medesimo, non certo per piaggeria ma per amore di verità, ha precisato il ministro, alla luce del continuo e incondizionato sostegno che il presidente del Consiglio ci ha dato nel corso di quest'anno di intense indagini. La girandola delle congratulazioni reciproche si è arricchita depresso da una visita mattutina di Pisanu ai dipartimenti di pubblica sicurezza impegnati nelle indagini per riferire della soddisfazione berlusconiana, e poi con le parole di rallegramento pronunciate dal premier in Consiglio dei ministri.

Cerimonia a parte, Berlusconi ha dato ai cronisti una notizia di rilievo per la cronaca dei fatti: «I magistrati di Roma e di Firenze che hanno emesso gli ordini di cattura sono assolutamente certi delle prove acquisite a carico di queste persone circa la loro partecipazione alle fasi preparatorie ed esecutive dell'omicidio del professor Massimo D'Antona, avvenuto a Roma il 10 maggio 1998». In altre parole, il presidente del Consiglio ha voluto essere sicuro di non cantare vittoria anzitempo, e l'autorità giudiziaria ha fornito ampie assicurazioni al riguardo. Anzi, gli ha fatto sapere che «ci sono ulteriori e certi sviluppi investigativi», per cui

l'offensiva contro le Br-Pcc non finirà qui, se è vero che nell'operazione vengono impegnati oltre 1.000 uomini della polizia di Stato e sono state effettuate 120 perquisizioni domiciliari in sei regioni italiane.

Beppe Pisanu ha fornito a sua volta ragguagli ulteriori. «Crediamo di avere individuato anche i responsabili dell'omicidio di Marco Biagi», s'è sbilanciato il ministro, aggiungendo che «siamo garantisti e dunque aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura» (poco prima Berlusconi medesimo aveva parlato di terroristi solo «presunti», mentre forse delle tante inchieste a proprio carico). Eppure stavolta le prove sarebbero davvero schiacciante. Ha assicurato Pisanu che le perquisizioni in atto «forniranno ulteriori elementi per procedere con sicurezza non solo negli ambienti delle Br, ma anche in quelle delle

organizzazioni contermini «complici». L'intenzione pare quella di un grande colpo di ramazza nell'area dell'estremismo no-global, se è vero che il titolare dell'Interno pronostica: «Tutto questo ci consentirà di investigare anche in quelle forme di violenza politica diffusa che spesso preparano la strada ad atti di violenza maggiore».

Nella valutazione di Pisanu, le Br hanno subito ieri una mazzata decisiva. «È una vittoria dello Stato», una grande soddisfazione del governo, sono le sue parole, «ma anche un'ulteriore e bruciante sconfitta» per le forze dell'eversione armata. In questo modo, «è stata tagliata la radice principale delle nuove Brigate rosse» proprio nel momento in cui entra in vigore la legge Biagi: «prova quantomai eloquente», sostiene il ministro, «che si possono uccidere gli uomini ma non le loro idee».



Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa di ieri

I PRIMI CONSENSI GLI ARRIVARONO PER LO SVOLGIMENTO PACIFICO DEL SOCIAL FORUM DI FIRENZE

Pisanu, il suo segreto è nel dialogo

Apprezzato dall'opposizione, sempre presente in Parlamento

personaggio

Umberto La Rocca

ROMA

DIECI giorni fa all'assemblea della Associazione dei comuni italiani a Firenze, capelli grigi e cappotto, un signore si è avvicinato a Beppe Pisanu e stringendogli la mano gli ha detto: «Signore male che ci sei tu». Quel signore era Armando Cossutta. Un politico cioè, che agli avversari non è abituato a fare sconti e che con il ministro dell'Interno non ha nulla in comune, fuorché l'origine sarda. Ma quando nel luglio 2002 Pisanu arrivò al Viminale, lasciando libero lo strapuntino di controllo del programma di governo creato per lui da Berlusconi, nessuno sarebbe stato disposto a scommettere una lira sulla sua buona riuscita.

Il compito era da far tremare le vene ai polsi. Le forze di polizia e il ministero uscivano da prove disastrose. Due anni prima, la pista seguita per identificare gli assassini di Massimo D'Antona era stata vanificata da una fuga di notizie, attribuibile proprio ai vertici del Viminale. L'estate successiva era stata la volta del tracollo di Genova, durante il G8, che aveva trascinato nel fango alti gradi della polizia e scosso la poltrona del predecessore di Pisanu, il ministro Scajola. E da Napoli le notizie che arrivavano non erano migliori,

Parlando dell'inchiesta contro i poliziotti per i fatti del G8 non esitò ad affermare: «Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi»

con un plotone di investigatori sotto inchiesta per violenza contro i no global. Poi c'era stato l'assassinio di Marco Biagi, con uno strascico di violente polemiche sulla revoca della scorta al professore consulente del ministero del Lavoro, polemiche che avevano investito perfino il capo dell'antiterrorismo De Stefano. Per non parlare del numero uno della Polizia, Gianni De Gennaro, uno dei migliori poliziotti italiani del quale a giorni alterni una parte di Alleanza nazionale e i pasdaran di Forza Italia chiedevano la testa, rimproverandogli la sua nomina avvenuta al tempo in cui governava il centro-sinistra. Inutile dire che il morale delle forze dell'ordine è sotto i tacchi.

Ma spesso, a salvare gli uomini nei momenti difficili sono le loro radici. E Pisanu mette a frutto le sue. Da buon sardo, tace e si mette a lavorare. Da buon democristiano crede alla scuola di Aldo Moro, applica la regola secondo la

Arrivato alla guida del Viminale dopo le dimissioni di Scajola in pochi avevano scommesso sulla sua buona riuscita

quale la politica è consenso, che il consenso si ottiene dialogando anche con il diavolo se è necessario, e che l'esibizione dei muscoli serve ai concorsi di culturismo e non sul ring. Pisanu chiama De Gennaro e gli fa un discorso secco e chiaro: «Io giudico gli uomini da quello che riescono a fare, non da come la pensano o da chi li ha nominati». Rassicurato il capo della Polizia, si dedica a rasscurare il corpo. Difende l'onore della questura napoletana, scottata dalla bufera che ha portato sotto inchiesta molti dei suoi uomini. Come, più tardi, respingerà il tentativo di far di ogni erba un fascio quando arriverà a chiusura l'indagine genovese sul G8 e una settantina di poliziotti finiranno davanti al giudice. Mentre per altri non perdono occasione per partire lancia in resta nella crociata contro i magistrati persecutori, lui se ne guarda bene e alla difesa dei suoi uomini accompagna sempre il rispetto per il lavoro e per le

conclusioni delle toghe: «Se c'è qualcuno che ha sbagliato, è giusto che paghi, la magistratura faccia tranquillamente il suo lavoro».

Miele per le orecchie dell'opposizione. Come il rispetto, continuamente ribadito, per le istituzioni e, in particolare per quella centrale oggi come nella prima repubblica: il Parlamento. Mentre altri esponenti del governo, a cominciare dal presidente del Consiglio, giudicano gli impegni alle Camere come fastidiose corvée, Pisanu non si stanca di ripetere che il suo punto di riferimento costante sono i «poteri di indirizzo e di controllo delle Camere». E ben presto diventa il ministro più pronto a rispondere alle interrogazioni e più presente ai question time. Se altri disertano le celebrazioni del 25 aprile, il governo lo rappresenta lui, richiama in un alto discorso le radici resistenziali della Repubblica e si prende i complimenti di Ciampi. Né teme di andare allo scontro aperto con chi, sulla tragedia dell'immigrazione, prende per debolezza la difesa dei principi di una società aperta, tollerante e cristiana. Il consenso cresce, la fiducia anche. E con il consenso e la fiducia arrivano anche i risultati. Il successo della gestione del Social forum europeo a Firenze, ottenuta con il dialogo contro chi invocava la chiusura della città; i risultati nella lotta alla criminalità; il passo avanti decisivo nell'indagine sull'omicidio D'Antona. Alla faccia dei bookmakers.

Scegli la
flessibilità.

Air One Carnet:
comodo e
conveniente per
chi vola spesso
in Italia.

Una o due rotte nazionali, con uno sconto fino al 33%
in funzione dei collegamenti scelti e fino a 4 biglietti gratuiti.

Air One

Partner of
Lufthansa

Volare secondo te.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA:
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.

MERCURIO: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDI: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LO SCONTRO SOCIALE

Epifani: se il governo ritira la sua riforma torniamo a trattare

Il leader Cgil: «L'esecutivo non può scaricare sui cittadini il peso dei suoi errori»
Dalle piazze risposta oltre le attese e martedì i sindacati decidono nuove azioni

Roberto Giovannini
inviato a BOLOGNA

«Bologna non tradisce mai», dice un sindacalista con la bandiera della Cgil a un suo collega cignellino. E in effetti, martedì 24, una fastidiosa pioggia intermittente, come al solito il capoluogo emiliano ha presentato il suo volto consueto delle giornate di protesta sindacale: tanta gente in corteo, tanta gente in piazza, forte adesione allo sciopero. E Bologna è stata la città scelta dal segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani per il suo comizio in questa giornata di sciopero generale sulle pensioni. Va da sé, Bologna è anche la città per cui si candiderà a sindaco Sergio Cofferati, che la Cgil ha guidato per otto anni e che al suo arrivo in Piazza dell'Unità d'Italia abbraccia festosamente il suo successore.

Non è una manifestazione particolarmente vivace quella che si dirige a passo lento verso una Piazza Maggiore che per metà è già piena di gente. Pochi slogan, moltissime bandiere, tanti fischietti, piazzati da un ambulante che propone la sua merce con il richiamo dello sciopero è perfetto solo se compri il fischietto. Classica anche la tripartizione - anziani, lavoratori, studenti - del corteo e della piazza, che per gli organizzatori accoglie 70.000 persone. Alcuni cartelloni recitano le parole d'ordine più sentite: «giù le mani dalle pensioni», «Berlusconi con le tue barzellette io mi ritrovo più povero», «governanti fate pagare gli evasori».

Il clima, spiegano i sindacalisti, non è quello del '94, teso e quasi «furioso». E nemmeno quello della stagione della battaglia sull'articolo 18 nel 2001-2002. Tuttavia, la lenta campagna di capillare «controinformazione» di Cgil-Cisl-Uil sembra procedere piuttosto bene. E alla pancia del nove - mettendo insieme la delega sulle pensioni, la Finanziaria, i condoni, la febbre dell'inflazione che riduce potere d'acquisto e consumi, la riforma Moratti, la questione dell'amianto - la sperimentatissima macchina organizzativa ha dato la risposta attesa. Forse, anche meglio di quanto si prevedeva. Martedì le tre confederazioni decideranno le prossime tappe della loro mobilitazione. Si attende di sapere se - alla fine - il governo presenterà davvero in Parlamento il testo della riforma. Per adesso sono in cantiere due manifestazioni: una, in Calabria, il 15 novembre, contro la Finanziaria e la politica economica del governo; l'altra, forse il 6 dicembre, a Roma, del genere «coccinelle». Poi potrebbe arrivare un altro sciopero generale, stavolta di 8 ore. Ma dipenderà dagli sviluppi della situazione, e dal percorso politico-parlamentare della delega.

Guglielmo Epifani appare come al solito tranquillo. Il primo commento, soddisfatto, riguarda gli arresti dei presunti omicidi di Massimo D'Antona. Poi, ribadisce la richiesta del

RODOTÀ RISPONDE AI CONSUMATORI

«La lettera del premier rispetta la privacy»

L'iniziativa annunciata dal presidente del Consiglio Berlusconi di inviare una lettera agli italiani sulla riforma delle pensioni è conforme alla disciplina della protezione dei dati personali. È il parere del Garante per la Privacy, Stefano Rodotà, espresso in una lettera inviata alle associazioni consumatori Adoc, Adusbel, Federconsumatori, Codacons le quali avevano sollecitato un pronunciamento. «Il Garante», scrive Rodotà, «prende atto delle modalità previste per l'eventuale invio dell'annunciata lettera del presidente del Consiglio constatando che esse corrispondono a quanto il Garante aveva indicato nel provvedimento del 20 aprile 2002 a proposito dell'invio ai cittadini dell'euroconvertitore. Il fatto, poi, che la Presidenza del Consiglio abbia dichiarato che i nominativi e gli indirizzi saranno ricavati da elenchi pubblici esclude che si debba ottenere il preventivo consenso dei destinatari».

sindacato sulla riforma delle pensioni: «il governo ci ha messo di fronte al fatto compiuto, se vuole dialogare elimini quel fatto compiuto». Spiega di non temere un rischio di nuova spaccatura del fronte sindacale, e respinge la richiesta di Confindustria di sconsigliare le iniziative della Fiom e del contratto metalmeccanico firmato da Federmeccanica-Fim-Uilm. Nessuna indicazione utile, dal leader Cgil, sulle ipotizzate «proposte

alternative» sulle pensioni che i sindacati potrebbero presentare al momento opportuno. E alla domanda sull'atteggiamento del centrosinistra sul braccio di ferro governo-sindacati sulla riforma delle pensioni, l'unica risposta è un sorriso e una scrollata di spalle. Qualche battuta ironica sull'argomento Epifani la riserva anche al capogruppo della Margherita alla Camera Castagnotti, in Piazza Maggiore.

Prima del segretario generale della Cgil, dal palco davanti a San Petronio parlano il segretario della Cisl bolognese, Alessandro Alberani, e il vicepresidente della Federazione della Stampa Franco Sidi, che spiega le ragioni dell'adesione dei giornalisti allo sciopero, a partire dall'attacco all'autonomia dell'Inpgi, l'ente previdenziale di categoria. E poi, l'intervento del leader cignellino. «Non si scambii questa unità e la forza di

questa piazza come qualcosa destinato a finire presto», avverte Epifani. «La nostra unità di oggi», afferma, «ci consente di avere più forza. E qualcosa che resterà in campo». Tanto più che «oggi con noi sciopera tutto il paese, i sindacati moderati e quelli di destra, e questo la dice lunga su come il governo ha scontentato il mondo del lavoro. Si capisce perché tutti i sondaggi», continua Epifani, «dicono che la maggioranza dei cittadini è

contro questa controriforma delle pensioni». Una riforma che il governo ha presentato perché «altrimenti Bruxelles gli bloccava la sua politica economica fatta di tagli e condoni. Ma questo non può essere accettato. Se il governo fa politiche sbagliate, non può scaricare il peso sui cittadini che pagano due volte». Insomma, se il governo non cambia strada, non resta che «continuare la mobilitazione» contro la delega «contro una

legge Finanziaria che aggrava la situazione del paese». Infine, dopo aver ringraziato «La7» e il «Tg3» che hanno dato spazio informativo allo sciopero, la sfida all'Esecutivo: «Perché il governo, perché la Rai non vuole mettere a confronto tutte le opinioni? Di cosa ha paura? Se il governo è convinto delle proprie ragioni, accetti il confronto. Se questo non avviene, è perché ha paura delle ragioni degli altri».

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani durante il suo discorso in piazza Maggiore a Bologna

DA SEGRETARIO AD ASPIRANTE SINDACO, LE DIFFICOLTÀ DI CAMBIAR MESTIERE

Bologna, la lenta marcia del candidato Cofferati

Il Cinese nella pancia del corteo tra pacche e atteggiamenti distaccati

reportage
Fabio Martini

inviato a BOLOGNA

PROVICCICA sul corteo in movimento lento verso piazza Maggiore e lui, il capo di una volta, se ne sta in disparte. La coppia beige in testa, il Barbour verde marino, Sergio Cofferati saluta l'erede Guglielmo Epifani («Come stai?»), i due si scambiano pochi convenevoli, ma poi il Cinese si lascia risucchiare nella pancia del corteo. Non sgomitava Cofferati e i lavoratori in corteo in qualche modo lo imitano: «Le posso dare la mano?», «Ce la metta tutta!», «Posso salutarla? Vengo da Faenza, tanti auguri...». Certo, c'è anche chi è più confidenziale («Sergio ce lo fai fare uno scatto?»), ma due su tre gli danno del lei. Cosa sia esattamente - rispetto, riverenza, distanza - è difficile dire, ma Cofferati interpreta così il fenomeno: «I bolognesi non sono invadenti: ti guardano e ti parlano soltanto se trovano un riscontro nel tuo discorso».

L'esibizionismo non è mai stato



il suo forte e infatti Cofferati, per conoscere Bologna e farsi conoscere, ha scelto il passo della «formica», «un lungo, approfondito viaggio nei quartieri della città - come spiega lui stesso - perché le sedi istituzionali decidono, ma le grandi trasformazioni devono coinvolgere il cittadino. E Bologna ha una rete straordinaria di associazioni».

Eppure, centocinquanta giorni

dopo il lancio della sua candidatura a sindaco di Bologna, l'ex capo della Cgil ha scoperto che cambiare mestiere si sta rivelando un'impresa molto più complicata del previsto. Eloquenti il recentissimo sondaggio, realizzato da Net Ricerche per «la Repubblica»: oggi come oggi il 32,1% dei bolognesi voterebbe per Cofferati, contro il 29,3% per Guazzaloca, mentre la domanda sulla fiducia che ispirano i due

A sorpresa i sondaggi danno la parità con Guazzaloca. Ma il primo cittadino si sente sicuro: «E' un problema derubricato»

Sergio Cofferati in corteo tra il sindaco di San Lazzaro Aldo Bachiocchi e l'ex primo cittadino di Bologna Walter Vitali

sfidanti assegna il 58,2% al sindaco e il 50% all'ex leader della Cgil. Un equilibrio davvero sorprendente se si pensa che alle Politiche del 2001, quelle perse dall'Ulivo, a Bologna città il centro-sinistra più Rifondazione sfiorarono il 57% con circa 30 punti di vantaggio sul centro-destra. Ma nella sfida per il Comune, Cofferati è chiamato a fare i conti con l'effetto Guazzaloca, un personaggio inizialmente

preso sottogamba dalla sinistra chic («è un macellaio, che non ha studiato») e che invece ha rivelato un'intelligenza e una sapienza politica fuori dal comune. Finora il sindaco ha sostanzialmente ignorato il suo sfidante e Cofferati, in qualche modo lo imita. Se gli chiedi un giudizio sul sindaco, il Cinese risponde così: «E' opinione diffusa che la giunta non abbia amministrato». E i sondaggi in equilibrio? «Sapevo che non era semplice ma ho fiducia nel lavoro che sto facendo».

Neanche sfiorato dal dubbio di essersi imbarcato in un'impresa difficile? Stavolta Cofferati si scuote, appare sincero quando dice: «Assolutamente sì. Penso che ne valesse la pena l'esperienza di questi mesi me lo conferma». Cinque mesi fa il clan Prodi non accolse con entusiasmo Cofferati, oggi come va? «Bene», risponde il candidato sindaco, riconoscendo che quando il suo nome venne fuori ci fu una certa sorpresa nella Bologna che conta, «se non altro - dice sorridendo - perché sono una persona nota».

Ma oggi è rimasto un unico ostacolo sulla strada per palazzo d'Accursio: il «problema» pastoso di

Giorgio Guazzaloca. Anche ieri, il sindaco è arrivato alle 13,05 al ristorante Diana. E' solo, si siede, si toglie la giacca, si infila il golf, legge il «Corriere» e ordina «spaghetti al tonno». Inutile stuzzicarlo su Cofferati, detesta l'autoreferenzialità, il giornalismo e la politica della battuta, ma fa capire che è convinto sul serio di farcela: «Lo sfidante? Il problema l'ho derubricato 24 ore dopo che si è posto. E se «la Repubblica» dice che mi sto testa a testa, vuol dire che sono in vantaggio. Come dicono i sondaggi che ho io...». Prodi? «Mai sottovalutarlo, mai immaginare di sapere quel che pensa veramente». Il rifiuto della politica immagine? «Oramai con una tv così dirompente e con giornali così schierati, i sondaggi finiscono per elidersi. Lo scommetto sul passaparola. Per me parlerà soltanto il mio lavoro. Una volta un bolognese mi ha detto: sindaco, lei è il bombardiere invisibile...».

Dice un emiliano non fazioso come Pierluigi Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita: «Prima dell'estate era diffusa la convinzione che Cofferati ce la potesse fare facilmente, ora si è capito che lui dovrà impegnarsi a conquistarla Bologna. Questa è una città rotonda, gommosa, che non ama gli spigoli e Cofferati deve rinunciare ad una certa rigidità. Guazzaloca va alle feste dell'Unità, gioca a scopone e piace perché non posa, è fatto così. Cofferati dovrà imparare a giocare «fuori casa»».

Il tuo telecomando originale si è rotto?
cambia canale con
GumBody Facile Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!

FACILE DA USARE CON I TASTI PIÙ GRANDI.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Facile Meliconi è il telecomando di ricambio per tutti i TV, l'unico con il corpo in gomma che lo protegge e i tasti più grandi per un uso semplificato. GumBody è facile, sicuro e conveniente: protezione e telecomando in un'unica soluzione. Oltre al Facile, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Personal, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme; Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

Meliconi
Idee intelligenti per la casa

www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

LO SCONTRO SOCIALE

Trasporti paralizzati e uffici chiusi, ma niente caos nelle città
A Fiumicino cancellati 145 voli, nelle Fs adesioni al 100%

■ Trasporti fermi, uffici e scuole chiusi, ma non c'è stato il caos temuto. Autobus, tram e metropolitane si sono fermate nella gran parte delle città, ma il traffico non è andato in tilt. Nel trasporto pubblico locale, infatti, l'adesione è stata superiore al 95%. Stessa percentuale nelle ferrovie con punte del 100% negli impianti fissi. Nel trasporto aereo le adesioni sono state superiori al 90% tra il personale di terra, con punte del 100% tra quello navigante. Sono decollati solo i voli garantiti. Sono stati 145 complessivamente i voli cancellati all'aeroporto di Fiumicino: 89 i nazionali e 56 gli internazionali. Nella scuola, secondo il ministero, l'adesione allo sciopero è stata del 43,59%, mentre per la Cilda degli insegnanti, sono state raggiunte punte dell'80% al nord e al centro. Nel pubblico impiego dove ha incrociato le braccia l'80% dei lavoratori.



La stazione ferroviaria di Milano deserta

I leader sindacali ringraziano La 7
«Per noi molto importante la vostra diretta tv»

■ Durante la lunga diretta dello «Speciale TgLa7» di ieri mattina, dedicata allo sciopero generale, Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil ha ringraziato La 7 «per la diretta che ha assicurato, perché per noi è naturalmente importante, nel momento in cui si parla all'opinione pubblica, farlo anche attraverso i mezzi di comunicazione di massa». Il segretario generale Uil, Luigi Angeletti, ha invece inviato una lettera di ringraziamento al direttore di La 7, Giulio Giustiniani, «per l'attenzione riservata dall'emittente al dibattito e alle iniziative di carattere sociale e sindacale». Savino Pezzotta, invece, ha inviato nei giorni scorsi una lettera a Giustiniani per «esprimere a nome della Cisl un sincero ringraziamento per l'impegno che tutta la vostra emittente e la vostra redazione».

LE CONFEDERAZIONI CHIEDONO AL GOVERNO DI RITIRARE LE SUE PROPOSTE

I sindacati: in piazza un milione e mezzo di lavoratori

Cgil, Cisl e Uil: un successo lo sciopero sulle pensioni. Maroni: torniamo a trattare

Raffaello Masci

ROMA

Secondo i sindacati il governo ieri ha dovuto incassare una sonora protesta, con 10 milioni di lavoratori in sciopero (il 70-80% del totale) e un milione e mezzo nelle cento piazze d'Italia in cui si sono tenute manifestazioni. Il governo per tutta risposta e per diretta affermazione del ministro del Welfare Roberto Maroni, è invece tornato a offrire una possibilità di dialogo. Solo Confindustria ha voluto trattare con sufficienza l'alzata di scudi sindacale, minimizzando l'adesione allo sciopero a non più del 30%.

Quanto ai politici, quelli di maggioranza hanno parlato di sciopero ideologico pregiudiziale all'antiberlusconiano, mentre quelli di opposizione ne hanno tratto uno stimolo a ricompattarsi.

I NUMERI. «Nell'industria - si legge nella nota di Cgil, Cisl e Uil - l'adesione è stata massiccia. Tra i metalmeccanici, spicca il risultato della Fiat (70% a Melfi e Mirafiori, con percentuali nel gruppo tra l'80 e il 100%) e nelle aziende dello stesso D'Amato (95% alla Seda e 97% alla Ipi di Arzano). Ma la partecipazione - aggiungono i sindacati - è stata consistente anche nelle aziende medie e piccole. Tra i chimici la media oscilla tra l'80 e il 90%; tra gli elettricisti tra il 90 e il 95%. Nel pubblico impiego (che ha scioperato per 8 ore) l'adesione è



di oltre l'80%. Blocco pressoché totale anche in moltissime scuole italiane dove lo sciopero ha avuto punte dell'85%. Omogenea, secondo i sindacati, anche la distribuzione territoriale della protesta.

Confindustria, però, ha contestato questa stima lusinghiera dei dati: «E' la solita guerra dei numeri, francamente falsa - ha commentato il presidente Antonio D'Amato - a noi risulta che, nonostante il blocco dei trasporti che provoca disagi a cittadini e lavoratori, le

adesioni allo sciopero non sono superiori al 30%». **TELEVISIONE.** Sulla copertura Rai allo sciopero c'era stata una guerra all'ultimo consiglio di amministrazione. Una diretta è stata concessa invece da La 7 e «finestre» dal Tg3 (entrambe le testate sono state ringraziate esplicitamente da Epifani). Diretta anche sul Tg24 di Sky diretto da Emilio Carelli.

MAGGIORANZA. Lo sciopero è stato, principalmente, contro una

riforma proposta dal ministro Maroni, il quale invece ha replicato con toni assai concilianti: «Mi auguro - ha detto - che ora possa riprendere il confronto con le parti sociali per attuare una riforma delle pensioni necessaria». Anche il suo collega di governo, Gianni Alemanno, è stato quanto meno pragmatico: «Ci auguriamo che questo sciopero non rappresenti una lacerazione definitiva nel dialogo tra i sindacati e il governo». Ma, ha aggiunto, non è

più possibile da parte dei sindacati non guardare con interesse alla prospettiva di una controproposta di riforma previdenziale. Più diretti sono stati invece i «politici» senza incarichi di governo. «Questo è uno sciopero che non dire solo no, senza fornire nessuna proposta utile e costruttiva» ha detto il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi che, insieme ad altri esponenti del suo partito, tra cui i parlamentari Cicchitto, Sacconi, Brunetta, Casero, Romani, ha or-

ganizzato una conferenza dal provocatorio titolo «Mentre c'è chi protesta c'è chi invece costruisce».

OPPOSIZIONE. Il verde Alfonso Pecorella Scario ha definito lo sciopero di ieri «uno schiaffo al monologo televisivo di Berlusconi sulle pensioni». Ma il segretario del Ds, Piero Fassino ha preferito non dare connotati di parte alla manifestazione: «Non è uno sciopero politico - ha detto - i lavoratori sono scesi in piazza perché non vogliono una brutta controriforma».

Confindustria contesta le cifre: partecipazione non oltre il 30%
La replica: ad astenersi dal lavoro in tutto sono stati almeno in dieci milioni
A metà novembre manifestazione per il Sud a Reggio Calabria

Il corteo dei sindacati mentre attraversa il centro storico di Roma

ma». Fortissima la sintonia con il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti, secondo il quale «il centrosinistra è unito su questa manifestazione. Ma è una manifestazione di sindacati, quindi noi non dobbiamo mettere il cartello sopra una iniziativa che non ci appartiene». Da questa prova di forza sindacale trae insegnamenti Fausto Bertinotti: «Ora dalla protesta contro la riforma delle pensioni, le opposizioni devono partire per costruire una proposta di politica economica realmente alternativa».

SINDACATI. Gli auspici del governo per una ripresa dei negoziati, per il momento non hanno trovato accoglienza. «Dopo lo sciopero di oggi - ha detto Luigi Angeletti, leader della Uil a Napoli - andremo certamente avanti con Cgil e Cisl. Proseguiremo la lotta, non si riprende nessuna trattativa. Probabilmente faremo una nuova manifestazione per il Mezzogiorno».

Lo sciopero è riuscito bene - ha commentato da Roma il segretario della Cisl Savino Pezzotta - le piazze sono piene e le fabbriche sono vuote. E poi nel merito: «Se non cambia faremo ulteriori iniziative». Si è saputo, poi, che il prossimo appuntamento, a cui entrambi i leader sindacali hanno fatto riferimento, sarà una manifestazione nazionale per il Sud, il 15 novembre a Reggio Calabria. Mentre per dicembre potrebbe essere messa in calendario una grande manifestazione a Roma.

LA RICETTA DEL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

«Lasciamo 35 anni di contributi ma alziamo l'età pensionabile»

Baldassarri: «Si possono percorrere molte strade alternative ma non si può ripartire da zero, un rinvio sarebbe pericoloso»

intervista

Roberto Ippolito

ROMA

SECONDO lei lo sciopero contro la riforma delle pensioni è riuscito? Mario Baldassarri, viceministro dell'Economia, risponde così: «Bisogna vedere in che modo come quantità di adesioni lo sciopero è forse riuscito, ma come indicazione di soluzioni per dare solidità al sistema previdenziale è tutto da valutare».

Professor Baldassarri, con lo sciopero i sindacati hanno visto la conferma delle loro impostazioni?

«Questo non si può dire. I sindacati hanno visto la conferma della sensibilità sul tema. Ma credo che le impostazioni debbano emergere dopo lo sciopero da un tavolo di confronto. Lo sciopero è uno strumento legittimo, ma deve essere finalizzato a individuare le misure, non a rinviare i problemi aggravandoli. Ecco perché bisogna rimettersi intorno al tavolo».

Perché non c'è stato il confronto con i sindacati prima del varo in consiglio dei ministri della riforma (con il via libera all'emendamento, ancora da presentare, al disegno di legge delega sulla previdenza)?

«Il confronto c'è stato in vari modi. Della previdenza si parla da anni, tanto che sono evidenti i problemi e le ipotesi alternative di soluzione».

Annunciando la riforma con il messaggio tv a reti unificate, il presidente del consiglio Berlusconi non ha scelto di non dialogare?

«Berlusconi ha fatto capire agli

italiani i veri problemi che ci sono di fronte».

Come è possibile un incontro fra il governo e le parti sociali visto che per i sindacati si discute anziché ripartendo da zero?

«Bisogna fare chiarezza. Non si può certo ripartire da zero sui tre punti chiave di cui tutti hanno compreso la necessità».

Quali sono?

«Il primo è l'allungamento dell'età di pensionamento da decidere per adeguarla all'allungamento della vita media degli italiani. L'evoluzione demografica sta portando al rapporto uno a uno tra lavoratori e pensionati e sta minando le basi del sistema previdenziale a ripartizione».

Il secondo punto?

«E' necessario far partire subito e in modo forte, con l'uso del trattamento di fine rapporto, la seconda gamba del sistema previdenziale, quella rappresentata dai fondi pensione. In mancanza, soprattutto i giovani fra trenta e quarantenni avranno pensioni da fame. La famosa gamba della spesa pensionistica deriva dalla discesa dal 2030 degli assegni pari, allora, solo al 35% dell'ultima retribuzione».

Il terzo punto?

«L'aliquota contributiva della prima gamba, il sistema a ripartizione, deve ridursi nel medio-lungo periodo, poiché questo è affiancato da un sistema a capitalizzazione con i fondi pensione».

Lei traccia la strada da percorrere, ma il governo non ha già scelto?

«Gli stessi sindacati possono condividere questi tre problemi da affrontare. Il governo ha indicato le proposte e il veicolo (cioè l'emendamento). Fissati gli obiettivi, le soluzioni si possono discutere. Quali per esempio?

«Invece dello scalone del 2008 il passaggio in una sola notte da 35 a 40 anni di contributi per le pensioni di anzianità è meglio spalmarlo nel passaggio negli anni. Ma questo implica far cominciare il processo prima del 2008. E' possibile anche tener fermi i contributi a 35 anni e aumentare l'età pensionabile».

L'ultima ipotesi non smentisce la riforma decisa?

«Assolutamente no. E' una strada alternativa, forse più accettabile per ottenere gli stessi risultati. Poi si deve verificare come è possibile costruire rapidamente la seconda gamba utilizzando il tfr. E la decontribuzione, prevista dal disegno di legge delega per i neoassunti».

La decontribuzione, prevista dal disegno di legge delega per i neoassun-



Mario Baldassarri

«Berlusconi ha fatto capire agli italiani i veri problemi che ci sono di fronte. C'è tempo per continuare a discutere con le parti. Si può inoltre spalmarla decontribuzione per i neoassunti»

vantaggio dei lavoratori, ma anche di tutti i cittadini. C'è tempo (però sempre meno) per continuare a discutere. Ma si deve decidere e prima si fa meglio è».

Scusi le ripeto la domanda: l'emendamento viene presentato?

«L'emendamento al disegno di legge delega non è un decreto legge e ha il suo iter parlamentare. Il confronto fra il governo e le parti sociali si deve affiancare all'esame parlamentare. E' auspicabile che alle fine i due iter convergano».

ti, può essere ugualmente spalmata nel tempo.

Lei invita i sindacati al tavolo ma l'emendamento con la riforma viene presentato o no?

«Per natura il ruolo del sindacato è trattare sempre e comunque e se possibile raggiungere accordi a

Forza Italia: le riforme vanno spiegate meglio

MILANO

Con una proporzione di mille a uno anche Forza Italia ha tenuto ieri una manifestazione sui temi del lavoro dal titolo «Mentre c'è chi protesta c'è chi invece costruisce». A protestare erano oltre centomila, ieri in piazza a Milano per lo sciopero delle confederazioni sindacali; ad ascoltare gli autodidattici «costruttori» un centinaio di militanti in una saletta del Circolo della Stampa. Eppure Forza Italia aveva ben pubblicizzato la sua manifestazione in cui erano schierati dirigenti importanti del partito: il portavoce Sandro Bondi, il responsabile giustizia Fabrizio Cicchitto, il sottosegretario al Welfare

costretto a fare di fronte a cambiamenti sociali come l'invecchiamento della popolazione. Anche Sacconi insiste sull'ineludibilità delle modifiche previste: «La riforma delle pensioni è necessaria - dice - perché con la riforma Dini i giovani avrebbero trovato garanzie tagliate al 50 per cento sul lungo periodo. Grazie a questo secondo pilastro, invece, i giovani di oggi potranno avere una previdenza più robusta». Necessario comunque, per gli esponenti di Forza Italia, riprendere il dialogo con i sindacati: «Siamo sempre disponibili a vie diverse però concertate, e che producano gli stessi effetti dal punto di vista finanziario», spiega Sacconi. E Bondi specifica: «C'è sempre una possibilità di dialogo con le parti sociali quando non c'è di mezzo la speculazione della sinistra».

La manifestazione di ieri voleva anche ricordare l'entrata in vigore della legge sulle flessibilità che porta il nome di Marco Biagi. Inevitabile il riferimento agli arresti per terrorismo: «Speriamo che si siano disvelando le trame che hanno portato al suo assassinio - afferma Sacconi - ma non bisogna illudersi che il terrorismo si fermerà qui, perché c'è un'area di fiancheggiamento a una più vasta di apprendistato attraverso la violenza politica».

Anche per Cicchitto ora bisogna arrivare ai «cervelli» che guidavano e che hanno una conoscenza approfondita del mondo che si occupa di una problematica specifica quale la riforma del mercato del lavoro. Per questo bisogna capire se è stato arrestato solo chi sparava o anche chi scriveva i comunicati e magari indicava i bersagli».

[r.m.]

Bondi, Cicchitto e Sacconi a Milano danno vita al primo intervento pubblico «Siamo aperti anche all'opposizione»

Oggi con La Stampa un supplemento di 16 pagine dedicato agli Orologi

Si ringraziano:
P. Picot, Longines, Dismas, Tag Heuer, Locman, W. Vetta, P. Watch, Rocca, B&P Movitalia, Revue, Eberhard, Tempo Prezioso, Oris, Fiera Basilea, L. Vuitton.

a cura dei servizi promozionali publikompass

APPROVATO IL DDL SULLA DELEGA AL GOVERNO PER LA RIFORMA DEL CODICE

Castelli: renderemo più veloce il procedimento civile

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge contenente la delega al governo per la riforma del codice di procedura civile. Lo ha comunicato il Guardasigilli Roberto Castelli. «Quella del codice di procedura civile», ha detto Castelli a palazzo Chigi, «è una delle grandi riforme che abbiamo in mente di fare ed è un punto significativo per portare a termine gli impegni presi con gli elettori». Il nostro obiettivo», ha aggiunto il Guardasigilli, «è quello di rendere più veloce il procedimento. Questo provvedimento è in fatti atteso da tutta la società civile e credo che troverà un grande consenso». La delega (composta da 63 articoli) è frutto del lavoro della Commissione Vaccarella e, fra i punti qualificanti, prevede nuove norme relative all'arbitrato e favorisce la risoluzione extragiudiziale delle controversie.



Il Guardasigilli Roberto Castelli

IL PARTITO DEI LIBERALDEMOCRATICI

Segni: il «Patto» presenterà proprie liste alle elezioni europee e amministrative

Il Patto - partito dei liberaldemocratici - presenterà proprie liste in tutti i collegi delle prossime elezioni europee e proporrà propri candidati nella tornata amministrativa prevista per il 2004. Lo hanno affermato a Milano i due principali animatori della nuova formazione politica, Mario Segni e Carlo Scognamiglio, presentando la «Conferenza di programma» del Patto che si svolge nel capoluogo lombardo (ieri e oggi). «Non vogliamo fare il partitino che si aggiunge agli altri che già ci sono», dice Segni, «ma iniziamo una marcia lunga, estesa alla Casa delle libertà, per fare davvero la riforma per il liberismo moderno di cui l'Italia ha bisogno, ma all'interno di un Stato di diritto, forte e che faccia rispettare le regole. Il punto è: liberismo o Far West?». Segni e Scognamiglio sono piuttosto critici sull'operato del Governo.



Mario Segni

ALLA CERIMONIA PER LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE AL «MERITO DEL LAVORO»

Ciampi: più sviluppo integrando gli immigrati

La Lega: «Dal capo dello Stato esternazioni inopportune e a noi ostili»

Paolo Passarini

ROMA

Su immigrazione e protezionismo, due temi arroventati da polemiche recenti, Carlo Azeglio Ciampi ha preso nettamente le distanze dalla Lega, che ha reagito subito e con irritazione. E' accaduto ieri al Quirinale, durante la cerimonia per l'assegnazione delle medaglie al merito del Lavoro ai Cavalieri nominati lo scorso 2 giugno. Un Ciampi sicuramente rinfacciato dalla buona notizia ricevuta in mattinata dal fronte della guerra al terrorismo ha affrontato molti temi, prendendo posizioni decise e confermando l'impressione di una sua crescente disponibilità a intervenire apertamente sulle questioni che considera importanti. Il passaggio sul problema dell'immigrazione che ha scatenato la reazione della Lega è stato breve ma esplicito: per sostenere lo sviluppo è necessario sempre meglio integrare nel tessuto nazionale i lavoratori immigrati richiesti in molte aree del paese da nostre imprese agricole e industriali. Il presidente della Repubblica ha anche collegato questo problema a un'altra necessità, quella di rilanciare i deprimi indici demografici nazionali.

Tenendo il filo di un ragionamento incentrato sull'esigenza fondamentale di promuovere lo sviluppo, Ciampi ha poi osservato con altrettanta chiarezza: «L'Italia ha saputo nei secoli, fin dal Medioevo, utilizzare a proprio vantaggio l'apertura dei commerci internazionali. Non dobbiamo vagheggiare impossibili ripulisti delle barriere. Dobbiamo invece attrezzarci meglio, molto meglio, per difendere con tutti i mezzi leciti i marchi di denominazione d'origine, i brevetti, il lavoro della nostra creatività». Due cavalli di battaglia del senatore Umberto Bossi, opposizione al voto per gli immigrati e restituzione dei dazi doganali, sono stati sbrigativamente rimandati nelle stalle. Così il capogruppo alla Camera della Lega, Alessandro Cè, ha accusato Ciampi di non svolgere il ruolo di garante super partes assegnatogli dalla Costituzione; ha definito «inopportune» le sue esternazioni; ha insinuato che ambisca alla carica di «prossimo presidente del Consiglio»; ha deplorato «l'invasione di campi» d'ingerenza da parte di un presidente «evidentemente ostile alla sua sfera politica». Il senatore Bolognino ha sfidato Ciampi a «difendere Lampedusa e i suoi interessi».

Dal punto di vista politico è facile notare che su entrambi i temi ha Ciampi ha potuto appoggiarsi su una manifesta trasversalità. La proposta della restituzione delle barriere è stata criticata, oltre che dall'opposizione, anche da gran parte della stessa Casa delle Libertà. Così come, sulla questione dell'integrazione degli immigrati, il primo a esporsi è stato Gianfranco Fini, con il sostegno dei cattolici di maggioranza e opposizione, oltre che dei partiti della sinistra. Non si è quindi trattato di un intervento partigiano del presidente, ma di un suo schieramento nel merito dei problemi certamente sì. Ciampi, che ha parlato davanti a Silvio Berlusconi e dopo il ministro per le Attività Produttive Attilio Marzano, si è comportato, come si diceva, sul tema dello sviluppo e in questa chiave ha affrontato anche la questione dell'euro e della politica economica comunitaria. «Con l'euro abbiamo messo al riparo il valore dei nostri risparmi e l'Europa ha raggiunto la stabilità monetaria», ha detto il presidente. «Adesso l'Europa non può dimenticare l'insegnamento di Keynes e Modigliani».

L'Europa deve molto a quell'insegnamento: i principi della ricostruzione dopo la guerra, il miracolo della crescita straordinaria degli anni '50 e '60. «Stabilità e crescita», ha concluso Ciampi su questo punto, «formano un binomio: l'una si alimenta dell'altra». Un ulteriore accenno del presidente alla necessità di «sostenere la domanda aggregata» e l'appello a un «maggior coordinamento della politica economica del gruppo euro» hanno lasciato intuire una possibile propensione del presidente per un abbassamento del tasso di sconto. E' stato curioso notare come i due discorsi di Marzano e Ciampi, pronunciati uno dopo l'altro, contenessero un omaggio a maestri avversari: due interventisti, Keynes e Modigliani da una parte, due liberisti estremi, Von Hayek e Von Mises, dall'altra. Quando Ciampi ha invocato «uno scatto d'orgoglio» del sistema italiano «per recuperare quote di mercato», ha anche fatto appello alla necessità di «coesione, capacità di dialogo, sentimento di vivere un comune destino». Meno risse e più cooperazione.



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

DURO INTERVENTO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI: RISCHIAMO DI FAR DISINNAMORARE GLI ELETTORI

Sfogo di Berlusconi: basta litigi così ci facciamo del male da soli

«Ho fatto un contratto con gli italiani, ma devo perdere tutto il mio tempo a mediare per porre fine ai vostri scontri. La sinistra ci tallona nei consensi, solo per colpa nostra»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

GUARDATE ci stiamo facendo del male da soli. Questo litigio continuo, senza senso sta facendo disinnamorare i nostri elettori. Pensateci bene. Una volta tra noi e la sinistra c'era una distanza abissale sul piano dei consensi. Ora ci sono tornati a ridosso. E non certo per meriti loro ma per colpe nostre. Io ho fatto un contratto con gli italiani. Ho promesso di cambiare il paese, di fare le riforme. Ma non riesco a farlo se debbo perdere tutto il mio tempo a mediare, mediare, mediare per porre fine ai vostri litigi. Ci stiamo comportando da pazzi. Pensateci bene. Io sono qui per cambiare il paese altrimenti ho una famiglia, una ho certo problemi di soldi, ringraziamo Iddio, e ho un lavoro... Io sono qui e voglio rimanere qui ma per «fare», per cambiare in meglio questo paese». Le parole erano pesanti ma il sorriso Silvio Berlusconi non lo ha mai perso. Per il resto la voce ferma, l'eloquio torrenziale e il tono appassionato, hanno fatto capire a quell'allegria brigata, litigiosa e polemica, che il premier questa volta proprio non scherzava. L'«allegria brigata» erano i ministri del suo governo riuniti ieri mattina attorno al tavolo del consiglio. Mancavano i duellanti di sempre, Gianfranco Fini e Umberto Bossi, ma visto che il premier è arrivato davvero ai limiti della sua pazienza si può scommettere che si sarebbe sfogato lo stesso anche se i due fossero stati presenti.

Il messaggio che il Cavaliere ha voluto dare al suo governo e alla sua maggioranza è uno solo: lui è davvero stufo, seccato, per non dire di peggio,

da questo stitilicidioso continuo di polemiche, di litigi, di esagerazioni che rovinano l'immagine del centro-destra. Un monito rivolto a tutti, sia pure implicitamente, a Fini come a Follini, a Bossi come a Tremonti. «Io leggo i giornali la mattina, guardo la Tv la sera e puntualmente assisto ad una maggioranza che celebra il teatrino della politica. Ogni giorno c'è un turbinio di flash di agenzie che riportano le dichiarazioni degli uni contro gli altri. Diciamoci la verità: non

se ne può più. Anche perché questo modo di fare finisce per oscurare tutto quello che di buono facciamo. E non è poco. Io ripeto: non è poco. Noi sulle cose fondamentali ci siamo sempre ritrovati: abbiamo approvato la finanziaria, le linee della riforma costituzionale e, addirittura un provvedimento delicatissimo su cui molti avevano fallito in passato come la riforma delle pensioni. Insomma, sui punti del programma siamo sempre stati puntuali. Altri argomenti, probabilmente

«Io sono qui per cambiare il paese: altrimenti ho una famiglia non ho certo problemi di soldi, ringraziando Iddio, e ho un lavoro...»

te anch'essi importanti, ma non contenuti nel programma, sono diventati invece un pretesto per litigare, per scatenare la bagarre...». Ma il monito del premier, in fondo, non riguardava tanto gli argomenti del contendere, quanto lo stile, l'atteggiamento, i modi che caratterizzano il confronto nella maggioranza. «Insomma, ve lo ripeto ancora una volta, dobbiamo essere uniti. Quando litighiamo la gente non ci ama. Rischiamo di fare la fine di una squadra di

calcio che litiga in campo e negli spogliatoi e che riesce nell'impresa di farsi mandare al diavolo anche dal tifoso più accanito...». Un lungo discorso che il premier ha concluso quasi con una preghiera accorata ai suoi ministri, con parole che potevano stare benissimo sulla bocca di un frate: «Pate i bravi, per favore. Non fatevi del male».

Poi, però, finito il Consiglio dei ministri, con questo discorso ancora in testa e con questo spirito nel cuore, il premier si è dovuto imbarcare di malavoglia nell'ennesima mediazione, quella che deve porre fine all'ultima litigata, tra gli ex-dc e An da una parte e Tremonti dall'altra. Solito pranzo a via del Plebiscito per trovare un'intesa sulla riforma della Cassa di Risparmio e prestiti con i ministri Tremonti, Buttiglione e Matteoli come commensali. E l'invito con cui il premier si è seduto a tavola non poteva che essere uno: «Anche qui un'intesa dobbiamo trovarla». Un «invito» che i commensali, nessuno escluso, hanno interpretato come un «diktat» dopo il discorso in consiglio dei ministri. «La fiducia sulla Finanziaria la porremo se diventerà necessaria», ha spiegato il premier. «Giovannardi ha già il mandato, può porla nel momento che riterrà più opportuno. Ma un accordo nel merito dobbiamo trovarlo». Un'intesa che deve accontentare tutti, Fini e gli ex-dc, che si sono proposti come gli avvocati difensori del Governatore, e non deve far perdere la faccia a Tremonti che, come ha ripetuto ieri il premier, rimarrà al suo posto, in un ministero che non sarà smembrato in un governo di cui farà parte la Lega, oggi come domani.

Parla su parole, quindi, qualche rimbrotto e la preghiera a tutti ad essere più buoni. Naturalmente il Cavaliere «mediatore» già sapeva che finito il pranzo e salutato il padrone di casa i suoi commensali avrebbero ricominciato. Qualche ora dopo, infatti, Tremonti ha fatto sapere che non era cambiato niente. Buttiglione, invece, ha raccontato che il premier ha obbligato il ministro dell'Economia a trovare una mediazione usando parole sgradevoli. Il solito rituale, il solito masochismo verbale, anche se sicuramente da qui a qualche giorno l'accordo sarà raggiunto.

Parla su parole, quindi, qualche rimbrotto e la preghiera a tutti ad essere più buoni. Naturalmente il Cavaliere «mediatore» già sapeva che finito il pranzo e salutato il padrone di casa i suoi commensali avrebbero ricominciato. Qualche ora dopo, infatti, Tremonti ha fatto sapere che non era cambiato niente. Buttiglione, invece, ha raccontato che il premier ha obbligato il ministro dell'Economia a trovare una mediazione usando parole sgradevoli. Il solito rituale, il solito masochismo verbale, anche se sicuramente da qui a qualche giorno l'accordo sarà raggiunto.

DOPO IL VIA LIBERA DEL PREMIER DAVANTI ALL'EUROPARLAMENTO E I GIUDIZI NEGATIVI DELLA LEGA

«Dubbi» di Pera sul mandato di cattura europeo

«Salvaguardate le garanzie fondamentali dei cittadini? Bisogna approfondire»

ROMA

Grande convegno sull'«idea dell'Europa» ieri in Senato. Intervengono l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, il vicepresidente della Convenzione Giuliano Amato, Giulio Andreotti. Conclude Marcello Pera. Che coglie l'occasione e dice: «Poiché è in discussione in questi giorni, desidero affrontare la questione del mandato di cattura europeo. Comprendiamo le ragioni sottostanti tale strumento e quelle di sicurezza. Sappiamo che dopo l'11 settembre vi sono motivazioni di sicurezza che forse, in certi casi, prevalgono su quelle di garanzia e libertà. Ma siamo davvero sicuri di aver meditato accuratamente su quello strumento che, in maniera a mio giudizio abbastanza veloce e poco approfondita, l'Europa ha approvato e che ora sta consegnando agli Stati nazionali sempre più in difficoltà?».

Il dubbio del presidente del

Senato, uomo di formazione liberale e garantista, e che nei giorni scorsi sul tema ha anche ascoltato l'ex Guardasigilli Giuliano Vassalli, è se siano trattate in modo adeguato le garanzie fondamentali dei nostri cittadini, le nostre libertà». E la proposta è quella di trovare «un modo per riflettere, un tempo da spendere per meditare più accuratamente, piuttosto che essere vittime delle polemiche politiche che ci impediscono anche di discutere, e per cui chi volesse approfondire l'argomento sarebbe considerato un nemico dell'Europa».

Un dubbio, appunto, quello di Marcello Pera. Perché poi, nei giorni scorsi al Parlamento europeo, lo stesso Berlusconi ha garantito la pronta ratifica dell'Italia al mandato di cattura europeo. E sul tema, nell'annunciare la riforma del processo civile, è intervenuto ieri anche il Guardasigilli Roberto Castelli. Per precisare che nell'ultima riunione del

Consiglio dei ministri non se n'è parlato, ma che il Parlamento italiano arriverà in tempo ad esprimersi su questa vicenda, aggiungendo che sin fondo, in passato, abbiamo varato leggi in tre ore».

«Una dichiarazione pericolosa e ambigua», commenta a caldo dal fronte dell'opposizione la responsabile giustizia dei dissenzi Anna Finocchiaro: «Non saremo certo noi a sottrarci a una discussione parlamentare sull'argomento, ma ammesso che questa sia possibile visto che a tutt'oggi manca un testo del governo, mentre c'è depositato quello del dissenso, e visto che la maggioranza ha deciso di chiedere un parere della commissione Affari costituzionali sulla conformità del testo europeo con la nostra Costituzione». Come dire: in realtà, mentre in Europa Berlusconi garantisce la pronta ratifica, in Italia il centro-destra fa melina. Nonostante, dice Finocchiaro, «firmare l'accordo-quadro europeo sia stato proprio lo stesso Castelli. Per questo, continua la parlamentare, «le parole del Guardasigilli ci inquietano, mi pare vogliano dire che in Parlamento la Casa delle libertà deciderà di non provvedere».

E cosa volesse dire veramente Castelli, lo si comprende meglio ascoltando Roberto Calderoli, leghista pure lui, e vicepresidente del Senato. Calderoli commenta la sollecitazione di Pera, il presidente, con la prudenza che gli impone il suo ruolo istituzionale, solleva forti dubbi sulla costituzionalità del mandato di cattura europeo che erano già stati sottolineati dal presidente della commissione Giustizia alla Camera Giancarlo Pirelli. Precisa Calderoli che la Lega è assolutamente contraria al provvedimento, come del resto già efficacemente detto da Bossi nei giorni scorsi. E questo, per due motivi: «Perché non è possibile introdurre una

sorta di reato federale, in modo che un cittadino di uno Stato possa essere perseguito da un magistrato di un altro Stato per un reato che il nostro ordinamento non prevede come tale». E poi perché il mandato di cattura europeo calpesta la nostra Costituzione in vari punti. La Lega infatti chiede la «definitiva cancellazione» del provvedimento, poiché si tratta, dice Calderoli, «di un vero e proprio vulnus alla Costituzione».

Marcello Pera

[r.r.]

ANCORA SCONTRI A GAZA: NOVE MORTI



Una soldatessa piange la morte dei tre suoi colleghi

Sharon ammette: il Muro sconfinerà in territorio palestinese

Il progetto israeliano del Muro, in costruzione alla frontiera orientale del Paese, prevede l'estensione per «diversi chilometri» all'interno del territorio palestinese in Cisgiordania. Lo ha confermato in tv il primo ministro israeliano Ariel Sharon in persona, che ha ammesso l'intenzione di allestire una zona cuscinetto nella Valle del Giordano, all'ombra della «barriera di sicurezza» che proteggerà anche l'insediamento di coloni ebrei di Ariel, nel sud della Cisgiordania palestinese. Intanto continuano gli episodi di violenza nella Striscia di Gaza. Il bilancio di ieri ammonta a tre israeliani, tra cui due

donne, e sei palestinesi morti, tra cui un bambino. Due militanti armati, un fuggitivo e della nebbia, hanno superato la rete di recinzione dell'insediamento ebraico di Netzarim, entrando nel perimetro della postazione militare che presidia l'insediamento. Qui hanno aperto il fuoco e ucciso tre militari; altri due sono rimasti feriti. Sul posto è accorsa una pattuglia israeliana che ha localizzato i terroristi e sparato: uno di loro è morto, l'altro è fuggito. L'attacco è stato rivendicato congiuntamente da militanti dell'Hamas e della Jihad islamica che inaugurano così un'alleanza nata pochi giorni orsono. Ancora nella Striscia, nella notte, un palestinese è stato ucciso dai militari israeliani mentre si avvicinava all'insediamento ebraico di Eilat Sinai. Il suo cadavere è stato trovato a ridosso della rete di recinzione. In un altro episodio un bambino palestinese è

ucciso da soldati israeliani: si trovava con altri ragazzini quando i militari hanno aperto il fuoco. Mohammad Hamaydah, di 11 anni, è stato raggiunto da una pallottola all'addome. L'esercito da parte nega di aver sparato. Tre palestinesi sono morti nelle ferite subite lunedì e martedì scorsi: raid israeliani nella striscia di Gaza, quando dagli elicotteri «Apache» sono stati sparati razzi che avevano fatto strage nella folla raccolta attorno a un'auto distrutta da un primo ordigno. Infine un ordigno incendiario è scoppiato nella città israeliana di Haifa sotto l'auto di un membro del Knesset. A bordo dell'automobile, solitamente usata dal parlamentare arabo (uno dei 10 arabi che fanno parte del parlamento israeliano) si trovava al momento dell'esplosione la moglie, che è riuscita ad abbandonare il veicolo avvolto dalle fiamme e ha riportato ferite.

L'IMPEGNO PER LA RICOSTRUZIONE, MA MOLTI SONO PRESTITI E NON DONAZIONI A FONDO PERDUTO

Trentatré miliardi per l'Iraq

Conferenza di Madrid: dall'Italia 200 milioni

Gian Antonio Orighi

MADRID

Un successo al di là delle più rose aspettative, secondo gli americani. In effetti la due giorni della «Conferenza internazionale dei Donatori per la ricostruzione dell'Iraq», che si è conclusa ieri a Madrid, è riuscita a raccogliere 33 miliardi di dollari sui 36 necessari dalla Banca mondiale, da qui al 2007, per rimettere in sesto il Paese disastrato. L'Unione europea contribuirà con 900 milioni di euro nel 2004, l'Italia con una somma aggiuntiva di 200 milioni di euro nei prossimi tre anni. Ma forse qualcuno si aspettava di più: anche perché, dei 33 miliardi, soltanto una piccola parte - è il caso per esempio delle quote europee - è di sicura una donazione a fondo perduto. Resta il fatto che, malgrado il forte appello lanciato dal segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e ripreso ieri da Powell - «Vogliamo più donazioni e meno prestiti» - la maggior parte degli impegni assunti sono appunto prestiti o comunque compromessi finanziari, per lo più bilaterali, come il miliardo di dollari promessi dall'Arabia Saudita. Per i fondi ancora da reperire, il segretario di Stato

Dagli Stati Uniti l'offerta più generosa mai fatta in un'occasione come questa: 20,3 miliardi di dollari. Ma su un fondo che amministeranno loro, da soli. Al denaro vanno aggiunti aiuti tecnologici e crediti all'esportazione

americano Colin Powell ha parlato di altre possibili Conferenze dei Donatori entro il 2007. E' stato il vicepremier e ministro dell'Economia spagnolo, Rodrigo Rato, a rivelare in serata l'ammontare della cifra da una conferenza che lo stesso Powell definiva ieri «Telethon». «Con questi soldi, che suppongo

siano il doppio del Pil iracheno attuale, si formerà un fondo fiduciario che sarà gestito dalla Banca mondiale e dall'Onu in coordinamento con il governo provvisorio di Baghdad», ha dichiarato un Rato trionfante: alla montagna di dollari raccolti vanno aggiunti aiuti tecnologici, donazioni e crediti all'esportazione. A dire il vero, Rato si è dimenticato di precisare che il montante che confluirà nel fondo internazionale è di 13 e non di 33 miliardi, visto che il principale donatore - gli Stati Uniti, con 20,3 miliardi di dollari - amministerà un suo fondo ad hoc. È indiscutibile, come ha sottolineato il ministro degli Esteri spagnolo Ana Palacios, che la conferenza sia stata un successo. L'altro ieri, all'apertura della due giorni cui hanno partecipato 75 Paesi e 13 organizzazioni internazionali, di miliardi annunciati ce n'erano, Usa a parte, solo 7-8. E mai prima d'ora in una Conferenza di Donatori era stata messa insieme una cifra simile.

Finora i record appartenevano al «Telethon» di Tokyo del 2002 a favore dell'Afghanistan, che aveva raccolto quattro miliardi e mezzo di dollari. Non solo: questa volta Francia, Germania e Russia

presenti con delegazioni di basso livello per la loro opposizione alla guerra. E sia Parigi che Berlino non hanno apportato niente di più di quanto già stanziato dalla Ue. L'unica apertura di Parigi è la disponibilità a discutere la proposta avanzata dal segretario al Tesoro di Washington, John Snow: risolvere l'insostenibile debito estero dell'Iraq, 120 miliardi di dollari, condonandone una parte.

La giornata è cominciata con l'accorato appello di Ayad Allawi, presidente del Consiglio iracheno: «Vogliamo creare un Paese democratico e questo non si può fare senza l'aiuto internazionale». Poi è stata la volta del premier spagnolo Aznar, il primo ad aprire il «Telethon» con 300 milioni di dollari. Sullo spinoso problema della sicurezza indispensabile per gli investimenti (alla Conferenza hanno partecipato, in un foro a parte, 332 imprese, di cui quattro italiane), Aznar ha detto: «Non facciamoci ingannare dagli intimidatori, mirano solo a far tornare l'Iraq al passato».

Quindi è toccato al ministro degli Esteri Franco Frattini, presidente dell'Ue, dare conto degli esborzi: «L'Unione Europea contri-



Il commissario europeo per le relazioni con l'estero Chris Patten (a sinistra) e il segretario di Stato americano Colin Powell

buisce con 700 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i milioni stanziati la settimana scorsa dalla Commissione. Il governo italiano ha il piacere di annunciare un apporto aggiuntivo di 200 milioni di euro. E dal 2004 il nostro esecutivo cercherà di ottenere la conferma del suo contributo militare, che costa circa 230 milioni di euro a settem-

stra. Powell, dopo aver ricordato che il summit di Madrid era un investimento strategico per la speranza ha annunciato l'offerta più generosa mai fatta in una conferenza di questo genere: 20,3 miliardi di dollari. A questo punto il Giappone, che aveva preannunciato un miliardo e mezzo di dollari, ha messo sul

piatto sei e mezzo; l'Inghilterra 900 milioni, i Paesi Arabi tre miliardi. Persino l'ex nemico di Baghdad, l'Iran, ha contribuito con 300 milioni. La Banca mondiale ha offerto tra i 3 e i 5 miliardi, il Fondo Monetario Internazionale tra i 2,5 e i 4,2 miliardi. Anche il Vietnam ha voluto dare qualcosa: mezzo milione di dollari. Ma in sacchi del suo riso.

Aziende di oltre 40 paesi in lotta per la ricostruzione

Maurizio Molinari

corrispondente da YORK

Aziende alimentari e telefonia mobile, autostrade, ponti, fabbriche chimiche e industria dell'abbigliamento. L'economia irachena scommette sugli investimenti privati per ritrovare slancio e forza. Se aiuti e prestiti da parte degli Stati e dalle organizzazioni internazionali servono per far fronte all'emergenza della fase della ricostruzione - un periodo massimo di quattro anni - è il business delle aziende il motore grazie al quale Muwaffek al-Rubaie, membro del consiglio governativo, assicura che si vuole «un nuovo Giappone» in Medio Oriente. Ovvero il

volano dello sviluppo regionale che entro i prossimi 15 anni, non dovrebbe più essere totalmente dipendente dal greggio ma l'industria e commercio.

Per riuscire i membri del primo governo del dopo-Saddam Hussein si sono incontrati a Madrid con i rappresentanti di 332 aziende provenienti da 47 Paesi. I lavori, paralleli a quelli svolti dalla Conferenza dei Donatori a livello ministeriale, sono iniziati con la presentazione delle tredici aziende pubbliche che Baghdad ha deciso di aprire al capitale straniero: dall'industria dell'abbigliamento alla produzione di olio ed alimentari fino all'industria chimi-

ca. Tranne l'energia, che resterà sotto completo controllo iracheno, l'intero comparto industriale è stato messo sul mercato. Nessuno Stato arabo della regione ha mai compiuto simile scelta in maniera tanto drastica.

L'esta ha aperto quello che si profila come il maggiore canale d'arrivo - greggio a parte - di capitali in valuta pregiata e l'attesa del consiglio governativo è per le scelte che faranno i grandi gruppi industriali e bancari, tanto europei, giapponesi e coreani che degli Stati Uniti. L'altro fronte sono le singole iniziative delle industrie private. Giganti come la General Motors, la Motorola e la Coca-Cola sono già in moto per studiare un mercato emergente la cui capacità di consumo è stimata dagli imprenditori dell'industria del greggio mentre fra i primi ad essere tornati c'è la DaimlerChrysler, impegnata a creare sul territorio una rete di assistenza per rimettere in sesto la migliaia di vetture Mercedes.

Nella gara agli appalti in palio ad essere favorite sono le aziende che erano già presenti nell'ambito del programma delle Nazioni Unite «Cibo-per-Petrolio» prima della guerra: nel settore delle costruzioni si tratta della «Case New Holland» dell'Illinois che al momento ha oltre seimila pezzi di equipaggiamento pesante dentro i confini dell'Iraq. «Siamo venuti a Madrid per incontrare gli iracheni e mettere a loro disposizione l'esperienza che abbiamo maturato», ha dichiarato il vicepresidente Joseph Samoro. Ma la rivale Caterpillar si sente tutt'altro che battuta. «Questo è il momento giusto per muoversi», assicura il presidente John Disher. Sul fronte dell'industria chimica la ispano-tedesca «Incas-Uhde» si è fatta avanti forte dai risultati ottenuti in Paesi valutati difficili, come l'Iran e l'Algeria ma le concorrenti non mancano.

Per il consiglio governativo iracheno le priorità in questo momento sono due. Primo: attirare investimenti sufficienti fine di combattere la disoccupazione, che secondo le stime più attendibili riguarda circa il 60 per cento della forza lavoro e spinge molti ad accettare le ricompense offerte da criminalità e guerriglia per svolgere attività illecite ed ostili alla coalizione multinazionale. Secondo: sviluppare l'industria alimentare perché il venti per cento dei bambini soffre di cattiva alimentazione con gravi conseguenze sulla salute.

Le Ricerche di Personale de LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.lastampa.it

REGIONE PIEMONTE



Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone I Kimono raccontano attraverso segni, colori e forme: cambi stagione, vita quotidiana, feste e cerimonie.

Il Giappone tradizionale ed il Giappone contemporaneo Tecnologia, Sushi e Manga Il giardino del Tè Lezioni, conferenze e laboratori: Cerimonia del Tè, cucina giapponese, arte e tradizioni.

Cosa c'è dietro al Kimono PALAZZO BAROLO VIA DELLE ORFANE, 7 TORINO

1 OTTOBRE - 16 NOVEMBRE 2003

Ideazione e organizzazione di Consolata Pralormo

ORARIO: dalle 10.00 alle 18.00 INFO: 011.884870 - 011.8140981
Giovedì dalle 10.00 alle 23.00 www.contessapralormo.com

un particolare ringraziamento a Il Tucano Viaggi Ricerca e a Tucano "Il Mondo" U' la mostra è assicurata da Agenzia Augusta Assicurazioni TO12 di Rosy Gaia Pane - Corso Marconi, 24 - Torino

LA FANTASIA DELLA BELLA EPOCA DI MISS TERRA DAL 1972



Dal burqa ai bikini: 'afghana a Miss Terra

MANILA. Vida Samadzai, 25 anni, è la prima afghana a partecipare a un concorso di bellezza dal 1972: è in gara per Miss Terra, una manifestazione che si tiene nelle Filippine. Nata e cresciuta in Afghanistan, ha lasciato il Paese per gli Stati Uniti nel 1996, fuggendo dalla guerra civile e dal regime dei talebani. «Vorrei rendere la gente consapevole che le donne afghane hanno talento, sono belle e intelligenti», ha detto la ragazza. Che vorrebbe portare anche in patria il suo messaggio di emancipazione.

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI...

TUTTO PAGHI

Le modalita' di pagamento rateali sono anche cumulabili:



**PUOI PAGARE
COME VUOI!**

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI:
- **PAGHI NEL 2005** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiene subito, prima rata a gennaio 2005. Paghi in 24 rate mensili Jan 9,03 - tang variabile (Esempio: Euro 1.000,00 tan = 9,03 tang = 9,42. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).

- **10 RATE A TASSO ZERO** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ritiene subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili Jan 0, tang variabile. Costo pratica base euro 21,00. (Esempio: Euro 1.000,00 tan = 0, tang = 4,66. Il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).

Banca Finconsumo
LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic

OPPURE a

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

TOIRIVALLTA C. Sotodora V. Glavina 68 tel. 011/9019036
TOIRTORINO via 12 ang. C. Maroncelli tel. 011/6638888
TOIRTORINO V. Dordona 101 tel. 011/4033993
TOIRSETTIMO TORINESE C. Camm. Bonanno tel. 011/2238337
TOIRBURGO DI VIREA Str. Statale 228 Lago di Vireo, 17° 8 tel. 011/25476163
TOIRVENARIA C. so Garibaldi 260 tel. 011/7740000
TOIRPINEROLO Abb. Alpina V. Giustetto 41 tel. 011/2020210
TOIRCHIANOCCHIO Val di Susa C. C. Le Rondini 5, 25 tel. 0122/641364
TOIRCARINAGNOLA V. Gobetti 21 tel. 011/9713825

TOIRNOVARA via Molini 33 tel. 0321/499629
TOIRAOSSA S. CHRISTOPHE Gran Chemin 114 tel. 0165/244492
TOIRVERCELLI Long. Ovest Pia C. tel. 0161/244492
TOIRBAGLIANICO V. Cavours ang. Caschette tel. 0175/47411
TOIRSALIZZO V. Torna 73 tel. 0175/47411
TOIRCIANZANO S.S. 231 località Borgo S. Martino 60 tel. 0172/478166
TOIRB.S. DALMAZZO Inf. Bolognaro 101 tel. 0171/261190
TOIRROBERTO di Cherasco V. Quindici tel. 0172/495833
TOIRCASTAGNITO via Nave 16 tel. 0173/211224

TOIRGENOVA S.S. 20 V. Frastuola 24 tel. 0172/68611
TOIRMONDOVI via Langhe 64 tel. 0174/40423
TOIRASPI C. so Alessandria tel. 0141/476768
TOIRBOLZANETO via Sordorella 2 tel. 0174/90990
TOIRGENOVA AVEA Campi Zona Aea a Casalema tel. 0174/401883
TOIRGENOVA Basilica P.zza V. Vittoria 146/150 via Diaz 29 tel. 0174/271
TOIRPONTEDASSIO Centro PENALLE V. Nazionale tel. 0174/271
TOIRVALLECOROSIA Via Roma 67 tel. 0184/290294
TOIRCIASANO S. NEVA V. Banessio 3/2 tel. 0182/20908
TOIRCAIRO M. TIE V. Vernetto 51 tel. 019/505378

CITY UniEuro
TOIRNO B. G. Elettroservizi C. Cadore 38 tel. 011/8994389
TOIRNO FLU C. Agnelli tel. 011/3176626
TOIRNO PORTANUOVA C. so V. Emanuele 67 tel. 011/542508
TOIRNO La Casa tel. 011/1751842
TOIRCHIERI BERTOLINO V. V. Emanuele 59 tel. 011/9472467
TOIRNICHELINO MERCOLINI CENA V. Torino 127 tel. 011/6809023

TOIRMONCALIERI Curino Str. Genova 45 bis tel. 011/643461
TOIRPIGNANO D&D CASA V. Cavotti 131 tel. 011/9662091
TOIRCHIVASSO MAGIS Str. Torino 135 tel. 011/9173362
TOIRBASSANO M. Via Vittorio Emanuele 12 tel. 011/9003163
TOIRCASTELLONOVE Torzaria Str. Carletto Nuovo Nera 17 tel. 0124/582161
TOIRVAROLO Emilian Luca C. so Indipendenza 24 tel. 0124/424085
TOIRVIGOLI C. so Giorgio Via Pagine 18 tel. 011/9586471
TOIRVASCIA Fenarotta 3 a V. Nazionale 92 tel. 0121/800784
TOIRBORGOMANERO C. so P.zza XX Settembre tel. 0322/81762
TOIRVANTENA di Montebello V. Chambrey tel. 0165/561008

... ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

SUBITO!

NEL 2005

valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ecco alcuni esempi:

HP Pentium® 4 3.0 Ghz HT, Mother Board con Chipset i 865, 512 Mb RAM, 80GB HD a 7200 giri, dvd, cd-rom, All Radeon 9200 128Mb, risulta, MONITOR 15" HP LCD
1490,00€

Monitor 15" TFT incluso nel prezzo

Portatile Gencom BK6558 Blackbuster Intel® Celeron® 2.4 - 30Gb HD, 512Mb, COMBO WIN XP Works 7.0 display 15" TFT XGA.
1199,00€

CLASSE A/A

Forma microonde Samsung capacità 20 litri con Grill - 1500/1000W, 6 livelli di potenza, 3 progr. di riscaldamento
89,00€

Levatrice BOSCH carica frontale, classe A/A, 600 giri, maxi obliq. termostato
269,00€

Tvc 28" PHILIPS schermo panoramico, cinescopio super flat televideo 10 pagine, mem., audio stereo 20W, due prese scart, connessioni audio video
499,00€

INTERESSI 0%

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 10 € di telefonate.

Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD

Cellulare+scheda prepagata+OMNIA
€99,00

NOKIA 3410 GSM Dual band tecnologia Java, screen saver 3D 5 giochi + 1 Java Preinstallato, Picture messaging, chat via SMS Garanzia NOKIA ITALIA

Carta ricaricabile Wind comprensiva di 15 € di telefonate.

Enciclopedia Multimediale Deagostini Omnia con 5 CD

Cellulare+scheda prepagata+OMNIA
€139,00

NOKIA 5210 GSM Dual band, guscio intercambiabili antirullo, screen animati, Cronometro, Agenda, timer per il conto alla rovescia.
ITALIA

con fotocamera inclusa

€299,00

NOKIA 6610 con fotocamera per scattare e inviare foto, GSM TRIBAND, display a colori ad alta risoluzione, messaggi Multimed, supporto il down load di Giochi Java.

Silvana Mossano
ALESSANDRIA

Un divario di posizioni che il Nobel per la Pace, Michail Gorbaciov, ideatore ■■■ Forum, ha evidenziato come punto di forza: «Il processo è finalmente cominciato: nostro compito è quello ■■■ mettere ■■ fuoco ■■ questioni che più inquietano l'epoca contempo-

Alla provocazione del presidente emerito Francesco Cossiga, che propone di invitare al consesso anche i terroristi palestinesi o quelli algerini per capire le loro motivazioni, Gorbaciov ha rispo-

L'obiettivo, Gorbaciov l'ha detto chiaro, è la convivenza pacifica tra i popoli. Lo stesso che condividono in questa impresa il presidente della Regione, Enzo Ghigo («Le Regioni vogliono contribuire significativamente al processo di pace, sfruttando le loro competenze nella cooperazione allo sviluppo e nei rapporti con i paesi del Mediterraneo e del Baltico») e il presidente della Provincia di Alessandria, Fabrizio Palenzona («Lea Rabin, ad Alessandria, ci invitò a salire sul treno della pace: noi, ora, aggiungiamo un vagone a quel convoglio»).



Renato Rizzo

TERMINOLOGY

Il ministro degli Esteri ■ Santa Sede e l'ex presidente dell'Unione Sovietica: eccoli, faccia a faccia, mentre si confrontano su un tema arduo che intreccia società e religione, fede e politica. Parlano di pace nell'epoca del ferro e del fuoco ed entrano anche nei desolati luoghi dello spirito ■ cui gli uomini d'oggi sentono insediarsi sfiducia, cre- ■ tensioni politiche, aprirsi fratture sociali. Si voltano indietro, ma per guardare meglio avanti. E, alle loro spalle, scorgono una profezia: quell'enciclica che Giovanni XXIII ■ quarant'anni fa chiamandola «Pacem in terris» ■

■ il significato profetico di questa enciclica?
«Parto, tutto, da una



considerazione: non si può, certo, azzardare che il documento di Papa Giovanni abbia ispirato l'attività politica ■ Gorbaciov, ma sarebbe ingiusto negare, a posteriori, che fra l'enciclica "Pacem in Terris" e quanto l'ex presidente dell'Unione Sovietica fece, in

«La "Paxem in Terris" risale a 1963, uno dei periodi più freddi della guerra fredda. Vivevamo un momento buio, la gente, sia a Es-

«Ecco il vero sovvertimento dettato dal carisma di Giovanni XXIII: ciò che conta è vivere insieme, nella felicità e nella giustizia, ■■ questo ■■ può avvenire se gli uomini non si considerano fratelli».

Fabio Galvano

Il mondo l'aveva conosciuta e ammirata durante la Seconda Guerra mondiale, nel 1943, quando Chiang la mandò al Senato Usa a perorare la causa della Cina: ■■■■ del Giappone, a dimostrare che quella campagna militare sarebbe stata molto più importante di quella europea contro la Germania nazista. Con il suo inglese perfetto, ■■■■ con un leggero accento del Sud americano, ■■■■ era conquistata ■■■■ schiera



Lai, divorziato, dovette ■
tirsi ■ buddhismo per convincere
la famiglia ■ lei. Lo fece, ■ il
matrimonio fu sempre burrascoso,
lui mai sposo fedele. Lei, invece, si
dedicò ■ ■ ■ ■ ■
alla causa nazionalista. Ma era anche donna d'azione: nel 1931 ■
si mise in luce negoziando la liberazione
di Chiang, sequestrato da ufficiali nazionalisti
che volevano imporgli l'alleanza con i comunisti ■ ■ ■ ■ ■
per combattere gli invasori giapponesi. Dopo
Lunga Marcia ■ Mac ■
e la sconfitta subita
dal marito, lo seguì a
Taiwan, da dove si addossò
però a tenere i rapporti
■ del governo con i ■

Per nulla in sintonia con il nuovo leader del Kuomintang - Chiang Ching-kuo, figlio di primo letto del marito - decise di stabilirsi in America. Da lì ha assistito al lento declino del nazionalista, fino all'inimmaginabile sconfitta elettorale del Kuomintang del 2000. A Taipei non era più tornato dal 1955, preferendo la sua vitruvitata e celebrando la sua età ultracentenaria dando libero sfogo alle passioni per la pittura, addirittura costruendo una casa a New York alla tenera età di 103 anni. Oggi a Taiwan piangono «la donna che fece da ponte alla turbolenza di tre secoli». E forse, per una come lei, è migliore degli epittafi.

vacanza ti manca

"Lui non sa chi sono io"

POLEMICA PER LE ANTICIPAZIONI DEL LIBRO SU DIANA

«Troppo fango su nostra madre»

I principi William e Harry protestano per le rivelazioni del maggiordomo: «È un traditore, deve smetterla così continua a mortificarci, lei non può più difendersi»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I principi William e Harry sfidano il maggiordomo di Diana, Paul Burrell, a mettere fine al «stradimento» della loro madre e a consegnare tutte le carte private della principessa per arginare l'ondata di pettegolezzi sulla sua vita. Nel giorno in cui il Daily Mirror ha anticipato un altro stralzo dell'imminente libro di Burrell, secondo il quale Diana aveva avuto 9 figli dopo il divorzio, l'appello ha un tono insolitamente duro, ferito e urgente: «Non è doloroso soltanto per noi ma per tutte le altre persone coinvolte, avrebbe mortificato nostra madre se fosse stata viva oggi».

Il principe William dice, anche a nome del fratello: «Stentiamo a credere che Paul, al quale era stato affidato tanto, abbia potuto abusare fino a questo punto della sua posizione. Se possiamo dire, sentiamo che possiamo parlare per nostra madre meglio di Paul. Per favore, Paul, metti fine a queste rivelazioni. William e Harry sperano che il maggiordomo conceda loro un incontro in cui s'impegni a riconsegnare la corrispondenza e i documenti privati cui ha atteso per scrivere «Un dovere regale». Tanto più che si morimora di un secondo volume in arrivo.

Al termine di una settimana in cui le rivelazioni del libro sono rimbalzate sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo, a partire dalla lettera nella quale Diana confessava il timore di essere ammazzata con un incidente, i principi sono scesi in campo direttamente. Una loro portavoce ha detto: «William e Harry ne hanno abbastanza. Sentono che questo sta distruggendo la memoria della madre e vogliono mettervi la parola fine. Sono delusi che una persona che fa parte dei loro ricordi d'infanzia si stia comportando in questo modo».

È comprensibile che le rivelazioni pubblicate ieri abbiano colpito i figli di Diana. Secondo Burrell, la principessa aveva messo un numero dall'uno al 9 ai corteggiatori, come se fossero stati guidatori alla corsa per guadagnarsi i suoi favori. Il maggiordomo rivela che tra gli uomini in pista c'era un attore di Hollywood, e che Oscar (che a quanto pare fu troppo timido per telefonarle direttamente

te a Palazzo e si fece rappresentare; Diana andò a bere qualcosa con lui ma nulla più, un grande atleta, un famoso musicista, un celebre politico, un romanziere, un avvocato, un imprenditore e un uomo d'affari.

Stando al testimonianza del maggiordomo, Diana non era affatto sicura del suo rapporto con Dodi: «La principessa aveva il dubbio che si drogasse, diceva: si chiude in bagno e lo sento tirare su col naso. Lui spiega che è l'aria condizionata, ma questo mi disturba. Forse posso aiutarlo». Sapeva che si era innamorato ma non lo ricambiava: «È ancora troppo presto». In una delle ultime telefonate dallo yacht di Al-Fayed, Diana confidò al maggiordomo che Dodi stava per farle una proposta di matrimonio: «Che faccio, Paul, se

Lady Diana insieme con i due figli piccoli

mi da un anello? Ho bisogno di un altro matrimonio come di una brutta orticaria». Aveva concordato con Burrell che si sarebbe l'anello all'anello della mano destra, in segno d'amore, non d'amore.

Dopo il divorzio, molti potenti e affascinanti vennero allo scoperto per fare la corte a Diana, e lei ogni tanto scherzava sul fatto che la corsa stava diventando «sfollata». Ma al momento della sua morte, insistette il maggiordomo, Diana era innamorata di un solo uomo, che l'aveva lasciata qualche tempo

prima: il cardiologo Hasnat Khan. Tra le altre rivelazioni emerse ieri, vi è quella che la vacanza con Dodi non era affatto in programma: fu improvvisata quando l'amante di Diana doveva fare un viaggio a Milano dovette annullare tutto all'ultimo momento per la

mi da un anello? Ho bisogno di un altro matrimonio come di una brutta orticaria. Aveva concordato con Burrell che si sarebbe l'anello all'anello della mano destra, in segno d'amore, non d'amore.

Dopo il divorzio, molti potenti e affascinanti vennero allo scoperto per fare la corte a Diana, e lei ogni tanto scherzava sul fatto che la corsa stava diventando «sfollata». Ma al momento della sua morte, insistette il maggiordomo, Diana era innamorata di un solo uomo, che l'aveva lasciata qualche tempo

prima: il cardiologo Hasnat Khan. Tra le altre rivelazioni emerse ieri, vi è quella che la vacanza con Dodi non era affatto in programma: fu improvvisata quando l'amante di Diana doveva fare un viaggio a Milano dovette annullare tutto all'ultimo momento per la

ALLARME DEGLI SCIENZIATI: UNA QUANTITÀ ENORME DI PARTICELLE PROVENIENTI DAL SOLE

Tempesta solare, a rischio cellulari e satelliti

Paolo Mantovani
NEW YORK

Il cielo ci è caduto in testa, o quasi, come temevano i prudenti galli di Asterix e Obelix. Magari non ce ne siamo neppure accorti, ma se ieri pomeriggio il telefono cellulare ha fatto le bizzie, la televisione riceveva male, da qualche parte è andata via la luce: la colpa è della tempesta geomagnetica più forte che il Sole abbia lanciato contro la Terra, negli ultimi anni. Non è finita, nei prossimi giorni potrebbero esserci disfunzioni tecniche.

Questo fenomeno, raro ma non troppo, si sviluppa quando sul Sole avviene un'esplosione, che spinge verso il nostro pianeta gas e particelle. Se i materiali raggiungono il campo magnetico della Terra possono avere effetti sul funzionamento dei satelliti, le trasmissioni radio, e anche le reti elettriche.

Nei giorni scorsi gli scienziati dello Space Environment Center, una struttura legata alla National Oceanic and Atmospheric Administration che si trova a Boulder, nel



La tempesta solare può paralizzare anche i satelliti

Colorado, avevano notato un'intensa attività sulla stella del nostro sistema. Un grappolo di macchie solari grande quanto la superficie di Giove, dieci volte superiore alla Terra, si era radunato in una denominata Sunspot 484. Poco alla volta questo grappolo si è spostato, mettendosi proprio nella direzione del nostro pianeta. A quel punto, alle 11 di mercoledì, è avvenuta l'esplosione, provocando

quella che gli scienziati chiamano «coronal mass ejection», o CME. La massa di gas espulsi ha viaggiato verso la Terra alla velocità di 2 milioni di miglia all'ora e quindi in un paio di giorni, nel primo pomeriggio di ieri, ci ha raggiunti.

L'effetto non è stato proprio il crollo del cielo, come temevano Asterix e compagni, e nemmeno una fiammata capace di bruciare tutti. Però la CME ha provocato

una tempesta geomagnetica di grado G3, ossia un livello intermedio rispetto al massimo G5. Questo fenomeno ha la capacità di mandare in tilt i satelliti, oppure spostarli dalla loro orbita, e quindi in certi casi i gestori li mettono a «dormire» per precauzione. Il risultato è che alcune comunicazioni possono essere interrotte, da quelle per programmi televisivi a quelle di telefoni o strumenti automatici che si appoggiano ai satelliti. Anche le trasmissioni radio a degli aerei subiscono danni, e infatti i primi effetti che gli studiosi hanno notato ieri sono stati problemi nelle comunicazioni sul Monte Everest, e qualche interferenza su alcuni voli.

Dal punto di vista scientifico la tempesta ha definito il fenomeno come «una tempesta perfetta», sconsigliando agli astronauti della Stazione spaziale orbitante di fare passeggiate all'aperto. Ma in termini di potenza si è trattato di un evento limitato. In genere esplosioni simili avvengono seguendo un ciclo che dura 11 anni, ma possono anche capitare prima o dopo, come in questo caso. La tempesta

Le indiscrezioni
■ Burrell riguardano la vita sentimentale di Lady D. dopo il divorzio da Carlo
«Erano nove gli uomini che la corteggiavano scherzando lei parlava di una gara
Il preferito non era Dodi ma un cardiocirurgo»

morte improvvisa del padre. Diana decise di accettare l'invito di Al-Fayed, per i giorni che le restavano prima del rientro di William e Harry a Kensington Palace. Non neppure voglia di seguire Dodi a Parigi, durante quell'ultimo weekend di agosto, ma Al-Fayed seppellì la sua riluttanza. Durante il breve soggiorno a Monaco, Diana andò a visitare la tomba di Grace.

Mentre Burrell è in America per la campagna del libro, che uscirà lunedì, i Windsor sono andati per l'uso che il maggiordomo ha fatto della corrispondenza privata tra Filippo, Elisabetta e Diana. Il marito della principessa ha richiesto una copia del volume e sembra che la famiglia reale voglia chiedere un'ingiunzione per bloccare il libro.

ANNUNCIO DI LUNARDI

Patente a punti Sarà estesa ai motocicli

ROMA

Par condicio per tutti coloro che viaggiano sulla strada: la patente a punti sarà estesa anche ai ciclomotori. L'ha annunciato il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Pietro Lunardi, parlando a Verona al termine del Consiglio informale dei ministri dell'Unione Europea: «La scorsa estate metà dei decessi hanno interessato conducenti di mezzi a due ruote. Il regime dei punti-patente sarà esteso anche ai ciclomotori, per par condicio verso tutti coloro che viaggiano sulla strada». I corsi per conseguire il patentino per i «cinquantini» inizieranno nelle scuole a gennaio in modo da poter seguire i test finali in vista del termine del 1° luglio 2004, previsto per l'introduzione dell'«spatentino». I corsi scolastici saranno di almeno 12 ore e comprenderanno 8 ore in più di educazione civica.

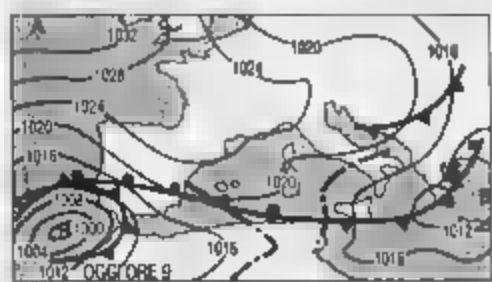
Il nuovo programma di educazione stradale annunciato dal ministro ha anche conseguito dei risultati ottimali dopo l'introduzione della patente a punti per auto e motocicli. Nei primi quattro mesi 2003 si è registrata, rispetto allo stesso periodo del 2002, una riduzione del 22 per cento degli incidenti stradali, del 21 per cento dei morti e del 24 per cento dei feriti, in gran parte da attribuirsi, per quanto riguarda le vetture, al costante uso delle cinture di sicurezza. Molto meno a misure incoerenti nel panorama europeo, come i fari anabbaglianti accesi anche di giorno: l'Italia, insieme con la Svezia, è l'unico paese dell'Unione ad adottarli.

Il governo presenterà nei prossimi giorni altre misure concrete in tema di mobilità e di sicurezza stradale. La prima è un disegno di legge per la razionalizzazione e la semplificazione del Codice della strada, con l'introduzione di test telematici per l'esame teorico della patente per renderlo più severo. «Ho avviato - ha detto Lunardi - la realizzazione di un progetto per svolgere gli esami teorici attraverso strumenti informatici, attrezzando le sedi d'esame per consentire la formazione della scheda quiz in tempo reale per ciascun candidato. Ciò garantirà una maggiore efficacia dei test e, contemporaneamente, consentirà di fornire un miglior servizio all'utenza».

È un programma, quello iniziato con l'introduzione della patente a punti quattro mesi fa, che ha ottenuto il plauso di Loyola de Palacios, presidente della Commissione europea e Commissario ai Trasporti e all'Energia. «L'Italia ha ottenuto ottimi risultati - ha detto - con l'introduzione di questo tipo di patente, le vittime sulle strade si sono sensibilmente ridotte nell'ultimo anno».

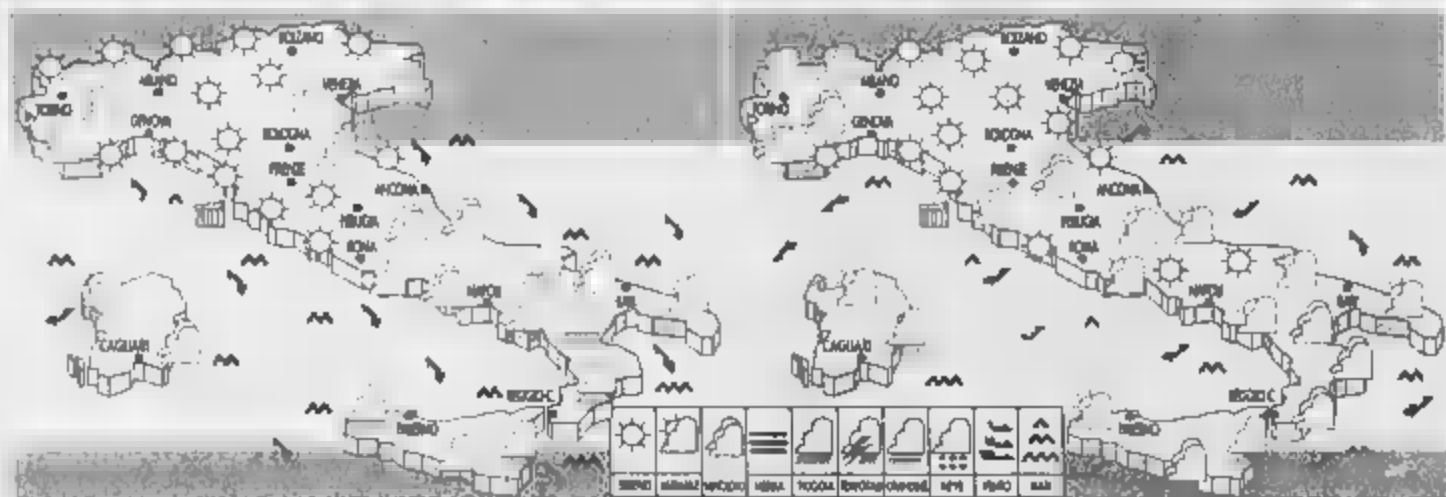
[r.m.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO D'OFFREDI



PIOGGIA E MENO FREDDO. Sul Nord e sul Centro è ancora presente una circolazione d'aria fredda, proveniente da Nord-Est, in via di esaurimento man mano che da Ovest avanza una perturbazione ora sulla penisola iberica. Sarà questa a provocare un peggioramento del tempo tra domenica e lunedì sul versante occidentale che comunque comporterà una diminuzione del freddo.

Tendenza per dopodomani. Sul Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge in estensione e spruzzate di neve sulle Alpi e sull'Appennino. Altre nubi in aumento.



OGGI. Poco nuvoloso al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Temporaneamente nuvoloso con piogge locali sul Centro e sul Sud. Banchi di nebbia sulle regioni padane. Temperature piuttosto basse al Nord. Venti da deboli a moderati da Nord-Est.

DOMANI. In mattinata poco nuvoloso al Nord e al Centro. Residue piogge sulla Calabria e sulla Sicilia. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni di Nord-Ovest e su quelle centrali tirreniche. In nottata spruzzate di neve sull'Appennino ligure e sulle Alpi marittime.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/564111, fax 011/533066. Roma, via...
ABONNAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/564111, fax 011/5677958. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno E 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero oltre il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (LSP 684-930) published daily in Italy, 5 US\$ 745 yearly Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Specialized Mail Inc. - 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11014-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giornali: € 600 (€ 600 + 6 copie).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 811...
Indirizzo: Cap. Telefuno.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
Ufficio abbonamenti (tel. 011/564111; fax 011/5677958; e-mail abbonamenti@lastampa.it)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
PUBBLICOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424.611, fax 02/24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 40, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.306. Bari via Amendola 164/5, tel. 080/5495111, Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051/6494636. Padova via Mantova 6, tel. 049/8311111. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzioni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6233100. Roma via Barberis 06, tel. 06/420091, fax 06/42011668. Napoli via A. Depirelli 31, tel. 081/4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publitalia SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

LANCIA

LANCIA CHECK&DRIVE.

5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistenza valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di tirino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.

Prenotate Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy.lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia **119-628262** al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTENZA

VALORIZZAZIONE LA TUA AUTO



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef Walter Eynard del ristorante Flipòt di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito www.risogallo.it



Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

Comincia con un'asta l'autunno da rockstar del tartufo d'Alba

Domani al castello di Grinzane diretta via satellite con Chiambretti. Dall'Europa agli Usa, un tour dedicato anche a vini e formaggi

Luca Ferrua
CUNEO

Un ■■■ da rockstar, in giro per il mondo, mettendo in vetrina il Piemonte. E' il mese del tartufo bianco d'Alba, esposto e fatto degustare da New York a Las Vegas, passando per l'Europa.

Si ■■■■ domani sera alle 19. Campo base il Castello di Grinzane Cavour, collegamenti via satellite con Las Vegas, nuova capitale dell'eno-gastronomia, e New York. A far da banditore Piero Chiambretti, anche lui un po' tartufo, indispensabile per aggiungere ■■■ sapore particolare all'evento. ■ Las Vegas lo stesso ruolo sarà interpretato da Piero Selvaggio, lo chef delle star. Di solito è lui a mettere a segno il colpo vincente e aggiudicarsi il pezzo più pregiato, oppure a portare l'ospite capace ■■■ mettere sul tavolo 3 mila dollari per un tartufo da un chilo, come un anno fa.

Selvaggio è una delle stelle della cucina che i proprietari degli hotel di Las Vegas hanno convinto, grazie a ingaggi da giocatori di basket, ad aprire un locale nella scittà del peccato. A New York, dove sono i giorni ■■■ «Wine experience» (un salone del vino di lusso), ecco Daniel Boulud del ristorante «Daniel», uomo da coper-

I PREZZI

Da 320 a 450 euro l'etto

■ La stagione del tartufo bianco d'Alba, che ■■■ iniziata a metà settembre con prezzi molto alti - da 350 a ■■■ euro l'ettogrammo - ha visto un calo nelle quotazioni del 20 per cento nell'ultima settimana. I «diamanti grigi» ■■■ pagano ■■■ 320 a 330 euro l'etto con punte di 400-450 ■■■ solo per esemplari eccezionali. Ma c'è attesa per i prezzi che si registreranno oggi e domani al mercato della settantatreesima fiera nazionale (nel cortile della Maddalena, dalle 8,30 alle 20). I trifolau dicono che il prodotto è ■■■ po' più abbondante rispetto alle settimane scorse: l'inizio di stagione aveva risentito particolarmente del gran caldo e della lunga siccità estiva. Il listino prezzi delle «pépites» negli ultimi anni ha subito scossoni e impennate a seconda di piogge, raccolti e richieste. Nel 2002 ■■■ è registrata la stagione più abbondante degli ultimi dieci anni con prezzi da 150 a 250 euro. Il 2001 era stato invece molto scarso con cifre record, per i portafogli dei compratori, mai raggiunti in precedenza: mediamente 600-700 mila lire l'etto con punte, a Natale, di un milione e mezzo l'etto. Nel 2000, la produzione è tornata nella media e i prezzi ■■■ 250 a 300 ■■■ lire l'etto. L'importanza dei tartufi ■■■ è soltanto legata ■■■ giro d'affari che ruota attorno al prodotto, storicamente «punta ■■■ diamante» dell'Albese, ma i «diamanti grigi» giocano un ■■■ di traino per tutti gli altri prodotti enogastronomici di un intero territorio, paradiso dei buongustai di mezzo ■■■■.

tina per la ristorazione nella Grande Mela. Alba, New York, Las Vegas, un triangolo culinario, ■■■ manifestazione vincente che i toscani hanno pensato di copiare come capita solo agli eventi di grande successo. E nell'anno più caro, a memoria d'uomo, per il tartufo c'è attesa per capire quali quotazioni saranno raggiunte. «E' un grande evento di comu-

nicaione - spiega Tomaso Zanoletti, presidente dell'Enoteca di Grinzane Cavour, che organizza l'appuntamento con in prima linea il direttore Massimo Corrado e dietro le quinte il grande barolista Bruno Ceretto -. Ma è soprattutto un'occasione che ■■■ ci facciano sfuggire per rafforzare il mito del nostro tartufo bianco d'Alba».



IL TARTUFO IN TOUR

- 26 ottobre ■■■ Asta mondiale a Las Vegas e New York
- 30 ottobre ■■■ Londra
- novembre ■■■
- 4 novembre ■■■
- 5 novembre ■■■ Chicago
- 7 novembre ■■■ New York
- 18 novembre ■■■ Amsterdam

Collegamenti speciali con Las Vegas e New York. La tappa successiva sarà Londra con una ricerca simulata

«Ai tour operator americani presenteremo un'iniziativa per far scoprire le bellezze del Piemonte»

■ stanze del castello, in particolare la sala delle maschere, danno il via al tour mondiale. La tappa successiva è Londra, dove martedì è in programma una «cerca» simulata in Saint James Park sull'esempio di quanto è già stato fatto ■■■ Central Park ■■■ San Francisco. Stavolta ad orga- ■■■ tutto è l'Ati di Alba. «E' un momento importante -

spiega il coordinatore Carlo Bartolini - che non solo ci permetta ■■■ farci conoscere dai media inglesi, andando incontro alla forte richiesta di pacchetti turistici, ma ci aiuti a valorizzare ed esportare l'immagine delle Langhe ■■■ del Roero nel mondo». L'Ati sarà poi a Colonia, un segno doveroso per un mercato importante anche se in crisi come quello

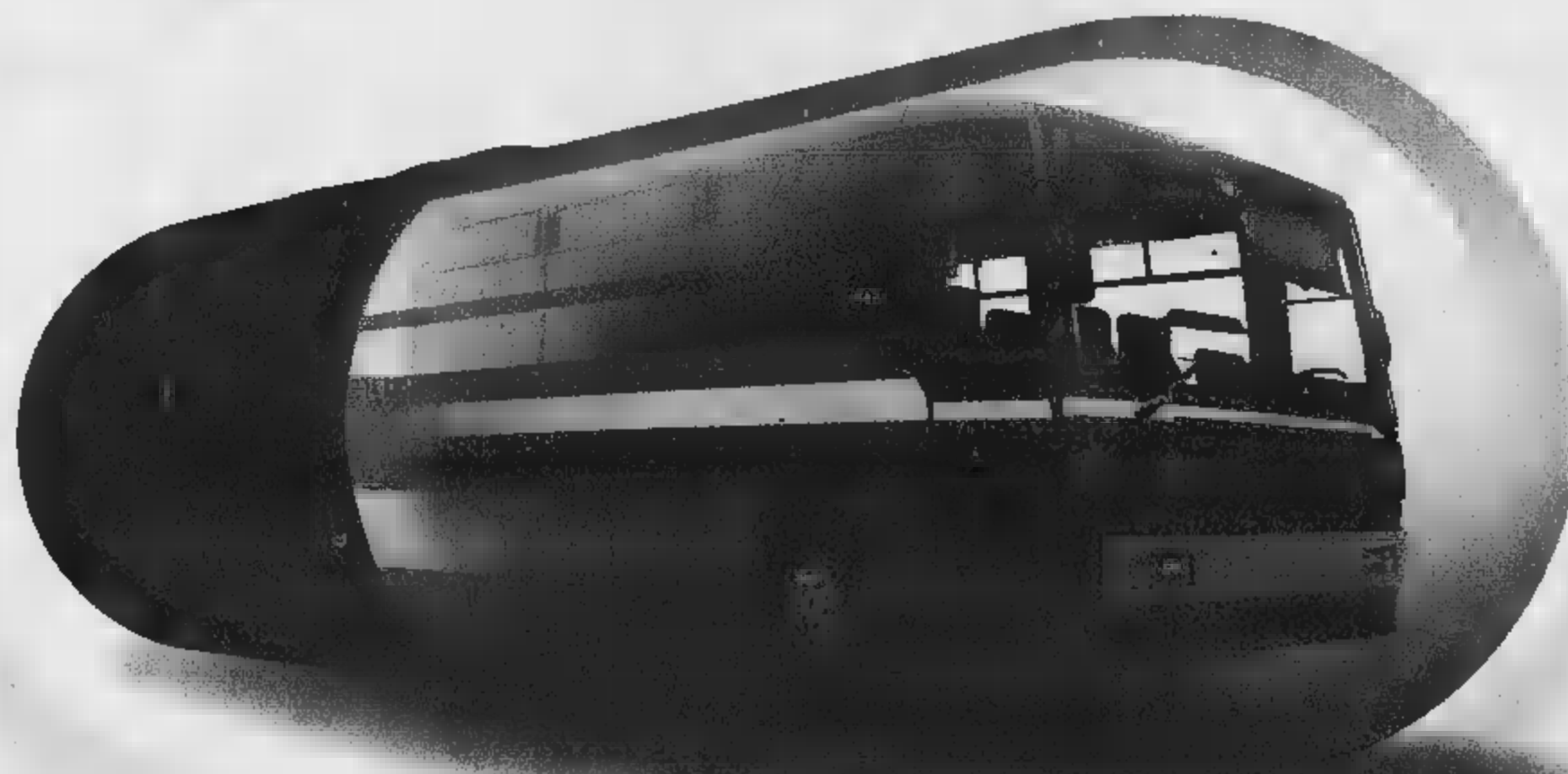
tedesco, e ad Amsterdam nell'ambito di un'operazione in sinergia con i «Jolly hotel». L'appuntamento olandese - dice Mauro Carbone, vicedirettore dell'Ati - ci ha dato risultati importanti che si sono tradotti in ■■■ crescita di presenze sul territorio ■■■ anche per Amsterdam l'arrivo ■■■ tartufo ■■■ una delle occasioni mondane più attese».

Terzo in ordine di tempo è «White truffles and more», l'operazione guidata dal presidente della camera di Commercio Ferruccio Dardanello. Per il terzo anno il Cuneese invade gli Usa con il tartufo bianco d'Alba e ■■■ i suoi gioielli, barolo e barbaresco in testa. Lo sbarco - con il coordinamento logistico di Giacinto Chiri, è previsto per lunedì

prossimo a San Francisco, poi Chicago (con ricerca simulata nel ventoso Grant Park) e infine New York.

Per quattro giorni la «task force» cuneese sarà impegnata in workshop, degustazioni, conferenze stampa che coinvolgono ristoranti prestigiosi e molte testate giornalistiche. «Non solo tartufo bianco d'Alba - dice Dardanello -. Portiamo tutto il Cuneese: i grandi vini, gli straordinari formaggi ■■■ quanto la nostra cultura ■■■ buon vivere offre. E non solo cibo, perché presenteremo ai principali tour operators il progetto «Piemonte quattro stagioni per una vacanza». E' un'iniziativa per far scoprire la nostra regione e dimostrare che ogni momento è buono per visitarla».

Stress da traffico? Prendi il bus e ti passa.



Soffocare nel traffico è uno dei tanti motivi di disagio quando si decide di utilizzare la propria auto per gli spostamenti in città ■■■ fuori. La soluzione semplice, economica ■■■ salutare, per noi ■■■ per l'ambiente è a portata di mano. Il sistema del trasporto pubblico locale con i suoi autobus urbani ■■■ interurbani, i tram e i treni è a nostra disposizione per semplificarci la vita.

Trasporto pubblico: costa meno, è più sicuro e migliora la vita.

www.regione.piemonte.it

Campagna istituzionale per la Promozione del Trasporto Pubblico Locale

REGIONE PIEMONTE

MERCANTI PER UN GIORNO



DOMENICA 26 ottobre 2003
al LINGOTTO FIERE
Via Nizza, 294 Torino

MERCATO DELL'USATO AL COPERTO

*IMPROVVISATI MERCANTI, VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI
 ARTICOLI. UN MODO SIMPATICO PER TRARRE UN UTILE DALLE
 COSE INUTILI*

CON IL PATROCINIO DELLA



IL MERCATINO DEI PRIVATI A FAVORE DI

ASSOCIAZIONE
ERITREA

BIGLIETTO INGRESSO Euro 4,00

orario 8,30 - 19,00

- XL Edizione -

www.motovelodromo.com

Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 • e-mail mercanti@motovelodromo.com

L'ATTIVITÀ PIÙ IMPORTANTE DI TUTTE È IL TRAPIANTO DI ORGANI

CON LA DONAZIONE DEGLI ORGANI DAI UN FUTURO ■ CHI NON LO HA.

Oggi più ■ ieri ■ trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri.

Il sistema trapianti e prelievi piemontese ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque.

Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori.

Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta,

qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico ■ famiglia o presso le associazioni. Oppure chiama il

numero verde o visita il sito www.donavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità.

Numero Verde
800-3330-33
www.donavita.net

**Donazione
e Trapianto**

**REGIONE
PIEMONTE**

IntesaSempres
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempres è un prodotto
assicurativo di IntesaSempres.
www.bancaintesa.it

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 18 SABATO 25 OTTOBRE 2003

IntesaSempres
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempres è un prodotto
assicurativo di IntesaSempres.
www.bancaintesa.it

Telecom cambia i vertici di La7

Telecom rinnova il vertice di La7. Antonio Campo Dall'Orto, diventa responsabile della nuova Direzione programmi ed avrà competenza sia su Mtv, che già dirigeva, che su La7. Giuseppe Parrello, responsabile di La7, subentra Fabrizio Grassi. Parrello, mantiene la presidenza di Tl Media e diventa responsabile del Progetto tv digitale terrestre. Confermati Giustiniani (TgLa7) e Paolo Ballerani (Operations).



Premio Tarantelli a Profumo

Alessandro Profumo, ad di Unicredit è il vincitore del Premio Elio Tarantelli per la migliore idea economica promossa dal Club dell'Economia, l'associazione senza fine di lucro che riunisce gli editorialisti ed i commentatori di economia e finanza. A Profumo è stato assegnato il riconoscimento per aver per primo trasferito i processi industriali nell'attività di un grande gruppo bancario attraverso la divisionalizzazione di Unicredit.

LA TASK FORCE ABI: VEDREMO COME BLOCCARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

I bond argentini rimborsati solo al 5-10 per cento

La proposta di Buenos Aires gela i risparmiatori

Giuseppe

Doccia gelida per i 450 mila sottoscrittori italiani di 13,5 miliardi di euro in bond argentini. Per la prima volta, nel muro contro muro tra creditori e Buenos Aires, si affaccia la prospettiva del blocco del processo di ristrutturazione delle finanze. Paese latino a del ricorso alle vie legali. Nel suo road show a rovescio, dove invece di opportunità è offerto sacrifici ancora più duri, il segretario alle finanze del governo di Buenos Aires Michael Nielsen ha confermato nella sostanza a Roma ciò che aveva annunciato alle delegazioni dei creditori in Giappone e in Germania, cioè un taglio del 95% delle somme investite. «Con non ha parlato del 90%, forse perché sarebbe stato un elemento di tensione ulteriore», ha detto Nicola Stock, il presidente della Task Force argentina, costituita dall'Abi e che ha raccolto le deleghe di rappresentanza di circa il 90% dei clienti italiani (per 12,2 miliardi di euro). Ma la cruda realtà della posizione argentina era già emersa in precedenti incontri, e riportata stampa internazionale.

La Task Force argentina è stata decisamente nelle dichiarazioni e non è mancato l'accenno al coinvolgimento dei governi. «L'elemento veramente nuovo nella vicenda è sugli strumenti di lotta. Stock è arrivato a minacciare l'uso delle vie legali che finora era sempre stato sacrificato sull'altare della trattativa economica tradizionale. «Se l'Argentina non intende spostarsi dai propri dogmi», ha detto Stock, «non ci può essere più alcun dialogo. Stiamo valutando le opzioni da portare avanti ed in particolare studiamo se e come bloccare la ristrutturazione del debito. Abbiamo infatti avviato due diligence sulle 98 emissioni di bond argentini che interessano gli obbligazionisti italiani: in base alla legislazione di ciascuna emissione stiamo valutando gli appigli legali per bloccare la ristrutturazione».

In sostanza, si tratta di capire se i creditori organizzati dal Tfa dispongono del quorum per votare contro la proposta di ristrutturazione nelle assemblee degli obbligazionisti. A questa iniziativa, si arriverà, i detentori di bond italiani si sono divisi in due gruppi: quelli tedeschi, giapponesi, svizzeri e francesi, e i legali del Tfa saranno pagate dalle banche che hanno costituito il Comitato, ossia Banca Antonveneta, Banca Sella, Sanpaolo Imi, Banca Intesa, Iccrea Banca, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit. «E' questo un modo per offrire un servizio ai 450 mila investitori italiani», ha spiegato Stock. Che si è affrettato a negare qualsiasi legame tra questa situazione e il dei bond della Cirio.

Stock ha riferito, inoltre, che secondo le indicazioni fornite dal segretario argentino il 3% di avanzamento primario argentino non sarà sufficiente a ripagare il debito pregresso. Nielsen, ha aggiunto Stock, «ci ha detto che sarà molto difficile». A questo proposito, Stock ha indicato ed aver incaricato una grande società internazionale super-partes di verificare i dati argentini e valutare le prospettive economiche del paese. I risultati saranno pronti a fine novembre.

«A Roma hanno usato le stesse tabelle della presentazione di Dubai», ha riferito Stock, «quindi per noi non c'era alcuna novità. Ma quando ho chiesto a Nielsen conferma del nuovo tetto, così come era emerso dagli incontri precedenti con tedeschi e giapponesi, lui mi ha detto di sì, che quella è stata la complessiva».

Come si giunge a tanto? Attraverso tre opzioni diverse di conversione dei bond prospettate agli investitori, ma che portano a un risultato simile, definito «inaccettabile» da Stock. La prima è una obbligazione alla pari, cioè che prevede la restituzione del capitale investito a interessi compresi tra lo 0,5% e l'1%, con scadenza tra i 30 e i 43 anni. La seconda è un bond indicizzato alla crescita del Prodotto interno lordo argentino, con una durata sempre tra i 30 e i 43 anni. La terza è una

L'indiscrezione è quotidiana britannica Financial Times (FT) attribuendo la notizia ad una «persona vicina» a Google. Interpellato dall'agenzia di stampa Bloomberg, il portavoce della società ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni dell'FT. La notizia è comunque attesa. Lo scorso agosto, il co-fondatore

SETTIMANA DIFFICILE PER I LISTINI

Terzo calo consecutivo a Wall Street

Ancora una giornata negativa in Borsa soprattutto in America mentre l'Europa finisce la settimana all'insegna della debolezza. Dopo i ribassi giovedì i non sono riusciti a dare una sterzata e hanno chiuso la settimana con un bilancio negativo. Peggio è andata a Wall Street e al Nasdaq che hanno lasciato sul terreno rispettivamente lo 0,31% e l'1,3 per cento. Con un piccolo nell'ultima fase contrattazioni le piazze europee sono riuscite a pareggiare le perdite accumulate durante la giornata. Parigi (-0,06% a 3.266,27 punti), Londra (-0,3% a quota 4.239,00 punti), Milano (-0,03% a 18.910 punti) e Zurigo (+0,01%, attestandosi a quota 5123,7) hanno chiuso in sostanziale pareggio, mentre Francoforte (-1,27%), per la chiusura tardata, ha accusato le maggiori perdite sulla scia di Wall Street dove le sedute negative consecutive diventate tre. Non sofferto l'effetto sperato neanche la pubblicazione bilanci trimestrali Microsoft società Seattle ha dichiarato un fatturato in rialzo del 6% rispetto scorso dato è superiore alle attese degli analisti. La blue chip registrato anche un rialzo degli utili, escludendo però un onere straordinario per la contabilizzazione delle stock options. A frenare gli entusiasmi degli operatori - specialmente settore hi-tech - è stata la nota negativa contenuta nel rapporto di Microsoft sull'andamento degli investimenti aziendali in tecnologia, che secondo il colosso informatico sono rimasti sostanzialmente fermi negli ultimi tre mesi.



Il presidente argentino Nestor Kirchner

Mediobanca: Piazza Affari è sempre più povera

Capitalizzazione ai minimi da 5 anni, la maggioranza dei titoli arretra

analisi

Francesco Manacorda

MILANO

AUTO, mi è ristretta la Borsa. In quelle stanze di Mediobanca fosse lecito titoli ad effetto per i ponderosi rapporti che l'ufficio studi sforna con cadenza annuale potrebbe essere questo il più adatto per illustrare il volume su «indici» e dati di titoli quotati, che fotografano la situazione alla fine di giugno 2003. Un'istantanea che resta valida anche in questi giorni, visto che i corsi di Borsa sono rimasti praticamente invariati dal 30 giugno a oggi, e che si caratterizza prima di tutto per la retrocessione della capitalizzazione di Borsa rispetto al Pil.

Con le quotazioni in calo dall'inizio del 2000 la capitalizzazione del listino principale di piazza Affari si è infatti fermata a 474 miliardi di euro, ossia il 37,7% del Pil che rappresenta il dato peggiore da 5 anni a questa parte. Nel giugno 2002, ad esempio, la capitalizzazione italiana era di 519 miliardi, pari

al 44,3% del Pil, mentre sempre nel giugno 2003 le azioni quotate a New York valevano il 94,3% del Pil Usa, quelle londinesi equivalevano al 116% del Pil, quelle spagnole al 71,4%. Minor valore delle aziende che siamo a piazza Affari a meno aziende in assoluto che scelgono la Borsa per finanziarsi. 2002 e prima metà 2003 si sono visti 17 cancellazioni dal listino e 6 nuovi ingressi, con un saldo negativo di 11 unità. Non sono dati nuovi, certo, anzi la freddezza delle aziende italiane verso la Borsa è stata avvertita da tutti addetti ai lavori, ma colpisce comunque il confronto che Mediobanca fa delle nuove quotazioni nelle principali Borse dal '94 al 2002: peggio di Milano ha fatto solo la Borsa Svizzera, meglio un po' tutti, comprese la Spagna e la Germania che ci precedono, anche di misura, nella classifica.

Se dal grande affresco si passa ai conti del singolo risparmiatore le notizie - ma qui Milano è in piena sintonia con tutte le Borse mondiali - non sono confortanti. Le statistiche di Mediobanca prendono tutti i titoli quotati con il loro valore al 1° gennaio 2002 e quello al 30 giugno

L'incidenza sul Pil

lo scorso giugno era scesa al 37,7% contro il 42,3% di dodici mesi prima. New York è al 94,3%

Negli ultimi 18 mesi si sono avute ben 17 cancellazioni a fronte di appena sei nuovi ingressi

2003 e scoprono che in 18 mesi ad escludendo i dividendi, 181 titoli del listino principale hanno un rendimento negativo (insomma valgono meno di quanto valevano a inizio periodo) e solo 104 mostrano invece rendimenti positivi. Peggio, peggio, le cose vanno al Nuovo Mercato dove la débacle dei tecnologici è sintetizzata nel fatto che solo 4 titoli su 45 hanno rendimento positivo. Chi volesse avventurarsi in classifiche dettagliate scoprirebbe che nell'empireo dei migliori troneggia la Arctel, che ha moltiplicato per 3,55 la quotazione del suo debutto, avvenuta nel febbraio dello scorso anno, mentre la maglia nera va alla Vamer: una lira investita il 1°

gennaio 2002 valeva 0,07 lire dodici mesi dopo. Ma questi casi estremi tutto sono tranne che rappresentativi, anche perché non a caso riguardano titoli a scarso flottante dove la speculazione batte vuole. Pizzico di azzardo premia invece chi, tra le obbligazioni, ha scelto le cosiddette «reverse floaters»: con aspettative che a metà 2002 puntavano a un rialzo dei tassi d'interesse e hanno invece visto calare il costo del denaro un terzo delle emissioni di questo genere ha assicurato rendimenti superiori al 10%.

Per quel che riguarda il rendimento delle azioni «total return», ossia dividendi compresi, la media dei titoli di piazza Affari nel 2000 e

nel 2001 è negativa, non per i committenti di lungo corso resta qualche soddisfazione: chi puntato sulla Borsa all'inizio dell'84 avrebbe guadagnato in media 10 punti più che in un investimento in titoli di Stato; chi avesse scelto la Borsa a inizio '99 avrebbe comunque distaccato positivamente quattro punti e mezzo su Bot e Cct.

Un clima borsistico ed economico piuttosto cupo quello che non disincantano i dividendi, spinti dall'esigenza di far arrivare i profitti a monte della catena di controllo societaria: dai bilanci del 2002 le aziende quotate hanno tirato fuori 17 miliardi di euro da distribuire agli azionisti, in termini assoluti appena meno del record storico di 18,6 dello scorso anno e in termini relativi anche al più il payout medio - il rapporto tra utili e dividendi - sale infatti dal 65 al 69%. Segnali di ottimismo, poi, nei primi mesi del 2003 sotto il profilo degli aumenti di capitale, con 4,3 miliardi raccolti: il basso del denaro e una liquidità in cerca impieghi spingono le imprese a nostra, tradizionalmente sottocapitalizzate, a approfittare della situazione per mettere fieno in cascina.

II. FINANCIAL TIMES: OPV ENTRO FINE MARZO 2004. NO COMMENT DALLA SOCIETÀ

Google si quota con un'asta on line

Il motore di ricerca su Internet vale oltre 15 miliardi di dollari

YORK

Per Sergey Brin e Larry Page, fondatori di Google, il balzo dal garage di un amico di Menlo Park, in California con i soldi mamma, papà e conoscenti al salotto delle grida di Wall Street, è stato breve. Solo cinque anni. Il motore di ricerca Internet americano studiando la possibilità di effettuare una vendita online all'asta delle azioni in una sorta di offerta pubblica di vendita (Opv) virtuale che valuterà la società in oltre 15 miliardi di dollari.

L'indiscrezione è quotidiana britannica Financial Times (FT) attribuendo la notizia ad una «persona vicina» a Google. Interpellato dall'agenzia di stampa Bloomberg, il portavoce della società ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni dell'FT. La notizia è comunque attesa. Lo scorso agosto, il co-fondatore

WOLFF PETERLIN: IL MIO CONSIGLIO È IL MIGLIORE MADE IN ITALY

Maserati Quattroporte debutta a Tokyo

Lancio in grande stile alla Tokyo dell'ultimo gioiello della Maserati, la berlina «Quattroporte», presentata in anteprima al mondo dal presidente Luca di Montezemolo nella residenza dell'ambasciatore italiano, prima dell'apertura al pubblico. Salone internazionale dell'auto, «Siamo fieri di presentare un'ammiraglia che è un condensato di quanto di meglio può offrire il design e la tecnologia italiana al più alto livello di eccellenza», ha detto Montezemolo ad un uditorio di imprenditori, uomini d'affari e fan di lunga di Maserati e Ferrari tutti stupefatti davanti alla bellezza della Quattroporte. Questa auto si colloca accanto, per dimensioni, alla Mercedes Class 6, alla BMW 7 e all'Audi 8, crediamo che dia emozioni estetiche, piacere guida, confort degli interni, tecniche e tecnologiche, velocità e accelerazione uniche, fanno assomigliare, più che ad una berlina, ad una coupé.

società californiana - David - infatti annunciò che il vertice di Google stava nando la possibilità di vendere azioni per finanziare acquisizioni. L'operazione verrebbe realizzata attraverso un'asta elettronica facendo incontrare di

rettamente sottoscrittori, onde evitare gli scandali finanziari scoppiati a Wall Street dopo il collasso del boom di Internet. L'obiettivo sarebbe lo sbarco in borsa entro il primo trimestre del 2004. Rivolgersi direttamente al



mercato, sottolinea la fonte dell'FT, significherebbe inoltre ridurre notevolmente le commissioni pagate alle banche d'investimento per il collocamento delle azioni. Il suo valore - ha commentato a Financial Times un'altra fonte - oscillerà tra 15 e 25 miliardi. Le attese OPV del passato, come quella di Apple Computer nel 1980 e di Netscape nel 1995, hanno riguardato in genere società in perdita - ha spiegato la fonte - Google solo macina utili, pochi

Fondata nel 1998 in un garage della California, oggi fattura 500 milioni di dollari l'anno. Gli utili hanno superato i 150 milioni

Schmidt, presidente e Ceo di Google

è diventata una grande società globale. Nonostante la Google non pubblichi i risultati finanziari, sottolinea l'FT, secondo le stime più accreditate genera utili per circa 150 milioni di dollari l'anno a fronte di un fatturato di 500 milioni di dollari. Il management della società, guidato dal direttore finanziario George Reyes, ha incontrato la settimana scorsa alcune tra le principali banche d'investimento Usa per discutere di una possibile Opv. (r.e.s.)

IntesaSempres
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.

IntesaSempres
prodotto assicurativo
IntesaSempres.

www.bancaintesa.it

Banca Intesa

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Da Viapiana Euronics

16 Rate

INTERESSI 0%

L'offerta è valida fino al 15 Novembre 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 2.600 Euro.

Televisore
Thomson 20 MG 130 G

Schermo 20",
teletext, OSD,
presa scart,
connessioni
anteriori,
timer
spegnimento



€ 139,00

Videocamera
Samsung VP-W80

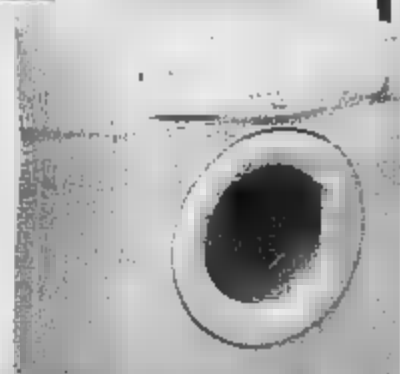
Formato Hi-8, CCD 1/4" con 32000 pixel
zoom ottico 22x (880x digitale),
mini b/n, effetti digitali



16 rate mensili di € 18,70

Lavatrice
Whirlpool
AWM 5500

già centrifuga,
capacità 4,5 kg,
mezzo carico,
esclusione centrifuga,
di
energetica C



16 rate mensili di € 12,05

Telefono cellulare
Motorola
V 51

Dual Band, vibracall, Wap
suoneria personalizzabili



Comprende:
CARTA RICARICABILE
VODAFONE CON 10 EURO
DI TRAFFICO TELEFONICO
INCLUSO

€ 99,00

Telefono cellulare
Vodafone
Panasonic GD 55

Tri-band, batteria al litio,
stand-by 230 h, conversazione
470 minuti, suoneria polifonica
e personalizzabili

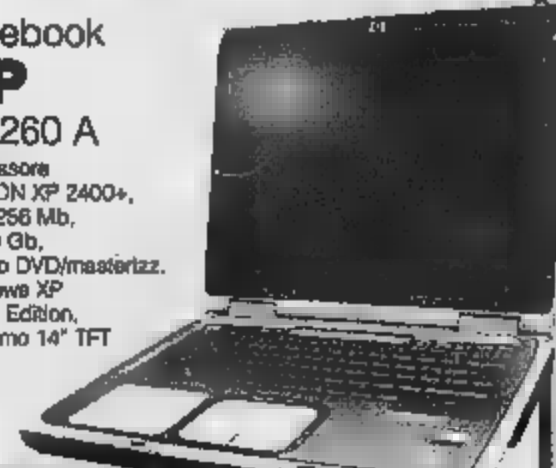


Comprende:
CARTA RICARICABILE
VODAFONE CON 10 EURO DI
TRAFFICO TELEFONICO
INCLUSO

€ 10,60

Notebook
HP
DJ 260 A

Processore
ATHLON XP 2400+,
RAM 256 Mb,
Hd 30 Gb,
combo DVD/masterizz.
Windows XP
Home Edition,
Schermo 14" TFT



€ 68,70

Gruppo

VIPIANA

Gruppo Vendita Viapiana Euronics in Piemonte

Via 64

Cuneo

Torino

94

Verona

Casale M.to
d'Olivola 15

Novara
Via Gattelli 70

Tortona

Vercelli
Parco Com. Carrefour
Villanova M.to

APERTO
DOMENICA
E FESTE

ZAFFERANO SÌ, MA D.O.C.

Alcuni consigli su come acquistare e riconoscere lo zafferano di qualità

Torino

L'alto prezzo dello zafferano, a causa del lavoro paziente e faticoso necessario per ottenerlo, è stato il motivo principale delle continue e diverse sofisticazioni che è andato soggetto; anche Plinio, botanico naturalista latino, a proposito dello zafferano scrive: "non vi è cosa che si falsifichi quanto questa".

Il fiore dello zafferano è formato da tre fili di colore rosso vivo (stigma) che costituiscono lo zafferano propriamente detto e due fili più corti gialli detti comunemente femminelle che non hanno nessuna proprietà organolettica (potere colorante, amaricante, odoroso) e quindi nessun valore commerciale. Le frodi cui potete imbattervi possono seguire tre vie distinte:

1) I fili di colore rosso vivo vengono miscelati con le femminelle dello zafferano o con parti di piante diverse dallo zafferano (curcuma, cartamo etc.) ma simili per il colore giallo.

2) I fili di color rosso vengono tagliati in altrettanti fili ormai vecchi e bianchi e vengono colorati naturalmente o artificialmente.

3) Ai fili di color rosso si aggiungono sostanze, organiche e non, per aumentarne il peso. (Acqua, oli, grassi, sciroppo di zucchero, polveri minerali, argilla etc.) È chiaro che tutte queste frodi riducono drasticamente il valore dello zafferano oltre a nuocere in alcuni casi alla salute.

Quando siete sul punto di acquistare zafferano presso il vostro Supermercato abituale o presso il negoziante di fiducia, fate molta attenzione al prezzo ed al peso della bustina. Un prezzo troppo basso nasconde certamente spiacevoli sorprese; state acquistando probabilmente zafferano di qualità scadente e una bustina più leggera delle altre. Lo si sa che con lo zafferano basta poca quantità in meno di prodotto per avere forti differenze di prezzo.

Ma lo sapete voi meglio di tutti che la prova del nove sulla qualità dello zafferano che avete scelto la fate aprendo la bustina e confrontandone il contenuto. La polvere di zafferano che vi trovate davanti agli occhi deve essere di colore uniforme rosso vivo brillante e deve essere umida. Lo zafferano economico può essere miscelato con la femminella o altri componenti che nessun valore gastronomico o commerciale. Se è eccessivamente umido potrebbero formarsi dei microrganismi che rovineranno lo zafferano o addirittura lo faranno ammuffire... ma soprattutto vuol dire che avete acquistato quel prezzo più acqua e meno zafferano. Non ci avete mai pensato, vero? Diffidate dunque delle bustine di zafferano che non conoscete e che sono da poco tempo sul mercato. Il consiglio che vi possiamo dare è di rivolgervi alle marche che da moltissimi anni operano nel settore, conosciute da tutti e che non hanno mai tradito la fiducia del consumatore.

Comunque sarà il vostro palato a convincervi se avete fatto una buona scelta. Se avete mescolato lo zafferano con cura agli altri ingredienti e l'avete aggiunto qualche minuto prima di togliere la preparazione dal fuoco (in genere è preferibile non farlo) non potranno passarvi inosservati al momento dell'assaggio il colore, il sapore, il profumo dei vostri piatti a base di zafferano. Un bel colore giallo oro, un sapore deciso e rotondo, un profumo diffuso devono accompagnarvi quando gustate questa preziosa spezia.

Non dimenticate poi che il colore, il sapore, il profumo devono essere costanti nel tempo; cosa che solo lo zafferano di qualità è in grado di garantirvi vista la difficoltà di conservare a lungo le caratteristiche organolettiche del prodotto.

Non rinunciate dunque ai piaceri della buona tavola e... non dimenticate... buon zafferano a tutti!



DA 60 ANNI IL VINCENTE IN CUCINA

AL SENATO RISPUNTANO PORN TAX E VARI BONUS, AN PROPONE UNA TASSA SUI VOLI

«Finanziaria, fiducia per andare spediti»

Vertice Berlusconi-Tremonti, compromesso in vista sulla Cdp

Alessandro

Mentre il maxi-decreto approda in aula a Palazzo Madama con circa 1.200 emendamenti, la maggioranza tenta di rinserrare le fila e raggiungere un accordo sulle questioni che ancora la dividono. «La fiducia sul decreto è inevitabile, ma serve un accordo forte sul testo che è sottoposto al voto di fiducia», ha detto in serata il ministro Rocco Buttiglione. L'esecutivo non ha dunque trovato soluzione alle questioni che hanno creato problemi in Commissione Bilancio: da quella sui lavoratori esposti all'amianto, al condono edilizio, alla riforma della Cassa Depositi e Prestiti. Ieri, se ne è parlato in Consiglio dei ministri e, nel pomeriggio, in un incontro ristretto fra il presidente Berlusconi e i ministri Tremonti, Buttiglione e Matteoli. L'unica cosa sulla quale sembra essere stato raggiunto un accordo - lo dice chiaramente Buttiglione - è la richiesta del voto di fiducia per accelerare i tempi: il calendario del Senato prevede l'inizio della discussione il 27 ottobre e le votazioni già martedì. Un'ipotesi definita «gravissima» dai leader dell'opposizione Piero Fassino e Francesco Rutelli. Il responsabile economico di Forza Italia Luigi Casero è convinto che il problema è sulla Cassa Depositi e prestiti, perché «c'è in atto il tentativo di ridimensionare il Tesoro», secondo fonti ben informate l'accordo su questo punto è lontano, mentre lo è

SOSTITUIRÀ RANCI AI VERTICI DELL'ORGANO ANCHE FANELLI E PISTELLA

Ortis nuovo presidente dell'Authority energetica

Alessandro Ortis, Tullio Maria Fanelli e Fabio Pistella sono stati indicati dal consiglio dei ministri come nuovi vertici dell'Authority sull'energia. Sostituiranno Pippo Ranci, Giuseppe Ammassari e Sergio Garimba. Il consiglio dei ministri ha quindi accolto le indicazioni dei nomi forniti dal ministero delle Attività Produttive. Per la presidenza dell'Authority in sostituzione di Ranci, il governo ha indicato Ortis, già vicepresidente nel passato dell'Enel e attuale direttore generale per l'energia del ministero delle Attività Produttive. Tra gli altri commissari indicati nella triade proposta c'è, poi, un altro ex direttore delle fonti per l'energia del Ministero: Tullio Maria Fanelli che, tra le altre cose, ha seduto anche nei

consigli di amministrazione. Gestore della Rete. Fanelli, laureato in ingegneria nucleare arrivato al ministero dell'Industria all'epoca di Adolfo Battaglia, è anche membro del Comitato di esperti per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo per il sistema elettrico nazionale (Cerse). Comitato quest'ultimo presieduto dal terzo dei tre indicati dal Governo alla futura guida dell'Authority: Fabio Pistella. Fisico, direttore generale dell'Enel, Pistella che recentemente era entrato anche nel cda del Gtr è professore universitario di economia applicata all'ingegneria, e membro di numerosi comitati tra cui il Cira, Centro Italiano Ricerche Aerospaziali.



Giulio Tremonti

quello sull'articolo 47, quello dedicato ai lavoratori esposti all'amianto. Ieri qualche malumore lo ha espresso anche il ministro della Comunicazione Gasparri, che ha accolto bene la riduzione delle risorse a favore dell'Ict nella cosiddetta etecno-Tremonti.

In attesa di un accordo sul decreto, il provvedimento più importante per il gettito che dovrà garantire - in Commissione Bilancio approda invece la Legge Finanziaria. La prima decisione assunta al primo piano di Palazzo Madama è quella di allungare i tempi della discussione, che dovrebbe protrarsi fino ai primi giorni di novembre. «Una soluzione coerente con le indicazioni emerse dal dibattito sulla riforma della sessione di bilancio», ha spiegato il

presidente Antonio Azzolini. D'altra parte si sono da esaminare oltre 2.500 emendamenti che, come avvenuto per il decreto, giungono per metà dalla stessa maggioranza. L'intenzione è quella comunque di presentare il testo alla Camera entro la data già decisa del 13 novembre.

La voluminosa raccolta - ancora in bozza - contiene come ogni anno richieste di modifica di ogni tipo. Fra gli articoli più gettonati quello relativo al blocco delle assunzioni nel pubblico impiego. L'11. Molti senatori di entrambi gli schieramenti chiedono soprattutto lo «sblocco» nelle università, dove da tempo i vincitori di concorso attendono di essere assegnati. Secondo alcune fonti il governo starebbe pensando a dare il via

libera all'assegnazione dei posti per tutti i vincitori del 2002. Si per aumentare i fondi a favore di Università e Ricerca Alleanza Nazionale propone un aumento delle accise: dieci centesimi a pacchetto per le sigarette e un rincaro del 4% a bottiglia per i superalcolici. Anche la Lega è favorevole, ma propone di destinare il gettito a favore di un'integrazione del trattamento minimo per le pensioni indipendentemente dal reddito del coniuge.

I senatori Cicchitti e Nocco (rispettivamente di Udc e Forza Italia) chiedono un taglio dell'Irap che costerebbe per il solo 2004 tre miliardi di euro. Un emendamento della maggioranza prevede inoltre che il trattamento economico delle pensioni venga collegato agli sti-

pendi e ai salari dei lavoratori in servizio. Risposta in altri due emendamenti il bonus per l'acquisto di elettrodomestici e, destinato alle scuole, sostegno di 115 euro per favorire l'acquisto di strumenti musicali. La Lega rilancia la pignora: un'imposta speciale del 15%, i cui introiti sarebbero destinati al Fondo nazionale per le politiche sociali. Da Alleanza Nazionale arriva invece la proposta di una tassa di un euro a favore dei Comuni su ogni passeggero imbarcato negli aerei e di un centesimo per ogni chilo di merce trasportata. Il relatore della Finanziaria Ferrara propone infine lo stanziamento di 50 milioni di euro complessivi per la realizzazione di un policlinico universitario affidato all'Opus Dei.

VERTICE A CERNOBBIO. GASPARRI: NOI SIAMO PRONTI

L'Europa fa rotta verso la tv digitale

dall'invito a CERNOBBIO

C'è Maurizio Gasparri, padrone di casa e promotore nell'ambito del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea di questa conferenza dei ministri delle Comunicazioni europee, che non ha dubbi nel considerare l'Italia tra i paesi europei che più hanno fatto e più stanno facendo per predisporre il passaggio dalla tv analogica alla televisione digitale. «Esiste già una legge che data il passaggio alla digitale alla fine del 2004 e in parlamento è in fase di discussione la legge che determinerà le tappe d'avvicinamento», spiega aggiungendo che nessun problema dovrebbe esserci nemmeno per quanto riguarda le attrezzature tecniche: «La Rai è già pronta a coprire il 60% del territorio nazionale e i principali produttori di decoder dicono di essere pronti a immettere sul mercato un milione di decoder già nel 2004». C'è Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai, che conferma: «Il digitale terrestre darà alla Rai la possibilità non solo di crescere economicamente ma anche di ampliare il pluralismo dell'offerta».

Stesso entusiasmo da parte di Mediaset, che da un mese ha avviato nell'area di Varese un test operativo dei propri servizi digitali, e della 7 di Telecom che ha buon gioco nell'integrare al massimo i servizi tv e telefonici. Insomma, se non è ancora una rivoluzione, questo digitale terrestre, nuovo neologismo tecnologico che ha

l'ambizione di diventare il più presto familiare, lasciando se possibile la rivoluzione portata in Italia dalla telefonia cellulare, pare solo questione di tempo. Qualche anno, ancora, spingano gli esperti delle aziende: un arco temporale compreso tra i sei e i dieci anni. Giusto il tempo, assicurano, di predisporre gli investimenti per le reti e le leggi che dovranno essere ovviamente il più uniformi possibile tra tutti gli stati europei se è come ha ricordato il commissario europeo Liikanen, che l'Europa sta lavorando per favorire il passaggio alla banda larga («Che rappresenta una grande opportunità di crescita per l'industria europea»), per predisporre una piattaforma multipla aperta e neutrale rispetto alle varie tecnologie scelte dai vari stati (dal digitale terrestre su cui puntano Italia, Spagna e Svezia, al cavo, al satellite) con l'obiettivo di monitorare («Verso la metà dell'anno prossimo») i vari progetti nazionali. Ma che il business sia veramente business lo dicono i numeri: il passaggio, secondo le stime, dire gli addetti ai lavori «la migrazione», dal sistema televisivo analogico (quello attuale) al digitale vale qualcosa come 10 miliardi di dollari per il solo mondo occidentale, in sostanza Europa e Usa, a basta. Ecco perché di rivoluzione si parla. Anche perché, sintetizza Gasparri, «il digitale è l'occasione di rilancio del settore delle comunicazioni dopo alcuni anni di stagnazione».

[A. S.]

ELETTO IL NUOVO VERTICE. MANGONI AD, IN CONSIGLIO GIARDA E BERNABE'

L'Acea volta pagina con Fabiani

L'azionista Comune: puntiamo sul core business

ROMA

L'Acea volta pagina designando un nuovo consiglio di amministrazione presieduto da Fabiano Fabiani, in cui siedono tra gli altri anche Franco Bernabè, Piero Giarda e Luigi Spaventa. E si prepara ad un triennio dedicato al riposizionamento sul business, ad un controllo gestionale focalizzato sul contenimento dei costi e alla alleanza. Con un mandato: tornare all'utile e agli azionisti. Le nomine e i programmi sono stati approvati ieri dall'assemblea degli soci dell'utility romana.

A mettere i paletti sulla strada da seguire è stato proprio l'azionista di maggioranza, il Comune di Roma (51 per cento del capitale è nelle mani di Campidoglio) che, intervenendo all'assemblea al bilancio Marco Causi, ha spiegato il mandato per i prossimi anni debba passare per la riduzione dei costi, l'aumento degli investimenti e un rendimento soddisfacente dell'investimento realizzato dagli azionisti. In questa direzione, l'azimunicipalizzata deve proseguire sulla strada del core business, abbandonando la diversificazione alla base del mancato appuntamento con il dividendo nel 2002. Abbandono della diversificazione che proprio giovedì ha registrato, tra le altre cose, la cessione della quota in Atlante a Fiat.

Il nuovo cda siamo certi sarà all'altezza del mandato ha detto Causi presentando i cinque rappresentanti dell'azionista: oltre a Fabiani, Andrea Mangoni, attuale direttore generale (che il 3 novembre dovrebbe essere nominato Ad), Luigi Spaventa, e Dino Piero Giarda, mentre viene riconfermato Umberto Colombo. Una squadra che sarà affiancata dai 4 rappresentanti degli azionisti di minoranza: Franco Bernabè, Massimo Caputi (riconfermato), Jean-Pierre Hansen e Raffaele Ranucci. Per Fabiani, a lungo manager nel Rai e in quello delle partecipazioni statali (ha guidato la Finmeccanica) si tratta di un ritorno in grande stile.

Nel capitale cresce la quota degli azionisti di minoranza - con il gruppo Citagironi al 2,96% (attraverso Unione Generale Immobiliare) e Suez (con Electrabel) al 2,72% - il Comune di Roma chiede al nuovo cda anche particolare attenzione sugli sviluppi che deriveranno dal dibattito sui servizi pubblici



Fabiano Fabiani

locali. Oltre che le nuove alleanze, intese «federative» soggetti omologhi in altri territori italiani. Nell'acqua, spiega Causi, l'obiettivo è lo sviluppo territoriale, rafforzando la «piattaforma» toscana e ligure, mentre nell'energia il percorso di crescita più prevedibile prevede sia nuove acquisizioni di clienti

liberi» sia la possibilità di «struire maggiori partnership».

Causi, che ha mancato di ringraziare gli amministratori uscenti (il presidente Fulvio Vento, che lascia dopo due anni consecutivi e l'ad Paolo Cuccia), punta anche sugli investimenti. Tornando ad auspicare che le nuove tariffe di distribuzione, allo studio dell'Authority, tengano conto delle «speculiarità» di città come Roma, dove gran parte degli interventi di manutenzione, gestione e sviluppo della rete, sono legati a problemi di interrimento e di impatto urbanistico-ambientale.

L'assemblea ha poi esaminato l'andamento del primo semestre che ha visto il gruppo Acea con un valore della produzione in aumento del 14,2 per cento (a 725,9 milioni di euro), un risultato operativo in calo del 6 per cento a 64,1 milioni di euro (era 68,2 nei primi sei mesi 2002) ed un margine operativo lordo in progresso del 5,3 per cento a quota 149,8 milioni di euro. (r.e.s.)

ECONOMIAFLASH

ACCORDO UNICREDIT-BANK OF EAST ASIA. Unicredit Italiano e Bank of East Asia, con sede a Hong Kong, hanno annunciato un accordo per esplorare insieme le opportunità di business in Cina. I due istituti hanno firmato un'intesa sui rispettivi ruoli in possibili joint venture nel paese asiatico. La cooperazione consentirà a Unicredit di appoggiarsi alla rete di Bank of East Asia in Cina, mentre la banca di Hong Kong sarà favorita nei servizi alla sua clientela in Italia.

POP NOVARA VERONA, STIPULATA LA SCISSIONE. È stato stipulato l'atto di scissione parziale del ramo d'azienda di Banca Popolare di Novara, costituito da 84 sportelli e dalle aree affari a supporto della rete, a favore del Banco Popolare di Verona e Novara i cui effetti giuridici decorreranno dal 1 novembre 2003, nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'istituto.

ACQUIRENTE UNICO, PASQUALI NUOVO AD. Nando Pasquali è il nuovo amministratore delegato dell'Acquirente Unico: lo ha nominato il nuovo cda. L'incarico si va ad aggiungere a quello di presidente conferito allo stesso Pasquali dall'assemblea degli azionisti.

RIVA NUOVO AMMINISTRATORE. Riva è il nuovo amministratore delegato di Carisberg Italia. Il primo novembre, Riva subentrerà a Marcello Verratti che lascia per motivi personali.

NEPTUNE LINES SCEGLIE FINCANTIERI. Fincantieri ha firmato con il gruppo armatoriale greco Neptune Lines i contratti per la costruzione di due Ro-Ro/Car-Carriers. La prima unità verrà consegnata nell'estate 2004, la gemella nell'autunno dello stesso anno.

AUTOGRILL SBRACA. Autogrill, tramite la controllata RmsHost Corporation, si è aggiudicato un nuovo contratto per la gestione delle attività retail nell'aeroporto canadese di Edmonton dalla durata di 7 anni con ricavi previsti di oltre 30 milioni di dollari.

PIRELLI, CONTRATTO IN TUNISIA. Contratto da 100 milioni di euro per il consorzio formato da Pirelli cavi e sistemi e Nexans con l'Ente nazionale per l'energia tunisino Stag. L'accordo prevede la fornitura e l'installazione di cavi di trasmissione di energia elettrica sottomarini.

Finalmente nel tuo lavoro ti senti un filo più libero

Microsoft

[illegible][illegible]

UN ALTRA OCCASIONE PER CAMBIARE IL TUO SALOTTO!

Divani & Accessori in offerta fino al 9 Novembre

~~€ 850,00~~

- € 355 sconto
rottamazione

€ 495,00



DIVANO LETTO

in tessuto con rete a doghe in legno
e materasso a molle - 2° letto estraibile

ALCUNI ESEMPI:



~~€ 1900,00~~

- € 810 sconto
rottamazione

€ 1130,00

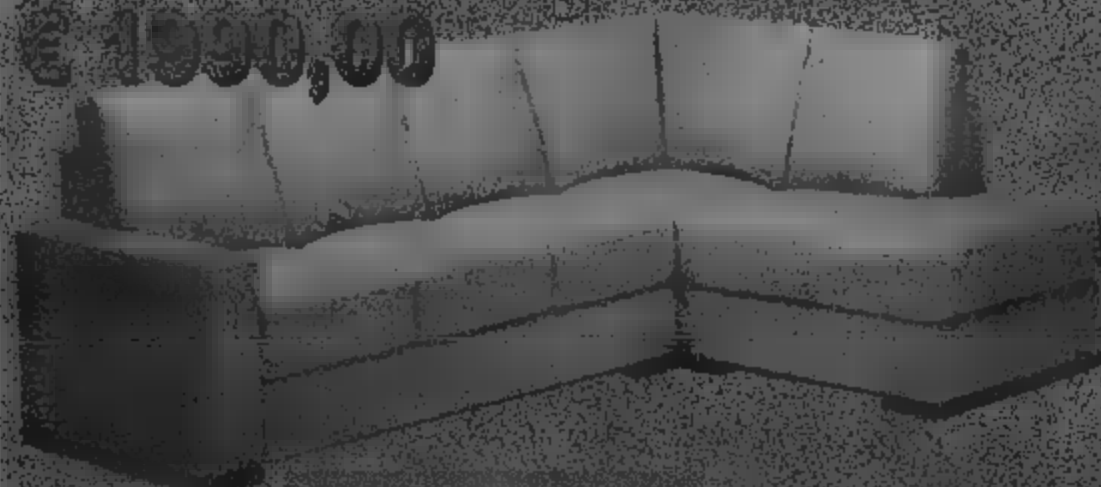
DIVANO componibile ad ANGOLO

con penisola laterale completamente
sfoderabile

~~€ 3000,00~~

- € 1100 sconto
rottamazione

€ 1900,00



DIVANO componibile ad ANGOLO

IN PELLE DI ALTA QUALITÀ

con penisola laterale e poggiatesta in legno

~~€ 1300,00~~

- € 501 sconto
rottamazione

€ 799,00



DIVANO componibile ad ANGOLO

con angolo a goccia in tessuto
completamente sfoderabile

Luci & Divani

CANOLI (AT) - Via Dora

10090 CANOLI (AT) - Tel. 011/241111

Per informazioni e prenotazioni: 011/241111 - Fax 011/241112

www.luci-divani.it

APERTO

7 GIORNI SU 7
DOMENICA COMPRESO
(chiuso il lunedì mattina)

Dall'Autostop alla
uscita Asti EST

Essere Eleganti Conviene



€ *Prezzi
trasparenza*

VISITATI (Inclusi) 2004	da	€ 295
MONTONI Uomo	da	€ 250
STILE	da	€ 210
BRACCIALI	da	€ 150

**GRANDI
AFFARI**

**NUOVO
REPARTO**

Novità collezioni 2004

Il più grande assortimento del Piemonte

PELLICCE E PELLE

PANTHERA



Info 0112 58455 www.panthera.com

APERTI ANCHE LA DOMENICA

SANFRE'
S.S.BRA-CARMAGNOLA

[illegible]

Eurospin

Prodotto	Quantità / Specifiche	Prezzo Originale (L.)	Prezzo Scontato (€)
MERLOT LISON PRAMAGGIORE DOCG	ml. 750	L. 1.58	1,45
CHIANTI ROSO	ai lt. € 3,05	L. 4.434	2,29
NERO D'AVOLA SICILIA IGT	ml. 750 al k.	L. 2,12	1,99
CANTINA CASTELLI ROMANI DOC	ml. 1.500 al k.	L. 1,85	1,49
BIANCO	ml. 750 al k.	L. 1,85	1,39
PRAFRANCANO D'ABRUZZO	ml. 750	L. 2,304	1,49
SALIZADA DI MERLOT	ml. 750	L. 2,304	1,49
PRIMITIVO DEL SALENTINO IGT	ml. 750 al k.	L. 2,55	1,99
PREPARATO RISOTTO PER SPAGHETTI	gr. 300 al kg.	L. 4,97	1,49
HAMBURGER BOVINO	gr. 320 al kg.	L. 5,28	1,69
CAMELLONI DI CARNE	gr. 500 al kg.	L. 3,98	1,99
PISELLI DOLCI	gr. 1.000	L. 2,498	1,29

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA

EUROSPIN AD ALESSANDRIA: Sarrovalle Sebile - Via Martiri della Libertà, 189 • **EUROSPIN AD ASTI:** Asti - Via Torino, 25 • Ronchetta Tanaro - Via N. Serdi, 43 • **EUROSPIN A BIELLA:** Cossate - Via Mattei, 271
EUROSPIN A CUNEO: Cuneo - Via Francia, 40 • **EUROSPIN A NOVARA:** Arona - Via Nino Bozzi, 3 • Cesale Corte Cerre - Via S. Anna, 8 • Cavaglio - Via Torino, 48 • Dezzano - Via Novara, 23 • **EUROSPIN IL TORINO:**
Brusacco - Via Mazzini, 44 • Cuorgnè - Via Nera, 111 • Laletti - Viale Europa (TORINO) • Piazza di Rivolta (TO) - Via Gozzano, 20 • Pinerolo - Via Giustetto, 7 (TORINO) • S. Ambrogio - C.so Moncalisio, 109
S. Antonino - Via Moncalisio, 27 • Turin - Via Lazio, 134 • Turin - Via Fornace, 28/B • Turin - Via Rio de Janeiro • **EUROSPIN A VERCELLI:** Verbania - Via Tagliamento, 18/18 • Trise - Via Marconcini, 524
Verucchi - Via Magenta, 51 • **EUROSPIN AD AOSTA:** Aosta - Loc. Grand Chamfère, 88 Saint-Christophe • Courmayeur - Via Entrèves, 10/B • Pont St. Martin - Strada per Carins • Barre - S.S. 26 Fraz. Condamine, 5

OFFERTA VALIDA DAL 23 AL 31 OTTOBRE 2003

Per la pubblicità su:

NO STAMPA

PK publikompass
 Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011/888.52.11 - Fax 011/888.53.00
 Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02/244.24.511 - Fax 02/244.244.90

Alto Mediatori Creditizi 13173 - Alto Agenti Finanziari A1

**www.horsbovati.it/
altiesportello/
sezione Bandi ■ Asse**



All'Attenzione del Sig.

Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior
proposta d'acquisto con finanziamento **"Così ■ Niente"**
su **SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03**



Autostandar 8.43

Torino, Ottobre 2003

sig.

PREVENTIVO

PREVENTIVO

Space Star Family 1.3 16v M24 03

15.500,00

4.625,00-

Riferito all'autovalecolo

Prezzo Listino Italia con I.P.T.

Accessori Climatizzatore

Accessori ABS + EBD

Accessori Airbag - Chiusura centr.

Accessori Immobilizer - e altro di serie

€ 10.875,-

Le riservato

"Così o niente"

€ 10.875,00

"Così o niente"

TOTALE

Prezzo a Lei riservato
condizionato all'acquisto
con finanziamento *

Rate da:

Rate da: **82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipo Zero**

con finanziamenti

Rate da:

82,00 a 228,00 Euro al mese con IVA

Nota: Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km
1° Anno di Bollo
Tagliando con vettura sostitutiva

Compresi nel prezzo!!

Chiodari

Frederick Bond

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

© 2004...

**PROVATE A NON
PARLA!!**

Autostandar srl
CI PIACE DARVI SERVIZI

STRADA SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

UNITEALFA
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501



2.500 pasti ogni giorno
per 1.600 persone

Usate le nostre mani per aiutare chi ha bisogno.

Offrire una possibilità ■ chi ha bisogno.

Aiutare non è così difficile e chi ha bisogno non è così lontano. Proprio nelle nostre città ci sono persone che hanno molto bisogno: emarginati, senza fissa dimora, con difficoltà ad inserirsi nella società. Noi li conosciamo e loro ci conoscono.

Il nostro operato al servizio ■ poveri.

Opera San Francesco per i Poveri apre le porte ogni giorno a più di 2000 persone offrendo gratuitamente pasti caldi, vestiti, docce ■ assistenza medica e sociale.

Non solo, chi bussa alla nostra porta trova il calore, l'amicizia ■ il conforto di persone capaci di ascoltare, aiutare o semplicemente donare un sorriso; riconoscendo così dignità ■ chi ne ha bisogno.

Insieme ■ voi per aiutare meglio.

Vogliamo aiutare anche voi, che volete essere utili ma non sapete come, dove, o quando dare una mano a qualcuno. Per questo vi offriamo le nostre mani: per permettervi di sostenere chi ha veramente bisogno. Opera San Francesco per i Poveri è il vostro modo più semplice per aiutare.

Potrete aiutarci personalmente regalandoci un po' del vostro tempo o con una semplice donazione.

Per informazioni tel. 02.77122400
www.operasanfrancesco.it

Ringraziamo:



Banca Popolare di Milano



Opera San Francesco per i Poveri
Un dono all'uomo. Tutti i giorni.

Viale Piave, 2 - 20129 Milano ccp n. 456202

Dedicato ■ **Alberto Battaglia**

Oggi a Verona, presso la Società letteraria, convegno dedicato a Giovanni Dusi (foto), scrittore e comandante partigiano nella formazione gariboldina della Garfani. A partire dalle 15,30 lo ricordano, fra gli altri, Alberto Battaglia, Emilio Franzina, lo storico Marco Squarzonni e il presidente della Marsilio Cesare De Micheli.

Omegna, vince Revelli

Oggi al Forum di Omegna viene consegnato il premio letterario «Della Resistenza». Quest'anno il riconoscimento è andato a Nuto Revelli (foto), autore del libro *Le due guerre. Guerra fascista e guerra partigiana*, edito da Einaudi. Per la sezione «Scaffale», premiati Eraldo Affinati e Cesare Bernani.

Il Prezzolini ■ **Enzo Bettiz**

Il «Premio Prezzolini 2003» è stato assegnato a Enzo Bettiz (nella foto), scrittore e editorialista de La Stampa, e all'artigiano comico Antonio Valentini. La cerimonia per la consegna si terrà lunedì alle ore 11, a Firenze, presso il Palazzo Incontri di Banca CR.

RICCO E VANITOSO, DIVENTÒ L'ARBITRO DI ROMA, MA NON RIUSCÌ A SALVARLA: UN GRANDE INTELLETTUALE VISTO DA UN INGLESE

CICERONE

un perdente di successo

Giorgio Calabro

DOVEVA essere molto visto: quel porro a forma di cece che un Arpino portava sul naso nel secondo secolo avanti Cristo. Ma chi sia stato quel personaggio oggi più è in grado di dire. La sola cosa certa è che, lui, il cognome leguminoso passò di padre in figlio, fino a raggiungere un pronipote, Marco Tullio, nato nell'847 dalla fondazione di Roma (106 avanti Cristo, per noi). E anche quell'innocente, senza alcun cicero sul viso, se lo dovette tenere.

Quando Cicerone venne a Roma, per entrare nella carriera politica, un amico gli suggerì di cambiare il nome di famiglia, con uno meno ridicolo. Il provinciale arrivato dal Sud respinse con sdegno la proposta: «Rendere il mio cognome più famoso di quelli di Scauro e Catulo». Aveva ben chiaro sul suo futuro, e già allora, i giochi di parole che avrebbero divertito i romani. Quinto Lutazio Catulo era un illustre senatore, Marco Emilio Scauro addirittura il princeps senatus, accomunati entrambi da nomi più eleganti: Catulus voleva dire cagnolino, Scaurus persona dalle grandi caviglie. L'uomo che dichiarava: «Io sono cecus sul naso» negli antenati li avrebbe battuti entrambi, solo sul piano onomastico.

L'episodio, raccontato da Plutarco, viene ripreso da uno studioso britannico, Anthony Everitt, nel suo *Cicerone*, appena tradotto in Italia dall'editore Carocci, con il sottotitolo «Vita e passioni di un intellettuale» (361 pagine, euro).

Ci vuole molto coraggio, per scrivere «vita» Cicerone oggi; e non solo perché sulla figura del grande oratore romano si sono cimentati tanti altri storici, da Burckhardt a Carcopino (stranamente citati dall'autore). Ci vuole coraggio perché il nome stesso di Cicerone induce, per errore, a memorie polverose, equivoci di dubbie letture scolastiche; lo stesso ag-

IPSE DIXIT

O tempora, o mores!

O tempi, o costumi!

(Cattolico)

Historia magistra vitae

La storia è maestra di vita

(De oratore)

Salus populi suprema lex est

La salvezza del popolo sia la legge suprema

(De legibus)

Cedant arma togae

Le armi cedono il posto al diritto

(De officiis)

Summum ius, summa iniuria

Il diritto è il massimo dell'ingiustizia

(De officiis)

gettivo «ciceroniano» è sinonimo di prosa amplificata, fastidiosamente retorica, che ci trascina dietro dal primo Umanesimo; quasi un termine spregiativo, contro il più moderno «tacitiano», tanto meglio rispondente ai nostri tempi epigrafici.

Tutto sbagliato, sembra avvertirci lo scrittore inglese, che nel sottotitolo originario aveva presentato la sua biografia come «A turbulent life», poggiate soprattutto sui documenti lasciati dallo stesso Cicerone. E cerca di dimostrarlo, con un racconto insieme preciso e vivace, una scrittura svelta (a volte anche troppo),

senza timore di infrangere tabù accademici, nel linguaggio. Soprattutto, ci insinua l'autore, riferendosi alla situazione inglese, portandoci continuamente a quella italiana, l'uomo di Arpino è personaggio attualissimo, nei nostri tempi di trasformazione: così simili, per molti versi, ai suoi.

Basti pensare ai tanti episodi di corruzione e di tangenti per vincere le gare elettorali che Everitt richiama; alla lotta per difendere l'autonomia della giustizia dalle ingerenze dei potenti; ai costanti tentativi per raggiungere una pace attraverso quello che noi oggi chiameremmo consociativismo. O alla sua formula, lanciata negli ultimi anni della Repubblica, «totum cum dignitate»: che lo scrittore inglese traduce liberamente con «la sicurezza al prezzo di una sostanziale rinuncia alla politica».

Il Cicerone che Everitt ci propone è un uomo vanitoso, sempre pronto a ricordare i propri successi, anche severo con se stesso, assai più di quanto sia stata severa lui la storia. Anante delle belle ville (se ne era costruite nove), ma alieno dal fasto esterno, lontano dalla vita dispendiosa di tanti contemporanei. Disponibile al compromesso, come quello che egli stabilì con Giulio Cesare, il più fortunato fra i suoi rivali, ma anche capace di resistere a chi vuole impadronirsi del potere senza guardare alle leggi e violando la costituzione. Difensore della sua Repubblica, fino a quando verrà travolto, vittima più illustre di tutti, nei giorni del grande crollo. E saprà morire «dignitatem», quando gli sgherri di Marco Antonio verranno a giustiziare, davanti alla villa di Gaeta. «Chi ha mai ritratto il collo quando gli è stato ordinato di esporlo alla spada?», aveva scritto poco tempo prima, parlando dei gladiatori che ricevevano il colpo di grazia nell'arena. Cicerone, noto per il suo animo pavido, seppur per il capo dalla lettiga alla spada del centurione Erennio con la stessa ferocezza.



Ma se oggi ricordiamo Cicerone non è solo per la sua avventura politica, che lo portò a essere, in varie riprese, l'arbitro di Roma. Lo ricordiamo per la sua opera di scrittore, la più ampia che ci abbia tramandato la cultura latina; per i suoi libri di meditazione contenenti la somma dei problemi che avevano impegnato i pensatori e i moralisti da Platone in poi, come osserva Everitt. L'oratore non pretendeva di avere un pensiero originale. «Io formo solo le parole, e ne ho molte», si schermiva. Ma aveva, sicuramente, più di ogni altro autore del suo tempo.

Soprattutto, nonostante l'ingenua fama che si porta dietro, era uno scrittore che badava al reale, al quotidiano da cui veniva, e a cui faceva sempre riferire. Non c'è soltanto il ceco dell'antefatto, nel Dna del personaggio. I Ciceroni, famiglia di piccola nobiltà campagnola, vivevano sulla proprietà terriera e su un'attività commerciale - per Marco Tullio assai poco nobilitante - di lavanderia. Il saponone ancora stato inventato e gli abiti venivano candeggiati con urine umane e animale prima di essere lavati in acqua, scrive Everitt. Qualche critico maligno,

quando Cicerone era all'apice della fama, non perse l'occasione per ricordare quel precedente.

Marco Tullio dovette lottare tutta la vita - senza mai riuscire del tutto - per farsi accettare dalla società dell'aristocrazia romana, che vedeva - e spregiava - in lui l'homo novus, da tenere a distanza. Vinse tante battaglie: la sua eccezionale perizia oratoria, con la tenacia della attività inquisitrice per colpire la corruzione; con la forza della sua scrittura. Non poté vincere, perché i tempi non lo consentivano più, la guerra per salvare la sua Repubblica.

ASSEGNATI I PREMI

Acqui Storia new entry e polemiche

ACQUI TERME

NEL segno ■ Michail Gorbaciov - l'edizione numero 36 del Premio Acqui Storia, che ambisce ormai a livelli internazionali pur senza venir alle proprie radici. Lo confermano la scelta del «Testimone del tempo», appunto il Nobel presidente dell'Urss, e quella dei premiati: il politologo statunitense Walter Russell Mead con il serpente e la colomba. Storia della politica estera degli Stati Uniti d'America (Garzanti) e il giornalista Gianpaolo Pansa con i figli dell'Aquila (Sperling & Kupfer), racconto del dopo armistizio '43 visto dall'altra parte, della «guerra interna» come l'ha definita l'autore («Già Bobbio nel '54 ci diceva di quel periodo che vi furono tante guerre assieme: partigiana, nazionista, civile e così via»).

E' stato comunque Gorbaciov il protagonista della cerimonia. Intervistato da Ernesto Auci - presidente di una delle giurie dell'Acqui Storia, quella storica divulgativa - e dallo stesso Mead, lo statista è tornato sulla sua proposta di sostituire in Iraq le truppe Usa con soldati di paesi arabi. Dopo aver ricordato di essere stato fra coloro che sostennero come la guerra avrebbe comportato rischi e difficoltà, ha sottolineato che «le conseguenze sono più difficili di quanto si prevedeva, e che lo capiscano negli Stati Uniti, Europa e in tutto il mondo. Tutti sono interessati a trovare una soluzione affinché la situazione torni alla normalità e si creino nel paese nuove istituzioni credibili. Se le cose stanno così forse sarebbe bene tentare di imporre una soluzione dall'esterno, ma affidare a forze arabe sotto l'egida dell'Onu il compito di ridare sicurezza ad una popolazione di cui vanno rispettati sensibilità e problemi».

«Il mio non è un piano - ha aggiunto Gorbaciov - è una riflessione. Le prime reazioni dalle capitali del mondo arabo sono positive, mentre fra i diversi circoli politici statunitensi ci sono opinioni varie, ma non del tutto negative».

In chiusura la consegna del premio alla storia per immagini (prima edizione) ad Alessandro Cecchi Paone per *Appuntamento con la Storia* in onda su Rete4. Finale reso vivace da alcuni duri giudizi di Paone su Fidel Castro (fra l'altro definito «Mandante dell'uccisione di Che Guevara») che hanno diviso la platea. (p. b.)

IN MOSTRA A FIRENZE LE TELE E GLI ACQUERELLI DI MARGHERITA AGNELLI DE PAHLEN: PAESAGGI SERENI ■ ALBE DRAMMATICHE «PER COMUNICARE UN MONDO MIGLIORE»

Uscita dalle fiabe, la pittura scopre il nero

Fiorella Minervino

FIRENZE

SUL fondo si delineano monti neri, qualche tocco di bianco sulle cime, poi di nuovo rocce a terra cupa, contro un minuscolo cielo giallo con sopra, forse, un Olimpo buio; al centro le acque del lago, lievemente vibranti, sverzano dal viola al giallo, mentre in primo piano la terra si presenta anch'essa nera, con lunghe pennellate blu, qua e là un po' di bianco che pare grigio. Attorno al dipinto c'è una sorta di cornice nerissima, dipinta dall'autrice, quasi a disporre una distanza fra sé e la scena drammatica, carica di pathos, intrisa di dolore. Titolo: *Alba nera 2003*.

E' questa l'opera più intensa e dolorosa di questa vasta e solenne esposizione che si inaugura oggi, organizzata al Palazzo di Parte Guelfa di Firenze, là dove il Brunelleschi progettò il soffitto a cassettoni e una splendida Mediana con Bambino di An-

drea della Robbia presiede l'entrata, la quale allinea una trentina di quadri e dieci delicati acquerelli dipinti da Margherita Agnelli de Pahlen, in parte nei mesi successivi alla perdita dell'amato padre. Tema è il paesaggio, «meglio il canto della terra come recita il titolo della mostra (aperta fino al 6 novembre) che in realtà vuol imporsi come un saggio positivo e solare agli altri - afferma Margherita Agnelli - per comunicare un mondo migliore ai bambini e ai giovani. Ed è pure un veicolo per restituire quello che si è ricevuto, e soprattutto un luogo di incontro, un modo di mantenere vivo mio padre che non è più fra noi».

Non mancano i paesaggi sereni, là dove il cielo è azzurro o le nuvole al tramonto si fanno rosse, o il mare si sveglia (è un titolo) con il sole che si impone sopra un baluginare di luce, colori, acqua, riflessi. Ancora, ecco una finestra dove si affacciano due figure femminili fra

una moltitudine di alberi, rose, cespugli forse di lavanda fiorita, è un incanto che avrebbe ammaliato fin Monet. I suoi cieli sono speciali, come suggerisce Sandro Chia nella prefazione al catalogo, «edito da Skira» quasi fossero «spelle d'aria» per favole, ottimamente, in uno spazio fuori tempo e dalla storia.

Ecco una fiaba che rammenta il Van Gogh di rado tanto limpido e calmo, quando dipinse un ramo di pesco per la nascita del nipotino, il figlio di Theo. *Melo in fiore* si chiama questo racconto ridente e pacifico, quasi sgombrato di nuvole: l'albero proietta i rami fioriti quasi sull'intera superficie del dipinto, sopra l'erba dai tanti verdi e sulla casa mentre un'esile fanciulla sembra voler raccogliere tutta la manna di gioia e felicità che la natura sa regalare a chi la intende.

Margherita de Pahlen dipinge da quando era bimba, ha frequentato accademie, atelier a Roma e Parigi, vive in Svizzera

sopra quel lago che il sovente motivo cruciale nelle sue opere. Di anno in anno la pittura matura, diviene più sapiente, attenta, ricca di cultura visiva, pervasa da spiritualità intensa e talora serenità acquistata pure nelle crisi; tuttavia questa personale, curata da Fabio Bechelli, racconta ben più d'un mondo da fiaba. *Uscendo dal bosco* è di nuovo una cornice d'alberi scuri, come piacevano a Courbet, ma fra sentieri giallo intenso, fiori, erbe verdissime, un minuscolo villaggio di Toscana che affiora, sul fondo si stagliano una montagna blu e una quasi candida. Come dire che ciascuno possiede o anela al proprio *«Saint-Victoire di Cézanne, al sublime, all'etereo, all'infinito»*.

C'è sete di infinito sin nella mirabile spiaggia di Lope Mendez con il mare che si infrange e pare carpire rapinatamente la sabbia, si dilata fin oltre lo sguardo. Era *l'Alba a Garavichio* del 1994, pur con gli



Alba a Garavichio, uno dei quadri esposti al Palazzo di Parte Guelfa

alberi dalle chiome sagomate probabilmente dalla forza del vento, ma *Villa Domizia e l'usignolo* d'una casa isolata sul lago blu, giallo, verde, con l'usignolo nell'albero accanto,

una fetta di luna che appare nel cielo punteggiato da rare stelle, sul fondo affiora il monte con punti gialli e verdi, con luce sulfurea a fianco. «L'artista di oggi vive troppo

isolato - osserva Margherita - non ci sono più gruppi per parlare, scambiarsi pareri, dibattere». Ha ragione, l'isolamento è dei problemi centrali degli intellettuali del nostro tempo, e in Italia soltanto. Armonia e musicalità si fondono più letizia nei sapienti acquerelli, forme astratte, colori gai, fiori come iris, angeli che si ravvicinano, si intrecciano, qui l'usignolo è tutto un rincorrersi di blu, rossi, gialli, con grazia e delicatezza quali l'acquerello sa originare in mani sapienti. L'arte mentale sosteneva Leonardo. E dunque anche l'universo di Margherita è privo ora di angeli e di volti sorridenti, ma resta l'incanto di paesaggi che conservano ricordi, svelano crisi, ma sanno vivere al miracolo dell'arte, dove anche il dramma più profondo o la crisi di un mondo e di un'epoca sanno dare vita a capolavori come la *Primavera* immaginata dal Botticelli.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Sabatini, Carlo Santoro,
Roberto Bellato
Redattori capo
Luca Ubaldechi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Piero Geremia
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sparafino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Botta
Amministratore
Luca Corrado di Montemurlo
Antonio Girardo
Francesco Paolo
Ludovico Passerini d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: 10126 Torino, tel. 011/261111
STAMPA IN FACCINTE
La Stampa, via G. Bruno 14, Torino
L'Espresso, via Carlo Poerio 1/10, Roma
975 spa, Quindici, 00187 Roma
© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificata n. 4861 del 24/1/2002
La tiratura di venerdì 24 ottobre 2003 è stata di 305.124 copie

UNA LINEA PER IL GOVERNO DOPO LO SCIOPERO
I MUSCOLI NON PAGANO

TENTARE un bilancio di un'agitazione sindacale, tanto più caldo, e mentre infuria come il solito la guerra delle cifre, è mai troppo agevole. Un milione e mezzo di lavoratori in piazza, hanno annunciato i sindacati. E inoltre 10 milioni d'adesioni, con punte del 100 per cento nelle grandi fabbriche. Macché, la partecipazione è stata misera, non più del 30 per cento in tutta Italia, ha dichiarato a sua volta il presidente di Confindustria. Chi avrà ragione? In queste settimane si rischia di raffigurare il bicchiere pieno o mezzo vuoto, a seconda delle proprie inclinazioni, convenienze, simpatie. E si rischia per giunta di dipingere un successo o viceversa un fiasco in relazione al precedente cui quest'ultimo sciopero venga ancorato, pescando nell'archivio della memoria collettiva.

In questo senso il ricordo della grande manifestazione indetta dalla Cgil di Sergio Cofferati per opporsi all'abrogazione dell'art. 18 (quello che vieta i licenziamenti senza giusta causa), suona a prima vista alquanto impietoso per i suoi. Quella volta Roma era invasa da 3 milioni di persone. Dunque il doppio rispetto a questa circostanza. Dunque lo sciopero di ieri non è riuscito a scaldare il cuore dei lavoratori. Dunque i sindacati mostrano affanno, se non le avvisaglie d'una vera e propria crisi.

Tuttavia non è così, e per serie di ragioni. Perché le manifestazioni contro la riforma del sistema pensionistico ieri si propagano in cento piazze, dal Nord al Sud della Penisola. Perché i conti fatti i numeri sono perfino superiori a quelli che a tempo diedero una spallata al primo governo Berlusconi, quando il ministro Dini presentò la sua riforma delle pensioni. Perché lo sciopero stavolta durava soltanto 4 ore. Perché infine quest'evento è riflesso di spinti, mentre il presidente del consiglio annunziato reti unificate il suo progetto di riforma. Ed anzi quel poco d'attenzione che allo sciopero avevano riservato le tv pubbliche e private è stato subito dai sei arresti dei presunti sicari di Biagi e di D'Antona. Davvero la polizia ha potuto tirare a galla le reti solo ieri, e non ieri l'altro, e ieri l'altro ancora? Davvero questa scelta temporale non nasconde l'intenzione di rendere un servizio a Palazzo Chigi? Come insegna un vecchio detto, a pensar male si fa peccato, ma quasi sempre ci s'azzecca. E il presidente Berlusconi lo sa bene, proprio lui che ha raggiunto da un avviso di garanzia a Napoli, durante un vertice sulla criminalità.

Sicché il governo farebbe bene a non sottovalutare il responso di questa giornata d'agitazioni sindacali. Ma soprattutto farebbe bene a restituire al sindacato dignità d'interlocutore, senza cedere ad atteggiamenti muscolari. Sulle questioni del lavoro la vecchia petarda della concertazione non ha troppe alternative.

micheleamini@tin.it

IL CARDINALE ACHILLE SILVESTRINI FESTEGGIA OGGI GLI 80 ANNI. GIOVANNI XXIII LO INVIO' SEMICLANDESTINO A MOSCA

Il «Signorino» protagonista dell'Ostpolitik

Igor Mian

A ottant'anni si è più vecchi, bensì anziani. Ma i grandi vecchi rifiutano questa sorta di placebo d'una società edonista, dalla fretta, schiava delle apparenze, succube degli spot televisivi. Provate a dar dell'anziano a un grande vecchio (laico) come il poeta Mario Luzi - vi trafiggerà con una occhiata crespata. Provate a dar dell'anziano a Sua Eminenza il cardinale Achille Silvestrini che, proprio rallegrato fra l'altro da un affettuoso messaggio del Papa, compie ottant'anni - vi regalerà un sorriso fra l'indulgentemente e l'ironico, per infine citare il Diario di un curato di campagna: «Tutto è grazia».

Una affermazione convinta, questa, che Silvestrini arricchisce col Vangelo: «Quando in più giovani ti cinge la veste da solo e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani». Altro ti cingerà la veste (Gv 21,18). Ecco, è nell'Altro il senso della nostra esistenza, del nostro lavoro: la vecchiaia può affliggere le membra, questo sì, ma schiara la mente così accade che i rami secchi cadano e l'orizzonte schiarisca affinché tu possa riconoscerti nell'Altro.

L'Altro, chi è l'Altro? A questa (terribile) domanda Maritain avrebbe risposto a Paolo VI: siamo noi, come ci vede agnosticamente Pirandello: uno, nessuno, centomila. Per Achille Silvestrini, Principe della Chiesa, epperò appassionatamente pastore sin da quando, il 13 di luglio 1946, monsignor Giuseppe Battaglia lo ordinò sacerdote, poiché soltanto a Dio è dato d'abbracciare la moltitudine («Dio è come il sole, riscalda tutti») occorre unimento («Non il facile, non è facile») accoglierlo chiunque sia, non importa da dove venga. L'Altro arriva al terzo binario d'una stazione senza tempo, là dove lungamente sostano gli accelerati in attesa dell'ultimo passeggero, l'Altro, cui è stato detto: «affrettati lentamente».

Per il cardinale Silvestrini l'Altro è arrivato, sul terzo binario, tra la fine del 1953 e il principio del 1954. In quel tempo era eminenza fresca, fresca nomina nel servizio diplomatico, si occupava del sud-est asiatico. Un giorno - il giorno del destino - Monsignor Tardini, il mitico Segretario di Stato, lo chiamò a sé. Monsignor Tardini, il cardinale Silvestrini, che significava sdoppiarsi metà della giornata in Segreteria di Stato, l'altra metà a Villa Nazareth per la cura religiosa di quei giovani pensionati d'eccezione. A quell'annuncio il giovane eminenza sentì, dentro, una «strizzatina» di sgomento. «Ce la farò a far l'uno e l'altro? Ce la farò, ce la farò: prego un pochino di più, la forza della preghiera è incredibile, si vedrà che tutto andrà bene. Naturalmente».



Il cardinale Achille Silvestrini, ottant'anni

Ammirato per l'eleganza raffinata diplomatico
confessore di grandi laici
amico di Spadolini e Fellini

ra da domani, concluse Monsignor Tardini. «Naturalmente, assenti don Achille».

Villa Nazareth, allora, era una borghese dimora confortevole in faccia alla Pineta Sacchetti, dono d'un divoto a monsignor Tardini che vi sistemò pochi giovani meritevoli. Negli anni quel piccolo pensionato s'è ingrandito notevolmente, ha filiali in tutto il mondo: ospita e assiste giovani di talento che senza l'ospitalità e l'assistenza di Villa Nazareth non potrebbero frequentare l'Università in Roma o a Bologna eccetera. La versione laica della Parabola dei Talenti. Negli anni, da Villa Nazareth sono infatti uscite centinaia di laureati, molti dei quali, come suoi discepoli, hanno fatto carriera: in medicina, in magistratura, nella scuola, nella burocrazia eccetera. Prefetti, generali, scienziati edano, ma - e don Achille e alla dottoressa Gruppelli, una psicologa che accoglie e assiste i giovani pensionati, maschi e femmine, con soave severità e allegra ironia: giusta la formula (vincente) di Monsignor Silvestrini. Singolare è che Villa Nazareth si preoccupi di forgiare buoni cittadini: pochissimi sono quelli che vanno in seminario.

Il Cardinale, giusta il presentimento di Tardini, non si è limitato a prendere l'accelerato «colmo della grazia dei talenti» come ripete tra il commosso e il divertito. In forza della preghiera è anche riuscito a prendere un velocissimo supertreno. Complicato. Lo stesso che lo ha fatto assistente, consolatore, braccio destro del cardinale Casaroli, un Segretario di Stato forse irripetibile col quale ha vissuto la storica «avventura dell'Ostpolitik».

Uso il termine avventura consapevolmente: in piena guerra fredda, un Papa Santo, Giovanni XXIII, decide di spedire, vestiti in borghese e dunque semiclandestini, due prelati di Curia a Mosca, roccaforti del comunismo sovietico, duro, prepotente, impetuoso per realizzare l'adesione della Santa Sede al Trattato sulla non proliferazione nucleare. Quel viaggio, a ben guardare, è la prima breccia - piccola - insidiosa - dell'Europa cristiana. Il Muro ateo che divide la Germania stabilendo, con brutalità d'una violenza continua, la divisione del mondo in due blocchi contrapposti. La prima breccia, sussurron, in quel muro qui darà la spallata decisiva Giovanni Paolo II. Il Papa slavo, lui, Wojtyla, il

crisiano incandescente venuto dal freddo Sempre dividendosi fra l'accelerato «colmo di grazia» che porta a Villa Nazareth e il supertreno che conduce alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'uso pacifico del nucleare (Ginevra 1971) e, ancora a Ginevra, alla Conferenza (da lui magistralmente gestita) per l'attuazione del Trattato sulla non proliferazione delle armi atomiche (1975). Silvestrini, nel frattempo nominato arcivescovo, guiderà la delegazione della Santa Sede per la revisione dei Patti Lateranensi.

Il signorino, lo chiamava affettuosamente monsignor Tardini che a lui, a Silvestrini, lascerà la guida di Villa Nazareth. «Signorino» perché indossa la «camicia» con sempre immacolate e le mani curate («Ho imparato a curare le unghie in seminario, per rispetto dell'Ostia consacrata»); un «signorino» per quel suo sorriso affabile ma vagamente ironico, per le sue «curiosità intellettuali» che lo fanno amico di grandi scrittori e poeti, di geniali di cinema, di accademici, di personaggi d'ogni razza e paese. Il signorino: sono convinto che la difficile missione (quella spirituale di Villa Nazareth, quella diplomatica come ministro degli esteri e successivamente quale Prefetto della Congregazione per le Chiese orientali) abbia fatto di Achille Silvestrini un cardinale invero diverso dagli altri Principi

della Chiesa. Un cardinale che con i mille anfratti del Palazzo (apostolico), un diplomatico di rara esperienza (non si contano le sue delicate missioni all'estero), padrone delle lingue e della Storia di svariati paesi, ricco di implacabile metodicità intelligente; un pastore che cura un complesso gregge in una parrocchia della periferia ingratata di Roma, il maestro che guida e consola l'Altro di Villa Nazareth. Il confessore di grandi laici che ha aiutato a riservatezza e rimettere l'anima a Dio: penso soprattutto a due perduti - Giovanni Spadolini, Federico Fellini.

In verità don Achille è un cardinale-pastore, un principe sacerdote. Il vecchio cronista ha molto viaggiato, ricalcando spesso le orme diplomatiche di Achille Silvestrini: da Mosca a Helsinki al Vietnam, dall'Argentina al Libano, dal Salvador al Libano all'Iraq e via così. Il cammino diplomatico del Cardinale è segnato da successi - pubblicizzati, dal sacrificio, anche fisico, che una così difficile diplomazia è «modo di portare il Vangelo nel mondo. «Non importa come, quel che conta è farlo».

«Aristocratico nei modi, ma interlocutore instancabile, gentile, comprensivo, inflessibile», mi disse don Achille il caro ambasciatore Vittorio di Montezemolo. «Personaggio eccezionale, fuori del comune: con una marcia in più, secondo il giudizio di Gennaro Acquaviva mentre l'ambasciatore Marcello Guidi lo reputava uno dei cervelli più lucidi della Santa Sede. Questi i due della controparte durante la revisione del Concordato. E Craxi, qual è il giudizio di quello statista roccioso che non ci stava a perdere? «Silvestrini è imprevedibile: ti lascia parlare. Tu parli e parli, lui prende appunti. Se non stai attento, quando il tuo turno sei cotto: in tre minuti è capace di smontare tutto il tuo articolato discorso. Un duello serrato, il nostro, ma nel segno rispetto reciproco, per il bene».

Ora che ha compiuto gli ottanta, lui, più considerato «spabile», è fuori dal grande slam, dicono con rispetto suo: «Tutto è grazia», ripete Silvestrini con Bernanos.

Quando ci incontriamo a lo vedo sorridere a mia «carezza» la fronte di mio figlio e infine benedire il cibo che Dio ha destinato alla mia tavola, osservando le sue mani muoversi nel gesto eterno della benedizione, mi sorprendo, ogni volta, a pensare, con Hegel, che la fede è meditazione misteriosa, «soltanto carità ma altresì speranza. Non solo in quanto attesa ma in quanto certezza: nel senso più profondo della parola. E ciò perché, ripete don Achille, al Regno è fatto di penose, ed il prezzo dell'ingresso è la libertà umana, mentre il dono del Regno è la libertà divina».

al DIRETTORE

Divorzio breve, un voto incomprensibile

LEGGIO direttore, chiedo (e chiedo a lei) se i parlamentari che giovedì alla Camera hanno bocciato la legge sul divorzio breve hanno idee di significati, quali siano i costi, quali le difficoltà prima arrivare a un accordo condiviso, per coniugi che, è capitato a un marito e a me, decidano di separarsi. Ho che, insieme con molti interessanti servizi che danno una descrizione della realtà abbastanza variegata, La Stampa ha pubblicato un editoriale che invita tutti noi in un divorzio a drammatizzare, partendo dal fatto che le unioni e le separazioni prescindono da divorzi e matrimoni. Viviamo insomma in un'epoca in cui ci si prova e dobbiamo fare i conti con la provvisorietà. Ora, a parte che secondo me i parlamentari cui sopra come vive veramente la gente non hanno idee, e ammetto che il matrimonio non è più da tempo l'unica per una coppia, vorrei sapere se in considerazione tenere il problema dei figli, dell'assistenza sanitaria, delle scuole. Le leggi si fanno (anche) per questo: o no?

Lorenzo Di Stefano

GENTILE lettrice, a meno non voler credere alla spiegazione circolata ieri, secondo la quale la maggioranza di governo, con l'aiuto di qualche parlamentare cattolico dell'opposizione, ha affossato la legge sul divorzio breve per consentire a Berlusconi e alla delegazione di dieci ministri che era attesa in Vaticano di far bella figura i cardinali (retrospecta, questo, che ha dell'incredibile, oltre che dell'ingiurioso per i cardinali), considero la votazione di giovedì inspiegabile. A qualsiasi dei parlamentari che hanno bocciato l'accorciamento dei termini per il divorzio chiederli. Lei ritiene in questo modo di aver posto le premesse per un'abolizione tout court dello scioglimento del matrimonio? Oppure di aver contribuito a consolidare la stabilità delle coppie? O di aver meglio garantito il coniuge che viene lasciato? O ancora di aver facilitato la regolarizzazione una parte delle coppie sposate? Siccome a nessuna di queste domande si può verosimilmente rispondere di sì, l'episodio di giovedì alla Camera ha un che di irrazionale. Da trent'anni, da quando fu approvata il Parlamento e poi difesa in un referendum dal 59 per cento degli elettori (tra cui molti cattolici), la legge sul divorzio (come quella sull'aborto) è soggetta a tentativi piccoli o grandi di revisione, che tengono in alcun le trasformazioni della società civile e neppure le difficoltà pratiche che i molti di applicazione della legge hanno evidenziato, e che potrebbero essere facilmente corrette. Non resta che sperare che quello di giovedì si risolva in un infortunio e che non debba pesare sul prossimo esame della legge sulle coppie di fatto, con la quale, tra l'altro, non pochi dei problemi segnalati dalla sua lettera dovrebbero trovare soluzione.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

L'appello dei giuristi ■ Pov

le donne

UN ARTICOLO SUICIDA?

Che oltre alle sentenze suicide, esistano anche gli articoli suicidi. Lo dimostra lo scritto di Mario Chiavaro apparso su La Stampa del 23 ottobre 2003 (l'Attenti al giudice creativo), nel quale l'autore, pur parlando in termini complessivamente positivi di un appello per la giustizia nello stato di diritto, svolge di alcune considerazioni polemiche (dove stigmatizza l'uso dei «concetti di insensatezza e irragionevolezza per criticare atteggiamenti e opinioni altrui»); considerazioni più che lecite, senza dubbio singolari se si tiene conto che egli stesso ha firmato il manifesto; e, dunque, pienamente sottoscritto le stesse frasi di pubblicamente ora in duole. Più pesanti i rilievi che il medesimo Autore formula sul fatto che la «frequenza con cui si assumono iniziative del genere... agli occhi di molti avvalorano l'impressione che la reazione costituisca solo uno tanti apporti a una guerra di schieramenti politici, di per sé legittima, in cui però perdono peso specifico la professionalità e l'autorevolezza accademica dei promotori degli appelli». Non è qui il caso di confutare punto per punto queste malevole affermazioni; ma ci spiace che, anziché assumerne in prima persona la responsabilità, l'A. le attribuisca ad un non meglio identificato sguardo collettivo.

Sergio Chiarini, Mario Dugliani, Paolo Fortes
Facoltà di Giurisprudenza, Università di Torino

Nessuna difficoltà a scusarmi. L'articolo non voleva mettere in dubbio professionalità e autorevolezza, di giuristi e di docenti, dei promotori

dell'appello. Credevo anzi di sottolineare sostenendo che l'«eposo specifico» di tali qualità si perde - meglio dire, si disperde - per la frequenza dei «manifesti». Di troppo, certo, l'attribuire a «molte» impressione personale. E mi spiace che l'insieme delle parole usate abbia comunque finito, sia pur involontariamente, per suggerire interpretazioni offensive nei confronti di colleghi che sicuramente le meritano. Per il resto, si sa che chi aderisce agli appelli deve farlo senza distinzioni: perciò, di solito, me ne astengo. Qui, mi pare, prevale la gravità della cosa e, potendo esprimermi altrove più a fondo, ho vinto i dubbi, firmando. Mi si riconoscerà almeno il merito di aver dato spunto a un battuta spiritoso e autore di un articolo suicida? (m. ch.)

QUANTO CI COSTA LA FINANZIARIA

Tra i più disparati commenti sullo sciopero generale di ieri meritano attenzione le considerazioni di alcuni parlamentari - «alcune estratti» - che asseriscono che la Legge Finanziaria per l'anno 2004, attualmente in discussione in Senato, «stacca le tasche degli italiani». Con ciò intendendo dire, credo, che non aumentano le tasse (ovvero, piuttosto, le sminuono). Peccato! Forse non si accorgono che la riduzione di alcuni servizi pubblici (asili nido, tempo prolungato nelle scuole, ticket sanitari, trasporti...) traduce in un continuo, crescente salasso da parte delle famiglie (inutile poi lamentarsi, per ex, del calo delle nascite). Ma c'è di più. Se alcuni parlamentari «distraggono» altri manifestano scarsa logica e

coerenza. La Finanziaria ribedice infatti anche per l'anno 2004 il blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le università (art. 11, comma 3): preclude così l'assunzione dei ricercatori che hanno scelto di lavorare negli atenei italiani, mentre favorisce con incentivi fiscali il rientro di coloro che lavorano all'estero (l'altrimenti nota «fuga di cervelli»). Ciò penalizza gravemente l'università italiana, peraltro contraddistinta da un'età media del corpo docente tra le più alte d'Europa e da un rapporto numerico docenti-studenti nella gran parte dei casi insostenibile. C'è da augurarsi che si ponga fine a tale irrazionalità, sbloccando le assunzioni nelle università. Non esistono soluzioni diverse, a meno che non si voglia ulteriormente impoverire scientificamente e culturalmente il nostro paese!

Angelo Borghese

IL CREDITO DEI SINDACATI

C'è stato un altro sciopero generale contro il governo di centrodestra. Forse, per la prima volta, è stato vissuto come un obbligo. Buona partecipazione alle manifestazioni, ma nessun proclama di grandioso successo da parte dei leader sindacali. Addirittura deludente quanto accaduto a Bologna, dove guarda caso sfilava la Cgil (del candidato sindaco). Anche i mass media, non solo quelli filogovernativi, hanno dedicato poca attenzione a questo ennesimo sciopero, vissuto, probabilmente, come un passaggio necessario sulla via della riforma delle pensioni. Forse i sindacati, troppo molli con i governi sinistra e troppo duri con il centrodestra,

stanno perdendo credito presso i lavoratori. Che della politica ne hanno fin sopra i capelli.

Leo Bernasconi

GRASSOTTELLA MEGLIO MODELLO

Caro Direttore, mamma mia che errore quelle modelle con corpi longilinei e poco in carne che sfilano sulle passerelle di tutto il mondo ma che esteriormente sono così evolute. Una recente ricerca, pubblicata su sito di Willy Pasini, dimostra che gli uomini si siano scioccati dello stereotipo di donna «poca carne e molte ossa, sul fac-simile delle modelle, ben 8 uomini su 10, tra i 25 e i 40 anni, non sarebbero restii ad avere una storia con una donna grassottella: infatti il 31 per cento del campione trova nella donna grassa qualcosa di seducente e più capace sotto le lenzuola, addirittura il 7 per cento la vede come un sex symbol, insomma anche una donna in carne può essere sessuale ed aggressiva quasi quanto una modella pelle e ossa. Solo il 10 per cento degli intervistati ritiene la donna in carne poco attraente, rimanendo così ancorati allo stereotipo della bellezza longilinea dal corpo quasi spettrale. Anche qui però sferzetta: qual è il concetto di perfezione abbinato ad un corpo umano? Diciamo che cambia a seconda dei punti di vista, come del resto ci conferma la ricerca. E poi non il bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace.

Giuseppe Di Rita, Torino

ERRATA CORRIGE

L'articolo dedicato a Gorbaciov a pagina 8 della Stampa di ieri era firmato, per un errore, Aldo Rizzo invece che Renato Rizzo.

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

SIAMO APERTI

Libertà di fare

NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 70



ES1700/35
Potenza 1700 w. Lunghezza taglio 35 cm. Cod. 640780

€ 69



SOFFIATORE, ASPIRATORE ELETTRICO GREEN LINE 1800E
Potenza 1800 w. Soffiatore 216 km/h. Capacità sacco 60 lt. Cod. 640775

€ 169



SOFFIATORE, ASPIRATORE E A SCOPPIO MC CULLOCH
Potenza cc. Velocità di aspirazione 10,9 m/min. Soffiatore 300 km/h. Capacità 45 lt. Cod. 640512

€ 2,90



TERRICCIO UNIVERSALE 50 LT
Cod. 640780

€ 20



SERRA BALCONE METAL HIWA
Struttura in tubolare d'acciaio 18 mm, verniciatura epossidica 2 ripiani a griglia. Completa di telo in Pe anti Uv. Cod. 691130

€ 42



TUNNEL METAL ORTO II
Struttura in tubolare d'acciaio zincato rinforzato e verniciato epossidico diam. 18 mm. Completa di telo in Pe anti Uv con 2 cerniere. Cod. 696013

**APERTO
TUTTE LE DOMENICHE
FINO A DICEMBRE**

PREZZI COMPRESIVI DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.



COLLEGNO

Via Nazioni Unite, 8
USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.999 - FAX 011.73.62.95
ORARI D'APERTURA:
LUN 14:00 - 20:00 - MAR - SAB: 9:00 - 20:00

La collezione continua con il Latte della Centrale. In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.

Il set Macedonia & Dessert: ■ coppetta e un piatto frutta in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

betw



SOLO
50
PUNTI



Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/3/2004.

www.centralelatte.torino.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

confusa
e felice...

Specchio
LA STAMPA

CARMEN CONSOLI: Confusa e felice - GIORGIO
BASSER: Gli anni che vengono - ALBERTO FORTIS:
Settembre - CRISTIANO DE ANDRÈ: Sei arrivata
BIAGIO ANTONACCI: Ritorno ad amico - GIANNI
MANFINI: Entusiasmo - GIANLUCA BRIGNANI:
Sfondo su una nuvola - MARIO VENUTI: Il libro
della terra - MANGIO: Meditazione - PAOLA TORCI:
Santo Tevere - ROM: Al centro della musica
EUGENIO FUMARDI: Musica felice - PINO DANIELE:
Aria - VINCIO CARUSSELLA: Che cos'è l'amor

Da De Andrè a Caruso da Fortis a Carmen Consoli,
tutta la musica d'autore che volevi ascoltare.

Una collezione di 12 CD cantautori selezionati da Specchio per ascoltarli insieme. Un'occasione unica per ascoltare
la musica d'autore che volevi ascoltare.

OGGI IN EDICOLA IL 1° CD CANTAUTORI I 11 ALTRI SONO TUTTI IN REGALO

gli abbonati potranno ritirarli al punto

12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23



IN RICORDO DEL



Giorgio Gaber

Gaber: «Targa Tenco»
e mostra itinerante

■ Partirà il 10 novembre in contemporanea da Rovigo e Grosseto «Qualcuno era... Giorgio Gaber», mostra itinerante dedicata all'artista milanese organizzata dall'associazione culturale a lui intitolata. La mostra è costituita da 20 pannelli bifacciali che documentano la carriera di Gaber attraverso fotografie, interviste, recensioni, testi di canzoni e monologhi e sarà integrata da un lungometraggio circa due ore che utilizza materiale dell'Archivio Rai. La mostra arriva a pochi giorni dall'assegnazione a Gaber della Targa Tenco per

il miglior album «Io non mi... italiano», e che ieri sera sul palco dell'Ariston è stato ricordato da Alice con il brano «Non insegnare ai bambini». Dopo Rovigo e Grosseto, dove rimarrà anche ad Adria (17-23/11), San Giovanni in Persiceto e Camaiore (22-30), Bari, Brindisi e Lecce (1-21/12), Ferrara (2-7), Mestre (8-21), Udine (9-13), Macerata (23/12-11/1/2004). Tra le iniziative che l'Associazione culturale Gaber ha in programma per il prossimo anno ci sono la pubblicazione di un cofanetto a tiratura limitata, e un'opera, «Il Grigio», prodotta dal Piccolo di Milano e primo lavoro dell'artista a tornare in palcoscenico dopo la sua morte.

STORICA RACCOLTA DELL'ELVIS NAZIONALE

Celentano
più di cento
Numeri Uno

Da «Ventiquattromila baci» a «Ciao ragazzi»
all'inno nazionale «Azzurro» fino a «Susanna»

Marinella Venegoni

MILANO

Uno degli immutabili che riempiranno gli scaffali degli acquisti di Natale è uscito ieri: ed è un «meglio» rimasterizzato e in superaudio che racconta la storia del più longevo fenomeno italiano del pop. Il riferimento alle ultime strategie marketing dell'impero Presley è evidente nel titolo: «Tutte le volte che Celentano è stato 1», ricalca infatti l'Elvis #1 Hits che l'anno scorso, 25 anni dopo la morte, riportò in cima alle classifiche di vendita di tutto il mondo Elvis The Pelvis. Adriano Celentano, Elvis di noi, da subito, a fine Cinquanta quando lambì i primi posti con «Il tuo bacio è come un rock», lo chiamarono «il Molleggiato», in una versione italo-democrazia-nizzata di «The Pelvis»: i bianchi infatti lo scuoteva pure lui, distinto, con un corpo rimasto snello e nervoso. ■ Ad ora che i decenni non passano e i capelli non cadono. Prendiamo in prestito le immagini da Oltreoceano di quel re del rock amato dai ragazzi e tenuto dagli adulti e cantava in inglese maccheronico: gli premevano le assonanze e comunque si faceva capire più o meno quanto ora il rapper 50 Cent.

Cento sono state le sue arrivate ai primi posti della classifica dei dischi più venduti. La scelta è perciò amplissima, fra le 17 in scaletta c'è proprio tutto: tutto ciò che uno vorrebbe trovare: l'etichetta del Clan pensa al futuro, cioè ad altri dischi tipo questo, e non spara tutte le cartucce in una sola volta. Però, ce n'è abbastanza, e metteremo al primo posto «Azzurro». ■ Paolo Conte, diventato un inno nazionale proprio grazie al Cele che trasformò un pezzo sofisticato di memoria giovanile in una vulgata popolare. Il disco parte comunque cronologicamente da «Ventiquattromila baci del Sanremo '61» (l'anno prima di «Quando quando quando» di Tony Renis, il quale Adriano aveva cominciato ad esibirsi, in duo, negli oratori milanesi), brano significativo nella storia minima del costume perché, ancorché in abito

scuro, il Molleggiato girò le targa al pubblico mentre cantava in tv e il fatto fu registrato come definitiva perdita di rispetto parte delle classifiche giovanili.

«Nata per me» è delle tante belle che incoraggiarono il ballo della mattonella, celebrando anche le doti soft del nostro eroe, alla pari con «S'è spento il sole del '63» che resta uno dei più grandi successi del Celentano, d'antano, di quelli che fanno impazzire gente come Tomaso Carotone. «Ciao Ragazzi» un numero uno non è, ma nel '64 il suo clima mistico rivela bene i percorsi di un Celentano ormai consapevole di esser diventato punto di riferimento per le classifiche giovanili che avevano girato le spalle alla produzione musi-

cale italiana: Dylan, per dire, sarebbe arrivato nella nostra hit solo nel '66, con «Highway 61 Revisited», e il '64 è l'anno dell'entrata nella classifica guidata da Lello Luttazzi, dei «Uomini», con «Please Please me», «Twist and Shout», «She Loves You» e «From Me to You».

Solo i celentanologi doc sono in grado di cantare facendosi la barba. «Sono un simpatico» o «Una festa sui prati» e del '66 «Il mondo in mi 7» (già con lo zampino di Mogol che ora ha dato il segno alla rinascita discografica della star, e infatti nel cd c'è anche «Emozione non ha voce» che è sua) uno dei primi mattoni che costruiscono l'immagine del Celentano moralista e pacifista ed ecologo antelitterari: «C'è perfino corruzione dove c'è

lo sporta urlava la canzone ignara che sarebbe andata anche peggio; e poi «Ogni atomica è una bocca e i birilli son l'umanità».

Il vero ecologo spunta nel cd ragazzo della via Gluck, e nell'«Albero di trenta piani» che in quest'occasione viene polemicamente dedicata al sindaco di Milano Albertini; ed è appena il caso di notare che oggi, con la quadruplicazione della sensibilità per l'ambiente, non ci siano più testimonianze musicali ugual rilievo sull'argomento. Appartengono infine al periodo del primo declino artistico due pezzi: «Susanna» e «Solis», ballate che ebbero grande successo ma con una cifra stilistica decisamente inferiore alle potenzialità espresse fino a quel momento.

Sono cento le canzoni di Adriano Celentano arrivate ai primi posti della hit parade

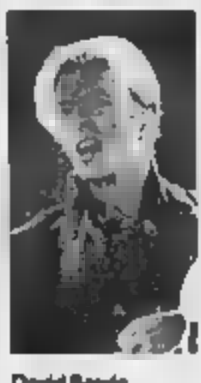
Gli anni passano anche per il Duca Bianco
Un David Bowie non al massimo nella tappa italiana del Reality Tour

Luca Dondoli

MILANO

Il primo grande tour da quasi dieci anni. E' con questo strillo che si apre il comunicato stampa di presentazione della tournée mondiale di David Bowie. Il Duca, grazie alla chirurgia plastica e a un DNA fortunato, a 56 anni è in un gran momento. Tuttavia, giovedì sera, per l'unica data italiana del Reality Tour, si è assistito ad un show stanco, in qualche caso anche noioso, con un volume assolutamente inadatto a uno spettacolo del genere e con un protagonista che in questi giorni evidentemente non va a al.

Da dimenticare anche la scenografia: un grande megascreeen dietro le spalle della band e dozzina di schermi sopra le teste messi a semicerchio per poter essere visti da tutto il pubblico. Alla sinistra e destra del palco tre



David Bowie

rami d'albero appesi a testa in giù che non significano nulla, ma solo per il pregio di intristire una scena di per sé già scarsa e male illuminata. Venendo alla scaletta, il concerto si è aperto con un classico come «Rebel Rebel» seguito a ruota da «Fame», «China girl», «Pressure», «Ashes to ashes» e qualche estratto dal nuovo cd. «Sono tornato a suonare» aveva detto il cantante qualche tempo fa - perché l'anno scorso mi sono ritrovato a fare degli show in giro per l'Europa e il pubblico ovunque rispondeva bene. Sarebbe stato stupido, con l'uscita del disco, non intraprendere un tour vero e proprio. E infatti che ci fosse bisogno di live i fans del Duca lo dicevano da tempo nelle chat-line e i forum dedicati

al loro idolo. Chissà se penseranno dopo il concerto dell'altra sera. A un certo punto la gente si stava chiaramente annoiando: lunga fila alla cassa del bar solitamente vuoto, durante lo svolgimento dei concerti, gente che chiacchiava appoggiata al bancone, gruppetti di giovanissimi seduti a terra con l'aria di chi si trova lì per caso.

Evidentemente anche un gigante come Bowie può sbagliare proponendo al suo pubblico un prodotto non all'altezza del nome. D'altra parte serata «no» può capitare a tutti e con gli anni di carriera che l'ex Ziggy ha lasciato alle spalle, lo si può anche perdonare. Va anche detto che l'ultimo cd non è male e nelle classifiche del mondo si sta comportando bene. Il singolo intitolato «New killer star» è tra i più suonati dalle radio e il video è più trasmesso dalle tv specializzate. Adesso è appena uscito il secondo singolo da «Reality» e il titolo è «Never get old» (Non invecchio mai). Forse Bowie dovrebbe riflettere su questo titolo perché vecchi lo si diventa tutti e, visto il suo show milanese, pochino anche lui.

ESCE IL FILM-DOCUMENTARIO

Niente Vaticano
nella Roma
di Ettore Scola

Simonetta Robiony

Non è, né voleva essere, un racconto tradizionale, né un documentario anomalo o un film a episodi: «Egitto di Roma», ultima opera di Ettore Scola in uscita il 31, è una sorta di rapsodia, ma il termine suona letterario, su questa città che cambia e resta uguale, invecchia ma non muore, assorbe e trasforma chi ci vive, anche se viene da lontano, in romano da Roma. Scritto dallo stesso Scola con l'aiuto delle figlie Paola e Silvia, accompagnato dalle musiche di Trovati e dalle immagini di Franco Di Giacomo, questo film-non film è interpretato da un gruppo di attori tra cui Antonello Fassari, Sabrina Impacciatore, Fabio Ferrari, Salvatore Marino, Valerio Mastandrea, più Fiorentini, alla ultima apparizione della morte, e Arnoldo Foà, bravissimo. Ruoli brevi o più disegnati che potrebbero, se Scola ne avesse voluto, costituire lo spunto per storie autonome. L'unica a far se stessa è Stefania Sandrelli: gioca nel parco coi nipoti e poi se ne va sul set imparando la parte in automobile. ■ a dire che a Roma, anche recitare alla fine diventa un mestiere normale. Scola parla malvolentieri: primo perché è la giornata dello sciopero generale e a lui, intellettuale di sinistra, pare curioso dover lavorare, secondo perché ha l'influenza e starebbe più volentieri a letto.

Un caleidoscopio di situazioni, lavori, persone. Due condizioni, però, occupano più spazio: quella degli anziani e quella degli immigrati. Perché?

«Forse, banalmente, perché sto diventando vecchio e perché, essendo nato a Treviso, anch'io sono un immigrato».

Che impressione ha avuto prendendo appunti per questo suo lavoro? «La conferma che i difetti dei romani sono anche le loro qualità. Il romano non è intollerante, ma è indifferente. Lo straniero a Roma raramente è oggetto di aggressioni razziste, a differenza di quanto avviene a Parigi, ma spesso è ignorato. Questo facilita una certa integrazione, ma impedisce l'approfondimento dei rapporti».

Come definirebbe Roma? «Non lo so. Freud scrisse che, se proprio doveva scegliere una metafora per indicare il subconscio, avrebbe scelto Roma».

Perché ha voluto che si sentissero le voci dei morti nel cimitero del Verano? «E' un suggerimento che mi viene da Dostoevski. Ben prima che Totò scrivesse «A livellare Dostoevski» aveva immaginato che nell'aldilà gli uomini continuassero a discutere sulle sciocchezze di cui si discute qui».

La morte di un morto che ripete un verso insensato è la sua?

«E' la mia. Ma ho voluto firmare il film faccava Hitchcock. E' che quel giorno sul set non c'era nessuno disponibile».

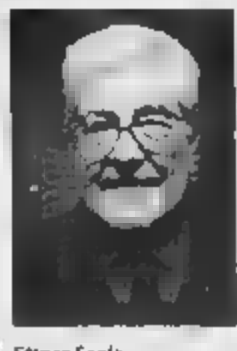
Come mai ha girato in digitale? «Per provare. E' un esperimento. In alcuni casi è vero che offre all'autore maggiori libertà, ma non mi è apparso, come si dice, la protesi della mente. Non porta idee».

È dedicato ad Alberto Sordi: aveva pensato a un ruolo per lui?

«Sì, Sordi esprimeva l'essenza della romanità. ■ grandezza che non gli impediva di «ingigantirsi». Non ha mai cercato di apparire più bello o più intelligente. Ha sempre evitato l'indulgenza verso se stesso, una trappola in cui è caduto, anche Woody Allen».

Ci sono due manifestazioni di piazza ma non c'è il Vaticano. Perché?

«Avevo girato la beatificazione di Escrivà de Balaguer, il fondatore dell'Opus Dei, ma l'ho tagliata. Forse perché molti dei difetti dei romani come l'ipocrisia e l'auto-assoluzione vengono dalla presenza della Chiesa. Che però ha lasciato anche il senso di tolleranza e di uguaglianza».



Ettore Scola

USA, STASERA IL GALA' NIAF



Roberto Benigni

Benigni: un premio
retroattivo, come
le leggi di Berlusconi

Fulvia Capraro

invita a WASHINGTON

A un anno dallo sbarco americano di «Pinocchio», Roberto Benigni torna per la prima volta negli Usa e ogni sua apparizione pubblica, nonostante gli esiti poco felici del film tratto da Colloidi, è una gran festa di applausi, risate, simpatia: «L'affetto delle persone è talmente grande che ogni volta mi stupisco, arrivo nei posti e mi chiedo: «ma chi ha organizzato tutto questo per me?». Ospite, insieme con Pupi Avati, della seconda edizione della rassegna «Washington, Italia», dedicata alla produzione cinematografica italiana, Benigni è qui per ricevere premi: ieri la targa del Festival che gli ha consegnato il presidente di Rai Trade Roberto Di Russo, stasera, durante l'annuale gala, l'importante «Niaf Award»: «Come mi sento qui a Washington? Beh, è come essere a Arcore, nella casa di Silvio W Berlusconi. ■ siccome il riconoscimento di «Washington, Italia» è stato consegnato ad Avati due giorni fa, ecco il toscano che ironizza: «Arrivo sempre per ultimo, ma che fa? Come direbbe Berlusconi il premio è retroattivo».

L'aria tersa e il cielo blu di Washington rendono l'attore più poetico che mai: «Sono qui - dico incontrando la stampa nel «Cafe Milano» - solo per sorridere e per... ■ l'arte del sorridere che come diceva Paul Whitman, è la suprema arte della vita. Cito lui perché qui c'è il fiume Potomac e un sentiero che porta il suo nome e che dopo andrò a visitare. E poi qui ci siete voi e per voi sto cantando. E c'è anche Italia Cinema e poi Marina Cicogna che ■ tutto il mare e poi... Ma qualera la domanda? Interviene Avati e racconta di quando, per convincere la madre della Cicogna a produrre «Berlinguer ti voglio bene» fu organizzata una serata in cui Benigni doveva leggere la sceneggiatura del film: «E' successo 25 anni fa, c'era Giuseppe Bertolucci e mio fratello Antonio che si era dato da fare in tutti i modi per produrre quella pellicola. Roberto iniziò a leggere il testo, pieno di parolacce, con la sua bella voce stentorea. La madre della Cicogna era sconvolta, ma il film si fece. Siamo stati gli unici capaci ■ perdere soldi producendo una pellicola di Benigni. Accanto all'autore ■ «Cuore altrove», che ieri ha tenuto una lezione di cinema alla «Catholic University of America», Benigni se la ride. L'anno scorso il Niaf Award è andato a Sofia Loren, come si ■ oggi il suo posto? «Quando mi canta la bellezza ci si sente sempre bene, non bo il merito della Loren, però anche io... Comunque la bellezza e la giustizia sono le due cose più belle che esistono. Perché parla proprio di giustizia? «Eh - giustiziorne - ho capito che mi sono infilato in una strada... ■ il premio del National Italian American Foundation è «wonderful», così come è sempre un vero piacere incontrare gli italiani nel mondo. Anzi, a Benigni gli viene un'idea: «Vorrei fondare un «Niaf» in Italia, per gli americani che vivono da noi, ce ne sono un sacco. Qualcuno gli chiede di George Clooney sempre più italiano e lui, impetuoso, risponde: «E' un ■ così bello, lo ammiro come attore e come regista, ■ contento ■ abbia chiesto questo. Noi artisti siamo l'archetipo ■ bellezza, anzi, ■ arte pura. Dopo Washington l'autore sarà a Chicago dove è stato invitato a interpretare Dante nel più importante Festival della letteratura americana: «Leggerò in italiano, ma poi devo fare il commento in inglese, e non sarà una cosa semplice». A «Washington, Italia» è stato anche presentato il documentario di Sandro Lai prodotto da Rai Trade e intitolato «Viva Roberto Benigni».

VERSO LA CONCLUSIONE LA BIENNALE TEATRO DI VENEZIA DIRETTA DA SELLARS

Otello ora gesticola in cambogiano

E il perfido Jago è un saltimbanco truccato da scimmiotto

Massimiliano d'Amico

VENEZIA

La Biennale Teatro, che adesso si chiama 35° Festival Internazionale del Teatro, ha affidato a un diverso direttore artistico ciascun anno del triennio in corso. Massimo Cacciari il 2004, Romeo Castellucci il 2005. Il responsabile del 2003 che si sta concludendo, forse entrato in azione un po' tardi per lasciare un segno davvero incisivo, è l'americano Peter Sellars, geniale discolo dell'avanguardia cosmopolita. Non che le sue intenzioni siano banali. Nides è di gettare aguzzi sulla cultura ■ etnie minacciate in mezzo mondo, dall'Australia all'Artide passando per il Kurdistan e la Guinea. Ma di teatro, per lo meno nel senso occidentale, il programma ne offre poco: conversazioni con scrittori famosi di più etnie; ■ rielaborazione di danze dagli stili del Pacifico; due sedute di prove aperte dell'allestimento ■ di un mito indiano; quattro film (1), neanche recentissimi - vanno dal 1991 al 2001; e in apertura, un Otello di

Shakespeare intitolato «Semritchaia» e rielaborato come fiaba cambogiana ad opera di una regista-autrice, Sophiline Cheam Shapiro, con l'intenzione di offrire una contaminazione della tradizione teatrale del suo paese con quella di noi altri europei. Tra le proposte della gestione ■ sembra quella che più possa rientrare sotto la definizione di prosa, ma anche qui ci sarebbe da discutere, perché i personaggi non parlano, ■ mimano, con gesti molto stilizzati, ■ tutta la parte sonora è svolta da un coro fuori scena. Per tentare una descrizione: scena nuda, con tavolino basso al centro e due piccole scalinate laterali. Attori-danzatori tutti di sesso femminile tranne Jago, che è un acrobata truccato da scimmiotto, con maschera dipinta e coda. Lussuante musica tipo ■ di cornamuse ritmata da tamburi. Ricchi costumi dorati, piedi e polpacci nudi, braccialetti alle caviglie, brache aderenti al ginocchio, corpiccioli con punta di tipo Mole Antonelliana, spalline con guile per i personaggi maschili. Tutti i piedi divaricati, sollevati,

do le gambe e abbassandole ad angolo retto; anche i piedi formano angoli puntando in alto le dita nel tentativo di urciocciare il più possibile all'indietro, come quelle delle mani. I cori (tre-quattro voci femminili ■ una maschile), tradotti nei soprattoni, raccontano quello che si dicono i protagonisti, i cui volti molto truccati rimangono impassibili. Si comincia con la cerimonia nuziale di Otello e Desdemona (Shmritchaia, appunto, e Khanitha Devi), culminante con l'esposizione dei due sposi ingiunochiati sul tavolino. Segue la presentazione di Rodrigo innamorato di Desdemona, con lo Jago scimmiotto che lo consiglia; e si va avanti seguendo Shakespeare molto da vicino. Otello giustifica il suo amore davanti al Doge, con la notizia della guerra nell'isola orientale che prende il posto di Cipro, quindi partenza dei guerrieri, danza della vittoria, prima notte di nozze, sbornia di Cassio, ecc., ecc. Otello non essendo nero - è un'altra donna, più voluminosa e autorevole di quella che fa Desdemona -, la gelosia si fonda esclusivamente sulle



il regista ■ Peter Sellars

percezione di Desdemona a favore dell'allontanato Cassio, qui chiamato Rotmea. Il tutto dura circa ■ e non dà scorpse; i danzatori-mimi sono assai aggraziati, le musiche pare sempre uguali, le capriole dell'ammirevole Jago portano una nota birichina nell'elegantissima compostezza generale. Insomma: colorito, piacevole, leggero, e ci ralleghiamo che tanta grazia aerea sia sopravvissuta a quel mostro di Pol Pot.

RIPROPOSTA CRITICA DI FRANCESCO ROSI INTERPRETATA DAL FIGLIO LUCA

«Napoli milionaria», la follia di Eduardo

De Filippo gioca col dubbio, al confine tra normalità e delirio

Bruno

RIVEDERE a teatro «Napoli milionaria» nella riproposta critica di Francesco Rosi, deve essere stata per molti una sorpresa, una indicazione di metodo che ha dato una chiave di lettura diversa all'opera di Eduardo. Lasciando da parte la «napoletanità», che è già lì per sé, ricerca di un lessico paradossale per una rappresentazione ottimistica della tragedia, ■ si accorge che nel fondo del testo, in quel bordo sottile tra umorismo e realtà, si annida una interna follia, una tecnica di pensiero, tra dissimulazione e ironia, che investe la lucidità stessa di un ragionamento, ■ quella che potrebbe chiamarsi l'arte dell'ignoranza osempramente professata da Socrate.

Tutti i discorsi del protagonista si nascondono dietro un apparente buon senso, dietro la cortina delle pause, delle false ovvietà che lasciano nell'interlocutore grani di incertezza, addirittura di turbamento, con ragionamenti presi alla larga, in una metafisica del gesto e del silenzio. Si avverte nelle parole scritte da Eduardo, in questa dizione del figlio Luca, in cui la simulazione viene avvertita come cifra espressiva, nello sforzo mimetico di riferirsi ai moduli di Eduardo attore, il farsi e disfarsi di un ragionamento tortuoso, l'ascendere verso una logica dell'assurdo, in una esposizione piana, realistica, in cui tutto sembra annullarsi in ■ apparenza ovvietà. E invece la scena della finta morte nell'intensità

senza scampo di un bombardamento, ■ la lezione sulla «mariolita», o ancora il racconto «di paesi, paesi...» in un turbinio di ■ sazioni confuse che raccontano lo stato di prigionia, sono la rappresentazione di uno stato di follia interna, di ■ geometria filosofica, non sempre avvertita. Una dimensione che travalica la soggettività per un'eccezione dal vero, ■ fuga in avanti, che rasenta il delirio in questa sua dimensione di un impossibile possibile, cioè di un verosimile che potenzialmente può realizzarsi. Eduardo gioca col dubbio, introduce una linea dialettica tra ragione e delirio, tra normalità e follia, in una finzione che ha il potere di squilibrare il reale verso la rappresentazione del paradosso.

"Lui non sa chi sono io".

Classe A
presenta il primo week-end
dedicato alle donne
e consigliato agli uomini.



Sabato 25 e domenica 26 ottobre negli show-room Mercedes-Benz.

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 ESP Classic Clima (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 18.280,00 IVA compresa (esclusa IPT); anticipo € 7.915,24 o eventuale permuta e 35 rate mensili di € 99 o possibilità di riscatto di € 7.312,00. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 1,45% e T.A.E.G. 1,87%. Iniziativa valida fino al 31 novembre 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni CO2: 186 g/Km.

► **Protagoniste con Classe A.**

Le "12 Donne di Classe A", scelte protagoniste dopo un'avvincente sfida cominciata l'8 marzo. Le conoscerai ritratte dall'obiettivo del Maestro Christian Coligny, nella Photo Gallery allestita in ogni show-room. E per tutte in regalo l'esclusiva agenda "Donna on Stage 2004", un elegante accessorio da tenere sempre con sé.

► **Cosa vogliono le donne.**

In regalo "What Women Want - Men's Guide", una divertente lettura per conoscere cosa pensano, sognano e vogliono le donne, con il contributo di Raffaele Morelli. ■ inoltre, se provi Classe A durante il week-end, riceverai in omaggio il film "What Women Want", una brillante commedia da non perdere.

► **Un regalo che ■ parlare.**

Ordinando Classe A durante il week-end, in regalo il "Becker Speech Control Communication System", il modo più innovativo ■ sicuro ■ telefonare in auto, con autoradio CD ■ cellulare Siemens S55. In alternativa, SafetyCar gratuito per tre anni. E in più, la convenienza delle formule

Light-Lease da
€ 99*

Light-Fin Zero
Finanziamento a tasso ■
per 36 mesi

Per saperne di più ☎ 800 774411



Mercedes-Benz

Bravissimi Luca e Paolo
nella striscia di Italia 1
sarcastica rappresentazione
di vita aziendale

Il caffè del nostro scontento

A televisione del nostro scontento. Non la tv del dolore, non la tv compagna e neanche quella delle agguizioni e dei ritrovamenti: la tv aspra e seria, cinica forse, in grado di rappresentare la società. Uno scontento che si può documentare, di cui si può parlare, discutere, rappresentare. La televisione non è tutta brutta: contiene denunce, passioni, possibilità, buone intenzioni che speriamo non lascino le strade dell'inferno. A proposito di buona tv, è minata la serie di Report con Marco Paolini che cercava gli argomenti delle inchieste, reinterpretandoli. Ottima idea. Intanto si spezzava l'orrenda lunghezza della prima serata; si dava poi modo allo spettatore di apprezzare non solo le inchieste del gruppo di Milena Golanelli, ma anche l'abilità di un attore. Che si è esibito in monologhi magari discontinui nei contenuti, ma sempre di grande fascino. E lunedì prossimo, replica di «Vajont», lo spettacolo che lo rivoltò al grande del piccolo schermo.

Andare a scuola la buona televisione spalmata tra i palinsesti è una caccia da questa rubrica e gratificante. Le iene Luca e Paolo (Luca Pizzari e Paolo Kessingh) sono impegnati, pure, in una striscia in onda alle 11 su Italia 1. Si intitola «Camera Café», sottotitolo «Cattiverie e meschinità al cospetto di una macchina del caffè». È la striscia racconta quello che emana il sottotitolo: invidia, piccoli atti di cinismo, chiacchiere, rivalità e mediocrità dello

spazio condiviso. Un'azienda, il pianerottolo di fronte alla macchina del caffè, per l'appunto. In questo spazio si sviluppa tutto il peggio che la vita aziendale consente, sostenuto naturalmente dalla psicologia umana. Luca e Paolo sono due impiegati, un responsabile degli acquisti e un delegato sindacale di questa simbolica azienda. Non è peregrino sostenere che sul lavoro ognuno dà il peggio di sé, come i due dimostrano. Certano di conquistare, diciamo così, la collega carina, fanno collette per giocare ai cavalli (il cavallo vince di sicuro, è doppio, per evitare rischi hanno doppiato anche il fantino), sopraffanno i deboli e si lasciano sopraffare dai forti. Meschinità porta meschinità, e dunque i due rappresentano, in chiave sarcastica, l'abiezione impieghista più corruva. Che cosa c'è di peggio che parlare con qualcuno con lo stecchino tra i denti? Paolo lo porta di continuo e dà sui nervi, volutamente, implacabilmente. Sono scene irritanti, e il pubblico teme che siano vere. Lo conferma il lettore Matteo Cogorno di Trignano: «Se quello che viene rappresentato è vero, c'è da preoccuparsi: in quell'azienda non si produce; le donne vanno bene solo se sono appassionate; i protagonisti mi sembrano due adolescenti immaturi; andrebbe bene in un film di Muccino». Luca e Paolo sono molto bravi, programma notevole, tratto da un format francese (ma noi idee non ne abbiamo mai!).

alessandra.comazzi@lastampa.it

NON STOP NEWS
SOS AMBIENTE
Eco news in collaborazione con WWF
Max Pagani e Fulco Pratesi

Arsenico ■ vecchi merletti
Dalla pièce omonima di Joseph Kesselring, gustosissima commedia di Frank Capra con Cary Grant. In visita dalla vecchia zia, per presentare la fidanzata, un giovane scopre che la zia indifesa e signora hanno ucciso una dozzina di botanici e di animali della collezione... 1.40 RAIUNO

La città dei mostri
Vincent Price in una discreto horror dal racconto di H.P. Lovecraft, firmato dal maestro Roger Corman. Un gentiluomo eredita un palazzo nel New England, ma la gente del posto gli è ostile. E man mano scopre che il posto emana influenze criminali e che un... antenato... 2.05 RAITRE

I FILM DI OGGI

Moglie ■ sorpresa
16.25 CANALE 5 USA 1992. REGIA: FRANK OZ. CON GOLDIE HAWN, STEVE MARTIN, JULIE HARRIS E DONALD MOFFAT. 1143'

La comicità della coppia Hawn-Martin in una tipica, e gradevole, commedia. Lui è l'architetto che ha costruito uno splendido nido d'amore, la fidanzata lo lascia. Lei è una cameriera in cerca di un posto dove vivere. Si intrufola in casa, poi diventa una sorta di housewife e l'amore...

Place Vendôme
1.30 RAIUNO FRANCIA 1998. REGIA: NICOLE GARCIA. CON CATHERINE DENEUVE, JEAN-PIERRE BRACI, JACQUES DUTRONC, EMMANUELLE SEIGNER E BERNARD FRESSON. DUE 24

Coppa Volpi a Venezia per la Deneuve in un sobrio dramma noir, della collega Garcia. Rovinato dai debiti, Malvert si suicida lasciando la moglie in una situazione imbarazzante. Un giorno lei trova nei preziosi diamanti in una cassetta segreta e conosce un'ex ambiziosa collaboratrice del marito...

Bartok il magnifico
21.15 ITALIA 1 USA 1999 REGIA: DON BLUTH, GARY GOLDMAN. DUE 118'

Il famoso e abile Don Bluth (da Disney alla Dreamworks di Spielberg e, infine, alla 20th Century Fox) firma un discreto film d'animazione, ma di alta qualità. La disavventura del pipistrello albino Bartok alle prese con il rapimento del principe ereditario Ivan... riuscirà a salvare il futuro zar, affrontando la strega Baba Yaga...

Rollerball

In un futuro immaginario lo sport più seguito è uno spettacolo di violenza ■ sangue. Jean Reno e Rebecca Romijn-Stamos nel remake di un classico della fantascienza.

SKY CINEMA ore 17.00

Made in Italy. Il mito di Mida

Grazie ■ nuove scoperte archeologiche, un'analisi in prima TV sulla civiltà frigia e i suoi re Gordia ■ Mida, con un'indagine sull'origine mitica del tocco d'oro.

ore 21.00

FAMOSA INFILTRATA

Una giornalista di «Panorama», accompagnata da fotografi, era riuscita ad arrivare a Santo Domingo, sull'isola dei famosi, ma è stata scoperta e respinta a casa. ■ giornalista era stata inviata a Santo Domingo per spiare i vip dell'isola ed eventualmente parlare con loro anche per scoprire se davvero vivono nelle condizioni di difficoltà che rappresentano il vero appeal del programma ma su cui qualcuno esprime perplessità.



Simona Ventura

La giornalista si era appostata nella folla alle spalle della spiaggia (Raidue, 18.10).

SPECCHIO
Mario Tozzi non si guarda volentieri allo specchio (edizionale pure che ne bo orrore) (Gala - Il pianeta che vive, Raitre, 21).

STREGA
Ornella Muti, stretta dalla strega di Biancaneve: «E' cattiva, ma è così bella, forte, im-

ponente (L'intervista, La7, 12).

SARTINO
Cary Grant si chiamava Archibald Alexander Leach, ed era nato nel 1904 a Bristol. Figlio del matrimonio infelice di un sartino e giornalista e di Elsie, donna mubuta dai begli occhi neri. A 9 anni rientrò a casa senza ritrovarla. Gli dissero che un infarto l'aveva uccisa e la mattina stessa era stata... (Ursenico e vecchi leoni, Rete 4, 1.40).

ARROSTI
Secondo Irene Pivetti, sua madre Grazia prepara carretti di arrosti, lasagne strepitose, mousse al cioccolato e crostate di amarene che non hanno uguali (Laguna, La7, 16).

RITMO
Giorgio Panariello: «In teatro mi controllo di meno: mi sbrocio, improvviso, gigneggio». La tv, invece, impone ritmi serratissimi (Turno sabato... e tre, Raiuno, 20.40).

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 8.20 13.55 1.35 20.00 5.50	13.00 8.15 20.30	12.00 19.30 14.00 19.00 14.20 23.05	8.00 1.05 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	11.30 1.15 13.30 18.55

GIORNO

6.00 Euronews Il telegiornale europeo Primo canale europeo informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattino Sabato Domenica 10.20 Aprilia Varietà Il meglio di quello che vedrai 10.30 Settegiorni Parlamento 11.00 Appuntamento al cinema 11.05 Occhio alla spina conduce A. Di Pietro 12.00 La prova del cuoco Giochi 14.00 Easy driver 14.30 L'isola dei famosi Documentari 15.55 L'ispettore Derrick Telefilm 17.10 Che tempo fa 17.15 A sua immagine 17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro 6.15 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita 6.30 Speciale anima 6.45 In famiglia - Mattina Il Varietà 10.25 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa di Don Giovanni D'Ercole. Regia: Leandro Lucchetti 10.55 Speciale Europa 11.05 Joseph il tenore Telefilm 11.30 In famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà 14.00 Cd Live - La musica in Tv 15.05 Streghe Telefilm 16.35 Aspettando Disney Club 18.10 L'isola dei famosi - Diario 19.05 Sereno Varietà 19.45 Classici Disney	7.00 Rai Educational Speciale Il raiolacarte: Carlo Emilio Gadda - Il grande talk Il videogiornale del Fantabosco All'interno: Barbarossa - L'isola di Noè 10.30 Cartoni animati 11.15 Tgr Economia e Lavoro 11.30 Geo & Geo Documentari con Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci 12.25 Standby Il Hutch Telefilm "Gusta rinicola" Michael Glaser, David Audaci, allegri e acrobatici, i due protagonisti combattono, giorno dopo giorno, i criminali di Los Angeles 13.15 Tgr Mediterraneo 14.50 Tgr Ambiente Italia 15.50 Sport Sport Rubrica sportiva Appuntamento settimanale con lo sport 18.55 Meteoci	6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteoci Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 6.30 Verissimo Mattina Il nuovo formato rotocalco del Tg5 9.15 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 12.00 Ultime dal cielo Telefilm 13.40 Finalmente soli Serie 14.10 Amici con Maria De Filippi 16.00 Corto 5 - Tutti auguri Cortometraggio (comm., 1998) 16.10 Corto 5 - Sei Appuntamento al buio Cortometraggio (comm., 2002) 16.25 Moglie a sorpresa Film Passaparola Giochi Gerry Scotti	7.00 Cartoni animati Gli orsetti del cuore - David gnomone amico mio - L'ispettore Gadget - Rieck stravaganza - What a mess Slump e Arale - Shenlock Holmes - Ono yagi - Tazmania - Zoro 10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R) 11.30 Hollywood Safari Telefilm "Due amici da salvare" Sam I. Jones, Caryn Richman, Lago, Tommy Dever Le avventure della famiglia Johnson 13.00 Stanlio & Olio Vanetà satirico 13.45 Il segreto del mio cesso Film 16.00 Top of Pops con Daniele Bossari, Silvia Misch 17.00 Cartoni animati 19.00 Camera Café 19.30 Will & Grace Telefilm	6.00 La grande vallata Film "Legittima difesa" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Li Evans, Napoleon Whiting La saga famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai figli 6.50 Murder call Telefilm 7.40 Tgr Rassegna stampa (R) 8.00 Inferno ad Alta Vista Film 10.30 Sapore di vino 10.30 Pianeta Mare 11.40 Fd 14.00 La ruota della fortuna Giochi 15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà 16.00 Alta Società 17.00 Tv moda 18.00 Medici - Storie mediche e pazienti 19.35 Alfred Hitchcock presenta
--	---	--	---	--	--

SERA

20.35 Rai Sport 20.40 Roma sabato... e tre Varietà con Giorgio Panariello, Tessa d'Agostino, Paolo Belli. Regia di Stefano Vicario 0.30 Comunicazione politica: Messaggi autogestiti 0.45 Giorni d'Europa Settimanale d'approfondimento, attualità e informazione sui problemi europei 1.40 Che tempo fa 1.45 Estrazioni del 1.50 Place Vendôme Film (dramm., 1998) con Catherine Deneuve, Jean-Pierre Braci, Jacques Dutronc, Emmanuelle Seigner, Bernard Fresson, François Berland, Philippe Clément. Regia di Nicole Garcia 2.45 Appuntamento al cinema (tra solare) 2.50 Avvocati Film-tv 4.25 Il racconto del leone Documentari	20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Sile Programma offre combinazione vincente e i cinque estratti sulle dieci ruote 21.00 Incubo Infinito tv (thriller, 2002) con Esther Zimmerling, Filip Peeters, Florian Filiz 22.45 Sport 2 Sera 23.30 Tg2 Dossier Storie e cuori di Daniele Renzoni 0.25 Palkoscenico: La commedia del Re buffone e buffone Re Varietà di Luigi Filippo 1.45 L'isola dei famosi Margo Mazzocchi 2.10 Appuntamento al cinema 2.15 La Piovra (ora legale) Serie 2.20 Fantasticamente (ora solare) 3.15 paese ti aspetta paese... pedana ti aspetta	20.35 Striscia la notizia - La voce remitenza Varietà satirico Lizio Greggio, Enzo Iacchetti L'irresistibile invadenza di una collaudatissima coppia tv al timone di una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinione è il Gabibbo e gli inviati sono "molto speciali" 21.00 C'è posta per Varietà con Filippi. Regia di Valentino Tocco 0.35 Nonsolomoda - E'... contemporaneamente (R) 1.35 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (R) L'irresistibile invadenza di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica 2.05 Shopping by night vendita 2.35 Ballando ballando Film 4.00 Highlander Telefilm	20.35 Sarabanda Le con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiardi Il quiz musicale più lungo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano ai colpi di musical per aggiudicarsi il montepremi 20.45 Cartuno 21.15 Bartok il magnifico Film 22.35 Guida al Campionato 23.55 Speciale Music Awards 1.25 Studio Sport 1.50 Clak Speciale - La vita a stelle e strisce Rubrica cinematografica Shopping by night 2.25 Critters III Le pelose e voracissime creature di "un altro mondo" si spostano dalla provinciale Kansas alla metropoli Los Angeles per appropriarsi di un palazzo 4.15 Critters	Walker Texas Ranger Telefilm "La figlia di Butch" con Chuck Norris Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di 21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm 22.40 Immagine con Emanuela Folliero 22.45 Law & Order - Unità speciale Telefilm 23.35 24 - mezzanotte all'una/Dall'una alle 2.00 Telefilm 1.40 Arsenico e vecchi merletti Film (comm., 1944) con Cary Grant, Priscilla Lane, Raymond Massey, Peter Lorre, Jack Carson, Josephine Hull, Adale John Alexander, Edward Everett Horton. Regia di Frank Capra. All'interno: TGCom - Meteoci 3.40 Qualcuno dietro la porta Film
--	--	---	--	---

La 7	TMC/MTV	RETE4/ALLMUSIC	CINEMA SKY 1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1
7.30 La 7 del mattino No 8.00 Le leggende della Terra Documentari 9.10 Sabatatori Film (spion., 1942) con Cummings, Priscilla Lane, Otto Kruger, Alan Baxter, Alma Kruger. Regia di Alfred Hitchcock 11.00 Murphy Brown Telefilm con Candice Bergen 12.00 L'intervista 12.30 La Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura	11.55 Flash 12.00 European Top 14.00 Cartoni animati 15.00 Top selection 16.55 Flash 17.00 Making the movie "RM Bill" 17.30 Ema's: What's what 18.00 The R'n'B Chart 18.55 Flash 19.00 Europe Music Awards '03 Spotlight 20.00 The Osbourne Serie 20.30 Hit list Italia + 22.30 Flash 23.30 Kiss & Tell Varietà 23.30 Banzai Varietà 23.55 Flash 24.00 Brand:	5.00 All Music week-end Energy 10.50 TgA Notiziario 11.00 Energy 12.00 All Music week-end 14.00 All Music Chart 16.00 All Music live - Robbie Williams 16.55 TgA Notiziario 17.00 Mono R.E.M. 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 19.00 The Club 21.00 I love rock'n'roll 22.30 Music Zoo 23.00 Dance night 1.00 Night shift	11.20 Commedia mon amour - Flash 11.30 Medwig - La diva con qualcosa in più Film 13.00 Sky Cine News 13.30 The Time Machine Film 15.00 Speciale: Il magico mondo di Harry Potter 15.20 Danceradical Film 17.05 Rollerball Film 18.45 Capitani d'aprile Film 20.45 Commedia mon amour - Flash 21.00 Sotto corte marziale Film 23.05 The Time Machine Film 0.40 Sky Cine News 0.55 Quello che cerchi Film (dramm., 2001) 2.40 labbra Film	10.45 La rivincita delle Film 12.20 Sky Cine News 12.35 Circle Film 14.15 Crossroads - strade della vita Film 15.45 Commedia, mon amour - Flash Rubrica cinematografica 15.55 Il silenzio dopo lo sparò Film 17.40 Spot Film 19.20 La rivincita delle blonde Film 21.00 American Pie 2 Film 22.50 The Circle Film 0.35 Mulholland Drive 2.55 La casa fantasma Film	12.30 Business of sport Preview Show Premier League 15.25 Sky calcio show 16.00 Calcio: Chelsea-Manchester City 18.00 Lo sciagurato Egidio 19.00 Sport Time 19.30 Calcio: Bayern Monaco-Kaiserslautern 21.00 Motori: Speciale Ferrari 22.45 Sport Time 23.15 Bowe: Cardenas-Royce 23.45 Marquez-Pastrana 0.45 Motori: Campionato mondiale rally 1.15 Gillette world series special

RADIOUNO	14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.20 Motomondiale: 2 Ruote in raggi X; 17.10 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Anticipo Campionato A; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 23.30 Demo; 23.50 Oggi/sera - La Bibbia; 0.33 Stereocine; 11.50 Voci mondo; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport	17.30; 19.30; 20.30; 21.30 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; 10.55 Boomer; 11.33 B70 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.34 Giocando; 15.00 Lucilla G.; 16.00 Hit parade live show; 18.00 Radio2 Mile; In Concert: Cesare Cremonini (R); 19.00 Classica Top 10	19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetti; 20.35 Che lavoro hai?; 21.38 Dispenser; Ultrasuoni; 24.00 wave; 1 Due di notte; Solo Musica RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; Il Terzo Anello. Musica: 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Musica: Cantautori; 9.30 Uomini e Profeti; 10.15 Il Terzo	Anello. Musica: Cantautori; 10.52 Il Terzo Anello; 11.50 di Ramona; 13.00 La scena invisibile; Il Terzo Anello. Musica: Cantautori; 14.30 K.; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio. L'archivio di domani; 19.01 Il Terzo Anello i tanti nomi.; 19.51 Radio3 SKIR; 20.30 Il Cartellone: Festival Gyorgy Ligeti; 24.00 Esercizi di 2.00 Notte Classica	RTL 102.5: Gr 6.00 Non stop news; Ed ecco a Gerard i Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baigolini; Riscitti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Severamente vietato fermare la musica; Napoli-Napoli; 21.00 Vanessa Incontrata; 24.00 Federico (R); Bianchini e Tortorici (R)
----------	--	---	---	---	--

Monster's ball

Halle Berry e B. Bob Thornton sono gli straordinari interpreti di questo film profondo e drammatico.

ore 21.15

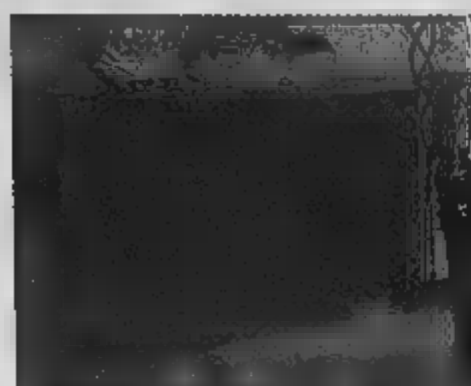
Patch Adams

La biografia di un uomo straordinario. Robin Williams dà il meglio di sé interpretando un medico che cura con il sorriso.

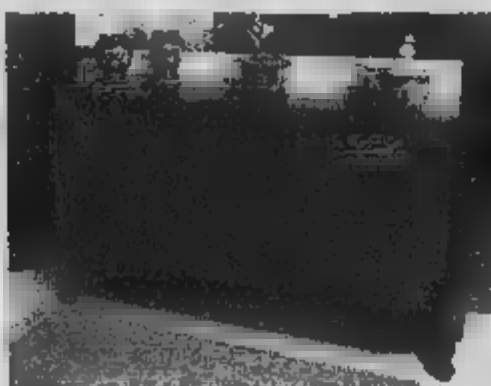
ore 21.00

SCEGLI
OGNI GIORNO
NUOVE
EMOZIONI

SKY



Mobile a 2 ante e 3 cassetti
misure cm L.154 P.51 H.90
SCONTATO
€ 389*



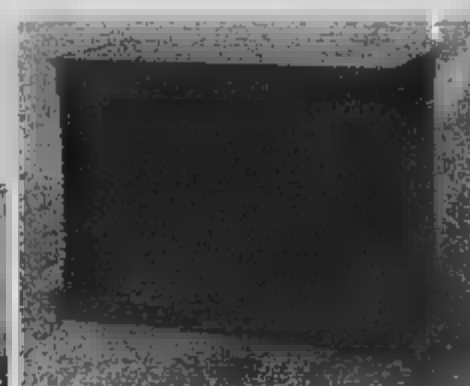
Credenza 2 ante e 3 cassetti,
misure cm L.156 P.51 H.90
SCONTATO
€ 289*



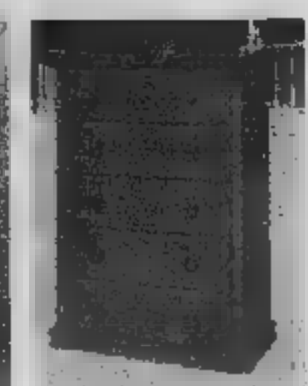
Mobiletto 2 ante decorato,
misure cm L.121 P.42 H.107
SCONTATO
€ 534*



Mobiletto decorato, 2 ante e 4 cassetti,
misure cm L.184 P.62 H.108
SCONTATO
€ 833*



Capiente comò, misure
cm L.105 P.51 H.79
SCONTATO
€ 219*



Capientissimo cinesca,
misure cm L.103 P.56 H.139
SCONTATO
€ 359*

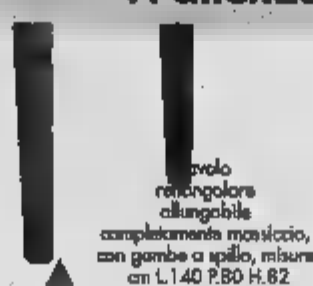
SALA COMPLETAMENTE IN MASSICCIO
CON UN DESIGN CHE TI OFFRE TUTTA LA TRADIZIONE ITALIANA.

Sala costruita
interamente in legno
massiccio composta da:
vetrina 3 ante
+ credenza 4 ante
+ tavolo allungabile
+ 4 sedie

SCONTATO
€ 1.249*



Venite ritirare
il NUOVO CATALOGO
visitate le nostre esposizioni
tante fantastiche proposte
Vi attendono.



Tavolo
rettangolare
allungabile
completamente massiccio,
con gambe a spillo, misure
cm L.140 P.80 H.82
SCONTATO
€ 229*

Disponibile nella misura quadrata,
cm L.100 P.100 H.82

**FANTASTICA
PROMOZIONE.**



SCONTATO
€ 126*



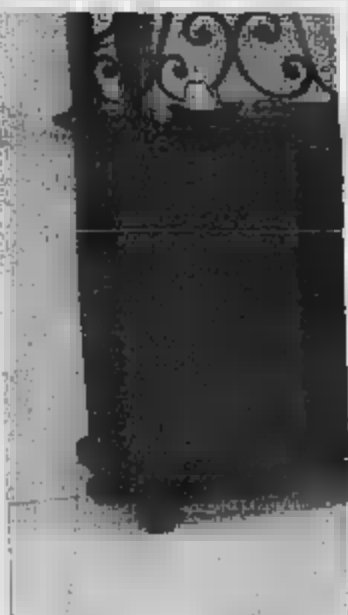
Armadio cappello
di gondola, 2 ante +
2 cassetti, misure cm
L.125 P.60 H.198
SCONTATO
€ 517*



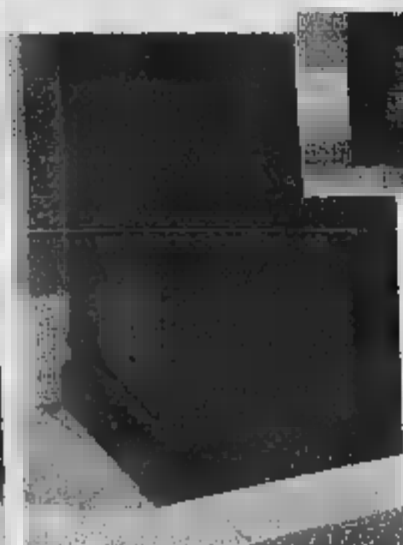
OGGETTI
D'ARREDAMENTO
ADATTABILI AD OGNI
AMBIENTE.

Armadio bar con
portabottiglie e
cassetti, misure
cm L.105 P.43
H.188
SCONTATO
€ 532*

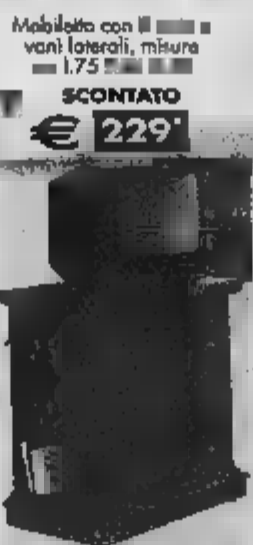
TANTE NUOVE PROPOSTE PER LA TUA CASA



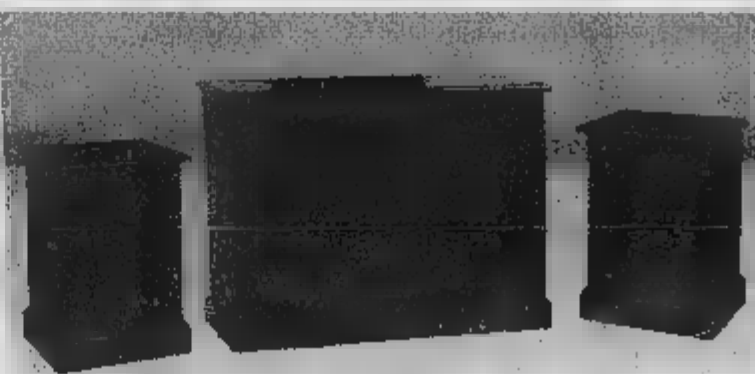
Vetina della nonna, 2 ante
completamente massiccio,
misure cm 80x40,5x1187
SCONTATO
€ 384*



Mobile bar,
misure cm
107x60xH.120
SCONTATO
€ 574*



Mobiletto con
vetri laterali, misure
cm L.75 P.42 H.107
SCONTATO
€ 229*



Gruppo notte toscano interamente
massiccio
**AL FANTASTICO PREZZO DI
SCONTATO € 416***
Pezzi acquistabili separatamente.



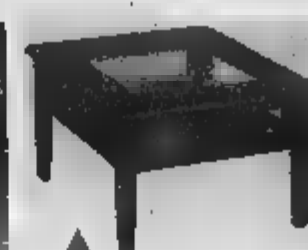
Comò a 13 cassetti, misure
cm L.201 P.48 H.100 + 2 comodini
SCONTATO € 666*
Pezzi acquistabili separatamente.

**IL PREZZO
GARANTITO
PIU' BASSO**

Base 3 ante
completamente
massiccio con
3 cassetti, misure
cm L.169x46xH.95
SCONTATO
€ 329*



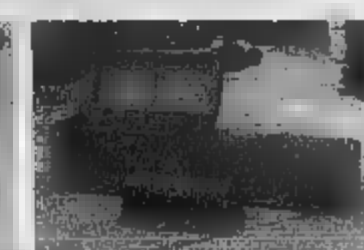
Tavolino da salotto,
misure cm 45x45
SCONTATO € 79*
Disponibile in tante altre misure.



Tavolino basso con chiave,
quadrato misure cm 70x70xH.46
SCONTATO € 109*
Disponibile anche rettangolare.



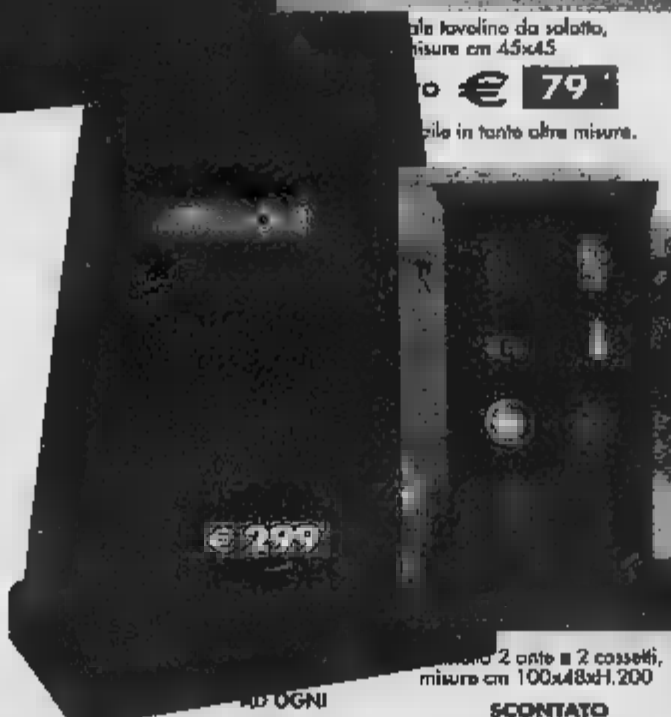
Tavolino basso con 2 cassetti,
misure cm 82x51xH.51
SCONTATO € 109*



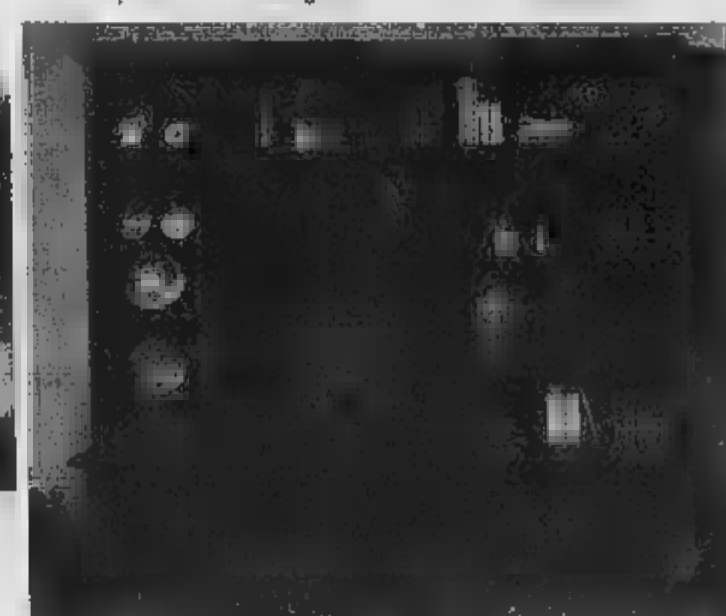
Set 3 bauli
SCONTATO € 119*
Acquistabili separatamente.



Credenza 2 ante, 4 cassetti, 2
colonne apribili e 2 cassetti segreti,
misure cm L.201 P.47 H.101
SCONTATO
€ 599*



Mobiletto 2 ante e 2 cassetti,
misure cm 100x48xH.200
SCONTATO
€ 499*



Parale soggiorno in Arte Povera
si noti la particolarità dell'anta
con motivo curvo, misure cm
L.252 P.51 H.220
SCONTATO
€ 711*



Libreria con cassetti, misure
cm L.99 P.34 H.197
SCONTATO
€ 219*

**SIAMO APERTI
DOMENICA
26 OTTOBRE**

MOBILANDIA
* I prezzi si intendono IVA ESCLUSA
LA SCELTA VINCENTE.

TORINO
C.so Grosseto 11
Tel. 011/9003361

RIVALTA
Via Giovanni 11
Tel. 011/9003361

SUL NEUTRO DI CAMPOBASSO STASERA RITORNA IL BELGA A LUNGO BLOCCATO DALLA PUBALGIA

Walem a tempo pieno per risanare il Toro

Il centrocampista ha giocato finora solo 67 minuti
Con Pinga è chiamato a regalare fosforo ai granata

Roberto Condio

Inviato a CASTROPIGNANO (CB)

L'albergo isolatissimo, immerso nel verde e nella pace del Sannio, per abituarsi al silenzio surreale di uno stadio vuoto. Il campo dell'ultimo alle-

due passi dalla chiesetta ristrutturata con le offerte degli emigrati molisani in America e dedicata alla Madonna dell'Annunziata, perché con tutti questi infortuni c'è chi pensa che servirebbe chiedere una grazia. Per scelta, forse no, caso, il Toro ha finora fatto le cose giuste, aspettando il suo debutto assoluto in una partita a porte chiuse. Stasera, nel deserto del «Nuovo Romagnolo» di Campobasso, vedremo se contro il malandato Napoli azzeccherà pure il risultato necessario per uscire da un periodaccio (4 punti in 6 giornate) che inizia a pesare un po' troppo sulla classifica ma anche sul morale di squadra e tifoseria.

Toro inedito. Per la prima volta Fuser ma con i rientri di Vergassola (fuori per infortunio nelle ultime due partite) e di Castellini (scalfato da Balzaretti, ko, nelle ultime tre) e soprattutto con il debutto da titolare campionato Johan Walem, il belga che Ezio Rossi ha voluto per dirigere il 4-3-3 dei suoi sogni, finora attuato soltanto a Genova, in Coppa Italia, due mesi fa. La pubalgia, poi, mandò ai box Walem e, con contemporaneo ko del vice designato Masolin, rese inapplicabile il progetto tattico. «Che continuo a rinvitare - spiega il tecnico - perché adesso che ho ritrovato i registi, senza Fuser e Tiribocchi mi manca l'uomo in grado di fare l'esterno di destra».

Dionigi unica punta

NAPOLI. Stasera, il Napoli disputa la quarta partita (delle cinque imposte dalla Cal per gli episodi di Avellino) sul neutro di Campobasso, ancora a porte chiuse. Gli azzurri finora vi hanno pareggiato tutte le tre volte (Ascoli, Livorno e Vicenza). Agostinelli, anche per questo, dovrà fare il più di più calciatori: Savoldi (tema del disco), Vidigal (strappo muscolare al retto femorale), Benini e Carrera (entrambi problemi muscolari).

Il tecnico napoletano ha intenzione di schierare il 3-4-2-1 con Floro Flores e Pasino alle spalle dell'unica punta, Dionigi Zanini, reduce da una forte che gli impedisce di allenarsi con costanza per l'intera settimana, dovrebbe andare in panchina insieme a Vieri, così come Olive.

Arriverà, prima o poi, il giorno Rossi riuscirà a far giocare il Toro come la vecchia Triestina, con il valore aggiunto di elementi più qualificati. Intanto, però, la serie B non aspetta. E Campobasso c'è il rischio di chiudere un ottobre sulla carta propizio con una sola vittoria (quella larga contro il Cagliari) su sei partite. In settimana finalmente piena solo di allenamenti, Rossi ha lavorato sulle gambe anche sulla della truppa. Ha spiegato i movimenti di una squadra che senza i cross di Fuser e di Balzaretti con il fosforo di Walem



Ferrante e Fabbrini faranno ancora coppia in supportati dalla regia di Walem e dall'astro di Pinga

cercherà più soluzioni centrali che esterne. Ha invitato a diffidare di un Napoli fin qui malato di pareggi (7 su 10) e che in 810' ha segnato e subito un solo gol su azione. «I numeri dicono che potrebbe essere una partita poco spettacolare. Come noi, anche loro hanno però uomini di qualità. Ai miei ho chiesto una sola: concentrazione massima e sana rabbia fin dal 1', come contro il Cagliari. Sarà fondamentale l'approccio. Per noi, che esaltiamo quando le cose riescono bene, lo sempre ma lo sarà ancora di più questa volta, considerato l'ambiente speciale in cui si giocherà».

Osservati speciali, naturalmente, Walem e Pinga, ovvero il ragioniere belga che ha appena 67' partita nelle gambe e l'artista brasiliano che invece c'è sempre ma che a volte non crea. «E' ora di vedere Johan dall'inizio - garantisce Rossi - tempo per recuperare l'ha avuto. Può darci tanto, senza pensare a quanto reggerà: cambio, adesso, ce l'abbiamo». Pinga, annunciato a sinistra con licenza di accentrarsi per far guai, una al Napoli ha già dimostrato, quando vestiva la maglia del Siena, di saperla fare. Anche per caratteristiche - spiega il tecnico granata -

André non è fantasista gol facile. E' più portato a cercare la palla piuttosto che gli spazi in cui riceverla.

Proverà a vincere, il Toro. Sapendo anche che, contro questo Napoli arrabbiato, potrebbe rischiare perdere. Nemmeno stasera, dunque, Rossi darà retta al suo presidente Romero, confessa: «Non credo sia possibile impostare una gara pensando al punticino: quando lo fai, 10 volte 10 rischi di beccarti. Voglio aggressività e prontezza nel cogliere l'attacco». Anche che ultimamente ci è mancata.

FERRANTE CERCA 100° GOL IN B

Già autore di 6 reti in questo avvio di campionato, Marco Ferrante è a quota 99, il bomber più prolifico in serie B fra quelli impegnati quest'anno nella cadetteria. Il suo record stagionale sono i 27 gol del 1998/99, che qualcuno sono però «soltanto» 25: in discussione è la rete realizzata al Chievo con la complicità di una deviazione Frezza, oggi compagno di Ferrante in granata.

Questi i 10 supercannonieri della B:

FERRANTE (Torino)
93 SCHACHVOCH (Vicenza)
87 CACCIA (Genoa)
81 PROTTI (Livorno)
72 GHIRARDELLO (Genoa)
71 DIONIGI (Napoli)
67 GIAMPAOLO (Pescara)
65 CAMMARATA (Cagliari)
62 GUIDONI (Venezia)
62 RASTELLI (Como)

RT

■ **PAURA PER BECKHAM JR.** Romeo Beckham, il più piccolo (che solo 1 anno) dei figli di David e Victoria Beckham, è stato ricoverato d'urgenza per un attacco di convulsioni.

■ **VOLLEY: Serie A1 maschile (7° turno):** ore 19 Bossini Montichiari-UniMade Pr (tv su Sky Sport 2); ore 20,30 Telephonica Giannini-Tu (diretta tv RaiSport Sat).

■ **BASKET: SERIE A IN TV.** Per il 5° turno di A, oggi si gioca Trieste-Air Av (ore 15, diretta Rai3 dalle 15,50).

■ **MAGEE.** L'americano Kevin Magee, ex stella Varese, Torino e Maccabi, è morto a Los Angeles in un incidente stradale: aveva 44 anni. Ala-pivot, dotato di buon tiro, non giocò mai nella NBA ma fu fra i migliori stranieri giunti in Italia negli Anni 80.

■ **CHI È PIÙ FORTE?** Fra i 122 al via dell'odierna cronometro Firenze-Pistoia (33 km) c'è anche lo spagnolo campione iridato Igor Astarlos, e Gontchar (Ucr), Mondini, Casagrande, Basso, Figueras e Peron.

■ **VANDENBROUCKE ALLA FASSA?** Lasciato la Quick Step di Bettini, il belga Frank Vandembroucke tratta con la Fosse Bortolo di Petacchi.

■ **SOSPETTI DI TNG.** Dopo la mezzafondista Regina Jacobs, il velocista Dwain Chambers e il pesista Kevin Toph, anche il marciatore John McEwen (Usa) sarebbe risultato positivo al Tng, lo sterminante anabolizzante sintetico creato negli States.

■ **BOXE: ROSI SUL RING.** Giunto l'altro ieri a (Romania), il 46enne campione iridato Gianfranco Rosi torna sul ring: affronta sulle 8 riprese il 26enne francese Dimitri Lebegu. Rosi combatte dal maggio '97, quando a Liverpool perse da Verno Philipps il Mondiale superwelter Wbu.

■ **IPPICA: FORZA FALBRAY.** All'ippodromo californiano di Santa Anita il purosangue indigeno Falbray montato da Darryl affronta oggi (nella tarda italiana) il Bredder Turf sui 2400 metri. Fra gli avversari più qualificati spicca Sulemani, con in sella Lanfranco Dettori.

■ **CORSA TMS.** Ieri a Foggia (trotto), terzo 1-4-5, quota € 2.528,91.

risparmio Carrefour



NOTEBOOK - MOD. COMPAQ 2550
Personal Computer Desktop Sinterk
PROCESSORE: Intel Pentium 4 da 2,3 GHz
MEMORIA RAM: 256 Mb
HARD DISK: 30 Gb
SCHERMO: LCD 15" TFT
DRIVE: DVD/CD-RW
SCHEDA VIDEO: ATI Mobility 64 MB
SCHEDA DI RETE: 10/100 LAN
MODEM: 56K
PORTE: 4 porte USB - porta infrarossi - porta IEEE 1394
UNITÀ DISCHETTI: 1,44 MB
SISTEMA OPERATIVO: Windows XP Home Edition
GARANZIA 2 ANNI



STAMPANTE MULTIFUNZIONE MOD. HP 1110
FORMATO: A4
INCHIOSTRO: Inkjet
RISOLUZIONE stampante: 1200 x 1200 DPI
RISOLUZIONE scanner: 600 x 1200 DPI - 48 bit
VELOCITÀ DI COPIA: fino a 8 ppm in bianco/nero e 6 ppm a colori
CONNESSIONE: USB
FOTOCOPIATRICE
GARANZIA 2 ANNI

TELEFONO CELLULARE SHYMONS - MOD. M55
TECNOLOGIA: Tri Band
FOTOCCHIO: Wap/GPRS
SUONERIE: personalizzabili e polifoniche
CARATTERISTICHE PRINCIPALI: 500 memorie
avviso a vibrazione - scrittura facilitata (T9)
vivavoce incorporato
funzioni vocali
giochi organizer
MMS-EMS
antenna integrata
AUTONOMIA in stand-by: fino a 300 ore
AUTONOMIA in conversazione: fino a 360 minuti
BATTERIA: Litio 700 MAH
PESO: 81 g
FOTOCAMERA IN DOTAZIONE

MATERASSO SENIOR TOPEDICO MERCURIO MAFNIFLEX
misura 80x190x16



TI ASPETTIAMO PER FAR FESTA!


DOMENICA 26 OTTOBRE
L'IPERMERCATO CARREFOUR DI CORSO MONTE CUCCO È LIETO DI OFFRIRE AI BAMBINI ZUCCHERO FILATO, LECCA LECCA, GELATO E SIMPATICI PREMI CASTAGNATA

FIERA DEI VINI PIEMONTESI

DOMENICA 26 OTTOBRE SIAMO APERTI dalle ore 9.00 alle ore 21.00

Solo Domenica 26 Ottobre

800-650650

Carrefour 
e di parola.

Disponibile
anche in versione
AUTOCARRO
4 POSTI.
Omologazione N°1

NUOVA FREELANDER. LA RIVOLUZIONE DELLA SPECIE.



Hover creava

e, naturalmente

Concessionario Land Rover per Torino ■ Provincia

My Land srl

C.so Giulio Cesare 322 • 10154 Torino ■ Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676

ALGE per la casa



Bagni

Vasche

Docce

Idromassaggio

Lavabi

Rubinetteria

Accessori



Coordinati

Portasaponi

Scaldasalviette

Porta asciugamani

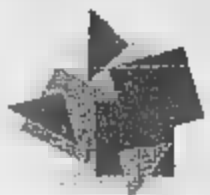


Pavimenti

Piastrelle

Mosaici

Ceramiche

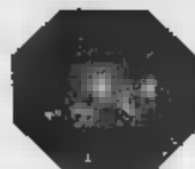


Rivestimenti

Marmi

Laccati

Cristalli



Stufe e camini



12000 metri quadri di esposizione suddivisi per
15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito www.alge.it



www.alge.it



ALGE
per la casa

Pinerolo

Tang. Sestriere

Tel. 0121.30.43.111

Biella

Bertola

Tel. 011.51.85.057

Torino

C.so Orbassano

Tel. 011.31.48.614

Settimo T.se

Via San Mauro

Tel. 011.89.57.147

SESTRIERE SAUZE D'OU LX SANSICARIO CESANA CLAVIERE MONTGENÈVRE



SPAZIO AFFARI

FINANZIAMENTI mutui, leasing, consulenza tutti i livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Sbluzara 004191.540.4490. Registro Commercio 3264484.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

LA RIMA SRL Officina elettromeccanica riparazione elettrodomestici ricerca ambasciati. 1 soprondella operario. 1 operario specializzato con esperienza plurennale in riparazione motori elettrici. Tel. 011.740.022.

BIMONI prestigiosa concessionaria marca estera cerca elettricista con almeno 4 anni di esperienza da inserire nel proprio organico. Ambasciati tel. 011.315.3411 - fax 011.315.3499.

PERSONALE PUBBLICI LAVORI

AZIENDA amministrazione/comministrazione cerca commesso, apprendista. Apertura giorni festivi - sede lavoro Torino - Ambasciati inviare curriculum: Gmail fax 02.440.1784.

BLOW UP CASE in Piemonte ricerca ap- prendista ambasciati volontario, di bella presenza, con conoscenza lingua straniera. Spedire curriculum: blow-up2003@u-boro.it

cerca responsabile ■■■■ anni per proprio punto vendita in Torino centro. Richiesta esperienza specifica nel settore e spiccate doti ■■■■ Inviare curriculum vitae a: personale.lds@torino.it - oppure a IDS Spa via Egeo 16 - 10134 Torino.

LA MSG SRL cerca ambasciati per lavoro tecnico commerciale, partito meccanico o provvisti della progettazione stam- pi, ottime conoscenze tedesco e fran- cese ■■■■ Sigaro Torino ■■■■ Sede ■■■■ Sigaro Torino ■■■■ re Pubblici 5019 - 10100 Torino.

SOCIETÀ di servizi ricerca un/una imple- gata per un minimo 23 anni ■■■■ 27 anni ■■■■ regionali o analista contabile pratica ■■■■ Elena Monti su 011.510.5183 dalle 10,00 alle 14,00.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

CONCESSIONARIA auto ricerca per po- tentamento proprio organico venditore 23 / 35 anni, indispensabile esperienza nel settore vendite auto nuova / usate. Am- bassciati inviare curriculum: Nuova Lette- ra Srl via Ragio Proo 67 - ■■■■ Setti- mo Torinese.

GARNIGA leader produzione utensili per falegnameria potenziando vendita diretta introduce monodattilato, zona Novara - Biella - Alessandria. Prezzo Euro 790,00, provvigioni, premi, carriera. Telefonare 0484-480359.

MAXI COLORS colorificio attivo nella di- stribuzione di vernici per carrozzeria in To- rino e provincia, cerca venditore/ricer- che in partecipazione per espansione at- tività. Tel. 335.838.4895.

MB SERVICE operante nel settore teleco- municazioni ricerca agenti ambasciati, in- quadramento Enasarco, monodattilati per il Piemonte, multinazionali per Ligu- ria e Valle d'Aosta. Inviare se interessati, curriculum E-mail: recruitment@pnevis.it

4

DIRIGENTI

EX dirigente esamina proposte attività di direzione commerciale Turn-Key ■■■■ ter/ sgo rappresentanza tecnico com- merciale. Scrivere: Publikompass 5022 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

■■■■ anziani offresi esperti giorno e notte. Nozioni infermeristiche. Massima serietà. Tel. 011.940.7475.

SIGNORA infermiera offresi per lavori domestici a ore. Tel. 011.898.3503.

LAVORI VARI E PART TIME

■■■■ filippina cerca lavoro come as- sistente anziani. Paese. Massime referen- ze. Tel. 33.0335.

ASSISTENZA SANITARIA

SIGNORA media età italiana, abilitata all'assistenza, lunga esperienza domi- ciliare e ospedaliera, paziente, offresi ad anziani anche con gravi handicap. Libe- ra subito. Telefonare 011.324.7608 - 347.138.6170.

5

TORINO CITTA'

VIA DEL FIORE edicole ■■■■ Dante in signorile stile d'epoca: soggiorno 3 camere cucina bistrada finemente ristrut- turato. Box. Gabetti 011.668.0346.

VALLE D'AOSTA

BRUSCON ■■■■ Col di Joux, Villag- gio "Les Placides", impianti, ristorante, vista bianca. Costruzione vendi 45 ■■■■ www.saintvincent.it - Telefo- no 0165.519.878 - 337.328.343.

LIGURIA

ALASSIO Borgo Coscia vendi appan- tamento ristrutturato mq 100 palazzo d'epo- ca piano alto posto auto. Tel. 335.524.5777.

ALENZA 5 km mare progetto casa in- dipendente mq 65 soleggiatissimo ■■■■ 65.000,00. Fantino 0182 ■■■■ 349.340.4395.

AMOROSO COSTRUZIONI vende in Bor- go Santo Spirito confine Lom. ■■■■ l con terrazzo, giardino, box, in- casso indipendente, nuova costruzione. ■■■■ 0182.559.273 - tel ■■■■

IMPERIA Argel, metri 300 mare, ■■■■ villa, mq 130, esposizione sud, spien- da vista mare, mq 700 terreno ■■■■ 295.000,00. Tel. 328.324.7678.

SPOTORNO prestigiosa inabitabile villa bi- familiare a meno di 1 km dal mare con 23 ■■■■ mq di terreno a giardino box. Solo ■■■■

ITALIA

SARDEGNA Porto Cervo, Doumas di Pi- tizza, nuove stupende villette a terreni edi- ficabili da ■■■■ 350.000,00. www.immobilia- da.com - tel. 0709.754.900.

CITA' AZZURRA

A. CASA 0182.555.627 Nizza, nuo- vi appartamenti ■■■■ 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Resa ■■■■

AREA CASA 0182.555.627 Martone, vicin- zo mare, bel balcone, terrazza vivibile, ■■■■ 120.000,00 garage e cantina compresi.

AREA CASA 0182.555.627 Villanova-Lou- bet a due passi dalle spiagge stupende ap- partamenti da ■■■■ 80.000,00. Affari ■■■■

LOCALI UFFICI CAPANNONI

MAZZA MARIA TERESA vendesi locale ad uso ufficio o commerciale, mq. 800 circa. Telefonare ora ufficio 011.509.7163.

7

TORINO CITTA'

STRADA SETTIMO ingresso, salone, 3 camera, cucina, ■■■■ ottimo stato. A ■■■■ Merenda. Bono 011.812.7597.

8

■■■■ zona ■■■■ affitti locali uso ■■■■ mq 80. Tel. 011.882.0183 - 339.652.0141.

PRIVATO affitto nuova costruzione locale mq. 340 destinazione artigianale, locale ufficio mq. 183, termotecnico, doppi servizio, parcheggio. Tel. 333.200.9509.

SETTIMO casale langhe capannoni 1000 / 2000 / 3000 più uffici ampi par- cheggi cabot. Tel. 347.444.5547.

9

A. ■■■■ maxi valutazione contanti con vettura. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Moia). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, kar- goni, massime valutazioni, pagamento im- mediato contanti, permute. Corso Monce- lli 310. Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture ■■■■ massima va- lutazione pagamento contanti. Corso Mon- tegrappa 24 B. Tel. 011.776 ■■■■

AUTOCORTONA scuola vetture ■■■■ fuoristrada ogni tipo max servizi. Corso Torio- na 9. Tel. 011.617.1643 - 011.889.564.

10

A. ALESSANDRO dirigente 36enne laurei- sto, cerca donna anche coetanea, anche con figli, da amare, adoperare, scopo ma- trimonio. Elena Monti 011.506.9817.

A. FLORENCE impiegata 36enne, origini francesi, vedova, cerca ■■■■ mar- ■■■■, purché gentile, affettuoso, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817.

■ QUOTIDIANO responsabile marketing 45enne, divorziato benestante ■■■■ donna, non introvabile pancia, scopo matrimonio. Elena Monti 011.506.9817.

A. MONICA medico 46enne nubile spen- siera cerca uomo laureato per dividersi esperienze, passioni, giochi, scopo ma- trimonio. Elena Monti 011.506.9817.

■■■■ ragazza ■■■■ piccolo delizioso carattere ■■■■ affet- tuoso sincero frequentazione scopo ma- trimonio. Eurostudio 011.563.1233.

SILVIA infermiera 35enne casita vivece in- contrarebbe affettuoso simpatico non su- perficiale frequentazione scopo matrimo- nio. Eurostudio 011.563.1240.

11

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 ■■■■ equate oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Pascherli, 163 Torino.

A. OREFICERIA ■■■■ 011.550.2212 ac- quista oro, argenteria, monete, orologi, Via Madonna Cristina 42.

■■■■ GIOIELLI 011.923.002 ■■■■ oro argento preziosi francoboli numismatici. Max valutazioni. ■■■■ Napoli 85.



grazie 1.000

fino ■ 1.000 euro per passare da un divano ad un sofà.

Chi passa ■■■■ divano ad un sofà merita 1.000 grazie. Poltronasofà premia la tua scelta regalandoti fino a 1.000 euro per il ritiro del tuo vecchio divano e l'acquisto di un ■■■■ sofà. Vieni a scoprire nel tuo negozio Poltronasofà i nuovi sofà, eleganti e raffinati ■■■■ i fiori da cui prendono il nome, unici e ricercati come il tuo stile.

poltronasofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

NUMERO ■■■■ 600 - www.poltronasofa.com

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011.379.885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento ■■■■ Corso Europa) - Tel. 0173.287.145 - ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 (angolo Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131.250.230
MANTOVA (CN) - Strada Statale, 215 - Tel. 017.585.578 - ■■■■ (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 015 ■■■■ 945 - ■■■■ - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321.407.075
SANREMO (IM) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0184.668.944 - ■■■■ - VERBANIA - 42° Martiri, 191 - Fondo Tòce - Alba, Alessandria, Mantova di Saluzzo, Moncalieri, Novara, Sanremo e Verbania aperti ■■■■ domenica pomeriggio

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

www.selfitalia.it

Grandi offerte
dal 25 ottobre al 15 novembre*



Decorazione treccia

Kit tenda in ferro satinato
• Completo di supporti e terminali
• lunghezza 200 cm
• Ø 12

€8,95
L.17.330



TVB 220 NERO
• Supporto per TV 14"-19"
• Piatto girevole ed inclinabile
• Braccio con snodo centrale
• Portata Kg. 20
• Colore

€33,66
L.65.175 Risparmi €11,22



TVB 120 SILVER
• Supporto per TV 14"-19"
• Piatto girevole ed inclinabile
• Portata Kg. 15
• Colore Silver (con coperture plastiche nere)

€27,68
L.53.596 Risparmi €9,22



Cassapanca
• in nobilitato arte povera
• con e chiave
• in metallo

€55,92
L.108.279 Risparmi €13,98



Libreria stile coloniale
• in mogano indonesiano
• 4 ripiani
• 1 cassetto

€127,20
L.246.294 Risparmi €31,80



Tavolino
• in mogano indonesiano
• quadrato
• con gambe sagomate

€113,65
L.220.057



Consolle intagliata stile coloniale
• in mogano indonesiano
• 2 cassetti
• gambe sagomate

€118,99
L.230.397 Risparmi €29,75



Cassapanca
• in nobilitato arte povera
• con e chiave
• in metallo

€55,92
L.108.279 Risparmi €13,98



Inserto camino
• a legna
• due turbine a doppia velocità
• opzione di blocco dell'uscita frontale dell'aria calda
• deflettore che amplia automaticamente lo scarico prodotti di combustione

€669,00
L.1.295.365



MSB 120V
• 1200 watt
• girevole

€17,94
L.34.737 Risparmi €11,96



MSB 120V
• 1200 watt
• girevole

€17,94
L.34.737 Risparmi €11,96



MSB 120V
• 1200 watt
• girevole

€17,94
L.34.737 Risparmi €11,96



Bosch Silver

€37,43
L.72.475 Risparmi €12,47



Bosch Silver

€37,43
L.72.475 Risparmi €12,47



Bosch Silver

€37,43
L.72.475 Risparmi €12,47



Bosch Silver

€37,43
L.72.475 Risparmi €12,47

1 - Via Lancia ang. Via Isonzo • 2 - Via Genova, 197 • 3 - Strada Statale 26, n. 113 - Regione Amerique - QUART

Michele - Via Torino, • Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 n° 7 • Centro Comm.le Borgomercato - B. S. Dalmazzo - S.S. Cuneo
VERCELLI - Centro Commerciale Carrefour - Tangenziale Sud, 13 • Altri punti vendita • Italia: FERRARA, MACERATA, PERUGIA, ROVIGO,

GIO • BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • BRIC

Nuova Corsa Common Rail 1.3 CDTI.



Opel. Idee brillanti, auto migliori.



**VI ASPETTIAMO ANCHE
SABATO 25 e DOMENICA 26**

Più in forma che mai.

Più grintosa che mai. Più aggressiva che mai, con i nuovi motori turbodiesel Common Rail ECOTEC® di ultima generazione: il brillante ed efficiente 1.3 CDTI 70 CV – il più piccolo 4 cilindri common rail al mondo, 26,3 km con un litro (ciclo extraurbano) –
■ il potente ed entusiasmante 1.7 CDTI 101 CV. Tutti da scoprire. Tutti da godere.

**Nuova Opel Corsa 1.3 CDTI da € 10.650 con ABS e doppio airbag
e in più
finanziamento* a tasso 0% in tre anni.**

www.opel.it

Opel Corsa consumi 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 115 a 179 g/km. *Esempio: finanziamento valido con auto da rottamare, fino a € 5.000, per acquisto di Corsa 3p Club 1.3 CDTI. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: € 10.650. Anticipo € 5.650. Importo finanziato € 5.000. Rate mensili € 138,88. Costo Istruzione pratica € 140. Spese di bollo € 10,50. 0%, 1,86%. Offerta valida fino al 31/10/2003 e non cumulabile con altre offerte in corso.

Modugno

CARMAGNOLA
Via Poirino 48
Tel. 011/9723113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pettico 73
Tel. 0121/502480

**ALIANO
AUTOMOBILI**

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748

VOLPIANO
Cao Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1991, auto e servizi

**GARDA
auto**

CHIANOCCHIO
Via Vercellese
Tel. 011/922147

AVIGLIANA
Cao Torino 58
Tel. 011/9367168

SVAR

CIRIÉ
Via Torino 323
Tel. 011/922147

IVREA

BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 0125/676002

MONCALIERI

COLLEGNO
Cao Francia 340 - Tel. 011/4051791

MONCALIERI
Cao Sarona 34 - Tel. 011/6433111

RIVOLI
Cao Allumano 151 - Tel. 011/8196056

ifas
Dal 1991, auto e servizi

TORINO

Nizza 185 - Tel. 011/6961755

Cao - Tel. 011/352531

Piazza Derna - Tel. 011/2422354
(angolo Cao Giulio Cesare)

Cao Casale 158 - Tel. 011/8196056



Logistica
tel. 011.88.19.326/329

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6561111 FAX 011 6639002 E-MAIL: cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA'» 011 2521/205



Logistica
tel. 011.88.19.326/329

Premio al progettista

Andrà a Cristina Siletto, progettista della nuova Punto, l'edizione 2003 del premio «Personaggio dell'anno Fiat Club Italia» del club di Garlenda (Savona) attribuito in passato a Dante Giacosa, il papà della 500. La cerimonia di consegna del piatto d'argento si svolgerà oggi alle 10,30 al Museo dell'automobile.

Messa per Sogno

L'ambasciatore Edgardo Sogno sarà ricordato oggi con una messa nella chiesa della Gran Madre di Dio, che sarà officiata il 18, Sogno, medaglia d'oro al valor militare, è scomparso il 5 agosto 2000. Alla sua figura è intitolato anche il Comitato per la libertà.

Aborto eutanasia

«Dall'aborto all'eutanasia» è il titolo del convegno aperto al pubblico in programma oggi (ore 9-13) e domani (ore 9-13) al Centro Congressi Lingotto, Sala Berlino. Introducono i lavori Giampaolo Leo, direttore regionale alla Cultura, e Paola Tripoli, ispettrice scolastica del ministero Istruzione.

CONTINUANO LE INDAGINI CULMINATE CON GLI ARRESTI PER L'OMICIDIO DI MASSIMO D'ANTONA

Terrorismo, 20 perquisizioni

I Ros in azione in tutta la provincia di Torino

Massimo Numa

agenti della Digos, martedì 4, erano in un albergo di Courmayeur per ricostruire i movimenti di Alessandro Costa, 33 anni, di Roma, dei presunti brigatisti accusati di aver avuto un ruolo nei delitti D'Antona-Biagi. Courmayeur il fratello di Costa ha lavorato per anni come stagionale in vari alberghi e gli uomini dell'Antiterrorismo il compito di controllare «qualcosa» che, per il momento, resta ancora un segreto. E proprio in quelle ore i carabinieri del Ros di Torino, su mandato dei di Roma e Milano, hanno effettuato una ventina di perquisizioni che alle altre, sia a Torino che in provincia, portate a termine nei giorni scorsi. Sono stati controllati numerosi esponenti, precisano gli inquirenti, «dell'area antagonista torinese». Proviene di contatti con i gruppi eversivi, in particolare lettere con i detenuti che fanno tuttora parte delle Brigate Rosse e delle altre organizzazioni collaterali. Un'altra parte delle perquisizioni è avvenuta nelle carceri, nelle celle di alcuni brigatisti irriducibili. Un lavoro complesso, iniziato gennaio 2003 e ancora lontano dalla conclusione. Indagini che partono da Genova e Livorno (eco-terrorismo), da (gruppi fiancheggiatori delle Bpcc), Bologna e da Roma (i delitti delle nuove Br). Obiettivo, ricostruire la mappa dell'estremismo più radicale, le alleanze e le complicità con i terroristi. Torna così alla ribalta il ruolo di Torino per ora più un laboratorio ideologico per il terrorismo che un centro operativo.

Nel mirino, recentemente, erano finiti anche i militanti del Carc, Comitato per l'appoggio resistenza - per il comunismo. Spiegano i militanti dell'organizzazione, in questi giorni impegnati in una lunga serie di presidi al consolato francese per protestare contro l'arresto dei leader dell'organizzazione, avvenuto nella primavera scorsa a Parigi: «Ci hanno sequestrato materiale elettronico, computer, cellulari, altro, per oltre mille di valore. Ma noi perseguiremo lo la nostra battaglia». La stella a cinque punte del Carc compare da tem-

I carabinieri hanno visitato le abitazioni esponenti dell'area antagonista Riserbo sui risultati

po sui muri di Torino per chiedere solidarietà ai «compagni carcerati». Ieri hanno partecipato al corteo dello sciopero, confusi con gli altri gruppi antagonisti. Due militanti dell'associazione «Neutilus», legata agli anarchici insurrezionalisti, erano sta-

Nel mirino anche militanti dei Carc, «comitati per la resistenza comunista»

ti oggetto di una serie di perquisizioni, avvenute agli inizi di ottobre. I carabinieri del Ros, allora, li svegliati all'alba. Sequestrati, anche in questo caso, computer e documenti. Dal «Neutilus» era stato poi diffuso in rete un comunicato: «Le perquisizio-

ni sono avvenute nell'ambito dell'inchiesta denominata «Black Out», per associazione con finalità di terrorismo e di eversione, cioè l'articolo 270 bis. L'inchiesta riguarda il sabotaggio dell'ovovia dell'Abetone, rivendicata scritta di solidarietà a Marco Camenisch, e altri attentati avvenuti in Toscana dove più numerose e dure sono state le perquisizioni. E ancora: «Dalle scrivanie dei comitati «Neutilus» stati sequestrati computer, lettere e documenti riguardanti un libro su Marco Camenisch». Le inchieste affidate dai pm ai Ros sono tutt'altro che concluse. Ci saranno, molto presto, altri sviluppi.

A SAN MAURO: L'UOMO E' STATO ARRESTATO

Geloso della moglie tenta di sfregiarla

Geloso della moglie, bella e di 18 anni più giovane di lui, cerca di sfregiarla il viso gettandole in faccia un cocktail di acidi e ammoniaci. Ma la donna riesce a scappare dall'appartamento, chiede aiuto ad una vicina di casa e da lì chiama i carabinieri, che arrestano il marito.

Uno scatto d'ira dettato dalla gelosia che è costato caro ad Antonio P., 58 anni, di San Mauro. Sposato da dieci anni e genitori di due bimbi, Antonio e Chiara (i nomi sono di fantasia) erano all'inizio una coppia affiatata e innamorata, come tante. Un legame indebolitosi via via nel tempo, per gli impegni di lavoro, i figli, i mille problemi di tutti i giorni. Il filo si spezza quando Antonio va in pensione. Più tempo per stare a casa e controllare, comincia a sospettare che la donna abbia un amante. Liti, discussioni, accuse fondate su tanti sospetti e poche certezze. Lui pensionato e claudicante, lei una bella quarantenne dinamica, impiegata al Comune di Torino. Vedeva uscirlo tutte le mattine, curata ed elegante, per andare al lavoro, non fa altro che accentuare la gelosia.

Antonio, a torto o a ragione, non smette di accusarla: «Con me, in questi anni, non ho mai avuto tante attenzioni. Pensi che non abbia capito? Tu hai un altro».

Esasperata, Chiara a settembre chiede la separazione. Alle 7 dell'altra mattina, dopo una notte in bianco per l'ennesima lite, Antonio prende un biberon e lo riempie con ammoniac, detersivi ed altri acidi che trova in casa. I bimbi dormono nella loro camera. Lei è già in bagno che si sta preparando per andare in ufficio. Vede aprirsi la porta, sente Antonio che le dice: «Eccola diventi un po' più brutta anche tu». In tempo a vedere il gesto del marito e, d'istinto, lo evita. L'ammoniac le finisce sui capelli.

Su di lui, ora pende l'accusa di tentate lesioni gravissime. Resto che potrebbe essere denunciatore in qualcosa di meno grave, anche in considerazione del fatto che la moglie, verbalizzando l'accaduto con i carabinieri, lo ha giustificato: «Credo volesse né avvelenarmi, né sfregiarmi. E' un momento di pazzia, siamo attraversando un brutto periodo».

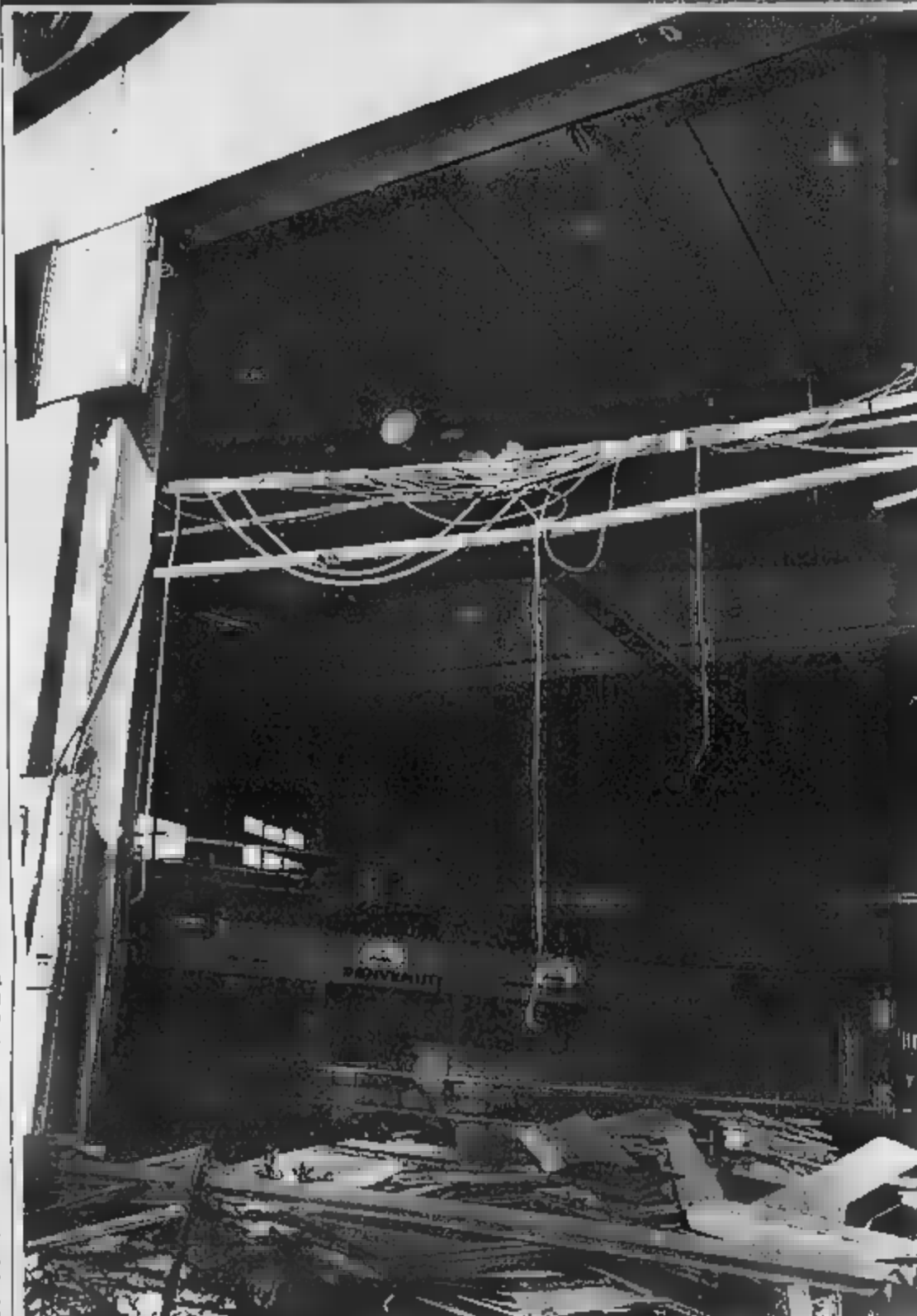


«LA CITTA' DEGLI DEI CADRA' MAI»

Commerciante e tifoso vede Torino destinata a vincere la scommessa per un futuro migliore

Claudio Giachino A PAGINA 34

FURTO DA FILM



grande «spaccata»

Furto con spaccata da film: notte nell'area industriale Mappano di Caselle. E' stato un vero e proprio «commando», organizzato di tutto punto ad agire con rapidità e professionalità il punto vendita del MercatoneUno via Cottolengo Nuovo 10 a poche centinaia di metri dalla provinciale per Leini. I malviventi forse cinque o sei, comunque in molti, prima hanno creato un vero e proprio diversivo bloccando con sette auto rubate nella zona nei giorni precedenti, tutti gli accessi stradali all'esercizio commerciale per evitare che le forze dell'ordine potessero raggiungere il luogo rapidamente all'entrata in funzione dell'allarme, lasciandosi aperta come via di fuga solo strada Fantasia in direzione Settimo. Poi un caterpillar rubato e dei numerosi cantieri del territorio hanno forzato il cancello di ingresso e dopo aver posizionato il mastodontico, schiacciando le auto Nissan del concessionario Saicar di Mappano, in esposizione all'interno del cortile, contro la recinzione, parzialmente crollata sotto il peso delle vetture, hanno letteralmente abbattuto la parete su cui è ubicato l'ingresso del punto vendita. Qualche colpo ben assestato e il muro ha ceduto in pochi minuti. Con la pala meccanica è stato un gioco da ragazzi raggiungere il box «Oro», situato proprio all'entrata, scardinare la cassaforte e portarsela via senza alcun problema. Ingente il bottino e gravi anche i danni alla struttura dell'ipermercato.

Nadia Bergamini A PAGINA 37

Abilitati per il lavoro che non c'è

MENTRE una parte del Paese sciopera contro l'allungamento del tempo per uscire dal mondo del lavoro, c'è chi protesta per l'estenuante, infinita attesa di entrarvi. Si tratta di uno dei settori strategici per la crescita tecnologica dell'intera Penisola, i giovani ricercatori della università: la finanziaria 2004, se tutto resterà così come prevede il disegno di legge, bloccherà le assunzioni per chi ha già vinto il concorso da ricercatore (oltre ai passaggi di carriera per gli idonei a concorsi per professori di I e II fascia). Si tratta di precari nel mondo della ricerca scientifica, sparpagliati nei dipartimenti e nei laboratori, da sei, otto, anche dodici anni. Quelli dell'ateneo di via Po hanno chiesto incontro urgente al rettore per spiegargli la loro voglia di gettare la spugna, andandosene all'estero o buttandosi nel mondo delle imprese private, che in molti casi li corteggia da anni.

In tutta Italia si tratta di circa mille e persone, di

presa fra i 30 e i 40 anni, che hanno percorso tutta la strada possibile per specializzarsi dopo la laurea: borse di dottorato, dottorati, assegni di ricerca, fino ad arrivare a vincere il concorso ricercatore, che farebbe loro ottenere il primo impiego stabile, con tutte le coperture previdenziali e assicurative. Alcuni di noi - spiega una di loro, Mariapaola Aimo, anni - hanno un assegno di ricerca; altri, come me, una borsa di dottorato: nel mio caso, al dipartimento di Scienze giuridiche. Vuol dire sono un co.co.co.: guadagno cir-

CAPIREMO 70 MILA SFILANO IN

L'adesione allo sciopero alta in fabbriche e uffici

Casali e Paci A PAGINA 35

ca mille euro al mese senza contributi previdenziali né sostegno alcuno in caso di maternità. Altri hanno affidato o contrattati da 2 mila euro l'anno, altri ancora non hanno nulla di nulla: aspettano di essere assunti avendo vinto il concorso. Conosco una collega al dipartimento di Storia che, semplicemente, lavora gratis. Già la finanziaria 2003 aveva previsto questo blocco, e le persone in lista d'attesa hanno iniziato ad accumularsi dal novembre scorso.

In tutt'Italia i giovani ricercatori si stanno mobilitando con iniziative di protesta e di pressione sulle commissioni parlamentari perché sia modificato il testo finale. Stanno fioccando lettere ed e-mail al Capo dello Stato: «L'ateneo, per bandire i concorsi, doveva avere idonea copertura finanziaria. Significa che ha già messo a bilancio i soldi per assumerli: quattrini vincolati, che non possono essere spesi per altri scopi e rendono ancora più grottesca la nostra situazione. Ig. fav.]

ASTA DI ANTIQUARIATO

OGGI e DOMANI ore 15.30

• ANTIQUARIATO ED ARREDI ANTICHI
Tra cui: ribalte, vetrine, segretarie, scrivanie, librerie, commode ed oggettistica: argenti, orologi, bronzi, ceramiche, porcellane.

• DIPINTI DAL XVI AL XIX sec.
Tra cui: Martin De Vos, W. De Wet, F. Schuz, P. Tibaldi, F. Paresi, P. Bonzi (il gobbo dei Carracci) G.B. Quadroni, Follini, M. Merlo, A. Lupo.

• OREFICERIA
Già Istituto Bancario San Paolo di Torino e altre committenze private.

• TAPPETI ORIENTALI DI ANTICA E VECCHIA FATTURA
Esposizione del

Catalogo

Art & Robert

Torino - Corso Vittorio Veneto 20 - Tel. e Fax 011 297901

Primo piano via Vittorio Veneto 20



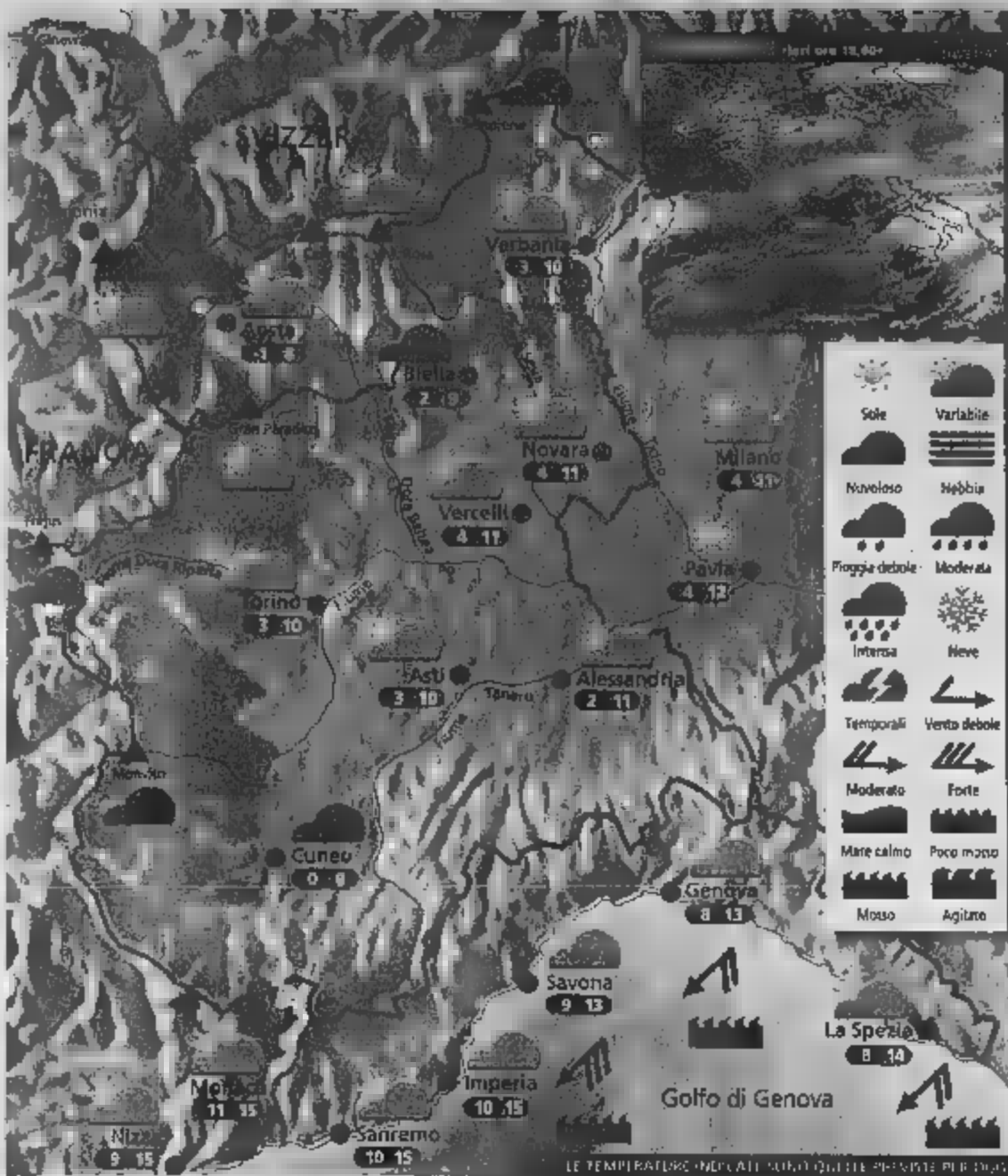
Situazione Ieri la giornata si è presentata discreta, con qualche nube locale più intensa al mattino e in serata. Non ci sono stati fenomeni significativi. Oggi l'intervento di correnti fredde orientali determina qualche addensamento in più, soprattutto a ridosso dei rilievi, ma basso rischio di fenomeni. Farà più freddo.

Previsioni Al mattino addensamenti tra il Cuneese, le Alpi Cozie e Marittime, ma con basso rischio di fenomeni. Altre prevalenze di schiarite, anche non mancheranno annuvolamenti sui versanti padani dell'Appennino ligure. Nel corso della giornata si prevedono variazioni di rilievo, con nubi sempre più compatte a ridosso dei rilievi alpini occidentali, in parziale attenuazione verso sera. Temperature in diminuzione specie nei valori minimi. Venti moderati da E sulle pianure, rafficati da NE sulle coste liguri. Domani nubi in aumento nel pomeriggio.

ZOOM
Ecco cosa potrebbe accadere lunedì 27 ottobre

La seconda quindicina del mese di ottobre sta trascorrendo sicuramente all'insegna del freddo. Le temperature sono quasi ovunque di sotto delle medie, specie nei valori minimi. Nel corso dei prossimi giorni ci assisterà ad un ulteriore calo dei valori termici e questo potrebbe comportare le prime deboli gelate sulle pianure. Nel corso della giornata lunedì 27 potrebbe addirittura arrivare qualche breve nevicata a quote molto basse, non addirittura la pianura sul Cuneese e il Torinese. Una perturbazione in arrivo dalla Penisola Iberica disporrà correnti da quote superiori. I bassi strati, invece, prevarranno venti freddi orientali che non consentiranno alle temperature di aumentare. Lo scorrimento di aria calda da SW sopra lo strato freddo presente sul suolo potrebbe consentire deboli precipitazioni nevose a quote estremamente elevate, la stagione. Tuttavia è bene mettere in evidenza che sussistono dei dubbi sul reale percorso del fronte perturbato che dovrebbe investire lunedì. Un piccolo slittamento verso Sud potrebbe avere conseguenze diverse sulle nostre zone.

www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle ore 7 e 59 minuti; culmina alle 13 e 19 minuti; ore 18 e 28 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 4 e 56 minuti; cala alle ore 17 e 50 minuti.

PER CHI VIAGGIA		10 15	6 14	10 15	3 11
ANCONA	10 14	CAGLIARI	15 17	BARCELONA	0 9
BAI	14 18	CATANIA	14 18	BRUXELLES	-1 5
BOLOGNA	3 12	FIRENZE	3 11	FRANCOFORTE	3 7
		ROMA	8 16	GINEVRA	-2 8
		PALERMO	15 16		-3 5
		VENEZIA	6 10		

MUSEO DI STATO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gen.

REALE (p. 191, tel. 011 543.382). «Disegno alla fotografia». Neale illustrata, 1837-1898. Orario: giov. sab. e domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

TOMBE della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456. Orario: lunedì a venerdì 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-12.30/14.30-19.30.

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

BORGIO ROCCA (via Virgilio Parco di Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI MONCALI (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

ESPERIMENTI (Parco Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A gli occhi - il mondo fra la scienza e la fantasia». Orario: da mar. a sab 15-20; lun. 10-20. Lunedì chiuso. 6.50 euro; 5 e gruppi 4 ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Arona 4, tel. 011 544.132). da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 visite guidate italiano-inglese-francese.

FONDAZIONE SANDRETTI (via Modane 16, tel. 011 988.31600). Mostra: «Consuming Pleasures». Orario: tutti i giorni dalle 17 alle 22. Fino al 26/10.

SABAUDA (via Accademia 6, tel. 011 547.440). Orario: sab. e dom. 8.30-14; mer. gio. 8.30-19.30. Lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20. Chiuso. al 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE - CASTELLO DI (piazza Mafalda 3 Savoja, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Biglietto d'ingresso: 6,20 euro. Fino al 25 gennaio.

MUSEO E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 3, angolo via Carmine, tel. 011 547.440). Mostra: «Gulag. Il sistema del lager in Un». Orario: martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

TRINCO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). permanente: «arresi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. DI (corso Unita d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dante, uniformi e motori». Fino al 23/11. Orario: tutti i giorni 10-18.30; 10-22; dom. 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARCONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA MINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visit: su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI NATURALI (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

CINEMI ALLA MOLE (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema del mostro». Orario: i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unità.

MUSEO MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte-Capucini, tel. 011 660.4104). «Chimaleysa bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

PIETRO MACA (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE DI NATURALI (Gioliti, tel. 011 432.67333). Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA NATURALE DON (via E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Superga, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-19. Lunedì chiuso.

BAROLO (via 7, tel. 011 436.9555). Mostra: «Cosa c'è dietro al barolo. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Piemonte». Orario: mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23; sab. e dom. 10-19. Fino al 15 novembre. Visita «Appartamenti» lun. e mer. 10-12; 15-18; ven. 10-12; sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 571.1886). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., mer. e dom. 9.30-19.30; gio., ven. e sab. 9.30-22.30.

LAZZI (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mar. a sab. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso.

RAMA (piazza Castello, tel. 011 442.9912). da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

GIOVANNI E (Lingotto, via Nizza centro commerciale B Gallery - Torre Nord, tel. 011 606.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun chiuso.

PIACOTECNA ALBERTINA (via Accademia Albertina 11, Valentino, tel. 011 569.2545). Mostra in allestimento.

IL COME... CONOSCERE E GIOCARE (parco casa della Tigre, Casale 5, tel. 011 747.1711). Mostra: «Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom. 15-19; venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIBILE - MONUMENTO AI CADUTI (MARE viale 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Nuova Skoda Fabia 1.4 TDI
UNA POTENZA DA USARE SOLO QUANDO SI VOI

Finanzia la tua Skoda con un finanziamento a 0% per 36 mesi. Anticipo.

Venite a provarla dai vostri Concessionario Skoda. Subito per voi una guida Touring Club edizione speciale.

DV Auto
via Reiss Romoli, 147 - Torino
tel. 011.2204824

Rinaldi
cso Francia, 262/266 - Torino
tel. 011.7176111

Turincar
via G. Bruno, 158/A - Torino
tel. 011.3198727

*Esempio ai fini della legge 154 del 17/02/92: Skoda Fabia Crawl 1.2 da 54 CV Euro 9.950,00 (prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa) - Importo finanziato Euro 10.000,00 - spese istruttoria Euro 120,00 - durata 36 mesi - Importo rimborsato 33,33 - TAN 0,00% - TAEG 1,50% - salvo approvazione SkodaCredit. Offerta valida fino al 30/11/2003 consultabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

DA PIAZZA STATUTO A PIAZZA CASTELLO

le adesioni

Per il sindacato 80-90% (a Mirafiori 60-70). Per la Fiat 24 in Carrozzeria, 16,8 alle Presse, 20 alle Meccaniche. Per l'Unione industriale 25,5 nel metalmeccanico, 49 nella gomma, nell'editoria, 18 nell'alimentare, 5 nell'ict

i cortei

Per Cgil-Cisl-Uil i partecipanti sono stati 70 mila a cui si è aggiunta una numerosa manifestazione di studenti contro la riforma Moratti, in difesa della scuola pubblica. Per la polizia i manifestanti sono stati 35-40 mila



gli slogan

«Bossi, Fini, Berlusconi giù le mani dalle pensioni», «Berlusconi almeno tu vai in pensione», «Moratti a casa, difendiamo la scuola pubblica», «Mirafiori non si tocca», «Su su i prezzi vanno su, l'integrazione non vogliamo più»

l'amianto

Nutrita la partecipazione dei lavoratori che operano a contatto con l'amianto e che finora potevano andare in pensione in anticipo per ridurre il rischio. Adesso non più e dicono: «È immorale, il governo fa cassa sulla nostra pelle»

IMPONENTE ADESIONE SECONDO I SINDACATI, PER LA POLIZIA SOLO 40 MILA

Pensioni e Finanziaria Settantamila in piazza

Lavoratori, studenti, precari uniti sotto le bandiere di Cgil, Cisl e Uil. Presenti alla manifestazione il sindaco Chiamparino e Rosi Bindi

Anna Cassi

Con un eccesso di prudenza i dirigenti di Cgil-Cisl-Uil avevano scelto piazza Castello come sede del comizio conclusivo dello sciopero generale di ieri contro la riforma delle pensioni e la finanziaria. Il luogo dove celebrare la ritrovata unità d'azione. E se sono pentiti perché la manifestazione è levitata, il corteo è affilato per quasi due ore, e quando alle 10,30 la testa è arrivata in piazza la coda non si era da Porta Susa. Alla fine entusiasti e poi storditi - anche per la carica di forze e di rabbia dei manifestanti - i tre sindacati hanno fornito il ragguardevole cifra di 70 mila partecipanti. Per la polizia 35-40 mila.

Impponenti anche i dati forniti dal sindacato sull'adesione allo sciopero: tra l'80 e il 90 in media. Tra il 60 e il 70 a Mirafiori, il 95 a Alenia, Microtecnica, Ast, Sandretto, Fertat, Lear, Avio, Michelin, Pirelli, Gf e Oréal. Tra il 70 e l'80 nei servizi e nel commercio; chiusa la libreria Feltrinelli di Piazza Castello. Altissime secondo il sindacato le adesioni nella sanità, nel pubblico impiego e nei trasporti. Molti uffici postali rimasti chiusi. Nelle banche adesione media dell'80% come scuola. Il sindacato segnala in particolare i risultati tra gli alimentari dove si è scioperato per la prima volta anche alla Pasticceria Leone.

Nel corteo ci sono i ragazzi con il volto nascosto da una maschera bianca, sono gli invisibili lavoratori precari senza diritti, senza pensione accanto a metalmeccanici furiosi perché vedono sfumare in tre anni l'uscita dal lavoro a tempo che intanto la fabbrica non chiude e si rimanga in una strada.

Ci sono gli uomini e le donne che lavorano a contatto con l'amianto e che andavano a pensione prima degli altri e con una indennità, diritti che la riforma cancella. Ci sono insieme i giovani e gli anziani accomunati da una certezza: «Questa è una controinformazione che danneggia tutti, che mette a rischio i conti dell'Inps, non garantisce le pensioni di chi già si è ritirato dal lavoro e di chi ci sta entrando adesso».

Alla manifestazione - a cui partecipano deputati e dirigenti dell'Avv, dei Ds, della Margherita, dei Comunisti italiani, di Rifondazione

oltre a moltissime associazioni - ci sono decine di sindacati che protestano contro la finanziaria. Quello di Rivoli, Boetti, dice: «A noi verranno pagati 350 mila euro per integrare gli affitti dei più deboli; è ovvio che ci saranno degli sfratti».

E il sindaco Sergio Chiamparino - che arriva molto festeggiato in piazza con il vice Marco Calgaro e l'assessore Dealessandri - rinnova la solidarietà al sindacato e dice: «La finanziaria taglierà a Torino 42-43 milioni di euro e questo avrà un grave impatto sui bilanci delle famiglie».

Dal palco intanto una ragazza precaria spiega che al corteo è andata il padre perché la controriforma danneggia entrambi e la segretaria confederale della Cgil, Morena Piccinini contesta le

scelte del governo. Chiede che venga ritirata tutta la riforma delle pensioni e annuncia che la mobilitazione è solo all'inizio. Accanto a lei c'è anche Rosi Bindi molto applaudita che commenta: «La riforma è inutile, dannosa, pericolosa e la finanziaria contiene solo tagli e condoni».

Mentre si affaccia in piazza il colorato e rumoroso corteo degli studenti a cui partecipano anche i Cobes e il coordinamento genitori con i figli per mano - gli slogan sono tutti a favore della scuola pubblica e contro la riforma Moratti - la manifestazione sindacale finisce. E i segretari di Cgil, Cisl, Uil prendono nota che l'unità è quella che vogliono i lavoratori che hanno sfilato insieme in una soddisfacente confusione di bandiere.



Il lunghissimo corteo ha sfilato da Porta Susa a piazza Castello unito sotto l'apparente confusione delle tre bandiere Cgil, Cisl e Uil

ALLA MANIFESTAZIONE PER PROTESTARE CONTRO LE SPERANZE

Mario Bert lavora all'Asl 10 di Pinerolo. Ancora pochi anni e sarebbe andato in pensione. La riforma ha sovvertito i suoi piani, ora non sa che cosa succederà



realtà
Francesca Paci

A meta era il 2008. Sessantacinque anni d'età, trentacinque contributi, e tirare i remi in barca senza ripensamenti. Mario aveva già avviato il conto alla rovescia: sessanta mesi appena e avrebbe salutato i colleghi della Asl 10 di Pinerolo per dedicarsi alla moglie insegnante, al figlio, al bricolage, l'hobby di quando era ragazzo. Invece, a sessant'anni suonati, seppur ben nascosti sotto occhiali scuri e barba alla Hemingway, Mario Bert sfilava sotto il sole d'autunno che fa brillare i viali di Torino scendendo slogan contro la riforma delle pensioni.

L'uomo in pantaloni morbidi e felpe non corrisponde all'iconografia dell'estremista, non è il Cipputi di Altan né il Bobo di Staino. Nessuna bandiera drappeggiata al collo se-

condo la di molti compagni di strada, nessun adesivo appiccicato maglia: «La ragione della protesta è milioni italiani in sospeso come me. Quanto dovremo ancora rinvierire il congedo?».

Il lavoro da infermiere non gli pesa. Nel tempo libero Mario Bert s'impenna nel volontariato, segue le attività della parrocchia, ama il prossimo rispondendo a un principio etico prima che a un contratto. La questione è economica: «Dove sono andati a finire i contributi versati per una vita allo scopo d'assicurare la vecchiaia? Oggi mi

«Io, beffato a pochi passi dalla meta»

Un infermiere: ho sempre pagato, perché devo rimetterci?

“ Nel 2008 avrei raggiunto i 35 anni lavorativi e mi sarei messo in riposo, ora non so più se potrò e quest'incertezza non per niente allestente ”

“ Nella mia stessa situazione ci sono milioni di italiani per anni abbiamo versato i contributi, oggi ci dicono: i soldi non ci sono. Bisogna tirare la cinghia ”

dicono grazie tante, i tunti non ci sono, il paese è in crisi e siamo costretti a tirare tutti la cinghia. Io però, ho sempre pagato».

Lo stipendio del dipendente pubblico Mario non è 1400 euro, pochi lussi ma, finora, il diritto garantito a reinvestire nella terza età. E oggi? «Di sicuro c'è solo che andrò in pensione nel 2008. Forse nel

2010, a 57 anni, se varrà l'anzianità. Oppure nel 2013, nell'ipotesi di dover versare quarant'anni di contributi».

Girata come vuol, la prospettiva del prolungamento è agra. Il ventisettenne Gianluca Bianchino non rinuncia al classico vessillo con il volto del Che Guevara e si sgola a difesa di un futuro incerto e lontanissimo. Francesco Noschese, che ha la-

sciato le Pirelli nel 2000, rivendica per il figlio Giuseppe quei benefici pensionistici conquistati dalla sua generazione «a suon di battaglie sindacali». Mario Bert senza bandiere è l'uomo di passaggio, quello su cui ricadranno gli effetti immediati delle prossime decisioni a Palazzo Chigi: «Lo sciopero mi sembra un successo, ma non ho molte speranze che avrà ricadute positive, ammette».

E' mezzogiorno, il corteo si scioglie sotto il cielo azzurro e i delegati si congratulano per le cifre dell'adesione. Nel piccolo gruppo d'amici, infermieri, impiegati, insegnanti, domina il pessimismo, la consapevolezza di dover comunque andare oltre la giornata di mobilitazione e immaginare strade alternative. Mario Bert ha cominciato quindici anni fa, 400 mila lire al mese investite in un fondo separato perché «comunque con la previdenza non si sa».

Il problema era chiaro all'inizio degli anni '90, ricor-

da. Molti scelsero allora la via dell'assicurazione privata, l'investimento in titoli bancari, soluzioni di risparmio differenziate per quando lo Stato avrebbe annunciato che i soldi non c'erano più.

E' la resa dei conti. Dopo trent'anni di Asl il 2008 sembrava dietro l'angolo, il rush finale. Invece l'infermiere di Pinerolo deve spostare avanti la data del congedo. Gli dicono che è ancora giovane ed efficiente, che la società ha bisogno del suo impegno professionale, che la vita degli è estremamente più lunga del passato. Mario Bert ascolta, lavorerà se sarà obbligato, ma rilutta a convincersi a contribuire con questo al bene comune del Paese: «L'ho già fatto. Gli impiegati pubblici non scelgono di versare i contributi, hanno le trattenute fisse. Dove sono andati a finire le mie?». Torna a casa senza risposte, in tempo per seguire le notizie dei tigi, magari il governo cambia id.

DORMENDO PUÒ SCATENARSI UN'AGGRESSIVITÀ INARRESTABILE: DA DOMANI UN CONVEGNO

Duri e violenti, ma solo quando cala la notte

Marco Accossato

I tutti noi, persino negli uomini buoni, c'è un fuorilegge, la natura: una bestia selvaggia che fa capolino nel sonno.

Platone l'aveva intuito, dimostra la citazione. La servetta di Lady Macbeth ne ha conosciuto un altro aspetto osservando la sua padrona: non sempre dormire significa riposare. Nel sonno può nascondersi nemico. E è soltanto l'insonnia di Lady Macbeth, a trasformare i notti in incubi. Dormire può diventare la molla che fa scattare una violenza inaudita: un uomo che sognava di essere aggredito dai topi ha spaccato un braccio moglie stesa accanto. Un altro, per difendersi dall'aggressione di un cane (che stava sempre sognando) ha sfuggito la compagnia al suo fianco nel letto. E ancora: un commercialista, negli Stati Uniti, ha investito e ucciso un ragazzo che aveva bussato al finestrino della sua mentre dormiva fermo in piazzola di una superstrada. Oltre cento disturbi turbano le

notte di milioni di italiani: fra tutti la parasonnia (cioè i comportamenti nel sonno) sono i più temuti, pur essendo casi limite.

Domani, la prima giornata del XIII congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medicina del Sonno in programma al centro congressi Torino Incontra (ora 16, via Costa 8) affronterà l'argomento dal punto di vista dei magistrati e degli avvocati. Perché i violenti nel sonno vivono oltre la soglia della coscienza, non ricordano i loro atti perché hanno voluti. Dunque, sotto il profilo strettamente giudiziario, non possono essere condannati. Non può essere colpevoli di qualcosa fatto dormendo.

Temi nuovi, l'Italia. Negli Usa, quando è accusato non ricorda di aver commesso un delitto o aver aggredito qualcuno, ecco la perizia del sonno. In Canada, un imputato sonnambulo si è alzato dal letto, ha guidato fino a casa della suocera. L'ha uccisa, e cercato di sterminare anche il resto della famiglia. Fu proscioltto: «Non colpevole». Il suo alibi? Il

DEL MEDICO

1. Andare a dormire ogni sera e alzarsi ogni mattina stessa ora, anche durante il fine settimana
2. Se apriamo gli occhi prima che suoni la sveglia, alzarsi letto e iniziare la propria giornata
3. Andare a letto solo quando si è assonnati
4. Se non si riesce a dormire, meglio alzarsi, uscire dalla camera da letto e dedicarsi ad attività rilassanti
5. Usare il letto solo per dormire, non per allungarsi e studiare, ascoltare musica o rilassarsi
6. Cercare di rilassarsi il più possibile prima di andare a letto (ad esempio, fare un bagno caldo ma non la doccia che è stimolante, bere un bicchiere di latte caldo o infusi di erbe)
7. Se si ha fame all'ora di andare a letto, mangiare qualcosa di leggero
8. Dormire in un letto comodo, in una camera protetta dai rumori
9. Mangiare i orari regolari, evitando pasti abbondanti prima di andare a letto
10. Fare attività fisica durante il giorno

sono: «Mentre uccideva dormiva ha dimostrato l'avvocato difensore, impugnando una perizia. Finì con un'assoluzione piena anche il caso di Bernard Schmidmaiz, che uccise a colpi d'ascia la moglie, sempre dormendo». Alle Molinette, presso il Centro

di medicina del sonno, il professor Roberto Mutani, ordinario di Neurologia all'Università di Torino (domani presidente del convegno) e dottor Alessandro Cicolin, ricercatore dipartimento di Neuroscienze, seguono ogni giorno persone che vivono la notte



come un tormento. «Il 50 per cento della popolazione - dicono - soffre di disturbi del sonno e della veglia durante il della vita. In molti casi sarebbe sufficiente seguire un semplice decalogo sane regole di comportamento quotidiano per preservare il buon sonno, in altri la terapia è più complessa. Insomma, sonnambulismo, risvegli confusionali, apnea. Quanti disturbi tormentano il nostro dormire. Domani, forse, scopriremo quanti dottor Jekyll e mister Hyde ci sono nelle notti torinesi».

CONFEZIONI
TAGLIE PER TUTTI
AETI GIMCONI
EXTRA CORTE E EXTRA LUNGHIE
DONNA UOMO
38 a 70
10, 37, 44, 50, 56, 62, 68, 74, 80, 86, 92, 98, 104, 110, 116, 122, 128, 134, 140, 146, 152, 158, 164, 170, 176, 182, 188, 194, 200

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione

Il punto di vista di un giovane diviso tra il negozio dark e la «Maratona»

IL TIFOSO

DI TORINO

Claudio Giacchino

TORINO, inteso come il Torino. Poi, la musica, l'esoterismo. Sono le passioni, i punti cardinali. Andrea Provera, lo stravagante ultra granata che le giornate nell'antro nero di via Gaudenzio Ferrari 2, a pochi passi dall'Università. L'originale locale si chiama «Pagan moon», l'annuncio una targa cementata nel muro, a fianco dell'ingresso, precisando che qui è il paradiso dei devoti alle sonorità non conformiste.

Muri color viola, teshi, velari neri, spadoni conficcati in rastrelliera al centro del negozio, scaffali di dischi, la teca che per anni ha ospitato Abigail, velenosissimo ragno colombiano, raccolta di dvd a cassette horror, la lucida armatura di cavaliere medievale, candelabri, la gialla bara di un bimbo: da mane a sera il «Pagan moon» è martellato dal rock, quel rock particolarissimo catalogato come black, dark, death, gothic, folk apocalittico, roba estrema per orecchie raffinate, robuste. Così, tra una sarabanda dei norvegesi «Dimmu Borgir», le sinfonie dei tedeschi «Lacrimosa», le cupazze dei belgi «Until death overtakes me», Andrea Provera parla. Torino, di Torino, del lavoro che s'esaurisce nel commercio, anzi la vendita di musica conformista è solo una delle attività: questo trentenne nerovestito e ricco di tatuaggi «dato che scrivo testi, faccio dischi e altri ne produco con le quattro etichette che gestisco. Inoltre, sono la voce del gruppo «Tronus abyss» attraverso il quale alcuni progetti musicali sono diventati cd».

E' una conversazione perennemente interrotta, nel «Pagan moon» è proiezione di clienti: giovani (i più maturi sono sui trentacinque) neri



«La città degli dèi non cadrà mai»

L'ultra: qui Nietzsche ha visto la luce dell'ottimismo

nei pantaloni, nelle magliette, le ragazze ricordano spesso per pallore dei visi e tonalità scure dell'abbigliamento. Ligeia, le Moria e le altre infelici eroine figlie della fantasia di Edgar Allan Poe. Si dice che vender musica è un lavoro sempre più gramo: «Verissimo, io me la cavo perché tratto un genere particolare. Comunque, per il comico mica allegro: per esempio, ho amici che trattano l'arredamento e la vedono buia buia pur lavorando con gente che ha, e dovrebbe avere, soldi. Sapete la fatica per farsi pagare, Torino, la Torino bene, s'è ormai abituata a saldare i conti a 365 giorni. Però, via, parliamo male della città e dei suoi

abitanti, amo l'una e gli altri anche. Torino è sempre più degradata, che sconsigliare le alberate che costaggiano la Dora: drogati che bucano davanti alla gente, in mezzo a mucchi di immondizia, tra topacci e fogna che zampettano tranquilli».

Qualcosa di positivo? «Torino stessa che rimane pur meravigliosa e penso che la Torino, del torinese, rimarrà eterna. Zone la Crocetta, le ville castello, con il liberty, non hanno tempo, immuni dalla falce di Kronos, credo abbia ragione Nietzsche quando nel descrivere questo luogo che non si può non amare racconta di strade di luce, di strade gran-

di che danno sollievo all'anima e, osservando la chiostro delle montagne, sussurra che Torino è la città degli dei. Dov'è cercare di ottimisti e pensare che le Olimpiadi conferiranno nuovo impulso, liberandoci una volta per tutte dall'etichetta-zavorra città industriale, di città dormitorio. Ammetto, comunque, che tale dove all'ottimismo è mica facile, come dimenticare le tante occasioni perdute, gli sperperi e il nulla lasciato da quell'altro storico evento che furono, nel 1961, le celebrazioni per il centenario dell'unità italiana?».

Il mago del «Pagan moon» è un fiume di parole, l'entusiasmo cede allo sconforto

IN CURVA

Gli granata delle formazioni storiche del tifo granata: diverse centinaia i militanti di questo gruppo che in Maratona piazza al centro del secondo anello e ha la sua base nello Sweet bar via Filadelfia, proprio davanti alla spianata in cui è stato ridotto il mitico stadio. Dopo l'ultima retrocessione in B, il numero di abbonati granata è crollato al minimo storico, meno mila, ma gli ultra non hanno registrato defezioni. Il tifo organizzato si compone di altri gruppi tra i quali spiccano i Leoni della Maratona, i Granata Korps e la formazione più antica, i Fedelissimi, fondata da Piero Gay alla fine dei Cinquanta.



Classe 1973, Andrea Provera è chiamato dagli amici nel giro musicale Herr Doktor, «non perché, forse il soprannome è dovuto al fatto che conosco molte tante argomenti dato che sono un lettore onnivoro». Ha studiato sino al liceo «Facevo il classico, a Chieri, al Balbo» è approdato alla maturità «mi sono stufato studiare matene che mi annoiavano» e prima diventare musicista «venditore di musica conformista fatto svariati lavori «che mi hanno insegnato moltissimo». Sposato, una casa piena zeppa di dischi e di cassette di film, da ragazzino si interessava alla magia, all'occultismo dopo aver «iniziato, elementari, a leggere Poe, La Fenu, i grandi autori gotici e l'immenso Lovecraft».

dell'innamorato tradito solo quando il discorso scivola sul Toro «che in Maratona, secondo anello, sulla destra, lo striscione «Quinta Kolonna» con il fido amico Johnny, non vedo l'ora di fuggire dall'orribile Delle Alpi per tornare al «Comunale», sarà una liberazione dal brutto. Sarebbe stato magnifico rigiocare al Filadelfia ma siccome non si può avere tutto, ben venga il vecchio, Comunale dove vede in maniera più che accettabile anche la pista non sparirà e sarà solo cancellata da un manto erboso. Essere del Toro significa mangiare sempre pane duro, avere poche gioie però, vuoi mettere, quando la hai, quanto godi? Come a

Me la cavo vendendo dischi anche se ormai la Torino bene s'è abituata a saldare i conti dopo 365 giorni. La crisi esiste però è superabile: ci sono bellezze che resteranno eterne

esempio, quando batti la Juve, quando, come tre anni fa, rimonti da 0-3 a 3-3: quale piacere celestiale. La orribile perché uno svilimento del Toro dei suoi tifosi e oltre tutto ci priva del derby, partita in cui abbiamo sempre fatto patire i «gobbi». Tifo, soffro senza più sognare la venuta di nuovi dirigenti al posto di Cimminelli che ha sbagliato moltissimo però è anche l'unico che dal Toro non ha succhiato soldi ha messi. Però, già devo soffrire allo stadio, perché farlo anche adesso? Piuttosto, che gliene pare di questo disco, non è magnifico? Il rock ossessivo degli «Abyssic Hate» scuote il «Pagan moon» per la gioia degli adepti del black metal: quale stravaganza nel posto, nella gioventù che lo frequenta, nel proprietario, che davvero Torino magica?

La risposta di Provera: «La ragione per cui considero città magica è dovuta alla ragione che nel tardo medioevo fu l'unica a dare asilo politico a maghi e streghe che temevano essere perseguitati, Torino offriva loro un posto sicuro e la nobiltà garantiva interesse e soldi per questi personaggi. Di qui, ecco l'alone di città magica, città del diavolo. Comunque, al di là della leggenda, c'è davvero qualcosa di realmente diabolico a Torino che in alcuni punti è cardine dell'occultismo, del puro, sordido, non genuino male».

ottobre  **Authos**

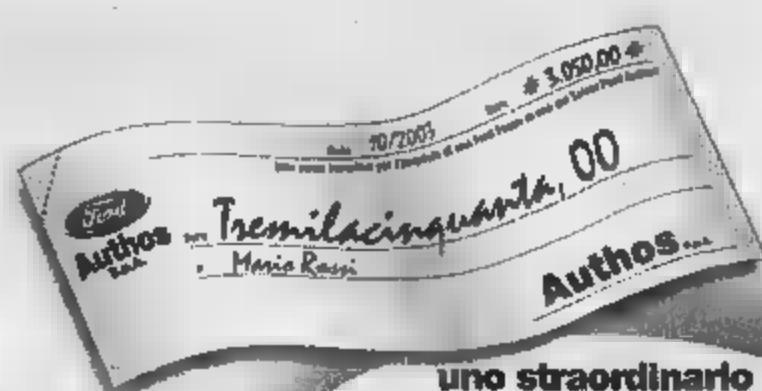


Per maggiori informazioni chiama il numero verde 800.55.88.99

con IdeaFord anticipo zero e prima quota febbraio 2004.

IdeaFord il modo più conveniente di acquistare l'auto.

500 euro per 1000 Station Wagon valida fino al 31 ottobre 2003



uno straordinario
incentivo 3.050
scegli FordFocus
TDCi 100CV

Fordfocus TDCi.
common-rail 100 CV 3 porte
al prezzo del benzina.

- airbag
- ABS
- climatizzatore

€ *14.550

e con solo 270 euro in più
allestimento Zetec

- fendinebbia
- cerchi in lega 15" pneumatici 195/50 R15
- radio 6000 con cd

Authos s.p.a.

APERTI TUTTI I GIORNI

www.authos torino.it

Corso Savona, 39/41 - Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a - Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318 - Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, - Torino
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 48/g - Chivasso
Tel. 011 9173471

1991 anno e servizi

UNO SPETTACOLARE FURTO NELL'AREA INDUSTRIALE DI MAPPANO: VIA CON LA CASSAFORTE E 150 MILA EURO



Imponenti i danni alla struttura del MercatoneUno di Mappano.

Assalto al MercatoneUno alla guida di un caterpillar

Un commando formato da 6 o 7 uomini blocca le vie d'accesso. Il mezzo pesante abbatte la recinzione, schiaccia le automobili di una concessionaria e scardina il muro del centro commerciale

Nadia Bergamini

Un furto così, a Mappano, l'avevamo visto solo in un film. Un commando formato da sei o sette uomini l'altra notte ha assaltato con un caterpillar la sede del MercatoneUno, riuscendo a impadronirsi della cassaforte contenente secondo indiscrezioni una somma vicina ai 150 mila euro. Un colpo studiato nei dettagli, e portato a termine con un'azione spettacolare e rapidissima. Bloccate tutte le strade di accesso all'area industriale con delle auto rubate nella zona, i ladri con il bulldozer hanno sfondato la recinzione, schiacciato le vetture di una concessionaria e abbattuto una parete esterna del grande centro vendita. Trovata la cassaforte, è stato il gioco da ragazzi caricarla su un furgone e fuggire a tutta velocità il più lontano possibile.

Adesso, mentre i carabinieri sono impegnati nella ricostruzione delle varie fasi del colpo, i banditi saranno chissà dove a rivedere tra sé e sé i fotogrammi del film.

L'azione scatta nelle ore più buie in via Cottolengo 10, a poche centinaia di metri dalla provinciale per Leini. Poco più in là, al civico 12, c'è la ditta Eisemann, specializzata in demolizioni, dove qualche giorno prima è avvenuta una rapina che ha fruttato 5 mila euro. Il quel caso si era sicuramente trattato di due balordi, ma stanotte no, e lo dimostra il seguito del film.

I malviventi creano un diversivo bloccando con sette auto rubate tutti gli accessi stradali all'edificio commerciale. Un modo per evitare che le forze dell'ordine possano raggiungere il luogo rapidamente all'entrata in funzione dell'allarme. L'unica via che re-

sta aperta è quella di fuga, in direzione Settimo.

Il caterpillar rubato in un cantiere non ha difficoltà a buttar giù il cancello di ingresso. Le Nissan del concessionario Saicar non possono fermarlo. E neanche il muro del MercatoneUno: crolla dopo qualche colpo ben assestato con la pala meccanica.

Il box «Oro» è all'entrata. La cassaforte viene scardinata in pochi minuti. Il colpo è fatto. Roba da professionisti. Anzi, da artisti.

Chi sono? Mistero. Ma la tecnica è molto simile a quella adottata la scorsa settimana al Bennet

di Ciriè, e qualche tempo prima ad Ivrea. Potrebbe, insomma, proprio trattarsi di una banda specializzata in furti spettacolari quanto audaci.

Le indagini sono tuttora in corso e coperte dal massimo riserbo. Non è neppure ancora nota l'entità del bottino, anche se alcune indiscrezioni sembrerebbero che la cassaforte contenesse preziosi e orologi, per un valore complessivo di 150 mila euro. «Impossibile per ora quantificare esattamente il danno che abbiamo subito», commenta sconcertato il direttore dell'area commerciale mappane-

Un'azione da film che ricorda analoghi colpi messi a segno nei mesi scorsi al Bennet di Ciriè e nell'Eporediese

Folla di clienti esterrefatti davanti alle macerie. Il responsabile: «Presto un servizio di vigilanza»



Il mezzo con cui i ladri erano stati rubati in un cantiere

se, Fabio Costanza. Ora dovremo rimuovere le macerie e ricostruire la parete distrutta. Speriamo di poter rapidamente riaprire al pubblico, almeno domani».

Per ore, ieri, i tecnici dell'azienda hanno effettuato prove sui sistemi d'allarme tra clienti esterrefatti. Già nelle prime ore del mattino molti curiosi hanno affollato la zona esterna del MercatoneUno increduli per quanto era accaduto. Qualcuno ha pensato che fosse trattato addirittura di un attentato. Visto il numero di furti e le rapine che avete già subito, non avete mai pensato di istituire un servizio di vigilanza? «Fino-

ra no», risponde il direttore - ma penso che ora prenderemo in considerazione l'ipotesi. Danni notevoli anche alla concessionaria Saicar. «Un disastro», conferma il direttore Martino Di Betta - incredibile. Penso che il danno sia almeno di 500 mila euro».

Non è la prima volta che il MercatoneUno di Mappano, uno dei dieci punti vendita in Piemonte e degli oltre 80 in tutta Italia, è preso di mira da ladri o rapinatori. Come se non bastasse, un incendio scoppiato nell'agosto 2000 in uno dei magazzini mandò in fumo mobili per circa due miliardi di vecchie lire.

OPERAZIONE DEGLI AGENTI DEL COMMISSARIATO BARRIERA NIZZA: DENUNCIATA LA PROPRIETARIA

Blitz nel garage affittato a mille euro al mese

In via Ormea l'alcofa di una ragazza albanese: badante di giorno, prostituta di notte

E' tutto opinabile. Il euro al mese d'affitto per un appartamento arredato, in centro, sono anche pochi. Se invece li chiedono per un garage, allora c'è qualcosa che non va. E forse quel garage è qualcosa di più di un semplice stanzotto: un pavimento di cemento un po' sbirciato, dove posteggiare la notte l'automobile.

Lo trovava un prezzo congruo, invece, la ragazza albanese che fino a pochi giorni fa, al 10 di via Ormea, affittava un garage ammobiliato da una donna italiana. Per lei quello era il suo rifugio segreto, custode della sua doppia vita: di giorno badante di una

persona anziana, malaticcia non più autosufficiente. Ovviamente in regola con i documenti del soggiorno e assunte con tutti i crismi: stipendio regolare e contributi pagati. La sera e nei momenti liberi, prostituita con clientela scelta, recuperata nei night dove aveva lavorato fino a qualche tempo fa.

Ora sulla porta d'ingresso di quel monolocale ci sono le fascie di carta affisse dai poliziotti del commissariato Barriera Nizza, che, durante un'operazione di controllo a San Salvatore, nell'area compresa tra via Ormea, via Nizza, via Gallieri e Berthollet, hanno scoperto il rifugio. Con i poliziotti la

ragazza albanese si è scomposta più di tanto: «Arrotando lo stipendio, avrò pure il diritto di vivere decorosamente anch'io?». E ha raccontato di essere riuscita a guadagnare, con quel secondo lavoro, 150 mila euro in poco più di un anno. La sua collega, una coetanea di origini romene, la quale da tempo divideva i costi del l'alcofa ha provato pure lei a spiegare le sue ragioni. Ma gli

del dirigente commissariato, Salvatore Sanna, di lei già sapevano tutto. Clandestina, senza documenti, è stata accompagnata al centro di corso Brunelleschi, in attesa di rimpatriare. Nei guai an-

che la donna che affittava il garage: prostituta italiana, trentaseienne. E' stata denunciata per sfruttamento della prostituzione.

Il blitz, però ha dato anche altri frutti. Sono state controllate 109 stranieri, di cui 11 risultati in regola con il permesso di soggiorno. Dieci, invece, sono state condotte al Centro di permanenza temporanea e 5 hanno ricevuto l'ordine di espulsione. Settimana gli arresti: stati otto, tutti di extracomunitari clandestini per spaccio di stupefacenti, con il sequestro di 22 dosi tra eroina e cocaina e di 658 euro in contanti. (L. pol.)

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni giorni fa ho accompagnato i miei genitori in un megastore per l'acquisto di una lavatrice. Dopo aver guardato diversi modelli e aver scelto l'articolo, abbiamo chiesto di poter effettuare un finanziamento, visto che c'era la possibilità di acquistare la suddetta lavatrice a zero. Ci avevano promesso al punto vendita dove si effettuano tutte le pratiche e qui un'impiegata, neanche troppo gentile, aprì la pratica del finanziamento e quando mi invia la richiesta ci comunica che il finanziamento è stato respinto perché mio padre ha superato i 70 anni. Decisione che mi pare assurda e ingiustificata, visto che percepisce una pensione».

«Così con rammarico ci siamo chiamati in un altro grosso megastore, dove oltre ad non più alcun genere di problema possiamo acquistare la lavatrice ottenendo il finanziamento. Ma come è possibile che alcuni supermercati considerino le persone che hanno superato i 70 anni come non idonee, come si fa con le automobili?».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

Specchio dei tempi

«E' solo da rottamare chi ha superato i 70 anni?» - «Una piscina comunale che pensare al Terzo Mondo» - «Così il Comune non rende la vita facile ai disabili» - «La Val d'Aosta vuole moldavi»

«A Torino, siamo tutti mobili in preparazione all'evento tanto atteso del 2006, stiamo costruendo metropolitane, alberghi, strutture sportive... insomma, giustamente, ci stiamo dando da fare per poter avere una città in grado di affrontare con successo il grande evento. Nello stesso tempo, però, abbiamo strutture comunali come la Piscina Lido di via Villa Glori che in condizioni di dir poco deplorabili. La pulizia è discreta, ma l'avventura s'inizia quando ci si iscrive alla piscina per un "normale" corso di acquagym».

«All'entrata non esistono scaffalature per posare le scarpe, accedendo poi allo spogliatoio femminile (non crediamo che quello maschile sia meglio) si capisce che è adeguato per la quantità di persone che donano alla piscina. Armadiet-

ti sono quasi tutti senza porta, per cui non si possono chiudere e non si può lasciare borse, in compenso, in ogni angolo della piscina sono appesi cartelli con scritto «La piscina è chiusa per motivi di sicurezza» risponde degli oggetti lasciati incustoditi. Ma dove si lasciano gli abiti e gli effetti personali?»

«Le docce hanno il bocchettone classico dei tubi che buttano (più o meno) acqua... naturalmente non ci sono per sapone o effetti personali. Gli asciugacapelli non sono quasi tutti inutilizzabili perché rotti: i pochi funzionanti stanno insieme per miracolo. Tutto ciò nonostante la piscina sia in appalto a una società sportiva, a quanto sembra completamente indifferente alle condizioni disastrose del complesso Lidos».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho 48 anni e sono invalido al 75% perché affetto da sclerosi multipla dal 2000. L'aggravarsi della malattia mi costringe ad utilizzare la stampella per camminare ed avrei anche diritto ad usufruire del parcheggio riservato agli invalidi. Il 10 giugno sono andato in via Garibaldi a ritirare il modulo per la prenotazione della visita (fissata al 10 luglio) ed ho versato 25 euro».

«Con difficoltà ho presentato questo controllo portando tutti i documenti e tutti gli esami richiesti, ma il permesso non me lo hanno dato perché su una carrozzella. Hanno anche detto che mi saranno modificate alle normative di provare a telefonare più avanti per avere notizie. Li ho richiamati a settembre e mi hanno detto di riprovare a novembre. Nel frattempo mi è

scaduta la patente e per vederla rinnovata ho dovuto acquistare un veicolo adattato alle mie attuali problematiche invalido, anche perché lavoro a Pinerolo e non posso permettermi di non guidare. Il lato triste, anzi uno dei lati tristi della situazione, è che se abitassi ad Asti (ad esempio), avrei già il tagliando e pure gratis. Il 2003 è l'anno dei disabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «In queste ultime settimane mi è stato richiesto di aiutare un'amica che risiede in Valle d'Aosta e vorrebbe avviare pratiche per far avere il permesso di lavoro e soggiorno a una badante moldava che l'assistente con grande affetto. Sono rimasta stupita perché all'Ufficio regionale del lavoro di Aosta mi hanno comunicato che sono previsti lavoratori moldavi nella regione e pertanto non è possibile la richiesta. Mi chiedo: chi stabilisce la distribuzione delle quote assegnate a ciascuna regione per i vari paesi extracomunitari e perché Moldavia è stata esclusa dalla Valle d'Aosta?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

ADDIO VIA LAGRANGE

la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso **Maurizio 1**

GRANDE LIQUIDAZIONE

TORINO - **Lagrange ang.** Via Giolitti - Tel. **10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30**

DOMENICA APERTO: 15.00/19.30

C.I.T.O.

CONTINUA CON SUCCESSO FINO AD ESAURIMENTO DEGLI ARTICOLI

SIR WILSON 1
ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA

CHIUDE SCONTI REALI DAL 50% AL 70%

P.zza Carlo Felice, 8 - Torino
Tel. 011.562.24.82 - Fax 011.561.36.69

ASTA domani

ore 15.00

Gli affari si fanno di domenica

011.5152
tuttoaffari

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Grazie all'allontanamento verso Est della depressione che ha causato precipitazioni un po' tutta la regione, prossimamente avremo tempo stabile e soleggiato anche con temperature decisamente basse. Il cielo oggi sereno o poco nuvoloso. Riduzione della visibilità nelle prime ore del mattino e foschie e nebbia. Locali gelate nelle più fredde. Oggi la temperatura registrata è stata di 13,4 gradi, quella minima 2,2 e l'umidità 16 del 48%. L'anno scorso avuto 20,1 di massima e 4,9 di minima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002. N. 60

CO	NO _x	PM10	C ₆ H ₆	O ₃	SO ₂
Monossido di carbonio Med. a media ore	Biossido di azoto Valore massimo orario	Polveri sottili Media giornaliera (media indicata)	Benzene Media giornaliera	Ozono Valore massimo orario	Solfato di acido Valore massimo orario
10 mg/m ³	200 µg/m ³	50 µg/m ³	10 µg/m ³	180 µg/m ³	350 µg/m ³
2,7	101	61	7,4	46	12

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Mas- 1; Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via San Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Sacchi 4. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

LUNEDÌ LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA FRA COMUNE, REGIONE, GOVERNO E UNIVERSITÀ

Via libera al Parco della Salute

Sull'area dell'ex Fiat Avio le nuove Molinette

Maurizio Tropeano

Regione Piemonte, Comune di Torino, i rappresentanti dei mi- Infrastrutture e delle Finanze con la partecipazione dell'Università e del Politecnico firmeranno lunedì il protocollo d'intesa per la realizzazione del parco torinese della Salute. Si conclude così dopo mesi e mesi di trattative, a volte anche di scontri, la vicenda che porterà alla trasformazione urbanistica ed economica di circa 1 milione e quattrocentomila metri quadrati che si sviluppa sull'area della Fiat Avio, estende al Distretto Olimpico Mercati generali e termina sugli spazi delle vecchie dogane. La sorgerà la nuova struttura ospedaliera «Torino Nuove Molinette» e il parco torinese della salute. In quella carta è scritto il destino delle vecchie Molinette che, per essendo abbattute, perderanno ogni funzione di carattere sanitario visto che il Comune s'impegna a rendere possibile la migliore valorizzazione immobiliare dell'area delle Molinette per permettere alla Regione e all'Università di autofinanziare significativamente la struttura. Da parte sua l'Università ha garantito il trasferimento nella nuova struttura delle attività di insegnamento, specializzazione e formazione post laurea del primo laurea della facoltà di Medicina. Quattro i punti fondamentali

dell'accordo di programma che accompagnato da un'intesa quadro tra la Città e la Regione dove trovano posto anche l'erogazione delle risorse per la metropolitana e il passante e il via libero definitivo al grattacielo regionale. La Regione compra Luigi Zunino l'intera area della Fiat Avio un prezzo che si aggira intorno ai milioni e cede gratuitamente alla città la parte tra il Palaghiaccio e via Nizza per destinarla, sia in fase olimpica che post olimpica, a parco verde urbano attrezzato. In cambio il Comune cede gratuitamente le capacità edificatorie legate ai terreni di Fiat Avio che diventeranno di sua proprietà alla Regione che li utilizzerà per raggiungere i mila metri quadrati necessari per costruire il grattacielo Fuksas sulla Spina 1. La Città rinuncerebbe anche a circa milioni di derivanti dagli oneri di urbanizzazione che la giunta di piazza Castello dovrebbe pagare. La Regione, infine, s'impegna a realizzare «l'integrazione fisica e funzionale della nuova struttura ospedaliera con le aree pubbliche collocate ad Ovest dei binari, cioè Mercati generali e Dogana a definire con Rete Ferroviaria Italiana soluzione progettuale che realizzi lo scavalco binari. Una soluzione in qualche modo «provvisoria» in vista della realizzazione di un progetto di medio e lungo periodo che punta all'interamento

dei binari. Una parte delle strutture residenziali olimpiche sarà utilizzata per offrire in modo diretto e indiretto una «significativa» risposta alla domanda di edilizia sociale.

Vediamo, infine, le novità sul e sul passante. La giunta di piazza Castello libera i 50 milioni di € inseriti nel bilancio pluriennale del 2001 per la prima tratta della linea 1 e si impegna a stanziare altri milioni per il collegamento da Porta Nuova a piazza Bengasi e a garantire i finanziamenti ne-

cessari per il proseguimento della metropolitana fino a Rivoli. Definita anche la questione del passante. Rfi si farà carico dei maggiori oneri derivanti dall'interamento dei binari sotto la Dora.

La Regione si accollerà i costi per la realizzazione del nuovo tracciato di immissione lungo Grosseto della Torino-Ceras sul passante all'altezza della stazione Rebaudengo configurata. La Città pagherà le sistemazioni superficiali tra corso Vittorio e stazione Rebaudengo.



Il Comune s'impegna a rendere possibile la migliore valorizzazione immobiliare dell'area delle Molinette

L'INCHIESTA SI CONCENTRA SUI RAPPORTI FRA REGIONE E CASE DI CURA PRIVATE

«Accreditamenti troppo disinvolti»

L'inchiesta che ha portato in carcere Ciriaco Ferro (il dirigente regionale responsabile dei controlli sull'attività sanitaria, pubblica e privata) si trova di fronte a «muro» di carte alto alcuni metri, costituito dai faldoni di atti sequestrati dalla Guardia di Finanza sui rapporti dell'ente pubblico con la sanità privata piemontese. Istanze di accreditamento, istanze, delibere regionali saranno attentamente vagliate. Per ora emergono procedure disinvoltate, le stesse che il consigliere regionale Antonio Saitta (Margherita) ha denunciato pubblicamente.

Il caso della clinica «Bernini» è particolare: l'ex titolare Salvatore Verducci, per gli reati contestati a Ferro ma pure per bancarotta fraudolenta, aveva molto poco da spartire «la figura dell'imprenditore». Eppure ottenuto autorizzazioni (e relativi posti letto convenzionati) da una Usl sin dal 1993. Quattro anni dopo la casa di cura è stata «accreditata» provvisoriamente nonostante carenze strutturali evidenti: contestualmente al riconoscimento regionale le fu «consentito» di provvedere agli adeguamenti richiesti.

La procedura dell'accreditamento provvisorio ha riempito un vuoto che soltanto adesso - a distanza di sei - sta per essere colmato lo sviluppo delle verifiche demandato nel giugno 2001 all'Arpa, che, per poter procedere, ha dovuto attrezzarsi adeguatamente di mezzi e specialisti. Nel frattempo - con una delibere dell'agosto dello scorso anno - la Regione ha autorizzato le strutture provvisoriamente accreditate a «certificarsi»: chi non era a posto per ampiezza dei locali, strumentazioni necessarie, condizioni di sicurezza doveva sempli-

dicatamente. La penalità: la riduzione del 5 per delle tariffe previste dalle convenzioni con l'ente pubblico. Non la cancellazione dell'accreditamento provvisorio. Altra stranezza: in regime di autocertificazione, più di una casa di cura «provvisoriamente accreditata» ha presentato «istanze» di variazione del numero di posti letto e dei servizi autorizzati, con una generale tendenza alle trasformazioni «convenzioni per lungodegenze (meno per la Regione) in attività specialistiche che richiedono maggiori competenze, tecnologie, strutture di un certo livello. Ebbene, in più di caso, queste «istanze» state esaminate e accolte dalla Regione con delibere di giunta contestuali o di poche ore precedenti l'accreditamento definitivo

delle stesse case di cura concesso sulla base della relazione dell'Arpa. Piccolo interrogativo, dal momento che gli pubblici non forniscono chiarimenti al riguardo: l'ente di controllo aveva effettuato la verifica rispetto ai «criteri» servizi autorizzati e relativi posti letto? C'è un altro aspetto da chiarire: come, con un piano sanitario «fermo» al 2000, si pianificano i rapporti fra sanità pubblica e privata relativamente ai servizi che quest'ultima offre in regime di convenzione. La struttura che fa capo al direttore generale Luigi Robino dovrebbe preliminarmente stabilire se le richieste di accreditamento corrispondono a reali fabbisogni di specialità mediche sotto forma di ricoveri, interventi chirurgici o ambulatoriali. Vi provvede? [a.f. ga.]

fieracavalli

VERONA 6 - 9 NOVEMBRE 2003

www.fieracavalli.com

In collaborazione con:

105ª fieracavalli
fiera internazionale dei cavalli
salone delle attrezzature
delle attività ippiche

FEI WORLD CUP JUMPING
Tappa Coppa del Mondo
di salto ad ostacoli indoor

Info: 045 298 288
Tel. 045 298 288
Fax 045 298 288

Telecittà ospita il «forum» di Alleanza Nazionale

Il cantiere «infinito» di via XX Settembre ha smobilitato

via Pinerolo, 13/2
Osasco (To)
tel. 0121.341100

STIEVANI

ACQUISTA IL

CENTRO DEL MOBILE

CENTRO DEL MOBILE

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

**PRIMA RATA
2005
SENZA ANTICIPO**

...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

**CENTRO
DEL MOBILE**

- GRATIS ARREDATORI
- IVA 10% (Cassa di Roma)
- LE MIGLIORI MARCHE A PREZZO
- GARANZIA 3 ANNI
- SENZA ANTICIPO
- FALGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI
- CONCESSIONARI ITALIA

**C.so IV Novembre,
47 Cafasse (To)
tel. 0123.417.657**

Direzione
Veneto/Lazio
a pochi km dall'uscita
della tangenziale di
Venaria.

NOCE NAZIONALE



Camera letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO DI LISTINO € 2.990,00
PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX



Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO DI LISTINO € 2.500,00
PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX



Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO € 4.500,00
PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO



Soggiorno classico ante in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO € 1.300,00
PREZZO SCONTATO € 980,00



Camera letto a ponte cm. 290, completa di rete e cuscini

PREZZO DI LISTINO € 1.200,00
PREZZO SCONTATO € 550,00

VERA PELLE



Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 2.370,00
PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LA PROPOSTA ARRIVA DAL SINDACO, L'OPPOSIZIONE BOCCIA IL PROGETTO

«Ci vuole il campo nomadi» E' polemica a Moncalieri

Massimiliano Peggio
MONCALIERI

«Un campo nomadi a Moncalieri? E' che se ne parli, non si può continuare a rimandare il problema in eterno. Il sindaco Lorenzo Bonardi, facendo fede agli impegni del programma elettorale, nei giorni scorsi ha portato sul tavolo della giunta la questione, scatenando un polverone di polemiche. La realizzazione di un campo attrezzato renderebbe più agevoli i controlli delle forze di polizia, faciliterebbe l'ordine pubblico e garantirebbe condizioni di vita più dignitose ai nomadi, stanziali o in transito, afferma il primo cittadino. La proposta è emersa dopo la maxi-rissa scoppiata nell'accampamento di strada Brandina, tra le roulotte e le baracche che costeggiano la tangenziale sud e il Po. Il litigio ha coinvolto oltre una ventina di persone, due famiglie rivali: state incendiate baracche, auto, roulotte, due persone finite in galera. Per evitare ulteriori vendette una delle famiglie è stata trasferita nel piazzale dell'ex Firsat, una fabbrica abbandonata di borgo San Pietro dove da tempo è accampata un'altra piccola comunità di nomadi. La Caritas ha fornito una roulotte, in sostituzione di quella devastata dalle fiamme. Così adesso ci sono due nuclei separati, due campi all'estremità della città: una cinquantina di persone in tutto. Da una parte fango e abbandono, dall'altra rifiuti e degrado.

An ha presentato un'interrogazione urgente in consiglio comunale, bocciando senza appello la proposta del sindaco Bonardi. Il campo dell'Arrivare è un fallimento: Moncalieri non ha bisogno di un campo nomadi che ripeta la stessa esperienza», dice Giuseppe Osella, capogruppo di An. Soluzioni? Linea dura: «Allontanare tutti

i nomadi di strada Brandina a avviare un piano di integrazione serio, come per tutti gli stranieri, nel rispetto della legalità». In un caso, però, il Comune sta già sperimentando un progetto di inserimento con una famiglia storica, alloggiata temporaneamente in un appartamento popolare a rotazione, in attesa di una sistemazione stabile. Risultati? «Nei buoni cattivi al momento», afferma l'assessore ai servizi sociali, Angelo Ferrero. E' un tentativo: ammetto che la convivenza con gli altri inquilini non sia sempre facile, ma stanno facendo progressi, a piccoli passi.

Il rispetto della legalità, a cui fa riferimento il capogruppo di An, affonda le radici anche nelle proteste dei baristi: spesso la rissosità di alcuni soggetti è legata a problemi di alcolismo. «Molti gestori di bar sono esasperati», dice Osella, anche lui titolare di bar. Bevono, esagerano e poi scatenano l'inferno». Il sindaco respinge le polemiche: «Allontanarli da strada Brandina? Non è possibile, la legge non ce lo permette: vivono in un terreno privato, i figli piccoli vanno a scuola e qualcuno ha anche un lavoro. L'intolleranza non aiuta a risolvere il problema».



La proposta di un campo nomadi a Moncalieri suscita già polemiche

STRADA DEL CASCINOTTO

**E' aggredito
da un pitbull
mentre passeggia**

Ancora un'aggressione da parte di un cane di razza pitbull. Questa volta la vittima è di anni, che è stato aggredito e morso ieri mattina intorno alle 10, in strada del Cascinotto.

L'uomo ha riportato una serie di ferite a gamba, è stato trasportato all'ospedale Giovanni Bosco, dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il pitbull sembra essere sfuggito al controllo di una donna di anni, mentre il trentenne era in compagnia del proprio cane, di piccola taglia.

Nelle scorse settimane aveva fatto molto discutere l'aggressione da parte di un cane di questa razza ai danni un bambino nel quartiere Mirafiori.

RIVOLI, SONO FERITE

**In motorino investe
una mamma
e le due figlie**

Investita mamma con due bambine. Ieri mattina, verso mezzogiorno in via Aurileto a Rivoli, Antonia C., operaia di 39 anni, è stata centrata in pieno insieme alle sue figlie F. di 2 anni, nel passeggino, e M. di pochi mesi, che era in braccio alla mamma. «Sono spuntate all'ultimo minuto», ha detto D.M. 22 anni a vigili urbani arrivati sul posto. Erano coperte dalle auto posteggiate, non le ho viste. La moto ha ribaltato il passeggino e ha fatto cadere per terra la donna e l'altra figlia. Subito dopo l'incidente sono state trasportate all'ospedale di Rivoli. La piccola F. e la mamma non hanno riportato ferite, mentre a M. è stato diagnosticato un lieve trauma cranico.

SOLO UN IMPUTATO MINORE HA DECISO DI ANDARE AL DIBATTIMENTO

Viva Lain, ultimo atto al Palagiustizia

Con i patteggiamenti è calato il sipario sull'«eros center»

Cala il sipario sul Viva Lain. A oltre un anno dai clamori erotici e calcistici dell'«eros-center» più famoso d'Italia, l'inchiesta penale della Procura si è definitivamente conclusa con la definizione dei patteggiamenti e dei processi con rito abbreviato. Uno solo degli imputati, che peraltro aveva un ruolo secondario, ha scelto di andare a dibattimento. Tutti gli altri hanno regolato i loro conti con la giustizia davanti al Gup Alessandra Salvadori.

Dopo aver versato un'offerta di oltre 50 mila euro alle suore vincenziane e all'Unione genitoria, Tiziana Maritano - la «maitresse» del Viva Lain - ha concordato il pm Andrea Padalino una pena di un anno e

otto mesi. La madre della Maritano, Lucia Florio, ha patteggiato un anno e quattro mesi mentre Diana Epifani, una delle ragazze più richieste del club, se l'è cavata con un anno. La grande protagonista dell'«eros-center» di Antinori, Lorena Berno in arte «Sophie», già uscita dal processo in precedenza dopo aver patteggiato una pena a mesi di reclusione con la condizionale.

Gli altri imputati, accusati di reati come lo sfruttamento della prostituzione e la detenzione di sostanze stupefacenti, sono stati condannati con rito abbreviato a pene che oscillano fra uno e due anni di reclusione. Catello Todisco detto «Ello», il titolare del ristorante «La fornai-

rina» di Ciriè accusato di aver reclutato alcune ragazze per l'«eros-center», ha ricevuto una condanna a un anno e quattro mesi.

Nel corso dell'udienza preliminare sono invece stati assolti Angela P., che al Viva Lain svolgeva mansioni di segretaria, e Giorgio Crepaldi, accusato di favoreggiamento. Altre tre persone finite nell'inchiesta erano già state prosciolte su richiesta dello stesso pm Padalino: si tratta di Luca Costa, convivente della Maritano; dell'avvocato Guido Vignoli, coinvolto per aver offerto consulenza legale alla Maritano; e Michele Porcelli, un funzionario di banca della «maitresse».

BIANCA & NERA

Ore 8.45, al Jolly Hotel Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele II 104, corso di formazione sull'Alzheimer coordinato dal prof. Lorenzo Pinessi.

LEGA NORD E IMMIGRATI. Carroccio consulta la sua base sul tema dell'immigrazione e delle alleanze nella Cdl. Domani dalle 10 alle 17 alla Cascina Marchesa di corso Vercelli 141 si svolgerà l'assemblea provinciale della Lega Nord mentre oggi, a partire dalle 9.30, in via Garibaldi banchetto per la raccolta firme contro il voto agli immigrati.

E DIRITTI CIVILI. Convegno, oggi, ore 9-18, Camera del Lavoro, via Pedrotti 5, organizzato dai Comunisti italiani e dall'Informagay, sul tema: «Comunisti-diritti civili-orientamenti sessuali». Tra gli altri, sono annunciati gli interventi del segretario del Pcdi, Oliviero Diliberto, e del capogruppo Ds Montecitorio, Luciano Violante.

Un carabiniere della compagnia Oltredora ha riconosciuto in Cosimo De Vita, anni, senza fissa dimora, uno dei due rapinatori che il 20 ottobre si impossessò di 700 euro in una tabaccheria di corso Regio Parco. È accaduto l'altro giorno alle 18, in corso Regina Margherita: Devita era a piedi e da solo, ma il carabiniere, impegnato in un altro servizio, l'ha riconosciuto, grazie alla dettagliata descrizione che il negoziante gli aveva fornito subito dopo la rapina. Con una scusa banale è stato convocato in caserma e qui sottoposto a fermo di polizia.

TIPOLOGIA. La ditta di pulizia «La Nitida» di Borgaretto è luogo d'incontro di trafficanti di droga. Lo scrive in una lettera l'avvocato dei due legali rappresentanti, Nicola Tropea e Domenico Rao. Oltre a dichiararsi totalmente estranei alla vicenda che ha portato all'arresto di 28 persone accusati di traffico di cocaina dalla Calabria al Piemonte, i titolari precisano di non essere coinvolti, Gianluca Tropea di 29 anni.

Paniere

Il Mese dei Prodotti Tipici

Novembre 2003

Novembre: un mese tutto a base di prodotti tipici

52 Ristoranti di Torino "Città delle Alpi" e di tutto il territorio delle Montagne Olimpiche di fine 2006 - A voi messo a disposizione la loro esperienza e la loro cucina per portarvi in tavola per tutta la fine di novembre i prodotti tipici del "Paniere".

Cavini di Cozzani
Salsiccia
Torta di mele
Torta del lutto
Torta d'Imperatore
Mustarda
Prosciutto dell'Alta Valle di Susa

Canavese
Grasino Stretto
Torinese
Rubetti del Giallo
Torta Gobba Dorata
del Mantello di Polino
Glandulotto di Torino
Antiche Mele
Piemonte

Sarona
dalle terre del Pinerolo
Ciliegie di Pinerolo
Miele della Valle di Susa
Menta
Pancetta
Peperone di Carmagnola
Genesi

I Ristoranti che...

A Torino:

LA BISCIONE
via V. Monti 16/a - Torino
tel. / fax 011 857457

AL GRASSI
via Grassi 9 - Torino
tel. / fax 011 4345430

AL GUFO BIANCO
corso Dante 129/c - Torino
tel. 011 6662577 - fax 011 6665215

AL PIRELLA
via Giovanni 16/a - Torino
tel. 011 7496124 - fax 011 7768677

CHEZ GARY
via S. Croce 2 - Torino
tel. 011 8172207 - fax 011 7394548

COM CALMA
strada Comunale dei Carman 59 - Torino
tel. / fax 011 8980229

GARDEN
strada Val Salice 2/d - Torino
tel. / fax 011 4609943

L'OSTERIA DEL CORSO
corso Regina Margherita 252 - Torino
tel. 011 480665 - fax 011 480518

LO ZERO
piazza Crispi 56/c - Torino
tel. 011 950162

MONFERRATO
via Montefrattato 6 - Torino
tel. 011 8190674 - fax 011 8197661

RESTAURANTE DEL
corso Taranto 14 - Torino
tel. 011 2463284

SAN GIORS
via Borgo Dora 3 - Torino
tel. / fax 011 4360208

SANDRA
via Corte d'Appello 13 - Torino
tel. / fax 011 4362288

SOLFERRINO
piazza Solferrino 3 - Torino
tel. 011 535851 - fax 011 535195

SOTTO LA MOLE
via Montebello 9 - Torino
tel. / fax 011 8179398

TORINO
via San Domenico 33/b - Torino
tel. / fax 011 5213086

TRATTORIA TORNICELLI
via Torricelli 51 - Torino
tel. 011 599614 - fax 011 5819508

TROPICANA
corso Mediterraneo 84 - Torino
tel. 011 591210 - fax 011

Fuori Torino:

CA' MA
strada Rivigligliato 138 - Moncalieri
tel. / fax 011

CA' ROSSA
via Chivasso 136 - San Raffaele
Cimone
tel. 011 9657034 - fax 011 9611033

CILESTINO
via Manzoni 4 - Piossese Tse
tel. 011 9657034 - fax 011 9611033

MONFERRATO
via Torino 197 - San Mauro Tan
tel. 011 8986700 - fax 011 8216049

Nel Pinerolese:

LA CA DEL BUC
via Nuova 30 - Garzigliana
tel. 0121 541234

LOCANDA LA POSTA
via dei Fossi 4 - Cavour
tel. 0121 69965 - fax 0121 69790

RISTORANTE ARMANDO
via Principe Amedeo 57 - Pinerolo
tel. 0121 353455

RISTORANTE IL
piazza San Germano 3 - Campiglione Fenile
tel. / fax 0121 590444

RISTORANTE REG
piazza Barbieri 22 - Pinerolo
tel. 0121 322151 - fax 0121 393133

TAVERNA BERNI
corso Torino 106 - Pinerolo
tel. / fax 0121 794727

LA VIGNA
via Ferra 16 - Pinerolo
tel. 0121 353650

Nelle Valli Chisone

DA RUCOT - CA DI ANIS
piazza Centenario 19 - Villar Perosa
tel. 0121 315645

LAGO LAUX
via Al Lago 7 - Fr. Laux - Usses
tel. / fax 0121 83944

IL DEL MINATORE
Località Miniera Paola - Pral
tel. / fax 0121

RISTORANTE MALAN
piazza Ponte Palestro 11 - San Germano
Chisone
tel. / fax 0121 58822

ELIOT
corso Gramsci 17 - Torre Pellice
tel. 0121 91236 - fax 0121 953465

borgata Sap - Angrogne
tel. 0121 944363 - fax 0121 944363

RISTORANTE CRIMINISI
piazza Jervis 1 - Villar Pellice
tel. 0121 930202 - fax 0121 934013

RISTORANTE I PORTICI
via Repubblica 6 - Torre Pellice
tel. 0121 91252

In Val Susa:

FRAT
Fraz. Adrit 1 - San Giorgio - Susa
tel. 339 2530403

LOCANDA BELFIORE
via Vignasse 21 - Saré - Antonino
tel. 011 9634045 - fax 011 9649079
tel. 011 9634991

CACCIA REALE
corso Leghi 409 - Avigliana
tel. / fax 011 9638717

CORONA GROSSA
piazza Santa Maria della Stella 2 - Celle - Caprie
tel. 011 9326371 - fax 011 9326375

EL GAUCHO
via Medail 24 - Bardonecchia
tel. / fax 0122 901296

ORTO DEL FRATE
via Aquileta 18 - Sauze d'Oul
tel. 347 7612439 - fax 0122 858442

OSTERIA DELLA MILITARE
via Moncenisio 99 - Avigliana
tel. / fax 011 9342390

OSTERIA PECCATI DI GOLA
via Abegg 16 - San Odoardo
tel. 011 9637044 - fax 011 9637445

PHOENIX
via Magnolietto 18 - Candove
tel. / fax 011 9643392

REFUGIO ROCCA SELLA
piazza Santa Maria della Stella 2 - Celle - Caprie
tel. 338 4253855 - fax 011 3833390

ORANGE AU
via Martie 13 - Bussoleno
tel. 338

RISTORANTE GIOVE - MYOSOTIS
via General Cantore 2 - Bardonecchia
tel. / fax 0122 959215

RISTORANTE BORGOCHECCO
via Des Genes 27 - Bardonecchia
tel. / fax 0122 901332

RESTAURANTE DU GRAND
via Forte Seguin 14 - Sestriere
tel. 0122 755970 (Aperto il sabato e la domenica)

RISTORANTE REFUGIO CIAO PAIS
via Case Sparte 17 - Sauze d'Oul
tel. / fax 0122 850280 (Ristorante in quota)

PROVINCIA DI TORINO
Progetto Sviluppo
Valorizzazione
produzioni tipiche
Via Bertola, -
Torino
Tel. 011 8615141

ATL
Le Montagne
Olimpiche 2006
Viale Giolitti, 7/9 -
Pinerolo
tel. 0121 794003

EPAT
Esercizi Pubblici
Associati
Torino e Provincia
Via Massena, 20 -
Torino
tel. 011 5604711

Per informazioni:

epat
Ente Provinciale
Alimentare e
Produttivo

Riuniti i tesori della Biblioteca Nazionale Cai e del Museomontagna E' nata l'«Area Documentazione» Al Monte dei Cappuccini, dedicata agli studiosi

Il 23 ottobre 2003, dopo **140** anni di intenso lavoro, mentre è in corso dal 1° settembre la ristrutturazione dell'Area espositiva, che darà un nuovo volto e una nuova veste al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", si è realizzato un sogno. Nel giorno della fondazione del Cai a Torino, **140** anni dopo, sotto lo stesso tetto **Monte dei Cappuccini**, dove il Cai Torino e la Città di Torino operano dal 1974, si è inaugurata la più importante struttura di studio della montagna. Ora le principali realtà di documentazione **Club Alpino Italiano**, mantenendo le loro autonomie, ha ricordato Gabriele Bianchi, Presidente generale Cai, sono confluite in una grande struttura a disposizione degli studiosi di tutto il mondo. Migliaia di libri dalla Biblioteca Nazionale del Cai (definitivamente trasferita al Monte dei Cappuccini dalla storica sede di via Barbaroux 1) e le collezioni di documentazione del Museomontagna: raccolte di documenti rari, fotografie, libri, guide alpine e rifugi, manifesti di film, video, ormai introvabili, film, video, cartoline, disegni, mappe e relazioni di scalate sulle montagne di tutti i continenti extraeuropei, ora a disposizione di soci e cittadini.

Alla realizzazione della struttura, ha ricordato l'Assessore alla cultura **Florentino Alfieri**, ha contribuito il modo determinante la Città di Torino, attraverso un complesso progetto di ristrutturazione e di recupero volumetrico, e il Club Alpino Italiano, con la riorganizzazione completa dei fondi **Biblioteca**. Nel fondo librario, ha precisato il Presidente della Biblioteca **Annibale Salsa**, sono disponibili i classici **letteratura alpinistica**, conti di spedizioni, studi scientifici, repertori iconografici e le più recenti guide di arrampicata, escursionismo, speleologia e sci alpinismo. L'opera di riqualificazione del Museo, per quanto riguarda la documentazione, si è inoltre completata con il concorso, mirato a specifici interventi **progetto**, della Regione Piemonte, della Fondazione Crt, della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto Nazionale Ricerca sulla Montagna. **poi** dimenticato il sostegno offerto da **Maria Ortolini**. Da oggi la sala di consultazione dell'Area è intitolata a **Toni Ortolini**, "inventore del notissimo canto **La Montanara**".

In occasione dell'inaugurazione è stato inoltre presentato il volume **L'Archivio fotografico del**

Museo Nazionale Montagna, a cura di **Aldo Audisio** e **Pierangelo Cavanna**, edito dall'Istituto Geografico De Agostini. Un libro che rappresenta **più importanti raccolte mondiali** sui temi della montagna, dell'alpinismo e delle esplorazioni e che racconta **cultura della montagna** in oltre un secolo di storia della fotografia, attraverso **gini suggestive**, per lo più sconosciute al grande pubblico, accompagnate da testi autorevoli per importanza storica e divulgativa. La nuova Area Documentazione Museomontagna è stata ricavata nell'ala Albertina del Monte, ampliata con il recupero di superfici inutilizzate e lo scavo di nuovi volumi. Ora i visitatori, varcando la porta della struttura, troveranno riunite in un unico spazio fisico tutte le raccolte. Il nuovo spazio è **linea con l'innovativa idea** progettuale che porterà al rinnovo completo **Museo entro la fine** 2005. Ha spiegato il direttore **Aldo Audisio**, tutti gli interventi sono in linea con una filosofia che prevede un nuovo rapporto tra gli spazi espositivi. I piani dell'edificio verranno trasformati infatti in piattaforme, **grande possibilità** di percorribilità e interscambio di itinerari. L'area permanente sa-

rà integrata da una rotazione dove si alterneranno presentazioni di raccolte tematiche. I nuovi percorsi permanenti, completati da tecnologie multimediali, rappresentano anche un ritorno alle origini del Museomontagna: saranno le montagne dell'orizzonte torinese a far le Alpi e i rilievi di tutto il mondo. Oggi che i confini fra città e montagna sembrano quanto mai fluttuanti, è improcrastinabile la necessità di ridare identità alla montagna. E' quindi affascinante pensare **ideale** la tutela di questo patrimonio comune passi attraverso il Monte dei Cappuccini, sovrastato ancora una volta dalla Vedetta Alpina il cui destino, nella fase di ristrutturazione, è quello **proiettarsi all'aperto** per al visitatore di sostare, contemplare e perché **sovrare**. Tutto questo è stato dunque **23 ottobre** l'inizio di un nuovo sogno. Il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Biblioteca Nazionale e le Raccolte di Documentazione Museomontagna si conclude oggi con una maratona di canti di montagna. L'appuntamento è al Monte dei Cappuccini, **10,30-12,30 e 15-17** con i cori Edelweiss Torino, Cai Uget Torino, Edelweiss Malesco e Ges Schio.



La nuova struttura è stata presentata nella Sala degli Stemma. Tra gli interventi: Florentino Alfieri e Giampiero Leo, assessori alla Cultura di Comune e Regione, Gabriele Bianchi, presidente generale Cai, Alfredo Cammarà, consigliere della Fondazione Crt, Giovanni Zanetti, vicepresidente della Compagnia di San Paolo, e Giancarlo Morandi, commissario dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna.



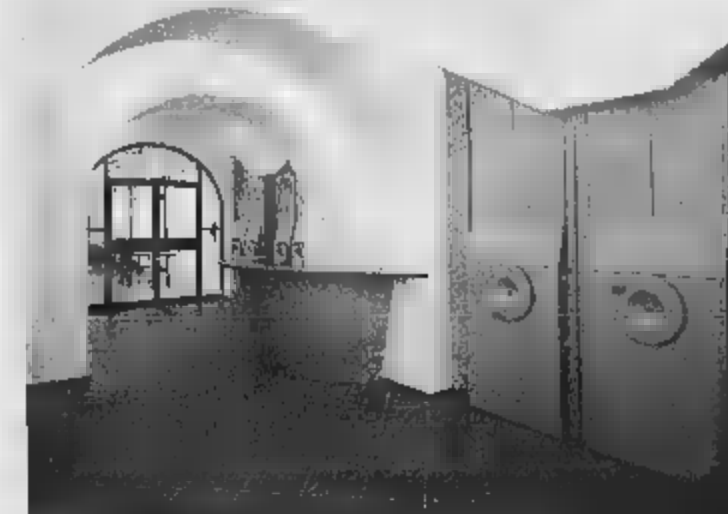
In una sola sede, inaugurata il 23 ottobre, pubblicazioni dall'Ottocento ■ oggi Libri, fotografie, film da tutto il mondo Un centro sulla storia della montagna e dell'alpinismo

Libri, foto, film, mappe, iconografie, manifesti rari e introvabili: ecco solo alcuni dei documenti riuniti nella nuova Area Documentazione del Museomontagna, inaugurata il 23 ottobre 2003. Nella nuovissima Area hanno sede la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, recentemente trasferita al Monte dei Cappuccini, e ai fondi di documentazione del Museomontagna: il Centro Documentazione, la Cineteca Storica e Videoteca, e il Centro Italiano Studio Documentazione Alpi-

nismo Extraeuropeo. La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, riconosciuta a livello internazionale biblioteca specializzata, mette a disposizione degli utenti straordinario patrimonio bibliografico che, sommando le 23 mila e 500 monografie e le annate di periodici, ammonta a circa **1150** mila volumi, con alcune edizioni del **'600** e **'700** e numerosi titoli del **'700** e dell'**'800**, oltre ai classici dell'alpinismo. Fa inoltre parte della biblioteca il fondo periodici, costantemente aggiornato, che raccoglie **1150** diverse testate delle quali **quasi** la metà tuttora in corso di pubblicazione. Così, la possibilità di trovare riunite in un'unica sede pubblicazioni ottocentesche delle **alpinistiche della Georgia Caucasia**, dei **Tatra polacchi**, o dell'**Alpine club neozelandese** e **desa**, oltre naturalmente alle più classiche riviste europee e italiane, rappresenta una fonte d'informazioni fondamentale, in grado di regalare **visione globale** della storia dell'alpinismo.

Per quanto riguarda il Centro Documentazione, va detto che questo risulta la naturale continuazione delle raccolte archivistiche costituite già nel primo periodo **vita del Museo**. Attualmente comprende l'archivio alpinistico, **ricchissima** fototeca di **100** mila immagini, che è

delle più importanti a livello internazionale, **raccolta** di documentazione sul **settore** e una sezione iconografica sulla montagna. All'inizio degli Anni Ottanta risale invece la costituzione della Cineteca storica a cui si è aggiunta successivamente la Videoteca. Attualmente si articola in due diverse sezioni: la prima raccoglie un gran numero di pellicole cinematografiche di settore, che comprendono film **soggetti** e documentari di alpinismo **di esplorazione**, dalle



Progetti a Torino e all'estero

Mentre fervono i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del Museomontagna, proseguono le sue esposizioni temporanee e i nuovi appuntamenti. Fino **25 gennaio** la rassegna **"Himalaya Bianco e nero"**, con le foto **Takeshi Mizukoshi**, realizzata con la Regione Piemonte. Un'attenta selezione di **mozzafiato** **bianco** e **scattate** dal noto fotografo contemporaneo giapponese. Dal **14 febbraio** all'**aprile** aprirà poi i battenti la mostra **"Heidi, mito della montagna"**. La mostra che vuole ripercorrere attraverso collezioni, imma-

gini e film, la storia di Heidi, la bimba divenuta il simbolo del "mito della montagna". Da maggio a ottobre 2004, esattamente cinquant'anni dopo la conquista del K2, ci sarà **"K2 1954"**: un'esposizione che ripercorre la conquista della seconda vetta del pianeta. Anche all'estero ferve l'attività del **torinese** a fianco della Regione Piemonte: dall'**19 novembre 2003** presso l'Istituto italiano di cultura a Vancouver (Canada) **"Sci e cinema nelle montagne piemontesi"**. Un appuntamento in due parti: la mostra fotografica **"Un**

secolo di sci ■ sciatori nelle montagne piemontesi" e la **segna di film** **"Il** delle montagne sulle alpi occidentali". Infine **"Terre Magellaniche"**, la pellicola dell'esploratore **Alberto Maria De Agostini**, del 1933, restaurata dal Museomontagna, sarà presentata, **il consueto** accompagnamento musicale, **24 novembre** a Santiago del Cile, il **25 novembre** a Buenos Aires e il **27 novembre** a Cordoba. In Argentina le due proiezioni sono state dichiarate eventi culturali d'interesse nazionale dalla Presidenza della Repubblica.

I NUMERI

In catalogo 175 mila pezzi

■ in Biblioteca: 23.500 volumi, 16.500 annate di periodici, 10.000 carte topografiche e 1.800 cartelle. Raccolte **documentazione** Museomontagna: Centro Documentazione: 100.000 foto, 6.500 manifesti, 1.050 libretti e matricolari **guide alpine**, 200 libri di rifugio, **300** figurine, 350 banconote, 4.150 documenti iconografici e 6.500 fogli di erbario. Cineteca Storica e Videoteca: 350 pellicole, 1.400 video professionali e **spot pubblicitari**. Cisdas: 3.200 cartelle su spedizioni extraeuropee. In totale 175.000 pezzi.

HIMALAYA

BIANCO E NERO



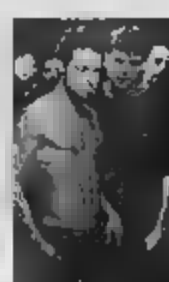
ORINO
ILIANO

TORINO
MUSEOMONTAGNA

TAKESHI MIZUKOSHI • LA LUCE DELLE GRANDI MONTAGNE

GIORNO E NOTTE

Lettori e comunicatori a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 55.68.439 e 011 55.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



TROFEO FIGHT CLUB

Stasera alle 20, secondo trofeo Fight in Club al Café Blue di via Valprato 68. Ispirato alle vicende del film «Fight Club» di Chuck Palahniuk, da qui è stato tratto il film con Edward Norton e Brad Pitt. Il trofeo è diviso in tre categorie: pugili, arti marziali e arti miste. Non è quindi solo lo stile del libro, dove i lottatori erano persone normali alla ricerca di emozioni. Come spiega l'organizzazione è un modo per portare la boxe fuori dalle palestre e avvicinarla al grande pubblico. Dopo gli incontri di boxe e l'assegnazione del trofeo, i partecipanti si divertono a suonare le percussioni, il locale riprende la consueta attività.



PROFESSIONE REPORTER

Il libro di «Notte fotografata 2003» promossa dal Circolo Dipendenti Comunali in collaborazione con «Azimut-La direzione per investire». Si inizia la rassegna «L'immagine della notizia», il racconto professionale di Sergio Salvaggio, reporter della fotografia per trent'anni. Stampa (nella foto) opera. La mostra, che racconta molti anni della vita del fotografo torinese, è arricchita da immagini digitali realizzate da Daniele Salvaggio, figlio dell'autore. La mostra, al Circolo dipendenti comunali di corso Sicilia 12, è aperta fino al 31 ottobre dalle 10 alle 22.

STAGIONE TEATRALE

SVILUPPO

Inaugurano con Aristofane ma strizzano l'occhio a Goldoni, i ragazzi del Teatro dell'Angelo, che pubblicano, in apertura della stagione 2003-04, un atto unico formato bonai, con ascende prima ed unica. Personaggi, il Direttore del Teatro, il Giovane Donna Spettatrice e un Giovane Uomo Spettatore. Titolo per niente casuale: «Il Teatro Comico (Poetico, Fantastico)». Mix di reminiscenze goldoniane e aggettivazione che da sempre accompagna il programma della Compagnia fondata tanti anni fa da Gianrenzo Montezzo e Giovanni Moretti e diretta da Graziano Melano. Il comico, il poetico, il fantastico: questo era, sino a qualche anno or sono, il titolo della stagione serale che l'Angelo organizzava all'Araldo di via Chiomonte, poi mutata, in onore a quel teatro, in «Zuppa d'Araldo». E proprio stasera si alza il sipario su quella e sulle altre rassegne inserite in un articolato programma che porta il marchio dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per Ragazzi e Giovani e che spazia dalle proposte per tutto il pubblico a quelle per famiglie, sino ai titoli espressamente pensati per il pubblico delle scuole. Per cominciare, un classico firmato Aristofane, «Lisistrata», precoce manifesto di un femminismo con il popolo, non propriamente «duro» e «puro», ma certo efficace e in sintonia con l'epoca. Trovare il mezzo per far cessare l'inutile guerra tra Atene e Sparta, che da 20 anni insanguina e distrugge la Grecia: questo il pensiero fisso dell'ateniese Lisistrata, che cerca il modo per tutelare la comunità dalla guerra voluta dagli uomini ma foriera di lutti che coinvolgono le donne. Ecco l'idea: negare ai maschi le gioie del talamo sinché non depongano le armi. Funziona. Pur sdrammatizzando, gli attori del Teatro dell'Angolo affrontano il tema tragicamente attuale, come la guerra, senza rinunciare alla graffiante ironia del testo e al gioco di rimandi con il pubblico. Lo spettacolo, in scena stasera e domenica è interpretato, tra gli altri, da Nino D'Introna, Graziano Melano, Luigina Dagostino, Vanni Zinola, Alessandra Pisci. «Zuppa d'Araldo» prosegue a novembre, con «Bogatelli» di Roberto Nigro e Francesca Rizzotti. Poesie, canzoni, filastrocche e piccole storie del repertorio tradizionale. Segue, nel cartellone, «Insoliti contemporanei», incontri con proiezione di corti sulla danza d'autore. E ancora, «Riccardo, Riccardo», Riccardo di Teatro Città Murata, ispirato a Shakespeare. La follia folgorante dell'amore ispira «La commedia della pazzia» di Mauro Piombo e Lisa Zucconi, in calendario per febbraio. Si rifà all'avventura di un esplorato-



Aristofane in zuppa d'Araldo

Stasera si alza il sipario sulle rassegne inserite in un articolato programma che porta il marchio dell'Angolo e Stabile d'Innovazione per Ragazzi

La banda Osiris con Eugenio Allegri il Gobetti inaugura martedì la stagione dell'ospitalità dello Stabile

re inglese di metà Ottocento, «Gli ultimi giganti» di François Place. Altri ospiti, il Circus Colombazzi e Claudio Cinelli. Martedì, invece, si inaugura la stagione dell'ospitalità dello Stabile, che sceglie di esordire al Gobetti con la Banda Osiris e Eugenio Allegri. La scatenata formazione comico-musicale e il regista-attore-autore-comico dell'Arte Allegri si confrontano con Karl Valentin e il suo «Fingeltang». «L'ultimo suonatore» è il titolo dello spettacolo, ispirato

al lavoro di uno straordinario inventore di cabaret cui la drammaturgia ha preso la mano. La serie di spettacoli ospiti al Gobetti prosegue con i torinesi Valter Malosti e Michele Cescon, interpreti di «Invorno» di Jon Fosse (dall'11 novembre). Poi, largo alla musica e alla performatività, e alla poesia delle musiche composte dal 25 novembre, in scena Gianmaria Testa con il suo quartetto. A dicembre, tocca al multimediale «Othello». Sempre al Gobetti, stagione TST, «Per morire in un tuo bacio» di Stefania Bertola e Michele Di Mauro. Da vedere, «Vecchie (Vare)» con Maria Grazia Grassini e Barbara Valmorin, «Medea» con Laila Forte, «Trio party» di Marcin Marcinjars e Famosa Mimosa, «Bokowski, confessione di un genio» con Alessandro Haber e «Quinto elemento» con Domenico Castaldo.



L'INAUGURAZIONE

Dal dialetto alle canzoni

Nientemeno che un varietà ottocentesco per inaugurare la stagione. Al Monterosa, il sipario si solleva martedì con «La Brofferiana», spettacolo proposto dal Teatro delle Dieci e diretto da Massimo Scaglione: protagonista Fausto Amodeo. Lo spettacolo, a cui partecipa anche Bruno Gambarotta, è concepito proprio come «varietà», anche con il ritratto fedele dello spirito libero di Angelo Brofferio, deputato dell'estrema sinistra cavouriana, giornalista e autore di rilievo di poesie e canzoni in lingua piemontese. Tra divertimento e cultura, una riflessione sul Risorgimento e su alcuni dei suoi protagonisti. La stagione del teatro di via Brandizzo, intitolata «La Zeta per un teatro popolare», prosegue con diversi titoli, centrati prevalentemente sulla cultura del territorio, su una piemontesità variamente declinata. Il versante comico è esplorato, a novembre, da Renzo Gallo che proporrà brani e scenette dal suo repertorio: gags dal retroscena, barzellette, storielle intrise di buonumore e ironia. A dicembre, parte la serie delle «Esperienze prime», dedicata a giovani Compagnie, che affrontano per la prima volta il palcoscenico in veste professionale. Il Teatro Zeta, invece, a gennaio, affronta un altro autore classico del teatro piemontese, Federico Garbini: «La felicità d'

monsignor Guma» è il titolo della «commedia con prologo, epilogo, musiche e cantate» (regia di Pier Giorgio Gili, in scena con Giorgio Serral). Altro titolo in vernacolo. «Come 'n vol 'd farfalline» con il Teatro delle Dieci. Sul fronte ro, ospiti Alberto Cesa e Cantovivo (a febbraio) e Roberto Balocco con «Canzon da pioia». Se al Monterosa si parla in piemontese, ad Alfa Teatro si canta. Nella sala di Casalborgone, infatti, la stagione, inaugurata nei giorni scorsi, è per la maggior parte dedicata all'operetta e al teatro musicale. Ormai consuetudine, tanto che il cartellone della lirica leggera, «Festiva della Operetta» ormai alla quinta edizione. Il primo titolo, «Al cavallino bianco», resta in scena a domenica nell'allestimento della Compagnia Alfa Folie, regia di Cesare Goffi. Tra gli interpreti, Annamaria Gandolfo e Augusto Grillo. Segue un altro titolo noto ai cultori di questo genere affabulato, «Fra Diavolo» di Daniel Auber, in scena a novembre. Tocca poi a una commedia musicale di Garinei & Giovannini, «Giovane in doppio petto», già cavallo di battaglia di Della Scala e Carlo Dapporto, che rimarrà in scena per circa un mese. Ancora in programma, «Una notte a Venezia» di Strauss, «Cin Ci La» e «La belle Helene».

«La Brofferiana» del teatro delle Dieci apre la stagione del Monterosa. Il protagonista è Fausto Amodeo, la regia è di Massimo Scaglione

Montagne in città e sesso in cabina

Se in alcuni locali si taglia il nastro inaugurale, in altri si prosegue nel cammino già intrapreso. Prosegue «Cao» in piazza Montale 18 alle Vallette, la rassegna «Eccentrico» promossa da Stalker Teatro. Nel nome di ciò che è volutamente periferico eppure nevralgico, secondo gli organizzatori, oggi alle 17.30 c'è workshop della Compagnia Servi di Scena: il lavoro verte sulla costruzione del personaggio a partire da materiale iconografico riferito al corpo dell'attore. Stasera dalle 20.30, si susseguono le repliche di «peep-show» con la formazione Ito Barrio degli Angeli. Gioco voyeuristico ridotto ai minimi termini, dove si può consumare sesso visivo a basso costo, dove lo scambio comunicativo è univoco e i performer erotici spesso neanche vedono lo spettatore. Il percorso ideato dalla Compagnia include visita al peppone che, previo versamento di obolo, conduce lo spettatore alla cabina prescelta. Appuntamento ulteriore anche per «Montagne in città», ideata da Onda Teatro che, dopo anni di diligente organizzazione, festival sulle vette, spostata in pianura, mantenendo invariati i temi ispiratori. Oggi a Fenerolo biblioteca Aliaudi (ore 18), conferenza-spettacolo con Mattia Zurbriggen. Walser di Marcegaglia e conquistatore delle



Cinzia Leone con «Rodiment» conduce mercoledì all'Alfieri gli «Eventi d'autunno»

vetta più alta del America, Zurbriggen ricorderà l'epopea romantica di grandi imprese in Himalaya, Nuova Zelanda e nel Tien Shan. All'Espresso, domani 21, la rassegna «Marginalia» (dedicata a giovani formazioni) ospita Tributo-Officina teatrale Au.Di. Do in «O'Horlandoh»: poesie a testi di Salvatore Smedile, regia di Alberto Valente. Ricerca sul corpo, improvvisazione, danza, tragicomico. Sperimentazione linguistica. Diverse le componenti dello spettacolo che prende spunto dall'universo pulsante e vivido dell'«Orlando furioso». Mercoledì, all'Alfieri, conclusione degli «Eventi d'autunno» di Torino Spettacoli: Cinzia Leone è protagonista del divertente «Rodiment».

[a. fr.]

l'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

Parabolica, Nirvana e Paradiso

Vagare dentro un centro commerciale, di notte, non è male. I corridoi lunghi e lucidi, i ristoranti, gli spizzichi, i chioschi, le botteghe, le scale, le porte misteriose, i cartelli. Ecco, sabato scorso ne ho seguito un po' i cartelli, tipo caccia al tesoro. Il primo per esempio, diceva, ma non indicava: aveva frecce. Il secondo indicava «per di qua», ma in modo indeterminato. Il terzo, ripeteva la direzione del secondo, accentuando però l'effetto «meta probabile del tutto certo». Il quarto, con qualche turbamento, si rimetteva alle segnalazioni indigene cioè «trova gli ascensori». Trovati. Tutti di cristallo, quasi virtuali, incorporati. Ultimo piano. Molto deserto e vuoto. Fuori di qui c'è il tetto, termine in questo caso quanto improprio. Perché questa pista è da qui si vede in volo la coltre metropolitana, il disegno puntiforme delle luci, lasciato al di sotto di questa che sembra piazza sospesa sopra le nuvole. Si cammina al buio. Si passa l'ingresso illuminato di un ristorante: si chiama La Pista. Mi chiedo se è buono o no il fritto di agnello questi nomi: la Pista, il Posto, la Pista, la

Pasta, etc. Oziosità del transito. Dopo qualche metro si passa attraverso un cancello, lo spazio non è grande, la gente riempie ogni angolo e di fronte a sé ha una bianca tavola imbandita. Alzando lo sguardo ci si ferma contro l'architettura metallica della pista d'atterraggio, una piattaforma circolare che vista da sotto sembra appoggiarsi su una tela di ragno, perfetta, alla Matrix. Ancora più in là l'orizzonte è il pelo grigio della grande curva parabolica dove un faro a seguire l'arrivo di una Pista da cui fuoriesce un manipolo di attori. Questi si precipitano in mezzo al pubblico. Prendono posto al banchetto e un sensore d'allarme parlante li redarguisce appena afferrare una tartina: fame e tecnologia, spesso non vanno a braccetto. Il loro compito è farsi comprare una storia. La loro storia quotidiana. Laundrette Soap. c'è qualcuno che, con colbacco e bastone, arriva per comprargliela. Qualcuno di molto importante. I suoi commensali mettono a punto la vendita particolare: fra un anno esatto si ritroveranno qui, per replicare tutto da capo. Vicino alla grande bolla, metafora di tutto. Nirvana o Paradiso? Fra un po' si vedrà.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

Salute

«La salute bolle in pentola», incontro con Grazia Fontanesi. Segue una tipica araba. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 17, tel. 011 521.64.96

Dottrina segreta

Conferenza sul tema «Sintesi sulla dottrina segreta», organizzata dalla Lut Centro Studi Teosofici H.P. Blavatsky. Lut, via Isonzo 33, ore 17.30, tel. 348 567.59.66

Formazione

«La gestione del problema fumo da parte degli operatori sanitari», aiutare a smettere di fumare. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, ore 9

Donne magistrato

Convegno del Maged (Magistrati Avvocati Giuriste Europee Donne) «Riforma dell'art. della Costituzione e ruolo donna magistratura». Aula Magna, Tribunale, c. Vittorio Emanuele 130, ore 9.30, tel. 011 819.66.90

Norberto Rosa

Convegno di studi su «Norberto Rosa» duecento anni dalla nascita. Intervengono Giorgio Calciogno, Giuliano Gasca Queirazza, Dario Passero ed Albina Melerba. La compagnia teatrale Le Rate Volare leggeranno poesie e fiabe di Norberto Rosa. Avigliana, Sala Consiliare del Municipio, piazza Corte Rosso, ore 9.30

Physika: origini

Convegno sul tema «Le medicine non convenzionali nelle somatizzazioni e nelle sindromi ansiose». Ingresso gratuito. Centro Congressi Lingotto, via Nizza 280, dalle ore 9

Impegno Cisl

Il Cisl Comunità Impegno Servizio Volontariato festeggia i suoi 30 anni di presenza in Burundi con la giornata d'approfondimento «Le vie della pace del volontariato internazionale». Sala Cabrini, via Montebello 28/bis, dalle ore 9.30

Nuovo giardino

Inaugurazione di un nuovo giardino e due piste per il pattinaggio e lo skate-board. Corso Vercelli 15, ore 15.30

Anteprima

Dal giorno 27 dalle 10 alle 18 si possono ritirare i biglietti gratuiti per l'anteprima del film «Ora e mai più» Lucio Pellegrini organizzata dalla Mutue studentesca, a Punto C Liber caffè prevista al cinema Massimo martedì 4 novembre alle 22.30. Punto C Liber caffè, largo Montebello 31 b, ore 10-18.

del raccolto

Tradizionale appuntamento antiproibizionista del Centro Sociale con mostre e filmati informativi. Centro Sociale Gabrio, via Revello 3, ore 22

Cavalli

Ancora oggi e domani la Lav (Lega Antivivisezione) organizza una raccolta firme per la tutela del cavallo e per il suo riconoscimento come animale da affezione, vietandone il consumo delle carni, l'uso di doping e l'utilizzo in spettacoli. Piazza San Carlo, ore 10-18.30, tel. 011 812.61.60

orientale

Seminario gratuito di danza orientale egiziana a cura dell'Accademia Artemide. Circolo Arci Du Glau, strada Castello Mirafiori 346, ore 11, tel. 011 358.30.14

Canto etnico

Oggi e domani svolge un «Workshop di canto etnico» tenuto da Revelyn Remy Aguidisseou, polistrumentista e cantante del Benin. Centro «Soundtown», via Berthollet 25, tel. 011 669.63.31

Mele Anapaca

Domani l'Anapaca, Associazione Nazionale Assistenza Psicologica Ammalati Cancro, sarà presente nelle piazze torinesi per sostenere la propria attività attraverso un'offerta di mele. Piazza San Carlo, Santuario della Consolata, via Chiriana angolo corso Tassoni

Libreria

Inaugurazione di una nuova libreria specializzata in teatro. Scenario Libri & Teatro, via Plazzi 7/bis

GLI APPUNTAMENTI

Age
Concerto di beneficenza del Gruppo degli Stone Age e di Giulia Oscar for Gama. Il ricavato all'Associazione Amici dell'OASIS J.B. (bambini di strada a El Obeid, Sudan). Il biglietto costa 5 euro. Ore 21, Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12. Info tel. 011.5224.423

Montagna
Meditazione corale dei canti di montagna. Museo della Montagna, piazzale Monte del Cappuccini, ore 10,30 e 15

Broadway
"Luci di Broadway", a cura dell'associazione Casi. Gam, via Magenta 31, ore 16,30, tel. 011/669.95.94

Tipografico
S'inaugura l'Archivio Tipografico con macchine storiche della Tipografia Marchisio e una sorprendente collezione di caratteri in piombo. www.archiviotipografico.it. Ore 11, via Cesana 35. Visite su appuntamento 347 0141445

Scultura a Revigliasco
Vie collocata nello spazio della rotonda della Strada Provinciale di Revigliasco una scultura di Piera Legnaghi intitolata «Fili d'erba», nell'ambito del progetto «Moncalieri porta dell'arte». Ore 11, Revigliasco, Pro Loco, Comunale 1°

Monumento
Inaugurazione del monumento dedicato agli Istriani, Fiumani e Dalmati realizzato da Michele Privileggi. Ore 11, Cimitero Monumentale, Info. 011/4557722.

Roberto Ferrero
Personale di Roberto Ferrero che presenta una scelta di disegni di architettura. Sino al 16 novembre. Ore 18, Chien, Spazio Arte Vergnano, via Vittorio Emanuele 2

Sergio Barboni
La stagione espositiva del Circolo Amantes è inaugurata con l'installazione-degiungia, sull'uso improprio della bio-ingegneria agro-alimentare, intitolata «Novafod 3» torinese Sergio Barboni. Presentazioni di Dario Salani. Sino al 13 novembre. Amantes, art space café, via Principe 3

Asta
Sono esposti gli arredi e dipinti antichi che verranno messi all'asta il 28 ottobre, ore 16 alle 21. Casa d'aste Della Rocca, via Della Rocca 33

Ferro
Prosegue la personale dello scultore Marco Garatti con opere in ferro: dalla figurazione all'astrattismo. Sino all'8 novembre. Studio Laboratorio, corso Lanza 105

Greta Stella
Presentata da Antonio Carena, continua la mostra di Greta Stella sino al 30 ottobre. Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, 9,30-13/15,30-19,30

Caposciutti
Sino al 30 ottobre è aperta la mostra Giustino Caposciutti che propone opere tela «de-tessute». Il 30 l'artista terrà uno stage. (16,30 - 18,30) prenotazione al tel. 011/883157. Spazio InGenio, Montebello

La
Inaugurazione della mostra di quadri "Secondo me... (grandi pittori osservati e interpretati)". La Perla, via San Marino 10, ore 15-19, tel. 011 318.15.38

MUSICA DOVE

OREGON. E' in programma stasera al «Folk Club» il concerto degli Oregon. La band americana (Ralph Towner alla chitarra e piano, Paul McCandless al clarinetto, il bassista Glen Moore, Mark Walzer alle percussioni o alla batteria) presenta il suo nuovo lavoro discografico «Lava at Yoshi's». S' inizia alle 21. Info: 011/537636.

IN CITTA'. Nel sabato «live» fido di appuntamenti l'Alfrenico Band si esibisce al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncalisio 12 bis, ore 22), gli Zero Zero Soul suonano al «360°» (corso Moncalieri 200), i Cheap Thrills propongono le canzoni



di Janis Joplin al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22), gli Oasi con i successi di Vasco Rossi al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22), i Contromano si cimentano con i pazzi Elvys Presley al «Mediterraneo Rumba Club» (via Cristano 3/c, ore 22).

FUORI TORINO. Gipo Farassino è in concerto

stasera alle 21 al Palatenda Luserna San Giovanni. Il techno rock dei Sushi al «Scapitante» Ala di Stura (strada Circonvallazione 42, 22), il rock dei Matrix al «Penelope» di Pavone Canavese (strada statale 24/1, ore 23,30), hard rock con i The Big One al «Robin Hood» di Robassomero (via Ciriè 8, ore 22).

MUSCOLIE CAREZZE

Balla la salsa in tutti gli stili del mondo

Presto Torino sarà invasa da un oceano di salsa (quella che si balla) e il Lingotto trasformato in gioiosa isola dal sapore latino-americano. L'appuntamento è 30 ottobre al 3 novembre per il primo raduno internazionale di salsa (il programma è su www.torinosalsacongress.com). Fra spettacoli, esibizioni, competizioni e concerti molto spazio viene offerto anche al pubblico, chi è già abituato a scatenarsi nel ballo a chi invece vuole imparare. E' l'occasione giusta per ritrovare il gusto di stare insieme con gli altri facendo l'attività fisica più salutare e divertente, abbandonarsi al ritmo della musica dimenticando tutto il resto e ricaricare le pile.

Gli stage sono tenuti da professionisti di livello internazionale: arrivano dal Sud America, dagli Stati Uniti, dall'Europa e persino dall'Asia. Si alterneranno ogni giorno dalle 11 alle 17,30. E poiché la salsa non è soltanto danza ma un mondo speciale, fatto di emozioni oltre che di passi, sappiate che il menù della scuola che si aprirà Lingotto comprende salsa di tutti i tipi e di tutti i livelli dall'elementare a quello più specializzato: pasitos per gli uomini, la salsa New York e Chicago Style, spagnola, portoricana, cubana, Hip hop, Bachata, Bandalatina, Catelan, Latin Hustle, Jala Jala, Rumba, Street Mambo.

Un workshop di dieci ore dedicato «Ladies' styles» dove, come promette la locandina: «La donna più sexy del mondo salsero ti insegneranno ad essere loro, ad esprimerti liberamente, a diventare una diva per lasciare gli uomini letteralmente senza fiato». Insomma dopo questo stage, molti partner avranno problemi di apnea.

Informazioni: salsa_alex@torinosalsacongress.com; tel. 339.770.08.49 e 348.951.66.18.

MUSICA CLASSICA

Tutti i canti dell'amore secondo i King's Singers

LEONARDO
Torino. A Rivoli stasera alle 21, nell'Auditorium dell'Istituto Musicale Civico di Capello 3, arriva il pianista milanese Mario Delli Ponti. Invitato continuamente a suonare in America (vi ha tenuto quindici tournées), Giappone, Israele, autore di saggi specialistici, Delli Ponti ha fin da giovanissimo il suo talento, tanto che già nel 1956 ebbe l'onore di essere invitato da Arturo Toscanini ad esibirsi nella sua residenza di Riverdale presso New York. La proposta quest'oggi Rivoli comprende due grandi partendo Schumann («Arabesque op. 18», «Papillons op. 2», «Sonata in sol minore op. 22») si arriva Schubert («Sonata in si bemolle maggiore D.960»).

Chi poi ama cose insolite sempre ha un'occasione attrattiva. Alle 17, per la rassegna Spartito e Musica che si tiene a Villa Tesoriera (corso Francia 192), sono impegnati al flauto Alessandro Molinaro, alla chitarra Carlo Lo Presti ed il pianoforte Giorgio Spriano. La di concerti alla Tesoriera vede la partecipazione di volta in volta d'una musicale torinese, e in questo caso si tratta di Mythos. Chiaramente assortimento strumentale postula pagine fuori ordi-

Dal 1968, anno della loro costituzione, i King's Singers tengono la scena mondiale del canto conoscere flessioni. Spaziano in un repertorio praticamente senza confini quando si annuncia una loro esibizione successo è già sicuro a priori. E difatti l'Unione Musicale, presidente, ha fissato per loro due concerti a distanza ravvicinata, in Conservatorio, domani alle 16,30 per la serie «didomenica» e mercoledì alle 21 per la gialla. Domani i magnifici (David Hurley e Robin Ty- controtenor, Paul Phoenix tenore, Philip Lawson e Gabriel Crouch baritoni, Stephen Connolly basso) rivisitano il tema dell'amore in lungo e in largo, dai capolavori di Gesualdo ai madrigali inglesi, da Brahms e Schubert a popolari canzoni. Il 29, rinnovando una volta la loro incredibile capacità di interpretare tutto, muoveranno da Schütz per arrivare a Reger e quindi a Poulenc e Ligeti. E poi attenzione: i King's Singers sono sempre molto prodighi in fatto di his.

Ma la musica offre piacevoli spunti già un invito da non lasciar cadere arriva è più novità - da fuori



e difatti ecco Casella e Bach ma anche Ibert e Mancini, Ginastera e Paganini pure Milhaud, Gade e Arnold.

Per offrire una meno sommaria panoramica su fine e inizio settimana, segnaliamo due appuntamenti di lunedì. In Conservatorio alle 21 il Fiari Ensemble diretto da Marilena Solavagione prosegue la ricognizione musicale attorno a quat-

tro film: col titolo «La regola gioco», ispirato a Truffaut, si imbastita una sequenza di brani di Maderna (Serenata per un satellite), Bosco (Suite dal Gioco delle parti), Busotti, Andriesen. All'Educatorio della Provvidenza (corso Generale Gove- ne 16/A) alle 20,45 Diego Maran- gon (flauto) e Dino Bosco (chitar- ra) invitano «Saudades», pot- pourri di «canti aperti».





OTTOBRE
31
S. silvestro



Anno nuovo, auto nuova.

Brinda oggi alla tua nuova auto e comincia a pagare nel 2004.




Renault Twingo fino a 48 mesi a tasso zero ■ senza anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

Renault Clio fino a 48 mesi ■ tasso zero e ■ anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse, a € 8.750,00; 48 rate da € 182,29 con prima rata il 31 gennaio 2004; Tan 0,4%; TAEG 0,98%. Renault Clio Access 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 10.350,00; 48 rate da € 215,63 con prima rata il 31 gennaio 2004; Tan 0,4%; Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. E' una mostra iniziativa valida fino al 31 ottobre 2003. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni: 143 GR/KM, consumi (ciclo misto) 6,0 l/100.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

RABINO & C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

SEA
Via Gambone, - Bollengo IVREA (TO) - Tel. 0125 57585
C.so Re Arduino, - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

GRUPPO MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

IL BUGIARDINO. La città in

La libreria Agorà, utopia possibile anche nel paese dei non lettori

GIUSEPPE CUDICCHIA

COMPOSIZIONE. La libreria Agorà è composta da tre sale. Nella prima si trovano libri e riviste di fotografia. Nella seconda libri e riviste di architettura, arredamento e design. La terza invece funge da galleria per mostre di fotografia torinesi e... In quanto libreria, la Agorà è un'utopia, considerato che siamo in un paese di non-lettori. Dalla sua però vanta un atout innegabile: i libri che vende uno volendo può anche leggerli, basta guardare le figure. E non è poco.

CATEGORIA. La libreria Agorà appartiene di diritto alla categoria Librerie, ma anche quella Nascondino. Trovarla infatti è un po' giocare quel gioco lì: si mette piede in Piazza Carli perché si che la Agorà è da quelle parti e poi si comincia a girare a vuoto, acqua, fiume, oceano, lago, pozzanghera, cerino, fuochino, fuocherello, fuoco: ma per arrivare a quest'ultimo bisogna arrivare in via Santa Croce, che poi è quella della dei carabinieri.

INDICAZIONI. La libreria Agorà è indicata per chiunque sia a caccia di libri di fotografia, architettura, arredamento o design, ma anche per chi ama andare in libreria proprio per il semplice, antico piacere di entrare davvero in una libreria, e non ha voglia di ritrovarsi anziché in una libreria in un megastore. **CONTROINDICAZIONI.** La libreria Agorà è controindicata: cercate un manuale di matematica, un saggio di Bruno Vespa, un libro al tonno o pomodoro, peluche, una stampante laser o l'ultimo romanzo di Sepúlveda. Non ce li hanno.



L'INTERNO DELLA LIBRERIA AGORÀ

CAVITÀ E AVVERTENZE. I libri di fotografia, architettura, arredamento e design della Agorà sono spesso e volentieri d'importazione, stampati su carta di alta qualità e rilegati con cura. Dunque costano un po' più di un tascabile. Ma visto il cambio attuale anche se riuscite a procurarvi uno di quei biglietti della RyanAir che con i centesi-

mi vi portano a Londra, il viaggio fino a W.H. Smith non vale la pena. **MODALITÀ E MODALITÀ D'USO.** La libreria Agorà è perfetta, la libreria. Ma dato che tutti sono in libreria soprattutto il sabato mattina, perché non frequentarla il giovedì pomeriggio? Il libro che cercate non c'è,

potete sempre provare alla OOLP di Druetto. **EFFETTI.** La libreria Agorà, la sua atmosfera rilassata, può farvi venire voglia di aprire la vostra libreria, o andare a lavorare in una di quelle già esistenti. Così avrete tempo per leggere un mucchio di libri, e pensare in questi casi, sbagliando.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Una città vivibile per i vanchigliesi

Gentile dott. Miretti, per noi del centro-sud-Vanchiglia va malissimo! Siamo esasperati perché trascurati, perché proprio accanto alla bella rubrica di domenica 12 ottobre campeggia il titolo «Nuove guide per visitare la città che c'è», ma il titolo è incompleto: mancano infatti le altre guide per visitare la città che c'è ma il proibito vedere. E si snocciolano le meraviglie cittadine, il Quadrilatero Romano, i Docks Dora, i Murazzi (1), il Balon. E benel infatti i panni sporchi si lavano in casa. Ma purtroppo potranno ignorati dai visitatori quei quattro scempi costituiti dalle tre «stalle» di San Maurizio la quarta corso Regina Margherita, Incastonate in territorio degradato a terzo mondo per l'indigenza che invade strade, piazze, giardini e muri della zona, forse delle più lerche di Torino. Ecco come va qui da noi! Vengano una buona volta da il Sindaco, gli competenti, i presidenti delle due Circoscrizioni contigue (armati però di maschere e sovrascarpe) per sopralluogo circostanziato, con l'impegno di rimediare a una situazione vergognosa... Questa la nostra

Torino 2003 o meglio T'orino, 2003! Riusciranno amministratori a cancellare l'apostrofo per il 2006? Auguri da un folto gruppo di vanchigliesi arrabbiati, delusi e nostalgici della pulitissima Torino d'un tempo.

Un gruppo di Vanchigliesi

NON risulta che vi siano stalle in città, neppure il terzo mondo sia «indacante»: casomai povero, arretrato, indebitato, falcidiato dalle malattie, oggetto di sfruttamento da parte dei paesi ricchi... Ciò detto, alla Torino che c'è, effettivamente, è sporca, e sono d'accordo sul fatto che occorrerebbe portare più attenzione anche a quegli angoli città che non figurano nelle guide turistiche vecchie e nuove, dove la gente abita, lavora, va a scuola, a fare la spesa le commissioni. Falso che il progetto di un'amministrazione civica non possa essere solo quello di lavorare per la Torino 2006 (appuntamento importante e forse decisivo per il nostro futuro), ma quello di immaginare la «città vivibile», da ora, ogni giorno, per tutti. Con il contributo di tutti, naturalmente.

Fantasia

Ardenza, impetuosa, veemente, accesa, questa è la definizione focosa sul vocabolario e spero che anche Franco sappia cosa voglia dire visto che poteva risparmiare l'ultima frase della sua lettera. Ma ciò che provoca, ne fiera, perché essendo REGINA del timballo, riesco ad essere una donna che se la cava in cucina, in lavanderia, in stileria, con i figli, nipoti, no, e riesco a lavorare, guidare, pensare e stessa, ai miei hobby e ad essere focosa con mio marito. Non esistono donne che cercano il «principe cavallo bianco», caro Franco, se parli così allora non conosci a fondo l'universo femminile. Il punto è: perché, dopo tanti anni di convivenza, la cosiddetta «in più» sparisce? Esistono mariti-amanti? Io donna fantastica, pensare, come tutte, e amo la vita così com'è perché è unica e va vissuta intensamente. Ma Franco ha fatto qualcosa di ravvivare il «menù»? A fantasia andiamo? Vorrei sentire il parere di altre donne.

GIUSTO. A questo punto aspettiamo la ricetta. Anche del timballo.

di litigare

CARA STEFANIA MI SEMBRA DALLA POSTA CHE RICEVI CHE LE COPPIE ABBIANO PAURA DI LITIGARE...

SMS

SMS incompleto (come la maggioranza di quelli che ricevo): un modo per avere più battute a disposizione, consultate per favore il libretto di istruzioni (il vostro cellulare), lo pubblico ugualmente perché introduce un concetto interessante: paura di litigare. E' vero? Ditemelo voi...

Parcheggi & Cani

Cara Stefania, non sono d'accordo. E' vero che vive per parcheggiare, girare

50 minuti d'orologio per trovare parcheggio neanche troppo vicino a credo faccia parte di quelle cose che contribuiscono alla «non qualità della vita», come l'eccessivo traffico e altro ancora...

Cambiando argomento, vorrei invece ringraziare Leon per la bella lettera che hai pubblicato martedì 21 ottobre a proposito dei cani, anch'io amo i cani in modo particolare e leggendo mi ritrovavo a vivere tutte le da lui descritte, anch'io ho avuto molti cani, quando sono morti, per vecchiaia o per avvelenamento come è successo al cane di Leon ho provato anch'io un grande senso di sfiducia nell'umanità, tanta è la gioia che i cani ci danno pretendono nulla in cambio ed è per questo che spererei non leggere più di cani abbandonati, torturati

Claudia

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come STEFANIA MIRETTI - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Galleria Auchan TORINO



**DOMENICA
26 OTTOBRE
APPUNTAMENTO
IN GALLERIA**

dalle ore 9.00
alle ore 21.00

Auchan

upim

Norauto

flunch

Il Restaurant che dà sapore alla vita.

I TUOI NEGOZI DI FIDUCIA

42 NEGOZI. 1 TRAMMERCATO. 2.300 POSTI AUTO A TORINO

ORA IN CINEMA SU FOX. MICHAEL MADSEN. PARYL HANNAH. DAVID CARADINI



KILL BILL
Volume 1

IL QUARTO FILM DI QUENTIN TARANTINO

www.buenavista.it

"Epico, autolesionista, indimenticabile. Kill Bill si avvia a diventare il film dell'anno." **IL GIORNALE**

"Tarantino regista cutto di Kill Bill, un film evento prima ancora di un film." **IL MESSAGGERO**

"Un capolavoro." **IL VENERDI' DI REPUBBLICA**

"Eccellente, divertente, esagerato, strepitoso!" **LA STAMPA**

IN CINEMA: AQUA, FIANNA, IDEAL, CINEPLEX MASSAUA, MEDUSA MULTICINEMA, PATHÉ LINGOTTO, REPOSI.

THE DREAMERS, IN UNA SPETTACOLARE L'ASSALTO AL CIELO.

"Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)

"Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)



THE DREAMERS
I SOGNATORI

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

AMBROSIO - DUE GIARDINI - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

66 Concorso Venezia 40.



TAORMINA NIGHTS

un film scritto e diretto da Marco Bevilacqua

I Signori Presidi Interessati ai Matinee possono rivolgersi allo

... finalmente si ride di un film...

È il suo film più divertente da qualche anno in qua...

un fuoco d'artificio di gag, battute e paradossi (La Repubblica)

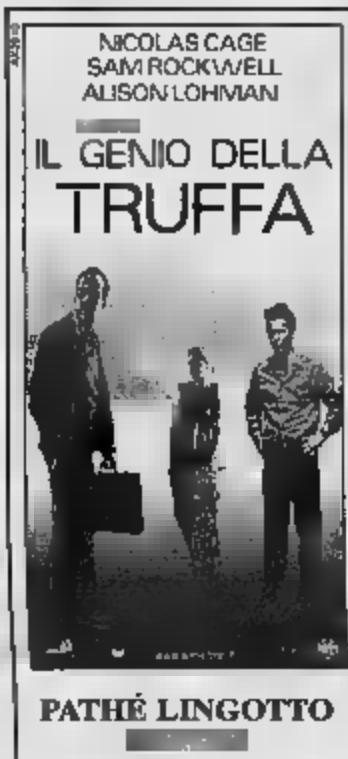


un film di Woody Allen

anything else

ARLECCHINO - OLIMPIA - STUDIO RITZ

NICOLAS CAGE
SAM ROCKWELL
ALISON LOHMAN



IL GENIO DELLA TRUFFA

PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO - MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

RAI CINEMA E CATTLEYA presentano

SERGIO CASTELLITO

con la partecipazione di



CATERINA VA IN CITTA'

un film di PAOLO VIRZÌ

ERBA

Al film è abbinato il cortometraggio di NANNI MORETTI "The Last Customer"



THE BLUES

www.theblues.it

Film italiano candidato al miglior film a Cannes.

Una prova d'autore, tre prove d'attori.

Valerio Caprara - Il Mattino

Giorgia Gandola - Il Giornale



MYSTIC RIVER

CANNES 2003 IN CONCORSO

www.warnerbros.it www.mysticriver.it

ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

UN CANTO INTERO. UNA VOCE. UNA VITA. UN VALORE.

UNA VAMPIRA. UN CANTO. UN CANTO.



LA LEGGENDA

SEAN CONNERY

DORIA - FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO - WARNER VILLAGE

NAZIONALE



YOUNG ADAM

PETER MULLAN

UN FILM DI DAVID MACKENZIE

Un Film di Joel e Ethan Coen

George Clooney

Catherine Zeta-Jones

Prima Ti Sposo Poi Ti Rovino



PRIMA TI SPOSO POI TI ROVINO

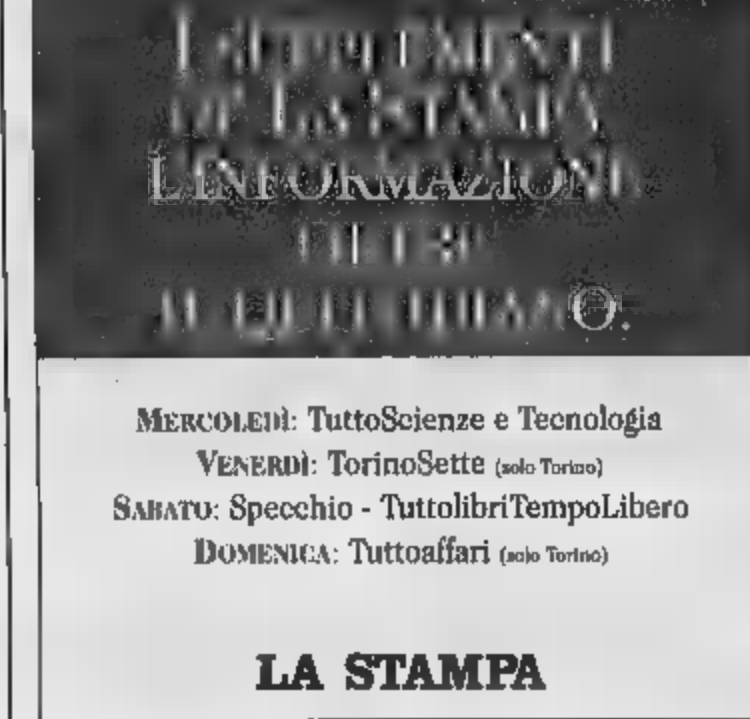
www.uip.it

AQUA - AMBROSIO - ELISEO - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

L'APPUNTAMENTO DI L'ESTATE

L'INFORMAZIONE

IL QUOTIDIANO



MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

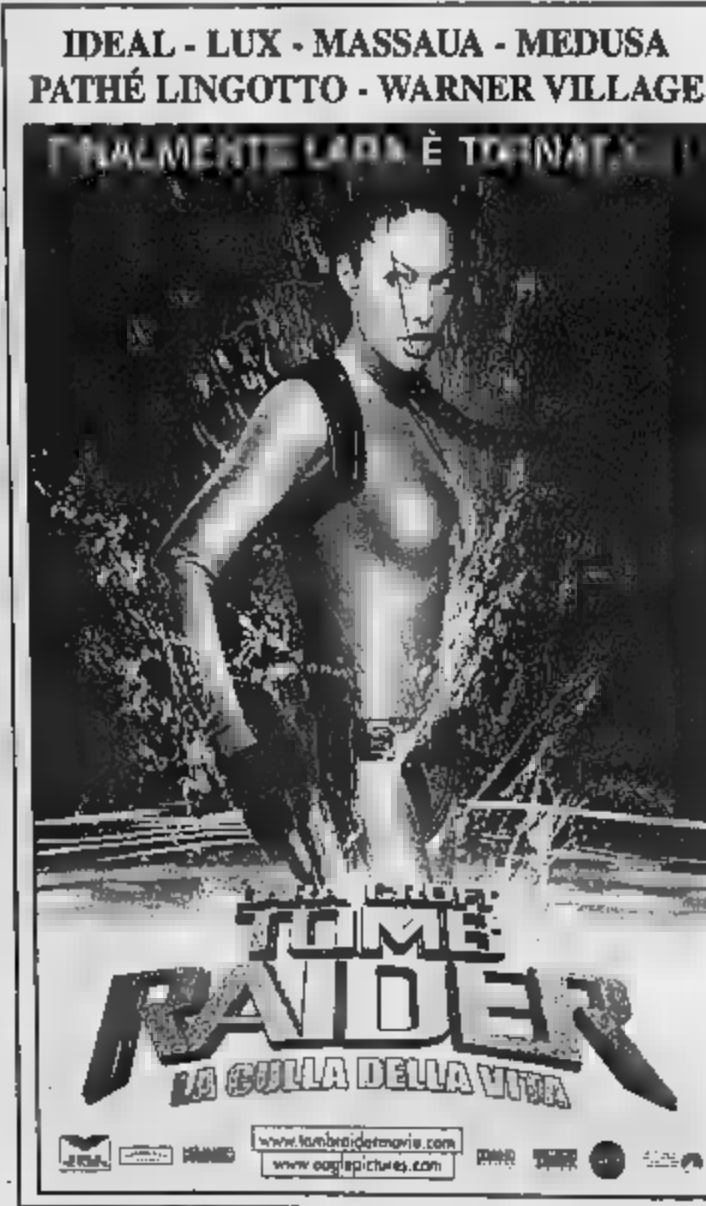
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IDEAL - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

FINALMENTE LARA È TORINATA



TOM RAIDER
LA GULLA DELLA VITA

www.tomraidermovie.com

DOMANI LA PRIMA PROVA DI CDM: OGGI PERCORSO APERTO AGLI AMATORI

Ciclocross alla Pellerina Tutti a caccia di Pontoni

Franco Bocca

Ancora non si è spenta l'eco delle polemiche suscitate dagli ultimi avvenimenti della stagione agonistica su strada, ed ecco che già scalpitano ai nastri di partenza i fabbri del ciclocross, pronti a sfidarsi in bici verdi e sentieri fangosi fino al ritorno della primavera. Domenica scorsa in Veneto c'è stata la prima della stagione, vinta ancora una volta dall'eterno Pontoni davanti all'iridato degli Under 23 Franzoi.

In campo internazionale l'apertura si avrà in questo fine settimana a Torino, dove si svolgerà la prima prova del Mondo di specialità. Allestito dalla Show Energy Organization per conto della Summer Stages di Gianni Oddone, con la collaborazione tecnica dello S.C. Madonna di Campagna-

Gios e il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, l'avvenimento è in programma oggi e domani al parco della Pellerina, opportunamente attrezzato per ospitare il singolare evento. La parte agonistica vera e propria è domani, con 6 gare in programma in rapida successione, ma per il pubblico e gli appassionati lo spettacolo comincerà già nella giornata di oggi: dalle 9 alle 14,30 chiunque si presenterà alla Pellerina munito di una bicicletta da mountain bike, pagando 10 Euro di assicurazione, potrà provare il percorso gara, un anello sterrato di km. 2,900 disegnato all'interno del parco, e riceverà in omaggio una maglietta e un cappellino. Sempre oggi, dalle 15 alle 16,30 effettueranno la ricognizione del percorso gli atleti partecipanti alla Coppa del Mondo.

Domani le gare cominceranno

alle 9,30 con una prova regionale di contorno riservata ad Esordienti e Allievi, poi seguiranno quelle per Juniores (10,20), Under 23 (11,10), Elite femminile (13,30) ed Elite maschile (14,30). Premiazione finale alle 15,30. Mentre per le gare giovanili le iscrizioni sono libere, le prove degli Elite, maschile e femminile, sono riservate alle squadre nazionali. Una dozzina i Paesi che hanno annunciato la partecipazione. Gli uomini di punta della formazione azzurra, guidata dal C.T. Alfonso Morelli, sono il trevigiano Enrico Franzoi, 22 anni, che nel febbraio scorso conquistò l'iride a Monopoli, il friulano Daniele Pontoni, 37 anni e due titoli mondiali nel cassetto, e il 21enne della Vezza-Brunero-Boeris, l'unico ciclocrossista piemontese di livello nazionale.

SPORT

*** CALCIO A CINQUE.** Oggi (ora 16) quinta di serie B di calcio a cinque il capolista Piemonte impegnato a Genova contro la formazione della Polizia di Stato. Questo il programma: Polis-Piemonte, Ost-Grande Bologna; Dayco Cesana, Karmaland-Gordona (Palasport Carmagnola), Executive Torino-Vigevano (Top 5 Settimo).

*** BASKET FEMMINILE.** Nella quinta giornata di A2 femminile, la Xelion Ivrea gioca stasera a Cervia: entrambe le formazioni hanno 2 punti in classifica. L. 3 Eccellenza, sempre stasera, Livorno-Noicom To e Casale-Palmar.

*** BASKET MASCHILE.** Le partite di oggi: C2: Facchini Pino Torinese-Ortomedical Pinerolo (20,30); v. Folis; Kolbe To-Crocetta To (20,30; v. Massari); Settimo-Arona (21; v. San Benigno); Ivrea-Magic Oleggio (21; v. Dora Baltea). D: Michelin To-Kappadue To (20,45; v. Pilo); Beinaschese-Bip To (19,30; v. La Torre).

*** TENNIS FAV.** Nella terza giornata di A1 maschile, oggi il Tennis Tavolo Torino gioca a Treviso. A2, la seconda squadra del TT Torino maschile ospita il Verres (via Tempia, 6, ore 18), mentre il TT Torino femminile a Siena.

*** VOLLEY.** Il 1° ottobre odierno. B1/F: Sanmartinese Novara-Più Volley Moncalieri (ore 21). B2/M: Valsusa Condove-Plastipol Ovada (ore 21; via Susa 2). B2/F: Bentley Cerutti Pinerolo-Cus Pavia (ore 17,30; viale Grande Torino 2), Genova Ponente-Carmagnola (ore 20,30), Cologno Monzese-Lilliput Settimo (ore 21).

Si disputa domani con partenza alle ore 8,30 dallo stabilimento Sparco di Settimo, il 15° raduno Automotoretrà, per auto sportive da collezione. Previste in mattinata prove di prove sul circuito di Lombardore e sulla pista kart 1000 Miles di Moncalieri. Conclusione alla Osbe, ricavato in beneficenza.

*** HOCKEY PRATO.** Il programma del weekend: in serie A1 maschile il Cus Torino è chiamato in casa (Tazzoli, ore 15) ai primi tre punti con il Cus Cagliari, solitaria capolista. A seguire, (ore 16,30), l'Hc Torino può confermare il buon momento contro l'Hc Novara. In A1 femminile, invece, difficile trasferta per il Cus Torino di Versaci, ospite domani del Cus Padova.

CALCIO PRIMAVERA, LA 5ª GIORNATA

Il Toro in piena emergenza Fresi nella Juve a Monza

Dopo il riscatto di sabato scorso, Juventus e Torino vogliono continuare a vincere per migliorare le loro posizioni in classifica e la quinta giornata del campionato Primavera può offrire loro questa possibilità. Infatti, i granata ospitano al "Primo Nebiolo" (ore 14,30) la Sassari-Torres, mentre i bianconeri sono impegnati in trasferta contro il Monza.

Torino gioca anche oggi in piena emergenza e Ferri dovrà rinunciare a giocatori: al solito Minorelli vanno aggiunti Vailati, Masucci, Schettino, Bettaglia, Bellucci e Piroli. Il tecnico potrà però contare sul centrocampista brasiliano Vanin. Contro Sassari-Torres, fanalino di coda del girone, Ferri schiererà il 3-4-1-2 Emiliano, Marchese e De Stefano davanti a Galetti, centrocampista Vanin e Colombo saranno i due esterni. Riganese e Antonelli centrali, quindi Campo dietro le due punte Rangiovanni e Falconieri. La Juventus sarà a Monza al gran completo e potrà contare anche su Frese. Il tecnico bianconero conferma la difesa, a centrocampo Frese e Luci con Boudianski e Scicchitano esterni. Ancora in dubbio chi dovrà appoggiare Benjamin in attacco, la scelta tra Palladino, Chiumiento e Zeytulaev.

A SAN GIUSTO DERBY DI CAMPIONATO

Canavese e Orbassano in primo confronto in II in palio punti e prestigio

E' l'onore dell'anticipo per l'unico derby torinese di quest'anno nel Campionato Nazionale Dilettanti: Canavese ed Orbassano incontrano oggi (15) a San Giusto, appaite a quota 11 nella classifica del girone. Le due torinesi sono precedute in graduatoria da altre quattro squadre e il secondo posto è ad appena una lunghezza. Chi uscirà vincente dalla sfida odierna potrà continuare a cullare sogni di vetta. Orbassano e Canavese erano partite con prospettive di salvezza dopo un'estate ricca di rinnovamenti. I rossoblu di Scia (neopromossi) cambiato tutta la rosa e nelle prime giornate la difficoltà di amalgamare tanti giocatori nuovi si è fatta sentire. Poi Caricato e compagni hanno cambiato marcia ed sono in striscia positiva da quattro giornate con tre vittorie ed un pareggio. Merito anche della crescita di Milano e Perotto e di alcune felici intuizioni come l'inserimento del giovane Chizzolone.

Per il Canavese invece un'avvio sprint fatto di 10 punti nei primi cinque turni ed ultime due domeniche poi in affanno con un solo punto all'attivo. Il Canavese sta cercando di coniugare l'esperienza di Capozzielli, Bechlo e Pisasale con i progressi di Mastroianni, Rosso e degli altri giovani.

Organizzazione

Con il Patrocinio



Città di Torino

Collegio Geometri Torino

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE IN ESCLUSIVA PER TORINO E PROVINCIA

In ottemperanza alle Direttive Comunitarie e visti gli adempimenti di legge nel settore ambientale a cui devono rispondere le Industrie, Aziende Pubbliche e Private, Dite specializzate, Laboratori di ricerca e controllo ambientale, Enti e Studi professionali di Torino e Provincia.

AVRA' A METÀ NOVEMBRE PRESSO UN ISTITUTO

IL PRIMO CORSO SPECIALE PER

CONSULENTE - TECNICO AMBIENTALE

Per la tutela dell'inquinamento e del degrado ecologico

PER I PRIVATI POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 38

Inoltre i Liberi Professionisti, per le Industrie, Aziende Pubbliche e Private di Torino e Provincia che si richiedono la preparazione personale interno:

POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 28

Il programma del Corso, curato da docenti altamente qualificati (Tecnici specializzati che operano nel settore pubblico di Torino e Provincia e dai migliori professionisti in campo ambientale Regione Piemonte) prevede l'analisi e la discussione dei principali tematiche ambientali e approfondimenti tecnici e normativi (Direttive CEE, Normativa Statale e Regionale):

- **INQUADRAMENTO** legislativo e tecnologie di smaltimento e recupero, autorizzazioni e iter amministrativi, sanzioni. Sistema di gestione degli imballaggi e piattaforma CONAI.
- **ACQUA**: D.Lgs. 152/99 e successive modifiche, tutela e ciclo delle acque, valutazione dell'inquinamento, processi depurativi, autorizzazioni allo scarico, sanzioni.
- **EMISSIONI**: atmosfera, normativa e tecnologie di abbattimento degli inquinanti.
- **RUMORE**: inquinamento acustico, misurazioni e tecnologie di protezione.
- **ELETTROMAGNETICO**: Normativa e aspetti tecnici.
- **SUOLO**: Bonifiche siti inquinati.
- **VIA**: Valutazione impatto ambientale - legislazione e riferimento a applicazioni tecniche.
- **AMBIENTALI**: ISO 14001, regolamento EMAS, ECOLABEL ecc.
- **INQUADRAMENTO** sul rischio negli ambienti di lavoro e nei esterni.
- **AGENDA 21** del Comune di Torino.

Inizio effettivo Corso: Sabato 15 Novembre 2003.

Frequenza per agevolare chi lavora o studia, al sabato mattina (9.30 - 12.30) oppure, a scelta, al pomeriggio (14.30 - 17.30) per sei mesi, con guide in aziende (SEAT di Torino, Impianto di Compostaggio di Fossano) e verifica finale. I partecipanti verranno consegnati i seguenti volumi di testo: Codice dell'Ambiente 2003, agli Adempimenti Normativi e il nuovissimo volume "Aria - Elettromag - Rumore".

Tutti interessati alla Professione e che desiderano partecipare alla selezione motivazionale possono rivolgersi all'ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE (Centro Studi Ecologia - Ambiente) tel. 0523-941408 (PC) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 compreso sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30. Requisito minimo: accesso: Diploma di Scuola Superiore. Il corso è effettuato in esclusiva in Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Conseguito l'Attestato "Consulente - Tecnico Ambientale" si potrà optare per un'attività in proprio o servizio o Aziende che faranno richiesta consulenza.

Il Corso è patrocinato dal Comune di Torino, dal Collegio dei Geometri della Provincia di Torino, da JRC CRESA Partner della Comunità Europea per le energie alternative e da Certisqualità (Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione).

Inoltre il Corso è particolarmente utile per gli Architetti e Ingegneri, per Biologi e Geologi, per i Laureati in Chimica, Fisica, Naturali, Diritto, Agronomi e Forestali, per gli Agrotecnici, per i Geometri e per i Periti Agrari, Chimici, Industriali, Meccanici.

Responsabile della Selezione: Dott.ssa Consulente - Libero Professionista.

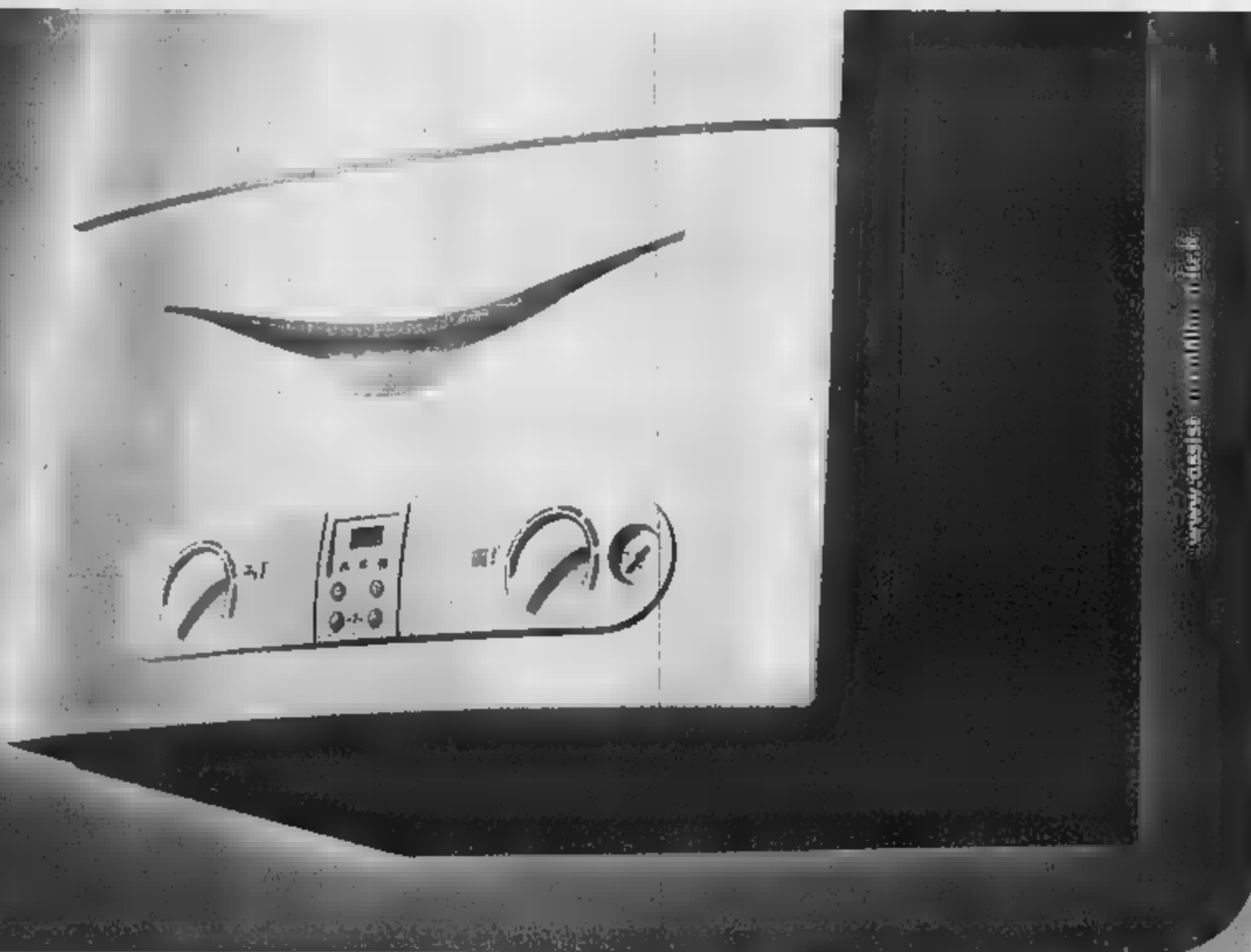
Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publkompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Assistenza Italgas Più. Il tuo impianto in mani sicure.



Sorridete. Perché oggi la manutenzione della vostra caldaia non è più un problema. Assistenza Italgas Più, specializzata nella manutenzione degli impianti di riscaldamento individuali, ha aperto i suoi negozi anche a Torino per offrirvi Programma

Impianti e Pronto Assistenza. Volete essere sicuri che il vostro impianto di riscaldamento funzioni sempre correttamente? Programma Impianti è il servizio di manutenzione programmata che assicura l'efficienza e l'affidabilità del vostro impianto e vi consente di adempiere ai

relativi obblighi di legge (DPR 412/93 e DPR 551/99). Un guasto improvviso all'impianto di riscaldamento di casa vostra? Pronto Assistenza vi garantisce, in tempi rapidi, l'intervento di un tecnico qualificato. Chiamate il numero verde 800 98 78 98 o rivolgetevi direttamente ai negozi Assistenza Italgas Più.

**assistenza
RETE IN FRANCHISING
Italgas Più**



ANGIOVINEGOZZI
TORINO

BARRIERA
DI MILANO

CRUCETTA
Via Fastrango 9/4

MADONNA
DEL PILONE

MIRAFIORI SUD
C.so Unione

REGIO PARCO
C.so Palermo 24/

SAN DONATO
Via Cosetta 6

VARESE
Via Venezia

TEATRI

AUDITORIUM - AGNEL-
LI - Lingotto Via Nizza 280 -
Torino - Turno rosso - 20.30
Orchestra Sinfonica Nazionale
Italia Rai 4° concerto Stagione
Sinfonica 2003-2004 direttore
Aleksandr Lazarev violinista
Luca Ranieri - violoncellista
Enrico Dindo Hector Berlioz
Harold - Riu, sinfonia in que-
tro parti op. 16 per viola e orche-
stra Sergej Prokofiev Sinfonia
concertante in mi minore - 125
P - numerata e 32 -
Ingresso - non numerato - € 20
Ridotto giovani - non numerato -
€ 10 - Inf. Tel. 011.8104853 -
011.8104961 - martedì a
venerdì dalle 10,00 alle 18,00.

RITROVI

Band.
BEVERLY HILLS - Santhia il salot-
to del fisco 0161.935243 -
987103 - Questa sera gran
orchestra Annalisa Simeoni.
saletta si balla latino e a mezza-
notte spaghettata omaggio.
CLUB 64 - C.so M. D'Azeglio 9 -
Tel. 011.669.9580 - 15.30 e
dalle 21 all'1.30 danze by
Tropicalia.
CRAZY ONE - via Gallieri 15 bis -
Tel. 011.6505470. Eccezionale
Monica Blond, Anna & Andrea,
Lili Marten. Addio al celibato con
noi dell'amore.
DANCING MITHO - ore 21 orche-
stra Marco La voce di Radiozeta,
nella sala Superiore serata latino
americana. Plovasi Torinese. Per
prenotaz. 338.8545149.
DU PARC - Giardini reali - Tel.
011.5215275 - h. 21.15 Alma.it
Band grande successo. Grande
halloween venerdì prossimo
vigilia della streghe.
GARDEN - 011.6603443 - ore 15-
21 Gribaud.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - 15-21
60-70.
LE - ore 21 noi ci rinnoviamo
sempre. 011.284800
MY CLUB - Ristorante bar via
M. Cristina - 011.6603375.
ing. Ris. Soci.
PATIO DISCO DANCE - ore 22. Tel.
5614841
PIPER - CLUB: Vigone - tel.
011.9801402 - ore 21 orch. Luigi
Gallia.
TANGO SALA DANZE - ore 21-02
Grande sabato.
TROCADERO - via
A. Doria 8 - Erotto show. Tel.
011.5620968.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contempora-
nei.
AVERSA: Pittori dell'800.
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata
FOGLIATO: pittori
Maya Koptzeva
ROCCATRE - Paulucci - Astratto
ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE
GALLERIE D'ARTE MODERNA
E CONTEMPORANEA
ARTEINCORNICE - Bruno
Caccobelli -
BERMAN - Pittori '800 e '900.
BIASUTTI - BIASUTTI - Giliardi.
BIASUTTI - della Rocca - Jan
Knap
- Mondino, Mercanti,
Suli, Acrobati.
NARCISO - Arte dell'Oceania.

TEATRO STABILE TORINO

COMUNICA - Tutti i possessori dei biglietti relativi
allo spettacolo
PECCATO CHE FOSSE
PUTTANA
di John Ford
regia di Luca Ronconi
In scena al Teatro Carignano, annullato
a causa dello sciopero generale di
venerdì 24 ottobre 2003, sono pregati
di contattare la biglietteria del TST
entro e non oltre il 31 ottobre 2003 per
la sostituzione del biglietto.
Carignano 6, orario 14/19,
domenica riposo)
Per informazioni telefonate 011.5178246.

VIENI A SCOPRIRE CHE FA

Programmatore

FREDDY VS. JASON - V.M. 14
13.40* - 18.30 - 23.00 - 1.25**
L'APETTA GRULLA
13.00* - 14.40* - 18.30
LE LEGGENDE DEGLI
UOMINI STRABOCCHI
14.50 - 16.00 - 17.20 - 19.50
20.40 - 22.25 - 00.50**
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
15.50 - 21.40
MYSTIC RIVER
13.50* - 16.40 - 19.50
22.20 - 1.15**
HARPER 2
12.50* - 15.10 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**

KILL BILL
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**
AMERICAN PIE
R. MATTHEWSON - V.M. 14
18.20 - 20.30 - 22.50 - 1.05**
THE DREAMERS - V.M. 14
13.20* - 19.00 - 00.30**
BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 22.10 - 1.10**
PRIMA TI E PONTIERO
13.00* - 15.15 - 17.25
19.45 - 22.00 - 00.15**
MARTIN LAWRENCE - V.M. 14
NELLE ORME E DAL 5 NOVEMBRE
PREVENDITA APERTA

VILLAGE
CINEMA
MERCOL
Viale Giuseppe Falck - 011.381111
www.villagecinema.it

Sabato 25 Ottobre 2003
INAUGURAZIONE
STAGIONE 03/04

Greatest hits
ALEX VAUDANO
DJ State
31.10.03
ore 23.30

PATIO CLUB

via Doria 8 - 011.5620968

Bambini, il film è rubato alla vostra fantasia,
fatta di cose magiche e di imperfezioni poetiche.

EMPIRE E NAZIONALI

"Tenero e intelligente". (La Repubblica)

Il cane e il fab generale
Un film di FRANCIS WILSON
Scritto e raccontato da TONINO GUERRA
www.mikado.it
PER PRENOTAZIONI SCOLASTICHE TELEFONARE
AL NUMERO 800 819616

DAL PRODUTTORE DI
"LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA",
DAL REGISTA
"PEARL HARBOUR" E "ARMAGEDDON"

BAD BOYS 2
MARTIN LAWRENCE - WILL
SMITH
Prosegui l'esperienza del film con il videogame Bad Boys 2
AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL - PATHE LINGOTTO

Prosegui l'esperienza del film con il videogame Bad Boys 2

... se accetti un gesto gentile, devi deporre la spada...
eliseo E NAZIONALI
Torna il poeta del cinema italiano. Una grande opera.
Gian Luigi Rondi - Il Tempo

eliseo E NAZIONALI
Torna il poeta del cinema italiano. Una grande opera.
Gian Luigi Rondi - Il Tempo

ADUA E MASSIMO
PALMA D'ORO
MIGLIOR FILM
PREMIO PER LA
MIGLIORE REGIA
FESTIVAL DI CANNES 2003
Elephant
IN FILM GUS VAN SANT
www.bimfilm.com

LE TV PRIVATE

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9,
Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECOM 12.30 A gente... 19.30
Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Can-
zoni & canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autocastoni.
TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta
stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO 21.00 Stellina, TN; 22.15 Vi-
deonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo;
24.00 Videonotizie.
PRIMA ANTENNA 21.00 Aristos; 22.00 Gran-
dangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Prima antenna
news; 23.30 Natasha Kiss Show.
QUARTA RETE TV 17.30 Fox Kids; 19.30 An-
tenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.00
Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.
TELETIME 10.30 La regina delle nevi, Film;
14.00 La signorina miliardaria, Film; 20.30
Sangue arena, Film; 22.30 Omicidio di una
playmate, Film.
QUINTA RETE 20.00 The crocodile Hunter;
20.30 Musica; 22.30 Documentario; 23.00
Giamusica; 23.45 Autocastoni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV 20.05 Lotto in
salotto; 20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e
il fare; 22.15 Stranissimo; 23.00 Net Tv.
19.30 Telegiornale; 20.00
Telegiornale; 21.00 Fun Tv; 22.30
Telegiornale.
SESTA RETE 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata
con... 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P. 13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia;
19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.
RETE 7 19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg 20; 20.30
Festival Napoli; 1.00 Video Italia.
IN TV 14.00 Il piacere di star bene; 15.00 Pro-
grammi di Telepace; 19.00 Tg 20; 20.30 Pro-
grammi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
19.00 Il Vangelo della do-
menica; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000;
20.45 Lui e lei, Film 3° parte; 22.25 "Il disa-
glio" tra Lui e lei; 23.00 Il Regionale.
TAI 9 19.00 Il Vangelo della domenica; 19.15 Il
Regionale; 20.20 Tg Asiti; 20.45 Lui e lei, Film
3° parte; 22.25 "Il disagio" tra Lui e lei; Tg Asiti.
TELESTUDIO 20.30 Messine, Film; 22.30 Tg-
Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15
Splendori d'Italia; 0.15 Autocastoni
VIDEONORD 20.30 Film; 22.15 Telegioma-
te - Meteoro - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'oc-
culti.
MOTORI TV 20.15 Motorcity News; 20.30 Au-
tocastoni; 23.00 Sports Extreme; 23.20 L'uomo e
i motori.
Eventuali errori e variazioni nei programmi
sono causati da non tempestiva comu-
nicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTURE FRANCAIS (via Pomba,
23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle
13.00. Mostra fotografica "Une nuit au Louvre"
- Jean Christophe Baillet. Orario: 13-17. Ultimo
giorno.
IL MUTAMENTO 2C (via Panelli 23, tel.
011484944). Presso l'Espresso (via Mantova, 38
bis) mostra fotografica di Romano Maninlin e
presentazione installazione fotografica su "La
classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al
31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contem-
poranea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni
inediti di T. Kantor riguardanti la pubblicazione
della partitura de "La classe morta" fino al 4
novembre.
OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Ore
16.30 presso la Sala Conferenze della Galleria
d'Arte Moderna (Corso Galileo Ferraris, 30) per
"Ottobre anziani" la Compagnia Torino Teatro e
Opera in "Ludi di Broadway" (canzoni
musical americane).
PORLA PALAZZO - CIRCO (Lungodora Fi-
renze angolo C.so G. Cesare). Visita animata con
prove in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche
feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a
domenica 8 novembre.
SANTISPIRANTI TEATRO (via Artista 10, tel.
011643038). Il 31 ottobre presso il Real Colle-
gio Carlo Alberto Moncalieri (TO) per la rasse-
gna "Teatro fuori luogo - voci estranee spazi nar-
ranti" la compagnia dell'arte di Firenze in
"Denaro" di L. Forti, regia di F. Paoli. Info
011643038 del lun. al ven. Orario: 15-19.
STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale,
14 bis). Rassegna "Eccentrico" Movimenti dei
teatri d'arte contemporanea presso il Teatro So-
ciale di Innovazione don Orione in Piazza E.
Montale 18. Info 0117399833. "Workshop del-
la Compagnia Servi di scena opus II", ore 17.30
- il baritone degli Angeli "Peep Show", ore
20.30-21.15. Fino al 26 ottobre.
TEATRO D'UOMO (via Bagny 10, tel.
0115211570). Giovedì presso la Chiesa di
Santa Maria (via delle... 15) la Com-
pagnia Anna Boloni presenta "Preghiera... tra-
golia dell'uomo". Regia di A. Marcelli. Ore 20.45.
Ingresso libero fino al 15 novembre.
RADIO ENERGY
91MHz Notiziario (Energy News) 7-9-10-
11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-
25-26-27-28-29-30-31 Energy
Sport 7-30-39-12-30-13-30-15-30-16-30-
19-30 (Spazio Tg) Economia 10-30 - 18-30.
Viaggi alla radio 11-30. Spettacolo 14-30. Sin-
daco in diretta 12.00 (mercato). Pianeta Ki-
tech 17-30. Spazio Tg 19-30. Musica & Noti-
zie 9-12 Viabilità 7-8-10-19 Previsioni del tem-
po 7-05-8-05-9-05-10-05 Musica e Notizie 15-18
Energy Stop 10-15-11-15-16-15-17-15 La Stam-
pa News 18-21 in diretta dal quotidiano
CINEMA A LUCI ROSSE
55CAT corso P. Cadone 31. Tel. 011 484 621 Fe-
riali ap. 10.30-14.30. Festivi ap. 14.30-18.30.
HOLLYWOOD corso L. Marzotto 106. Tel. 011 521 2385
Feriali ap. no stop dalle 10.30 alle 24. Festivi ap. 14.30-24.
MAFFEI via R. Tommaseo 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. ore
10.30-14.30. Festivi ap. 14.30-24.30.
WATSON via R. Tommaseo 6. Tel. 011 656 5470. Feriali ap.
14.30-24.30. Festivi ap. 14.30-24.30.
WIDMA via Nizza 120. Tel. 011 496 361.2 Ap. 15-24.30.
WETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. Ap.
15-24.30.

COSA C'E' DA PATHÉ?

31 Ottobre: Festeggia con l'halloween - Resurrection a soli 4,99 Euro!
I film su maxischermo dal 24 al 30 ottobre
MYSTIC RIVER
Orario: 15.00-19.00-22.20
V.M. 14 ANS
Orario: 15.15-15.40-17.40
18.00-20.00-20.20-22.10
22.30 VEN-SAB
BAD BOYS 2
Orario: 15.50-19.00-22.20
L'APETTA GRULLA E LA SINFONIA
VITA (ARMAZIONE)
Orario: 14.50** - 16.35**
CATENARIA VA IN CITTA
Orario: 15.30-17.45-20.10
22.30 VEN-SAB 00.40
IL GENIO DELLA PROVA
Orario: 15.00-20.00
THE DREAMERS - I SACERDOTI
Orario: 15.30** - 17.50**
18.20** - 20.20** - 20.35**
22.35 VEN-SAB 00.45
PRIMA TI SPOSO
E POI TI ROVINO
Orario: 15.20-17.40-20.10
22.40 VEN-SAB 00.50
LA LEGGENDA
DEGLI UOMINI
STRABOCCHI
Orario: 15.00-17.30-20.20
22.30 VEN-SAB 00.50
TOM HANSEN
LA CULLA DELLA VITA
Orario: 15.10-15.30-17.35
17.50-20.00-20.20-22.25
22.50 VEN-SAB 00.40
AMERICAN PIE - IL MORMONISMO
Orario: 17.30-22.30
VEN-SAB 00.40
L'ASINO DEI PAPA'
ANTEPRIMA DOMENICA 26/10
Ore: 11.30
*DA LUN A GIO
**SOLO VEN-SAB 00.40

SCIEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia
ILLUMINATA poltrone.

Una vita senza sogni?

MASSIMO FERRERO presenta
un film di SIMONA IZZO e RICKY TOGNAZZI
INO
GIAN MARCO TOGNAZZI INES SASTRE FRANCESCO VENDITTI MYRIAM CATANIA
DA VENERDI 31 OTTOBRE AL CINEMA

**Puoi chiamarmi in molti modi.
 Puoi provarmi in uno solo.
 In tutte le Concessionarie Fiat
 sabato 25 e domenica 26.**

Don't call me baby.



La nuova Panda ha un motore di 1.100 cc, 100 km/h in 12,5 secondi, un posto per 5 persone, 100 km di riserva, 25 e domenica 26. In tutte le Concessionarie Fiat, vi attendono ai vostri servizi. Il Panda. Aperto, 345 cm di lunghezza e 1722 mm di altezza, vi offre un per il vostro professionista, qualità, servizio. Non mancate, vi attendono.

www.fiatpanda.it

A partire da € 7.950

Nuova Panda *Fiat*



Un mercato stanco in parte rilanciato dal buon settembre

Portare al polso un orologio di razza è sinonimo di cultura, fantasia e stile

Disma Tutti

Sulla situazione generale del mercato italiano gli operatori del settore orologiero alternano i pareri negativi a quelli positivi, riflettendo le posizioni aziendali in un mercato certamente poco propenso all'acquisto.

Opinioni suffragate da statistiche e previsioni spesso assai poco incoraggianti e da situazioni personali toccate a mano. Sembra però che nel mese di settembre ci sia stata una schiarita e questo fa sperare in una conclusione positiva per la chiusura dell'anno.

Una ventata di ottimismo che coinvolge gli operatori «di nicchia» e che ha saputo presentare novità indovinate per estetica, tecnica e prezzo. Posizione che può notare anche in Svizzera dove sin dall'Ottocento sono stati abituati ad alti e bassi che fanno proprio pensare alla legge del pendolo dove l'orologio è visto in un'ottica mondiale. Sorgono stabilimenti nuovi e totali rifatti all'interno e per ristrutturazione non intendono solo sofisticati macchinari, ma anche nuovi spazi per permettere il lavoro in ambienti più a misura d'uomo.

Il panorama del migliore mondo orologiero è proiettato verso una continua ricerca della perfezione. Le realizzazioni dei nuovi modelli sono sempre più accurate nel design e una qualità sempre più accentuata. In questo contesto primeggia la clientela donna, che è vista dalle grandi Maison come punto di riferimento da sottovalutare anche perché diventa sempre più rilevante la sua posizione nella società e negli acquisti degli strumenti per misurare il tempo.

Un altro importante ruolo dell'orologio d'alta gamma è quello di essere visto come

un sicuro bene d'investimento che riesce a mantenere un valore nonostante gli sbalzi delle situazioni economiche internazionali.

I più romantici e i grandi appassionati dicono da sempre che l'acquisto di un orologio è un singolo d'amore, certamente un suo ruolo resta quello della gratificazione che dare al compratore. Questo è pre più esperto ed esigente e ha una diffusa dei suoi più nascosti segreti.

Da quando il mondo della moda si è inserito anche in quello degli orologi e praticamente tutte le grandi firme, dall'alta moda al prêt-à-porter dell'abbigliamento, hanno voluto abbinare il loro nome a un modello di orologio che richiamasse non solo le loro caratteristiche ma anche la loro filosofia, anche il settore del regalo ha trovato nuovi sbocchi. For-

c'è un sovrappiù nel campo dei griffati perché troppi pensano aumentare le loro vendite affidandosi a rivenditori e facendo affidamento solo a una cassa e un movimento. Però il pubblico sa essere un giudice infallibile e non si lascia incantare facilmente da nuovi spazi per permettere il lavoro in ambienti più a misura d'uomo.

Non va dimenticato che in generale i prezzi sono notevolmente aumentati rispetto al potere d'acquisto che è sicuramente diminuito e questa forbice tende ad allargarsi.

Non disinteressa quindi verso gli orologi, ma semplicemente un periodo di riflessione da parte del compratore, in attesa di tempi più favorevoli, che potrebbero anche non essere lontani, forse già dietro al prossimo angolo.

Sin dalla nascita l'orologeria meccanica, prima a carica manuale e poi automatica, non è stata intesa dall'uomo solo come per misurare il trascorrere del tempo. Il movimento in sincrono dei molti minuscoli elementi, la continua interazione dei ruotismi all'interno delle presentano infatti un loro fascino. Chiunque si lasci rapire da questo mondo micromecanica riuscirà difficilmente ad allontanarsene.

La luce che caratterizza lo sguardo di un appassionato mentre parla di orologi del segnapunto preferito non lascia dubbi. E' già che permette di passare dalla realtà a un tempo senza luoghi o confini. Certo non tutti sono esperti nella valutazione tecnica di un orologio o del suo valore, un termine appropriato in quanto la parola «prezzo» è troppo arida. In molti casi è proprio la realtà virtuale che accompagna questo o quel modello ad aumentare e diminuire il costo, sia per la storia della Marca; sia per la ricercatezza della costruzione.

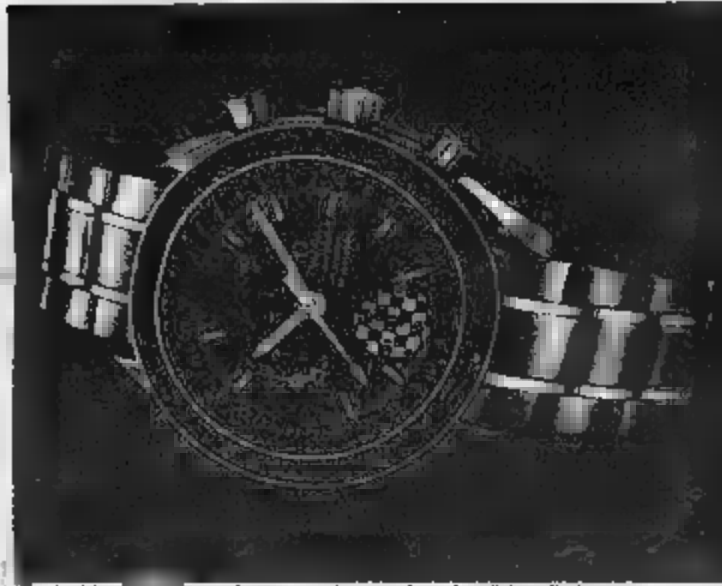
Molte delle Case che compongono il panorama orologiero soprattutto il grande pubblico si identificano solo con alcuni modelli, simboli da intere generazioni e punti di riferimento per l'intero comparto.

Reverso di Jaeger-LeCoultre o Calatrava di Patek Philippe sono da anni portabandiera per queste Case famose. Speedmaster per Omega o Oyster per Rolex sono vocaboli fondamentali di questa scienza, paragonabile all'arte più raffinata grazie anche all'estro di veri e propri tra il grande Maestro orologiaio Abraham-Louis Breguet. Certamente non tutti possiedono questi preziosi tesori, che - come recita un'intelligente campagna pubblicitaria - non ci appartengono mai veramente, ma quali siamo solamente i custodi «temporali». Eppure a fianco dei vari Mark di IWC o Daytona di Rolex che siano, esiste un'ampia produzione che permette alle aziende, per la maggior parte svizzere, sopravvivere. Le varianti degli Oyster sono oltre 150, tutti (o quasi) oggi impazziscono per il cronografo Daytona.

Importa se al polso non sfoggiato l'ultimo



Il Patek Philippe Calatrava Travel Time, pregevole doppio fuso orario



Il mitico Speedmaster Racing, prodotto in edizione limitata

modello i supercomplicati, conta il poter vantare un pezzo di storia che a tutti la nostra gioia o passione per il ticchettio.

Esiste anche un'altra caratteristica che aumenta la concezione artistica di questo settore e che potremmo definire la voce degli orologi. Il delicato suono, per alcuni invero semplice rumore, dovuto all'interazione dei ruotismi e martelletto, dona ulteriore vita ai nostri segnapunto. Che essi muniti del trillo di uno sveglia o della più ricercata melodia della ripetizione a passaggio o a minuti, nel momento in

cui i meccanismi fanno ascoltare un suono grazie ai loro timbri o fili armonici, il legame che accomuna all'orologio cresce ancora di più.

L'orologio però non è solo il semplice frutto di capacità costruttiva, deve anche stupire per le soluzioni tecniche adottate o per le innovazioni e soprattutto adattarsi alle richieste del mercato, unico indice di gradimento di ogni novità. Così la produzione mondiale si orienta sempre più spesso verso serie limitate per soddisfare il desiderio di chi non vuole identificarsi con la massa. Ci sono aziende e artigiani, anche se la defini-



Il Reverso con la cassa che ruota è nel cuore di tutti gli autentici appassionati

zione di maestri orologiai per molti è la più indicata, che vivono di poche collezioni, dal target assolutamente mirato. Per esempio Parmigiani-Fleurier, nota per la raffinatezza e la bellezza dei propri movimenti o Chronoswiss, capace di dare forma ai modelli in simbiosi con argomenti di volta in volta differenti.

La scelta del nome di un modello infine è frutto di una lunga ricerca che coinvolge molte persone, proprio perché la denominazione dovrà nel tempo e nel mondo comunicare in prima linea la filosofia del prodotto della Casa:

Langematik per Lange & Söhne, Delphis per Chronoswiss, Divan per Cartier sono solo alcuni esempi mentre Rolex Oyster resta l'alfa e l'omega del comparto. L'initiale è la fine, anche se in seconda battuta si sottolinea che si tratta di un Submariner, di un Daytona, di un Explorer. Il nome, il simbolo sul quadrante o il design dei modelli non solo sono dalla loro nascita fonte di emulazione per quasi tutti i produttori, ma esempi reali di come anche pochi cavalli di possano trascinare la loro scuderia ai vertici mondiali del settore. [L.S.]

ROLEX ITALIA, i fratelli Marini

«LA COMUNICAZIONE E' IL NOSTRO PUNTO DI FORZA»



Nell'ottocentesco palazzo della filiale Rolex nel centro di Milano, abbiamo intervistato i fratelli Gian Riccardo e Gianpaolo Marini, responsabili di Rolex Italia, trattando alcuni argomenti: dalla comunicazione allo sport, all'economia.

L'importanza della comunicazione è considerata dalla Rolex un punto di forza sin dagli anni Cinquanta o forse anche prima.

Si è parlato di regate come la Giraglia a St. Tropez o quella dei Maxi Yacht in Sardegna, dell'Open di Golf cui Rolex è Official Time Keeping, ma anche del mercato italiano che risente di una crisi in tutti i settori commerciali, ma che sembra abbia solo sfiorato la Rolex.

Un accenno anche ai programmi che vedono l'azienda impegnata su più fronti; alcuni, per ora top secret, sono veramente entusiasmanti. Di particolare, in questo contesto, risulterà strategica la nascita dei nuovi stabilimenti, non solo a La-Chaux-de-Fonds, ma anche a Ginevra.



LA PASSIONE DEL RAGAZZO DELLA GLUCK

E' stata una sorpresa trovare Adriano Celentano seduto davanti al banchetto del maestro Ribolini. Il grande cantante ha sfoderato il suo sorriso con la solita spumeggiante verva ha spiegato che la sua passione più profonda sono gli orologi. Sorprendente che voglia specializzarsi nel restauro perché gli piace «aggiustare quello che si è rotto».

E INTERVISTA A PAGINA 5

TAG HEUER, Roberto Beccari

«LA PRECISIONE E' UGUALE ALLA PERFEZIONE»

Roberto Beccari Amministratore Delegato di LVMH Watch & Jewelry Italy, che annovera tra le sue marche la TAG Heuer, parla di questo marchio famoso nello sport e nel design e dello sviluppo tecnico già raggiunto in passato quando Nif. Edouard Heuer riuscì a cronometrare il centesimo di secondo. Sono stati e sono orologi famosi, molto conosciuti non solo nel mondo sportivo e del lusso, nomi Carrera, Monza, Monaco, Targa Florio, orologi che ricordano momenti importanti nell'automobilismo. «Alla TAG Heuer - dice - c'è sempre stato un rapporto fra ricerca e applicazione pratica come nello sport tra precisione e perfezione e questo crea un legame sicuro».

Il Golf è un altro sport che vede impegnata la TAG Heuer che nel campione Tiger Woods ha trovato un testimonial ideale. E' piaciuto lo spot pubblicitario che lo vede in competizione con una vettura di Formula 1 guidata da una bella ragazza e in cui la pallina sfreccia altrettanto velocemente della vettura per trovarsi poi alla pari al traguardo in una gara non aggressiva.



I FRATELLI MARINI ANALIZZANO IL MERCATO E ILLUSTRANO IL FUTURO ROLEX

Rolex, l'orologio dell'uomo che conta

Nel centro di Milano il palazzo che ospita la sede di Rolex Italia non ha nessuna insegna a targa ma solo una piccola indicazione sopra al pulsante per farsi aprire il monumentale portone in cristallo antiproiettile. Paro agli appassionati non sfugge un particolare architettonico. Va bene che risale alla fine del 1800, però potrebbe essere pensato come a una predestinazione, sull'architettura infatti c'è un fregio a forma di ostrica. Oggi Rolex Italia è guidata dai due fratelli Marini, Gian Riccardo, amministratore delegato e Gianpaolo direttore affari finanziari (nella foto). Il papà è uno dei tre soci che, con la società Romano, hanno importato i Rolex sin dagli inizi della loro presenza in Italia.

Non è facile intervistare i due fratelli e i fotografi: la Casa Madre e le filiali, è molto riservata, per tutti parla il successo della produzione, quei Rolex Oyster e Cellini, ai quali si sono affiancati i Tudor come entità a se stante e non come marca satellite.

La comunicazione del prodotto è un punto di forza della Rolex. «Siamo stati i primi negli Anni 50 - dice Gian Riccardo Marini - a scegliere come testimonial eventi e personaggi famosi, a partire dal palazzo dell'Onu a Ginevra con la frase «se foste qui portereste questo orologio» e ancora agli uomini che presiedono ai destini del mondo portano un Rolex, proseguendo poi nello sport e grandi campioni.

«Non c'è un singolo sport nel cuore dell'azienda - continua Gianpaolo Marini - Rolex è sempre presente

in quelle nazioni dove ha una sua filiale e dove si disputano eventi sportivi di alto livello internazionale, per esempio in Germania il Concorso spico, in Spagna i tornei di polo e sia in Spagna sia in Italia le grandi regate veliche. Infine non dimentichiamo il golf che da noi coinvolge i concessionari ufficiali di zona; dal 2003 noi siamo stati coinvolti maggiormente in questo sport con l'Open di golf del quale siamo Official Time



Keeping.

Lasciato lo sport e il fascino regale come quelle della Giraglia a St Tropez o del Yacht in Sardegna, la domanda è stata sull'andamento del mercato e queste sono state le risposte incrociate.

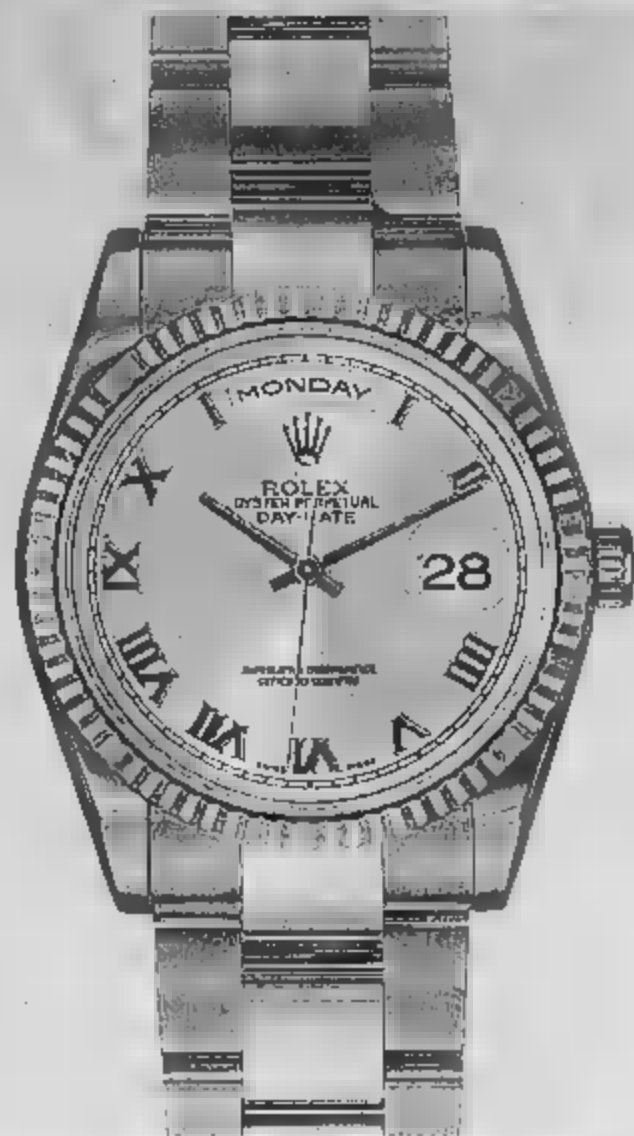
G.R.M.: «Il mercato risente della crisi che coinvolge tutti i settori commerciali, poi le situazioni sono diverse. Per Rolex, che pure è stato toccato, non possiamo lamentarci del 2003. Gli alti e bassi fanno parte della vita economica di tutti i paesi. Le annate eccezionali sono particolari e dei precedenti. Si ci si abituava a mangiare caviale può essere difficile tornare al filetto. G.P.M.: «Si sta navigando in acque turbolente, ma con ottimi stabilizzatori. E forse sarebbe bene spiegare che

Gianpaolo ha fatto parte di un equipaggio nelle regate della Giraglia.

E sul posizionamento della produzione Rolex e altre risposte. G.R.M.: «Gli Oyster sono il nostro cavallo di battaglia, come Tudor; con i Cellini siamo in una nicchia di settore e qui troviamo maggior consenso. G.P.M.: «Stiamo lavorando molto sui Tudor, i nuovi modelli piacciono, la marca è ottima e non certamente il fratello povero di Rolex. E per il prossimo futuro?

G.R.M.: «Guardiamo al 2004/2005 con molta speranza e tante idee, squadra vincente non si tocca». G.P.M.: «Se ci guardiamo intorno il rapporto qualità/prezzo di tutti i nostri prodotti ci è favorevole. Infine c'è un accento su nuovi stabilimenti Rolex per far fronte a produzioni in modo sempre più indipendente.

Concludiamo ricordando i Rolex Awards for Enterprise, impegno che la Rolex ha preso dal 1976 e che premia progetti che arrivano a Ginevra da tutto il mondo. Ogni anno una commissione internazionale giudica queste idee. I temi proposti nelle ultime edizioni per migliorare qualità della vita o situazioni ambientali, sono stati più 1300 e sono giunti da oltre 110 nazioni con un incredibile aumento nella percentuale di progetti presentati da donne. La Rolex consegna un cospicuo assegno (nonché un Rolex) ai cinque premiati perché il progetto possa realizzarsi. Maggiori informazioni su questi progetti basati su innovazione, determinazione e immaginazione si possono trovare su Internet digitando www.rolexawards.com. (s.s.)



Rolex Oyster con bracciale d'oro (in alto) e il Chronaustic della Tudor

E' in Svizzera, lungo i monti Giura la vallata degli stabilimenti orologiaieri

In tutto l'arco della montagna del Giura da La Chaux-de-Fonds sino alla Vallée de Joux, per non parlare di Ginevra, sorti negli ultimi anni modernissimi stabilimenti orologiaieri. Aziende che hanno investito milioni di euro non solo per aumentare la produzione, ma anche per razionalizzare i vari passaggi produttivi e per vincere la concorrenza sempre più competitiva sui mercati internazionali. Dalla Patek Philippe a Plan les Ouates nell'interland di Ginevra, esempio seguito poi da Piaget e Roger Dubuis, sino a Le Sentier il nuovo stabilimento di Jaeger-LeCoultre e La Chaux-de-Fonds e Le Locle con Rolex, Cartier, Christophe Claret e, tra i più recenti: Audemars Piguet e Ulysse Nardin.

Per quest'ultimo, che è ancora stato inaugurato ufficialmente già si pensa di ampliare la parte dedicata al futuro impianto sulle P. Programma Progresso Permanente. Noi lo abbiamo visitato in anteprima e siamo rimasti colpiti dalla giovane età dei responsabili, tecnici agli ingegneri, e dalla complessità delle ricerche. Nel Freak ad esempio, un esempio complicato presentato a Basilea 2000, lo scappamento, cioè il motore del movimento che dà l'impulso direttamente sul bilanciere, prevedeva ruote leggerissime ma resistentissime. Ricercatori universitari dopo un lungo periodo di esperimenti giunti a individuare il silicio come materiale più idoneo, il Freak è stato sviluppato da Ludwig Oechslin quando non ancora Conservatore del Museo di La Chaux-de-Fonds, ideava gli orologi della Ulysse Nardin e se l'abbiamo definito «esemplare complicato» è perché ha ridotto al minimo i componenti del movimento, il ponte per esempio è diventato la lancetta dei minuti. Ampliando questa parentesi ricordiamo anche che per lo Star Caliber 2000 della Patek Philippe un'équipe di ingegneri e tecnici, guidati da Philippe Stern, proprietario della Maison, ha lavorato per sette anni.

A questi esempi nuove fabbriche già esistenti si affiancano i programmi futuri. A

Ginevra la Rolex sta alzando di alcuni piani le sue due torri e in pochi anni occuperà anche una grande area che accoglieva un parcheggio e un altro edificio, ma non basta, a Plan les Ouates, destinato a diventare un immenso polo orologiaio, sta edificando tre stabilimenti per riunire molte delle sue produzioni, per esempio quelle dei bracciali e dei quadranti avendo acquisito la totalità del pacchetto azionario delle due aziende specializzate che da tempo sue fornitrici.

In tutti questi stabilimenti viene data molta importanza al settore degli studi e della progettazione. I computer con programmi CAD-CAM tridimensionali hanno velocizzato ogni ope-

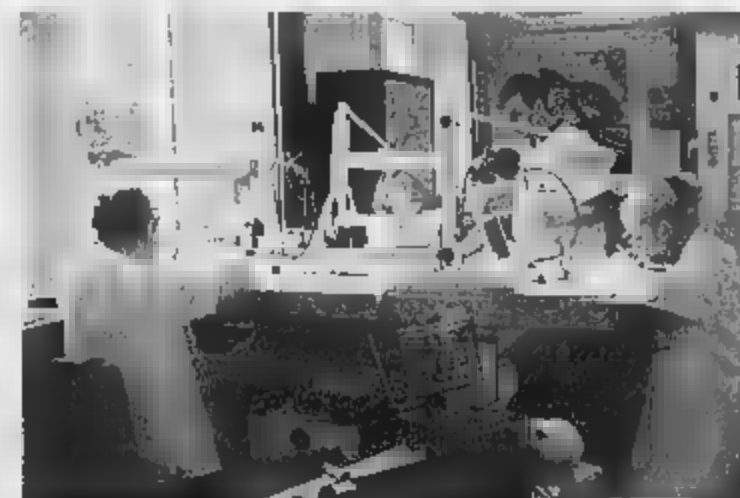
razione di calcolo e disegno e oggi i maestri orologiai, diventati ingegneri o tecnici possono vedere immediatamente sul video le diverse soluzioni possibili.

La corsa per vincere il tempo vede anche altri aspetti, primo fra tutti quello della precisione micrometrica. Quando si parla di micron, millesimi di millimetro, il cervello di una persona qualunque si rifiuta di associarvi una dimensione, si limita a pensare che si tratta di misure estremamente piccole. La definizione infinitesimale si adatta bene alle tolleranze che sono concesse nella produzione dei componenti del movimento. Si parla di due o tre micron soltanto le macchine a controllo

numerico sono obbedienti alla programmazione che il tecnico ha inserito nel loro circuito. Anche chi ha visitato uno stabilimento orologiaio spesso si rende conto di come la macchina sia al servizio dell'uomo che in definitiva è sempre quello che comanda. E' vero che i moderni macchinari sono in grado di produrre in poche ore grandi quantità di elementi tutti precisi, però per programmarli il responsabile può impiegare anche un paio di giorni.

A questo punto si potrebbe pensare che gli orologi del passato non abbiano avuto la fortuna di possedere movimenti altrettanto calibrati. Invece non è così. Senza pensare ai capolavori dei grandi maestri orologiai del XVII e XVIII secolo che producevano artigianalmente i vari componenti del movimento con estrema precisione, l'avvento delle macchine industriali - dato uno - all'intera produzione. Già nel 1840 Antoine LeCoultre inventò di macchine utensili aveva realizzato il millionometro. Nei primi decenni del Novecento la Heuer produceva «compteurs in grado di indicare il secondo. Secondo il vocabolario tecnico dell'orologeria redatto dal professore G.A. Berner che ha diretto la Scuola d'orologeria a Bienne, tuttora la Bibbia degli appassionati con le sue ristampe - adesso, modernizzato dalla Federazione orologiaia svizzera, disponibile anche su CD - con il termine «compteur» si indicano tutti gli apparecchi che contano e registrano; quelli realizzati per registrare i tempi di avvenimenti sportivi sono orologi grandi come quelli da polso, sul loro quadrante sono indicati solo minuti e secondi. Per il centesimo di secondo la lancetta centrale compie un giro in un secondo e quella del compteur è un giro in un minuto e i minuti rilevabili dal movimento sono pochi.

Fino agli anni Sessanta era facile vederli anche sulle automobili che prendevano parte a rally o gare di regolarità, ma l'avvento del quarzo con gli strumenti elettronici li ha detronizzati. (s. con.)



Maestri orologiai e il fantastico del Freak di Ulysse Nardin

Paul Picot

Artisan - Horloger - Suisse



Majestic Chronograph

Movimento cronografo con calendario complicato e ritraccia automatica con certificato ufficiale di cronometro rilasciato dal C.O.S.C. Masses oscillante in oro 22 carati. Visualizzazione di ore, minuti, piccoli secondi e data. Finestra giorno, mese, indicazione delle fasi lunari e lancetta 24 ore. Disponibile in argento massiccio 825 glicola, su 5 livelli in rilievo. Cilindro motore dipinto per il modello in acciaio (disponibile nei colori silver, blu e nero) e indici applicati per la versione in oro. Cassa impermeabile fino a 50 metri di profondità, corona e pulsanti sigillati. Disponibile in acciaio nobile e in oro 18 carati, giallo, rosa o bianco. Vetro zaffiro bombato con trattamento antiriflesso. Fondello esposto in vetro zaffiro. Chiusura a vite. Cinturino in Oroco Lapiere con fibbia deployment o in metallo (versione in acciaio).

SERVIZIO CLIENTI MILANO - Via Gesù, 7 - 02 76002121 info@paulpicot.it

SOCIÉTÉ DES S.A. CH-2340 Le Noirmont Switzerland www.paulpicot.ch info@paulpicot.ch

Esclusivamente in vendita presso i Concessionari Paul Picot Les Concessionaires: Torino FAGNOLA - BUOSI - GIANNO - ROCCA Via Roma - VIANO - Borgaro Torinese NOVARA - Balangero SFRANZI - Area CAFFARO RORE - Novara FERRARIS - Cuneo VASSALLO - Savigliano PASCHETTA - Bra CARBONE - Biella RODIGHIERO - Asti BISO

Beccari, amministratore delegato di LVMH Jewelry Italy, fotografa il presente del marchio e ne illustra le prospettive

TAG Heuer, tutta l'esperienza che arriva dal mondo dello sport

Gigi

A Roberto Beccari, amministratore delegato di LVMH Watch Jewelry Italy, abbiamo chiesto quale risalto venga dato da TAG Heuer allo sport nell'ambito della comunicazione.

«Nella realtà - dice Beccari - lo sport è il motivo, la fonte delle aspirazioni sin dal 1860 con cronografi e strumenti di precisione dedicati ai grandi eventi sportivi soprattutto automobilistici. Sono stati un motivo di ispirazione per quanto riguarda il prestigio e la prestazione, cioè al di là di quello che è stata la storia dell'associazione della nostra marca con le attività sportive, c'è un aspetto filosofico che vede lo sport nell'ambito della dedizione, della precisione, nella ricerca nel volere sempre perfezionare se stessi, un fattore determinante nello spirito del nostro marchio nella comunicazione ma anche nello sviluppo dei prodotti e vorrei aggiungere anche una perfezione che vede nel valore estetico l'armonia e la forma. Ci sono stati i momenti più importanti nello sport e nello sviluppo tecnico. Io sono entrato in TAG Heuer nel '98 e la cosa che mi appassionò subito è l'invenzione del centesimo di secondo più di un secolo fa, che ha cambiato il concetto dello sport trasformandolo nella ricerca di perfezione. All'auto affianco anche il golf che può essere considerato lontano dagli sport precedenti ma in realtà, se uno guarda attentamente ad alcuni punti di riferimento del golf stesso, ricerca, valutazione, perfezione e armonia, ci sono dei complementi nell'ambito di prestazioni come continuità e affidabilità, valori fondamentali simili a quelli del mondo dell'orologeria.



Roberto Beccari, amministratore delegato di LVMH Watch & Jewelry Italy

Anche nel campo televisivo è importante il concetto che si è sviluppato tra Formula 1 e golf, oltre a veicolare dei valori fondamentali del nostro marchio, lanciamo un concetto di sfida positiva mai aggressiva e invasiva. Poi c'è l'aspetto innovativo che rappresenta un aspetto fondamentale che per noi è la ricerca.

In effetti la storia di Heuer è costellata da soluzioni innovative, forse poco note, per esempio di quando Monsieur Edouard Heuer inventò un orologio che era anche uno strumento medicale per controllare le pulsazioni.

«Da noi - prosegue Beccari - c'è sempre stato un grande rapporto fra ricerca e applicazione pratica e questo è molto affascinante.

TAG Heuer, che fa parte del Gruppo LVMH, è posizionato al quarto posto a livello mondiale del lusso ed ha voluto recuperare e modernizzare alcuni orologi del passato per essere al livello raggiunto con gli orologi sportivi professionali che pure non hanno

nulla a che fare con la rivisitazione dei classici del passato. È stata sviluppata la SE, collezione di orologi sportivi eleganti e la rivisitazione è stata legata in chiave moderna e in modo ben definito ai valori del marchio, della forma, delle casse che al momen-

to del loro lancio erano state dalle tappe fondamentali. Fra gli esempi più importanti c'è anche il modello Monaco. «Proprio questo stesso concetto - continua Beccari - lo abbiamo riproposto negli orologi professionali contemporanei come il Link Calibro 36, esempio di come si sta evolvendo lo sviluppo del design orientato verso una sempre maggiore ricercatezza e, mi pare, il termine, di "eleganza latina". Non va dimenticato che il mercato italiano è fondamentale per tutti soprattutto perché anticipa le tendenze e oggi è quello che rappresenta per noi la linea classica, un vanto per i risultati ottenuti; la produzione dei classici viene esportata anche nelle altre zone e sta avendo lo stesso successo che ha avuto in Italia. Questo perché ancora una volta la tradizione abbina al lusso ha nel caso di TAG Heuer una radice storica che risale al 1860.

Quest'anno tra le novità di TAG Heuer l'Autavia ha riportato



Il cronografo automatico Autavia riprende lo stile di un modello anni '60

alla memoria il cronografo degli Anni Sessanta ideato per le automobili e gli aeroplani e continuano le rivisitazioni anche se moltissime, visto che le famiglie sono Carrera, Monza, Autavia, Monaco e il Targa Florio.

«Ma la cosa importante - sottolinea Beccari - è che noi stiamo sviluppando nuovi percorsi sotto ogni profilo; lo testimonia il Micrograph che da un concetto totalmente nuovo il design è stato premiato a Ginevra in occasione del Grand Prix Ville de Genève.

Parlando della Beccari conferma che i dati delle esportazioni dalla Svizzera mostrano che c'è una crisi, poi sottolinea anche che parlando con le aziende ciascuno dice la sua; però quella che è innegabile e che va al di là dell'orologeria, è il fatto che siamo di fronte a una crisi di uomini e continua: «Per TAG Heuer, ed è una mia opinione personale, abbiamo bisogno assolutamente di rendere sempre più affascinante il nostro mondo, recuperando elementi anche dal passato e questo va fatto coinvolgendo i dettaglianti. È vero che i marchi sono fondamentali, ma è altrettanto importante che il dettagliante diventi l'ambasciatore del nostro mondo e come tale riesca ad integrare il consumatore che deve entrare volentieri nel nostro punto vendita, guardare gli orologi ed esserne affascinato. Sono tre i valori che per me devono essere sempre tenuti presenti: sicuramente la fiducia, un rapporto di fiducia è basilare, e altri due che vanno migliorati e che il piacere di entrare in un negozio e la preparazione professionale di tutti i suoi addetti».



In alto il cronografo Monaco e qui una splendida Bugatti a Italia Classica 2003

Ludwig Oechslin, il conservatore del Mih «Qui si può ammirare il cuore dell'orologio»

Nello svolgimento del loro lavoro i giornalisti si interessano di molti argomenti e nel campo della tecnica, se sono bravi, scrivono con parole più semplici ciò che di solito gli esperti. Poi naturalmente di perché sono persone normali e non dei cervelloni. E' abbastanza difficile, soprattutto se sono dotati di umiltà, che facciano brutte figure con il loro interlocutore o comunque che si sentano in imbarazzo. Ma può accadere ed è ciò che è successo a noi quando abbiamo intervistato il Conservatore del MIH, il Museo internazionale dell'orologeria a La Chaux-de-Fonds, il più importante al mondo con oltre tremila strumenti per misurare il tempo.

Il dottor Ludwig Oechslin, che a dispetto del suo cognome è nato a Gabbica Mare - ma pensiamo abbia solo passaporto italiano - intimidisce a partire dal tipo degli studi fatti. E' laureato in storia antica - greca e latina - poi, essendo appassionato di orologi ha studiato fisica, specializzandosi nella filosofia della scienza; ha ottenuto il «dottorato» riconoscimento importante, molto più del «professore».

Ecco, potremmo dire definire Ludwig Oechslin «professore emerito», titolo che in orologeria ha conquistato sul campo.

Già adulto frequentava i corsi del Technicum di Le Locle e gli altri allievi, sedicenni o poco più, fra i quali c'era anche Giulio Papi oggi direttore tecnico di Audemars Piguet Renaud & Papi, si domandavano cosa ci facesse quel signore che sapeva tutto di astronomia e storia. La risposta è semplice: voleva imparare anche la tecnica degli orologi.

Nel lavoro inizia come negoziante che negli Anni 70 fa il suo nome a un cliente. L'impegno è grosso, si tratta di andare a Roma, in Vaticano, per restaurare il «Planisfero orologio Farnesiano», uno strumento per misurare il tempo fatto secoli or sono per Dorothea Sofia Farnese, che era già



Ludwig Oechslin, il conservatore, davanti ad un quadro in movimento

sottoposto a un restauro. Oechslin va a Roma, studia antichi documenti e si rende conto che nel palazzo, caduto, anche piegato un pannello. A dirlo così sembra una cosa da niente ma tra lo smontaggio, lo studio, la realizzazione di un nuovo identico a quello rotto, la revisione, il rimontaggio passano tre-quattro anni e finalmente l'orologio riprende a funzionare perfettamente. Tornato in Svizzera si dedica a pendole e regolatori sino a quando negli Anni 80 incontra Rolf W.

Schnyder che a capo di una cordata ha salvato dal fallimento una marca gloriosa, la Ulysse Nardin. «Schnyder dice Oechslin è un uomo eccezio-

nale, quando ci siamo incontrati per la prima volta voleva un Ripetizione Minuti, poi vedendo il quadrante di un orologio mi ha chiesto se potevo fargli un orologio da polso con queste caratteristiche. In quel periodo le altre Case ripetevano già fatte, Schnyder invece aveva imboccato una strada nuova. Nascono così supercomplicati astronomici da polso e dalla collaborazione si è interrotta solo da poco tempo, arrivano orologi come il Freak e il Sonate. «Oggi - continua Oechslin - essendo diventato Conservatore del Museo non posso più lavorare né per la Ulysse Nardin né per alcuna altra Casa e

mi occupo a tempo pieno del MIH».

Nella lunga vita il Museo ha raggiunto un livello ottimale e secondo il suo Conservatore «È difficile apportarvi cambiamenti e peggiorarlo. Però i tempi cambiano e così - continua Oechslin - si può intervenire nei confronti del pubblico che si è ampliato. Prima venivano solo gli appassionati, adesso con il turismo vengono anche persone curiose, di ogni età e nazione, che non hanno cultura sugli orologi e bisogna dare maggiori informazioni. La dislocazione sarà per isole tematiche e i gruppi di riferimento individuati in tre. L'orologio dipende direttamente da ciò che si può vedere nella cosmologia, nell'astrologia, nel cielo, è un mondo orologio, che è un concetto pratico e non solo teorico».

Poi si ferma perché probabilmente si accorge che noi abbiamo perso il filo.

Sapremo in seguito che è velocissimo nelle intuizioni e che non ha molta pazienza e i tecnici che non riescono a seguirlo subito quando illustra le soluzioni orologiere che ha ideato. Ma con noi è molto gentile e si entusiasma descrivendo il percorso del futuro visitatore. «Un filo rosso lungo i muri che accompagna dall'orologeria meccanica a quella elettrica sino a quella elettronica. Verranno esposte anche una serie di sculture didattiche in movimento; grandi quadri dove il moto delle tante ruote collegate fra loro affascinano il visitatore facendogli vedere l'essenza dell'orologio.

Sono molti anche i programmi per convegni internazionali: nel 2004 sull'elettrificazione dell'orologio e sul suo sviluppo in ambito sociale, preludio a una grande mostra nel 2005; nel 2006 sulla cosmologia astronomica nella misura del tempo.

In periodi più ravvicinati alcune mostre indirizzate invece verso il grande pubblico che in maggio dovrebbe presentare esempi di vetri e lancette. (f.d.)

LONGINES

Elegance is an attitude



Longines

Info: 800-301194

www.longines.com - Swiss Made

TORINO: Bioletti Gioielli, c.so Racconigi 155
Boschi Gioielli, Angrogna 16 - Gioielli, Maccario, via Po 14 - Gioielli, Mariatti, Vanchiglia 19 - Gioielli, Rocca, Roma
Gioielli, Rossi C., c.so Sebastopoli 147 - Gioielli, Rossi Franco, via Frejus 47 - Gioielli, Varese, via Monginevro 18/A - Giovanni Domenico, c.so Orbassano 222 - Avigliana: Stecco Gioielli, c.so Laghi 127 - Cavour: Ballarino Gioielli, via G. Giolitti 58 - Chivasso: Oref. Cena, via Torino 41 - Cirié: Gioielli, F.lli Demateis, via Ciriaco 14 - Grugliasco: F.T. Oro Gioielli Valenza, p.zza Papa Giovanni XXIII 1
Moncalieri: Scelza Gioielli, Sestiere 53 (p.zza Bengasi) - ALESSANDRIA: Gioielli, Arriba, c.so Roma 113 - Regalzi 1860, via dei Martiri 5
Acqui Terme: Gioielli, Negri, Garibaldi 82
Novi Ligure: Montessoro, Roma 122
Valenza: Oref. Gioielli, c.so Garibaldi 130
ASL: Gioielli, Pia, p.zza S. Secondo 24

Castagnole Lanze: Gioielli, Elia dal 1926
BIELLA: Gioielli, Arnaldi Antonio, via Italia 11
Pivano Stefano, via Italia 14 - CUNEO: Alba: Ferrero Beatrice, via Cavour 14 - Bra: La Gioielleria di Carbone, via Vitt. Emanuele 233
Fossano: Regole D'Oro, via Cavour 5 - Mondovì: Gioielli, Payano, via S. Agostino 19 - NOVARA: Gioielli, Battistella, c.so XX Settembre 37
Gioielli, Ferraris, c.so Italia 35/B - Bellinzago Novarese: Gioielli, Polvere di Stelle, via Gramsci 10 - VERBANA: Gioielli, Melloni Ugo, via S. Vittore 79 - Omegna: Melloni, p.zza Beltrami 15 - AOSTA: Gioielli, Trossello, via De Tillier 39 - Saint Vincent: Marchi Gianotti Gioielli - Sarre: De Marchi Gianotti Gioielli - IMPERIA: Lorenzo Dalmaso, via Belgrano 19 - Bordighera: E. Gibertini, via V. Emanuele 16 - Sanremo: Gioielli, Antonio Cannolella, Palazzo 50 - Ventimiglia: L'Arte, Firenze, Martiri della Libertà 3/D

PANORAMA A 360 GRADI.

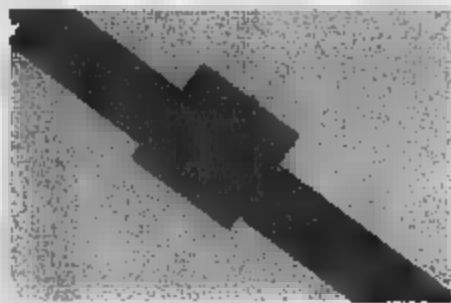
FASHION, I SEGNAMEPO CHE FANNO TENDENZA PER LA VITA DI OGNI GIORNO

BALMAIN



La collezione Chic Fashion si rivolge alle donne con lo slogan «C'est chic c'est Balmain» con segnamepo espressionisti cronografi anche con vetro molto curvato.

BENETTON



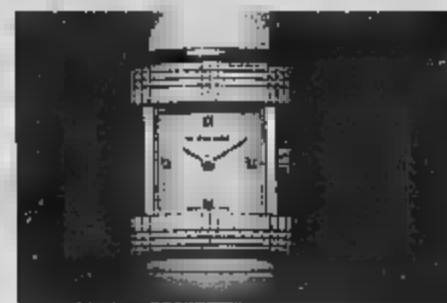
La collezione di orologi United Color Benetton è caratterizzata da fantasia e colori vivaci. Il Square Belt ha un cinturino a due giri con effetto bracciale.

BIAGIOTTI



Laura Biagiotti ha disegnato per Time Force Europe un orologio con la cassa a forma di B, non solo il suo celebre cognome ma anche sinonimo di bellezza.

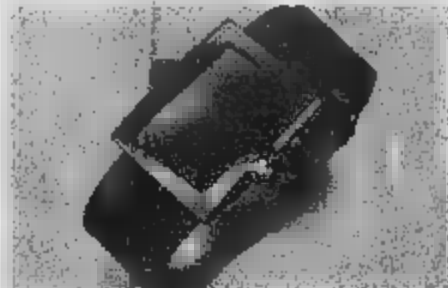
BURBERRY'S



Il mitico marchio inglese riprende su casse, quadranti e cinturini le grafiche dei suoi tessuti. Modelli classici o moderni come il Signature.

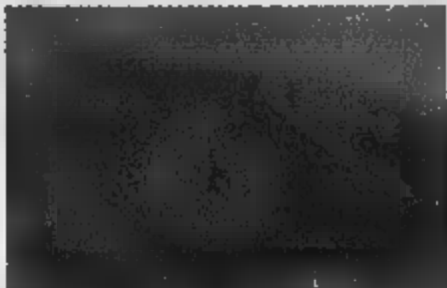
CAVALLI

Cassa asimmetrica per Twist, modello da uomo che crea un gioco basculante. Un design provocatorio come la filosofia dello stilista.



CK CALVIN KLEIN

Raffinato «colore non colore», il ck Bold Mini ha bianchi sia il quadrante che il cinturino in pelle; nella collezione sei modelli.



DOLCE&GABBANA

Un doppio movimento al quarzo nella grande cassa in acciaio della collezione. Il vetro minerale è bombato, il cinturino in pelle o in tessuto.

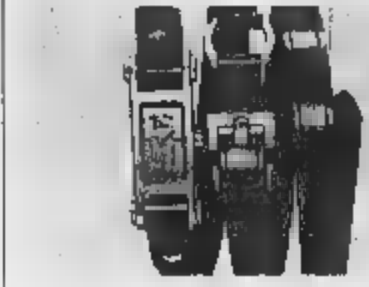


DIESEL

Un ritorno al passato e ai modelli TV con la collezione Vintage Time di Diesel che propone orologi analogici o digitali con cassa e fondello in acciaio.

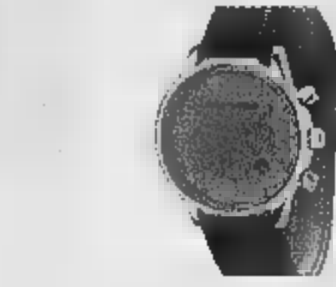


DIOR



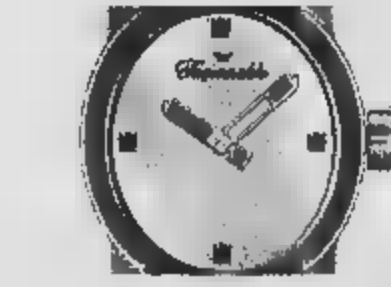
Battezzata Latest Blond in ricordo della mitica Marilyn Monroe la collezione degli orologi Dior ha cinturini nelle linee Matrice oppure Dior 66.

EMPORIO ARMANI



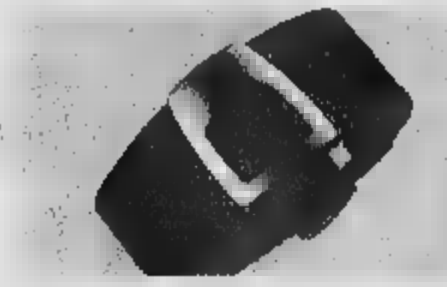
Con la tradizionale rotonda in acciaio personalizzata sul fondello che è a vite il modello AR 0625 fa parte della collezione I Classici.

FACONNABLE



Lancette con diamanti incastonati e movimento automatico modificato per il peso; cassa in acciaio anche con pietre preziose.

JUST CAVALLI



Nella collezione C&C di Just Cavalli Time casse asimmetriche in acciaio e cinturini in pelle con effetto plastica rosa cipria e nero.

LALIQUE

Mascot aumenta una collezione già collaudata. Il bracciale in oro rende ancora più sportiva la cassa da 42 mm. Con movimento al quarzo.



LOUIS VUITTON

La cassa in titanio del Titano Medium misura 43x35 e piace anche al pubblico femminile, soprattutto nella versione briliante.



MOSCHINO

«Diamonds are 4ever» il nome romantico ed ironico della nuova collezione di orologi Moschino. Un anello ruota intorno alla cassa.

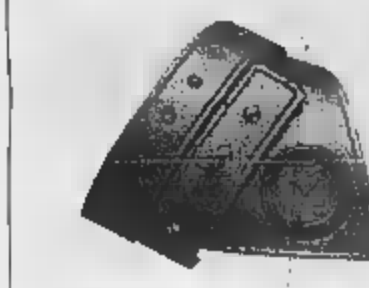


PHILIPPE STARCK

Sempre molto personali gli orologi disegnati e prodotti da Philippe Starck che ha proposto un modo di leggere il tempo.



SISLEY

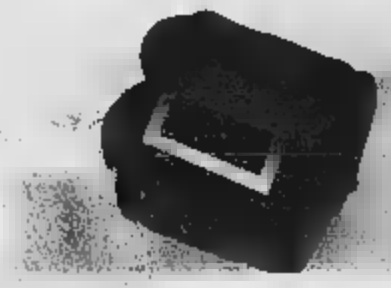


La cassa rotonda di Twice Around si sposa con cinturini asimmetrici, piccole borchie di metallo e colori decisi in un look che ricorda le cinture.



Il Xmas Special 2003 invita da Babbo Natale. Cinturino in oro, corpannelli, quadrante con una renna e applicazioni con ventose sul quadrante.

VALENTINO



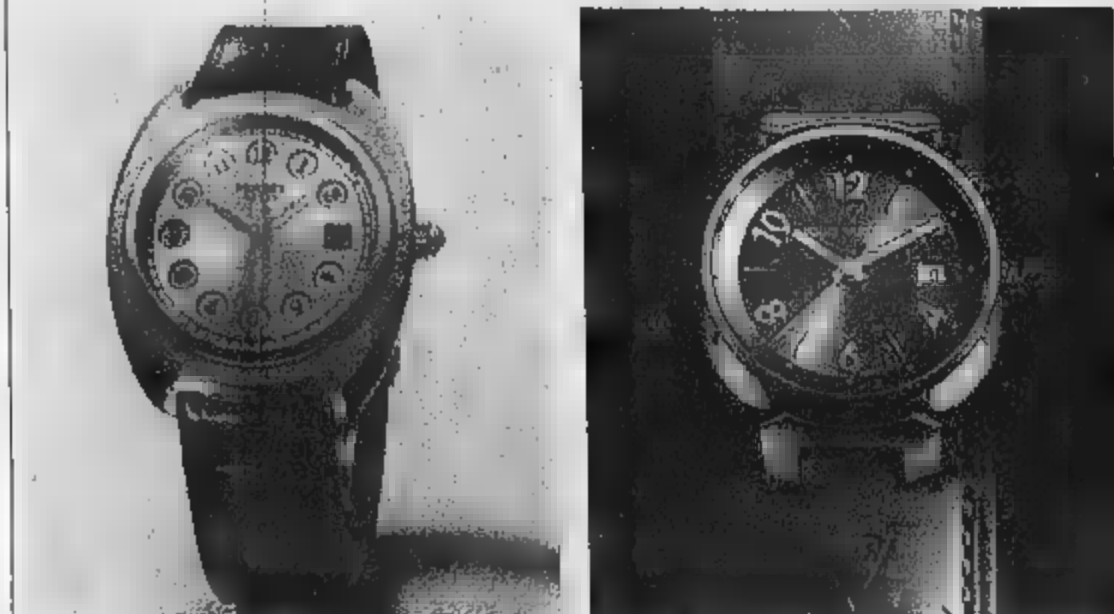
Per il mitico marchio della moda italiana un orologio sempre molto romantico che si è ispirato rosa del deserto. Con un alto bracciale.



Meandros e il simbolo della greca caro allo stilista italiano in questo modello in acciaio o placcato oro, cassa rettangolare molto allungata e quadrante blu.

E' IL CHE ISPIRA IL MODELLO

La forma degli orologi incontro fra tecnica e stile



Due esempi di ottimo design: il Hermès e il Tambour di Louis Vuitton

Mario Marini

Croce e delizia per l'azienda orologiera la forma dell'orologio pone a volte un quesito basilare: partire dalla forma o dal movimento?

Per il quadrante invece il problema quasi non si pone perché riflette le funzioni dell'orologio. Qui si possono verificare novità. Lo hanno dimostrato i tecnici della Eberhard con il Chrono4 che presenta un modo inedito di leggere l'ora. Sul quadrante dei normali cronografi due contatori indicano le rilevazioni cronografiche di ore e minuti, spesso i loro si affianca un quadrante per i 60 secondi detto anche «piccoli secondi». La disposizione dei tre elementi varia, generalmente alle ore 9, 6, 3 o alle 12, 9 e 6. Ma da Eberhard i quadranti sono quattro allineati tra le ore 12 e le ore 4. Da sinistra a destra c'è il contatore dei minuti, quello delle 12 ore, delle 24 e i piccoli secondi. Il tipo di movimento quindi condiziona quadrante e cassa per ciò che dimensioni e spessore. Anche se è altrettanto vero che nei primi del Novecento, quando si impiegavano rettangolari di dimensioni strette e allungate sono nati movimenti con i componenti posti su due piani.

Recentemente in Giappone, dove l'estetica svolge un ruolo differente da quello che occupa in Europa, i Seiko prima hanno studiato una forma e poi sono passati al movimento, e ci sembra sia per loro la prima volta.

Al SIHH 2003 di Ginevra, la mostra culturale affiancata all'evento commerciale, è stata dedicata al design partendo dai primi orologi del XV a forma a tamburo; forma ripresa ai giorni nostri negli orologi Louis Vuitton molto apprezzati. Sempre dalla Francia arriva un bel design nel nuovo Dressage automatico di Hermès presentato in settembre nelle scuderie di Versailles.

La geometria per designer e stilisti non ha confini, lo rotondo viene interpretato con sviluppo ovale o a trapezio, il rettangolo si modifica diventando asimmetrico, la forma a botte presenta linee arcuate diverse, l'ottagono porta fortuna, il triangolo si sposa alla mezzaluna e arriva a casse che riprendono la forma delle lettere dell'alfabeto.

Alcune sembrano nuove, ma chi ama frequenter musei e collezioni riconosce spesso modelli del passato per esempio gli XGerie di Vacheron Constantin che hanno reinterpretato un modello del primo Novecento.



UNA VALLATA SVIZZERA DEL MERLETTO HA ISPIRATO GLI

Il fascino degli scheletrati che si mostrano senza veli

EWING AVANTI-GARDE LINE 144

I TOP MANAGER DELL'OROLOGERIA COMMENTANO IL MERCATO ED ILLUSTRANO LE PROSPETTIVE DELLE LORO CASE

WYLER VETTA

Binda: «Ci attendiamo un positivo Natale»



Marcello Binda, amministratore delegato di Wyler Vetta: «Il mercato dell'orologeria ha attraversato nel primo semestre 2003 un periodo di difficoltà con indici di decremento soprattutto nella fascia intermedia (-9% anno su anno). Il segmento dell'alta gamma invece, soprattutto con prezzo superiore ai 2000 euro, appare in crescita. In autunno abbiamo notato nei negozi una ripresa; questo ci fa sperare in un buon Natale e prevediamo un buon inizio del 2004. Abbiamo voluto riposizionare Wyler Vetta, marchio storico di nostra proprietà, perché potesse avere un ruolo da protagonista nell'alta orologeria rispettando il glorioso passato dalle innovazioni tecniche (bilanciere a incalce o il meccanismo automatico, brevettato nel 1935) e vi abbiamo aggiunto il ruolo nuovo del design e del fascino. I nostri prodotti hanno completato storia, competenza, affidabilità e sostanza. Quest'anno si è lavorato sulle collezioni che hanno trovato una precisa identità ed un proprio equilibrio. Il successo di Wyler Vetta passa attraverso l'accurata selezione dei concessionari come obiettivo di una precisa strategia commerciale e già si cominciano a vedere i frutti con cifre estremamente soddisfacenti».

LOCMAN

Mantovani: «Flessibili verso un mercato che cambia»

Marco Mantovani, amministratore delegato di Locman: «Credo che il mercato cambi rapidamente e che la forza di noi operatori sia quella di dare dall'oggi al domani una risposta precisa, magari anticipando i desideri inespressi del pubblico. Il futuro vede cambiamenti di persone e sulla base di persone cambia il mercato. Ci sono personaggi che hanno un certo orologio e fanno tendenza, in questa velocissima evoluzione non sono più quelli di due o tre anni fa. Sono gli standard che cambiano. La Locman si è forgiata su questa filosofia: un sistema flessibile, creativo, aperto alle novità, poco alterigia, rispetto per il cliente e rispetto per la tradizione. Secondo me queste sono le linee per stare sul mercato. Credo molto nello stile italiano e ho grande rispetto della tradizione europea. Se pensiamo al passato pensiamo a emozioni già vissute, il passato come la Locman per tutti, ma noi siamo alla ricerca di nuove emozioni particolari, per intenditori. Con i nostri modelli abbiamo stravolto l'offerta; siamo stati gli unici, ma siamo sicuramente riusciti a cogliere questa ricerca di nuovo».



ORIS - Time Today

Oyen: «Ottimi risultati sponsorizzando la Formula Uno»



Alberto Oyen, responsabile commerciale di Time Today: «Il mercato italiano è in una situazione grave e fa fatica a recepire i marchi che escono da quelli della classica tradizione. Inoltre i grandi Gruppi che riuniscono più marchi fanno pressione sui negozi e, salvo che si tratti di aziende importanti, come ad esempio a Milano Pisa o Verga, il negoziante fa fatica a lavorare. Per quanto riguarda la nostra Locman, la sua produzione di orologi con movimenti meccanici ha una fortuna, si inserisce in una fascia di mercato dove non ha concorrenza. Parlo del mercato tra i 500 e i 1500 euro, che però è anche quello che risente molto della crisi economica. Però stiamo trovando spazi e conquistando un peso sempre maggiore anche se riconosciamo che si soffre. La Oris è entrata come partner anche nella Formula 1 che ritengo mezzo di promozione validissimo. E', secondo me, è l'elemento mediatico più seguito in tutto il mondo e non solo per chi ama l'automobile, però c'è un mercato, però, in Italia, non essendo legati alla Ferrari il risultato è inferiore a quello che è stato conseguito in altre nazioni».

RAYMOND WEIL

Bernheim: «Anticipare le tendenze»



Olivier Bernheim, amministratore delegato di Raymond Weil: «Da oltre 20 anni Raymond Weil è sinonimo di lusso e qualità. I suoi orologi hanno assunto i caratteri distintivi di una marca leader garantendo una facile identificabilità. Il dipartimento interno di ricerca e sviluppo pronto ad anticipare le tendenze; l'azienda realizza prototipi e modelli in piena autonomia. La Locman è stata riposizionata per offrire una alternativa al mercato saturo. Scelte premiate dai numeri: state acquisite fette di mercato tali da ricoprire posizioni di leadership in Bretagna, USA, Australia, Russia e Cina. Gli ambiziosi obiettivi. Casa hanno richiesto lo stanziamento di un budget pubblicitario straordinario di circa 1 milione di Euro, concentrando l'attenzione su quotidiani, settimanali, riviste e periodici specializzati. L'Italia ha un ruolo di rilievo per l'azienda. Dall'1 di aprile la distribuzione è gestita dalla Casa madre con la collaborazione di Franco Giussani che vanta un'esperienza ultra decennale nell'orologeria».

REVUE THOMMEN - Merveille

Benaglio: «Al polso dei presidenti»



Antonio Benaglio, amministratore delegato di La Merveille, azienda fondata negli anni quaranta e concessionaria dal 1945 della Revue Thommen una marca che si inserisce nella fascia centrale del mercato orologiero. Fondata nel 1853 questa Casa ha sempre avuto una produzione di grande tradizione storica. Il suo Cricket, sveglia meccanica il nome prende dalla voce del grillo, l'orologio dei Presidenti americani. Da Truman a Lyndon Johnson, il quale scrisse alla Casa che non indossava il suo Cricket sentiva che era privo di qualcosa importante; mentre Clinton inviò una formale lettera di ringraziamento. Oggi vicino ai classici offre anche modelli di tendenza attuale. Internet il sito è www.merveille.it. Per Antonio Benaglio titolare della Merveille, il mercato orologiero negli ultimi quindici anni non è più quello di una volta, la flessione continua anche per la situazione economica internazionale e il raggruppamento di molte marche da parte di grandi Gruppi toglie spazio agli indipendenti».

ROCCA CALDERONI

Fontana: «Ci sono sintomi di ripresa»



Per Carlo Fontana, amministratore delegato della Rocca Calderoni, la più importante catena italiana di negozi di gioielli e orologi, con punti vendita all'estero «C'è stata una ripresa inaspettata in questo ultimo periodo e mi auguro che non sia come a primavera. Conoscendo di molti marchi, Carlo Fontana sente il polso del mercato e, dopo il primo semestre di crisi, si dice moderatamente soddisfatto. «A noi il nostro negozio ristrutturato da risultati eccezionali e tutto il Centro Sud sta avendo una crescita strutturale; il Nord fa più fatica, forse perché non si può pretendere troppo e in questi anni è sempre andato più che bene. A dispetto di quanto generalmente si crede anche la fascia alta era in crisi, invece quella di mezzo, settembre c'è una ripresa. Tra le novità dell'azienda la distribuzione esclusiva del Magellan Watch, un orologio ben fatto, rigorosamente svizzero, che pur senza nessun battage sta andando bene, testimonianza che esiste, per i piccoli numeri e per produzioni accurate di nicchia, crisi di prodotto».

MAVERTAAM

Campedelli: «Piace l'orologio giovane»



Marco Campedelli, direttore vendite di Mavertaam: «Le indicazioni più sintomatiche sull'andamento di mercato vengono dai dati che riguardano l'orologeria svizzera in Italia, da sempre termometro che indica il benessere o il malessere del settore. Negli ultimi 3 anni le importazioni in Italia di orologi da polso svizzeri sono calate, a quantità, del 25% e di un ulteriore nel primo semestre di quest'anno; preoccupa pertanto il trend negativo. In questo contesto è variato il gusto del cliente, attratto dagli orologi di tendenza a basso costo. Ne deriva un incremento di mercato degli orologi fashion. Ed è in questa fascia che opera Mavertaam, azienda giovane e dinamica nata nel marzo 2002 e già affermata quale produttrice di orologi che rispecchiano il gusto del pubblico, offrendo una gamma di modelli dal design accattivante, dai colori di tendenza, abbinati ad una cassa in acciaio di proporzioni generose e curate nell'esecuzione. Molto attenti ai cambiamenti di mercato, Mavertaam propone nuovi modelli».

EBERHARD ITALIA

Peserico: «C'è crisi, ma siamo in controtendenza»



Mario Peserico, direttore commerciale di Eberhard: «Nonostante il momento definito difficile anche dai concorrenti, e che è supportato dai dati Nielsen e da quelli ufficiali delle importazioni verso l'Italia che ci passa Assorologi e che non sono confortanti, le esportazioni di orologi dalla Svizzera verso l'Italia sono un certo decremento, però - parlando di Eberhard - devo dire che noi siamo in controtendenza e siamo senz'altro contenti. Sicuramente perché presentiamo un prodotto valido e anche perché a differenza di altri marchi caratterizziamo la presenza sul mercato con una serie di prodotti che hanno una discreta presenza. I clienti si sono legati a noi per come siamo posti in modo molto personale e per la nostra politica di prezzo, anche qui in controtendenza rispetto ad una diffusa politica di aumenti. Certamente nei negozi e nelle vetrine abbiamo preso più spazio quanto ne avessimo prima. Questo ci ha consentito di ampliare gli assortimenti e le collezioni e comunque di diventare, in quei negozi, il marchio di riferimento in quella fascia di prezzo».

SWATCH GROUP ITALY

Gould: «Ottime performance dei nostri marchi»



Julian Gould, amministratore delegato di Swatch Group Italy: «La situazione è stata abbastanza critica per tutti i settori merceologici per la guerra, la Sars, minor turismo e la riduzione della spesa dei consumatori. Swatch Group malgrado questa vicenda ha ottenuto dei risultati notevoli, con un fatturato di 10 milioni di franchi. Nonostante la forza franco svizzera, nel primo trimestre '03 si è registrata una notevole crescita delle vendite del 10% in valuta locale, questo risultato è stato neutralizzato in franchi svizzeri dagli effetti monetari, specialmente quelli del dollaro statunitense e delle valute collegate. Al 31 marzo 2003, l'utile d'esercizio è stato superiore del 6,5 rispetto all'anno scorso. Sul mercato italiano il fatturato 2003 è al livello dell'anno scorso. Il gruppo è vincente, ha 18 marchi posizionati in varie fasce di mercato che soddisfano i diversi target dei consumatori. Swatch Group con più negozi monomarca proprietà come Swatch, Omega, Breguet e Blancpain rafforza la serietà del brand. Inoltre sono state aperte le boutique Tourbillon: marchi di lusso del gruppo».

PAUL PICOT

Boiocchi: «Difendere i prodotti made in Swiss»



Mario Boiocchi, presidente di Paul Picot, ci ha spiegato il punto di vista telefonicamente, dalla scrivania del suo ufficio: «L'orologeria svizzera è stata, e rimarrà il punto di riferimento di tutta l'alta orologeria mondiale. Già da tempo gli addetti al settore si aspettano che la politica svizzera in tema di orologeria sia meno indulgente nei confronti dei contraffattori e degli improvvisatori che arbitrariamente utilizzano il marchio made in Swiss; marchio che è il simbolo della vecchia e prestigiosa orologeria elvetica. In un periodo in cui si avverte ovunque una flessione delle vendite, siamo orgogliosi di dichiarare il marchio Paul Picot in Italia è in crescita costante e che questa crescita si aggira intorno al 50%. Possiamo aggiungere quindi un successo che premia certamente lo stile italiano e la tecnica rigorosamente svizzera di tutti i modelli della Paul Picot, che sono realizzati a Le Noirmont, in uno stabilimento dove operano maestri orologiai esperti sia di orologi sportivi sia delle collezioni più eleganti e raffinate».

HYSEK

Hysek: «Traggo ispirazione dall'arte e dai viaggi»



Jorg Hysek, nato a Berlino e rifugiatosi poi a Ginevra, la famiglia, ha studiato in Svizzera, in Germania e alla Scuola delle arti a Londra. Disegnato nel corso degli anni orologi per numerose Case di grande prestigio sia classiche sia più legate allo sport. Seguito, visto il loro successo, ha deciso di produrre orologi con il suo marchio affiancandoli a una serie di accessori, prima fra tutti la collezione di articoli per scrittura. Adesso la società Tempo Prezioso di Milano è distributore degli orologi ideati da questo designer dallo stile raffinato e dalla tecnica sofisticata. Anche per gli strumenti che misurano il tempo Jorg Hysek si ispira alle esperienze raccolte nei suoi viaggi e al suo profondo amore per l'arte. Tutti i modelli delle sue collezioni sono ergonomici e quindi confortevoli da indossare, la loro identità rende facilmente riconoscibili e si inseriscono, secondo i responsabili della Tempo Prezioso, in una fascia del mercato italiano che, per questa tipologia di prodotto, è ancora scoperta».

LOUIS VUITTON

Ropolo: «Orologi di classe, venduti solo in 14 negozi»



Agostino Ropolo, amministratore delegato di Louis Vuitton: «Personalmente amo gli orologi belli e di contenuto e pur non essendo esperto sono sicuro che la nostra collezione aumenterà. Sono nuovissimi il Tambour LV277 cronografo cronometro e GMT Reveil (nella foto) automatico con secondo fuso e sveglia meccanica. Siamo entrati tardi nel mondo orologiero, ma vogliamo restarci a lungo con prodotti legati alla nostra filosofia che privilegia il mondo dei viaggi e dell'immaginario, ma che abbiano anche una valenza tecnica e un'attenta visione della moda. I cinturini ci siamo sbizzarriti a partire da quelli del nostro logo, per la tecnica ci siamo rivolti al know-how e all'esperienza delle Case orologiere che fanno parte del nostro gruppo. Per noi l'orologio non è una diversificazione della produzione, non abbiamo voluto fare come altre aziende che hanno seguito la strada delle licenze e delle royalties. Abbiamo oltre 300 punti vendita nel mondo, 14 in Italia, gli orologi LV sono venduti solo da loro. Chi desidera acquistarsi deve recarsi nella città dove questi negozi sono presenti».

PHILIP WATCH

Ceccato: «Il nostro gruppo punta tutto sulle griffe»



Enrico Ceccato è presidente e amministratore delegato del Gruppo Sector: «Il mercato orologiero sta velocemente cambiando, c'è stato un calo pesante in termini di quantità (-9%) mentre gli orologi griffati crescono. Il Gruppo, di cui fanno parte Sector, Philip Watch, Mode, Chronostar e Invicta, ha scelto questa strada. E' leader nel campo delle griffe con molti grandi nomi che produciamo licenza (Cavalli, Just Cavalli, Moschino, Valentino, Benetton, Sisley, P. Zeri) e in questo abbiamo avuto un grande merito. Bosio, Art Director, che ha saputo portare l'orologio nella moda senza grandi trasgressioni o aspetti eccessivamente modaisti trasferendo negli orologi lo spirito e le caratteristiche dei grandi stilisti del Made in Italy. A fianco del comparto moda stanno marchi storici come Sector e Philip Watch. Per il primo abbiamo rifatto la collezione dandogli un aspetto sportivo e maschile. Dal canto suo Philip Watch ha un rapporto qualità-prezzo imbattibile, riconosciuto anche negli Stati Uniti, e con i nuovi modelli lo stiamo riposizionando verso una fascia più alta».

LOCMAN

ITALY

1970

TITANIO E CARBONIO

Cassa anatomica in titanio. Quadrante in carbonio.
Solo tempo con movimento meccanico automatico o cronografo con movimento hi-tech al quarzo.

LOCMAN S.p.A. - Piazza G. Verrazzano, 7 - Marina di Campo - Isola d'Elba - Fax (39) 0565 979707 - www.locman.it
LOCMAN (USA) - 444 Madison Avenue - New York

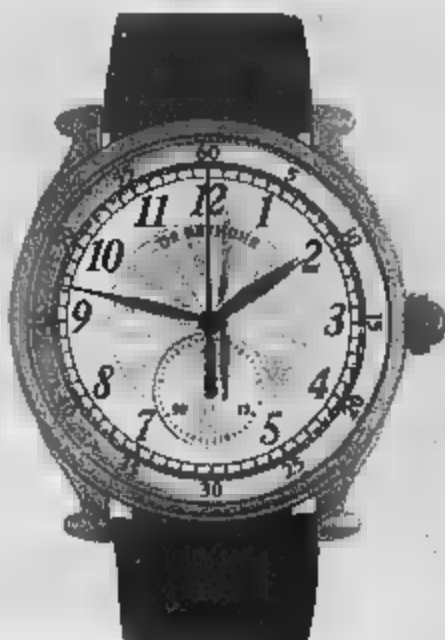
LE LIMITATE PER IL DESIDERIO DI AVERE AL POLSO OROLOGI E INACCESSIBILI

Tanti marchi di nicchia per la clientela esigente

Tra i molti aspetti che maggiormente identificano l'orologeria degli anni Duemila possiamo mettere al primo posto le serie limitate, il desiderio di avere al polso un orologio che possa facilmente individuare che non sia accessibile a tutti, sia per il costo, sia per le caratteristiche tecniche, sia semplicemente per il fatto che ne vengono prodotti pochi esemplari.

Chi non è contagiato dalla passione del collezionismo sicuramente non può nemmeno immaginare come si possano attendere diversi anni prima di possedere il modello ordinato. Eppure in questo campo gli esempi storici non mancano.

Americani potenti e ricchissimi il banchiere Henry Graves Jr. o l'industriale dell'automobile James W. Packard facevano per ordinare alla Patek Philippe orologi da tasca sempre più complicati e attesero per anni prima di poterli ritirare. Andò peggio per regine e imperatori, come per esempio l'infelice regina francese, Maria Antonietta, o Francesco Giuseppe, imperatore austriaco che persero il trono prima che gli orologi ordinati fossero addirittura terminati. Oggi le Case realizzano modelli di notevole pregio per ricordare anniversari, eventi speciali che per le loro caratteristiche



Il cronografo monopulsante di De Bethune è fra i più piatti al mondo

tecniche siano tali da renderli ambiti dal mondo dei collezionisti e le serie in questo caso non sono solo limitate, ma anche numerate. E ci sono gli appassionati che prenotano dal gioielliere la fiducia l'orologio quel determinato numero. Questo dà origine anche a fatti curiosi. Per esempio Fiumi, uno dei grandi negozianti milanesi del passato, era nettamente con-

trario non alle serie limitate ma a quelle numerate. E c'era un motivo più che valido, aveva due clienti importanti che volevano entrambi il numero otto. Un altro aneddoto simpatico è quello legato all'Orologeria Pisa, sempre sollecita nel prenotare i più importanti orologi numerati con le primissime cifre, ma una volta accadde fatto curioso. Alla fiera di Basilea del

un cronografo Blancpain il quadrante bianco e il venduto appena aperto stand, Fabio Bertini, direttore dell'orologeria milanese riuscì ad ottenere per i suoi clienti una miniserie con quadrante e casse tre colori dell'oro contrassegnati con la cifra 000.

L'Accademia degli orologiai creatori indipendenti conta abilissimi maestri che producono pochi esemplari all'anno. Riescono a vivere perché lavorano spesso in incognito per grandi aziende che ordinano loro un "acomplacato" che poi verrà prodotto e che ben difficilmente porterà loro notorietà. Poche infatti le Case famose che fanno sapere appoggiarsi a collaboratori esterni. Ma oltre a questi artigiani il cui numero si può contare sulle dita delle mani ci sono altri maestri che hanno compiuto un primo passo verso una produzione pur sempre limitata, ma tale da potersi inserire anche sul mercato e hanno dato vita a marchi di nicchia come De Bethune, VICA di Vincent Calabrese, Martin Braun oppure Antoine Prentiss o Vianney Halter. In Italia infine ci sono i TCM nati da passione di un importatore che avendo lasciato la IWC, ne ha assorbito lo stile e ha fatto orologi dedicati all'aviazione e alla marina italiana. (E. L.)



Un complicato di Martin Braun che con due lancette segna ore e minuti e con le altre il sorgere e il tramontare del sole



Vincent Calabrese ha realizzato Esprit con un movimento che sembra danzare nell'aria chiuso fra due vetri zaffiro

LA CRISI SI FA SENTIRE ANCHE NEI REGGI BENE IL MERCATO AMERICANO

Due milioni di pezzi in meno nei primi sette mesi del 2003

Nel primo sette mesi dell'anno le esportazioni orologiere svizzere, compilate non solo le condizioni dell'economia internazionale e la guerra in Iraq, ma anche gli effetti della Sars, hanno messo in risalto come i mercati Stati Uniti, Regno Unito, Thailandia, Cina, Taiwan e Russia siano stati i soli a mostrare un aumento rispetto al 2002. Con un negativo tutti gli altri, con punte in Europa di -9,2% per la Francia, di -11,8% per la Spagna e di -16,4% per l'Italia. Complessivamente la Svizzera ha esportato circa due milioni di orologi in meno rispetto al 2002 ed ha aumentato in quantità e in valore solo gli orologi in platino.

Da uno studio eseguito da Franco Marchesini e Giustino Giusti dell'Asi di Roma appare come le importazioni italiane di orologi nell'ultimo decennio siano sciate, calcolate, termini di valori correnti espressi in Euro, al di là delle fluttuazioni cicliche che si sono verificate in quegli anni, con un medio 6,4%.



C'è anche da rilevare che le vendite all'estero del comparto orologiero italiano che agli inizi degli Anni 90, rappresentavano il 30% delle importazioni, questo settore, nel 2002 hanno raggiunto la percentuale del 53% (mentre nel 2001 era stata del 54%). La non deve stupire, nell'export sono compresi anche componenti come ad esempio le casse sia in oro sia in platino e un segreto che molte grandi marche svizzere si approvvigionano da aziende specializzate italiane alle quali ordinano non solo casse ma anche bracciali in metallo prezioso. Tanto che, sempre secondo i rilevamenti statistici degli esperti in statistica Marchesini e Giusti, la Svizzera orologiera nei nostri confronti al primo posto sia per l'importazione il 62% degli orologi che importiamo svizzero, per l'esportazione dato che il

della nostra esportazione raggiunge aziende elvetiche. Difficile comunque avere cifre che possano dare un'analisi precisa della realtà del nostro import-export orologiero, diffusi sono i casi importazioni parallele, di paesi diventati piazza di smistamento per altre destinazioni o di aree produttive in cui il costo del lavoro inferiore a quello della località dove si trova la Casa madre.

La situazione del settore orologiero anche presso i grandi gruppi del lusso ha vissuto in questi ultimi periodi momenti non facili, ma però dalle ultime rilevazioni che il peggio sia passato e che si aprano spiragli di speranza. Marchi d'alta gamma come Audemars Piguet si ritengono più che soddisfatti dell'andamento delle loro vendite, portafoglio ordini non ancora riuscito a smaltire le richieste firmate durante gli appuntamenti espositivi del 2002 e del 2003.

Le cifre del bilancio 2002 sono in leggero aumento rispetto al 2001, ma che la Movado è soddisfatta come lo sono Franck Muller e Bulgari, in quest'ultimo però gli orologi rappresentano solo il 30% della cifra totale mentre i gioielli superano il 40%. Forse una spiegazione la si può trovare per Movado, di proprietà americana, anche nel fatto che gli americani hanno viaggiato meno e hanno fatto più acquisti negli Stati Uniti, mentre per le altre imprese citate la produzione orologiera è abbastanza limitata le rende più agili e meglio reattive alle tendenze del mercato di quanto non possano esserlo altri marchi. Comunque il Gruppo Swatch nei mesi di luglio e agosto è tornato a vedere un raggio di sole e nel primo ha registrato un leggero aumento degli affari (+1,1%) nel settore della produzione orologi, movimenti e componenti.



S. CINQUECENTO LA CURA DI E CITIZEN RIDUCONO DI POCO IL FATTURATO, CASIO VIVE UNA BUONA ANNATA

Ribolini, maestro del restauro E' suo il primo tourbillon italiano

Angelo Conti

Gabriele Ribolini, 56 anni, sposato con tre figli, diplomato di perito meccanico e un grande amore per gli orologi. Ricorda che nel giorno della Prima Comunione un compagno aveva ricevuto un dono: un orologio. «Lo ammiravo lo prendevo in mano, cercavo di capirne il meccanismo. Nasce così la passione per la meccanica che lo ha portato dalle scuole professionali e di disegno a quelle di perito meccanico e così il giovane Gabriele dodicenne aiutato da un professore che ne aveva intuito le capacità, riuscirà a conoscere tutti i segreti del disegno meccanico, trasferendo poi ciò che ha imparato nei movimenti degli orologi facendo diventare la passione e l'abilità di disegnatore il punto di forza.

Nel laboratorio di S. Angelo Lodigiano c'è il lavoro di oltre trent'anni, più di cinquecento disegni testimoniano non solo la preparazione e soprattutto l'attenta cura per ogni particolare. Diventerà con il tempo uno dei più apprezzati restauratori di orologi antichi utilizzando spesso le tecniche, i materiali e dove possibile anche le stesse macchine con cui erano stati costruiti e che ha recuperato dalle aziende che ha modernizzato. A fianco di questi utilissimi «reparti storici» stanno anche macchinari dell'ultima generazione in grado di far definire il laboratorio una piccola Manifattura. E poiché è basilare per il restauro disegnare i pezzi mancanti da ricostruire una biblioteca che comprende raccolte di riviste tecniche orologiere anche del passato, libri di storia e di meccanica in cui la confusione che per lui è invece ordine.

Un patrimonio di vecchie macchine azionate ancora a mano - dice Ribolini - anche se oggi l'aiuto delle nuove tecnologie, si può fare di tutto con più professionalità e impiegando meno tempo, per esempio microscopi che ingrandiscono fino a 400 volte l'oggetto che devi misurare, ma non sono solo ingranditori, hanno il compito di misurare perfettamente i gradi di esempio una leva, poter poi riprodurre l'oggetto era in origine. Tra i primi restauri ricordo un orologio campanile in cui ho rifatto alcune ruote e delle leve che si erano



Il primo tourbillon realizzato da Gabriele Ribolini

logorate nel tempo, un orologio da Marina che ho dovuto ricostruire quasi per metà; era stato portato in un laboratorio specializzato e il consiglio è stato di tenerlo rotto. Con tanto tempo e pazienza ho ricostruito la ruota scappamento e lo scappamento, l'elemento più importante del movimento e quando il movimento ha ripreso a funzionare perfettamente è stato più soddisfatto io del cliente; per Audemars Piguet extrapiatto ho ricostruito il bilanciere che ha uno spessore di 46 centesimi di millimetro e la serie di viti per la compensazione con il diametro del filetto di 0,20 millimetri cioè due decimi di millimetro.

In orologeria è un autodidatta: «Sono partito da zero - dice con orgoglio - e ho costruito da solo bilanciere, leve e ponti, la gabbia del tourbillon in titanio, mi è venuta l'ancora. L'ultimo lavoro completato da poco è un prezioso Ripetizione minuti del 1910: gli ho sostituito i gong cioè i timbri o fili armonici - erano stati restaurati male e l'acustica non era limpida e cristallina. Ho dovuto studiare il materia-

le del filo armonico e lo zoccolo che fissato sull'orologio con un acciaio particolare che potesse temprare così da indurire la parte dove è fissato il filo armonico che dà la giusta tonalità. Qualche anno fa mi è venuta l'idea pazzesca di costruire un tourbillon con cassa e movimento in oro e dopo un anno fra progetti e realizzazioni è poi difficile lungo il percorso, riuscito a farlo. A questo proposito c'è un fatto curioso: una sola azienda in Italia vende il titanio in lastra e alla richiesta di acquisto gli ha sottoposto il preventivo chiedendogli quanti metri quadrati gli fossero necessari. La risposta deve averli lasciato stupefatti: «Con dieci centimetri quadrati riesco a fare dieci gabbie, a me basta una». E riuscì ad avere il pezzettino di lastra che gli occorreva. Ha costruito anche tre pendole misteriose con un progetto particolare e ancora dei gioielli animati, una farfalla che muove le ali e un fiore che apre e chiude i petali nonché un cronografo sdoppiante, secondo lui un orologio molto più complicato del tourbillon.

costruendone la platina movimento in oro bianco per dargli molta stabilità.

Alla domanda: ma per riparare un antico orologio prezioso con qualche problema, quanto tempo occorre? schermitica e poi confessa: «Ripetizione minuti è quasi un anno che è qui. Però è stato revisionato tutto, ne ho rettificato i perni, lucidato le leve; è stato fatto un lungo lavoro oltre al restauro dei timbri e poi bisogna tenere presente che non posso dedicarmi al restauro a tempo pieno, ho anche altri impegni: riparo orologi moderni e collaboro dalla nascita con la rivista Orologi da Polso».

Gabriele Ribolini è anche uno scrittore, ha scritto tre libri sugli orologi da polso, uno sulle pendole e, a Elena Iutrone direttore responsabile di Orologi Polso, una Storia di grandi Case, un Dizionario dell'orologio e l'Enciclopedia dell'orologio da polso. E' anche vicepresidente dell'Aico, Associazione italiana collezionisti orologi e recentemente il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica a Milano lo ha inserito nel Comitato dei Consulenti Scientifici. Una vita piena dunque, per la quale correrebbero ben più delle 24 ore di giornata. Per lui esistono vacanze e, forse solo la metà dei giorni di festa comandati.

Per fortuna gli sono e finiscono le moglie comprensiva, due brave figlie e un maschio, Andrea che gli dà dei punti nel design al computer e arriva a dirgli «dai papà, lascia perdere, lo faccio io».

Crisi anche in Giappone ma con segnali di ripresa



Il nuovo Kinetic Seiko Archura, al quarzo, che si carica muovendo il polso e il Casio Wave Captor radiocomandato

La crisi orologiera ha toccato ormai da diversi anni anche il Giappone. Secondo dati svizzeri la Seiko ha realizzato nel 2002 una cifra di affari consolidati superiore ai 226 milioni di yen con una diminuzione di circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente; maggiore la flessione degli orologi, è da rilevare che i modelli della fascia superiore, vale a dire Credor e Grand Seiko hanno avuto un andamento favorevole.

Marcello Binda, che importa Seiko e soddisfa del riposizionamento della marca alla cui guida è tornato un membro della famiglia Hattori. Anche in Italia è in atto una campagna perché questa marca sia posizionata secondo il suo valore. Sotto il profilo della comunicazione

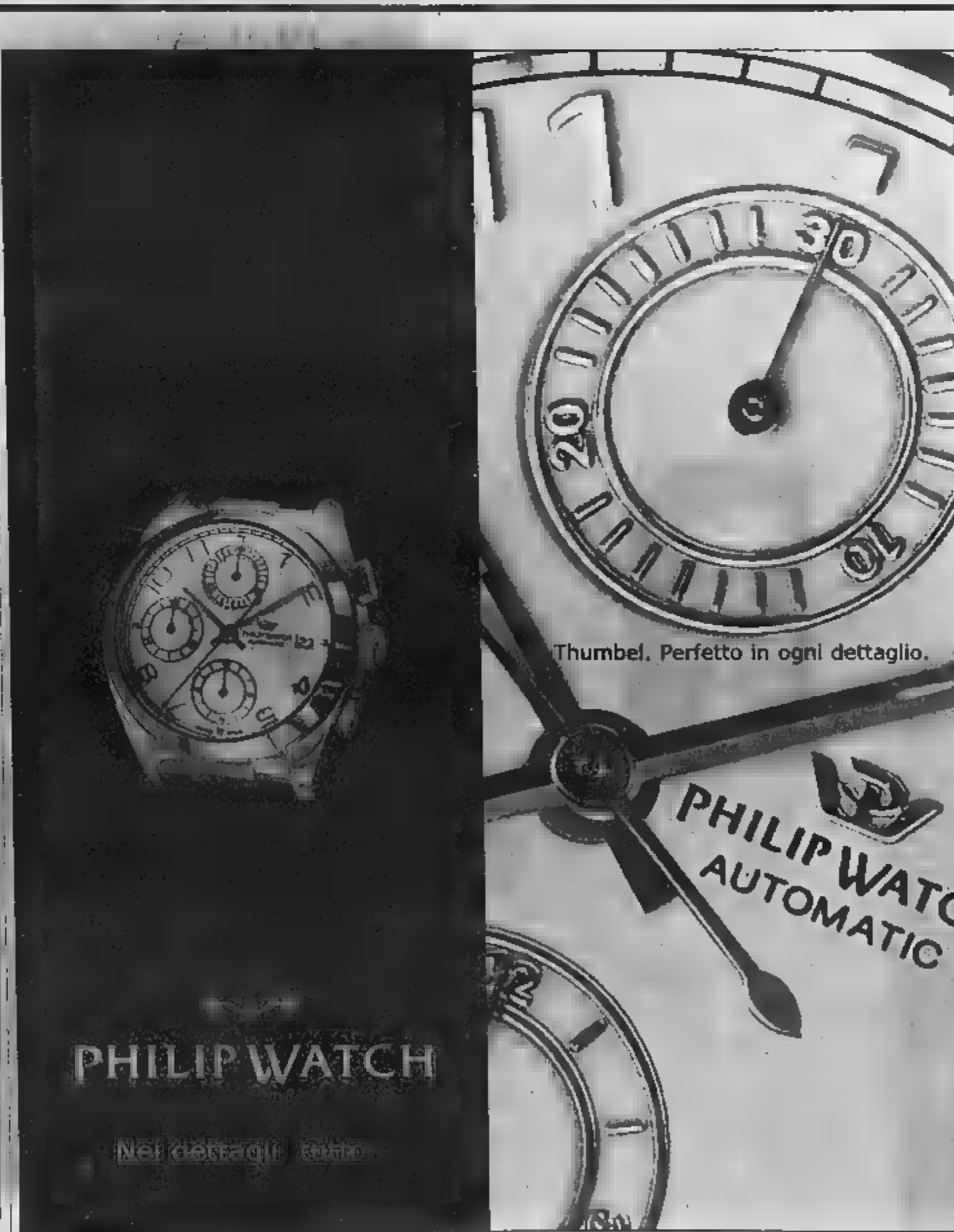
è molto bella la frase: «La tua auto, non sono i tuoi amici, il tuo lavoro, è il tuo orologio che chi è veramente».

Per Citizen il giro d'affari è aumentato del 2% anche se gli orologi sono in diminuzione ma nel 2001 la perdita è stata del 12,6% e comunque i radiocomandati e le collezioni dei Campanol Exceed sono in crescita.

In aumento i Casio: una percentuale superiore al 15% rispetto all'anno precedente, ma anche per i Casio nel 2001 rispetto al 2000 era stato negativo non poco. Interessante rilevare che i recenti Casio G Shock hanno avuto un'ottima accoglienza e che c'è la volontà di equipaggiare tutti i modelli sistemi a cellule solari e controllo radio.



Ribolini ha attrezzato un laboratorio a Sant'Angelo con macchinari modernissimi e d'epoca



Thumbel. Perfetto in ogni dettaglio.

PHILIP WATCH

Nel dettaglio: l'orologio



Magellan
SWISS WATCHES

**VISTO A TORINO
MILANO, PADOVA E BARI.**




**ROCCA
CALDERONI**
GIOIELLI E OROLOGI

LA VETRINA PIÙ VISTA DELLA CITTÀ

Piazza Lagrange - Via Roma, 290 - **MILANO**: Via Montenapoleone, 23 - Piazza Duomo, 25 - **MANTOVA**: Via Giuseppe Verdi, 8/10
PADOVA: Via Cavour, 3 - **PESCARA**: C.so Umberto I°, 104 - **BARI**: Via Sparano da Bari 52/54 - **LECCE**: Via Vittorio Emanuele, 45 -
Corso Umberto, 200 - **CATANIA**: Corso Italia, 168/170 - **LUGANO**: Via Nassa, 1 - Via Pessina, ■ - **TOKYO** - **YOKOHAMA** - **NAGANO** - **BANGKOK**

ROCCA CALDERONI ESCLUSIVISTA MAGELLAN IN L'ITALIA
Per informazioni tel. 02.46778859

PANORAMA A 360 GRADI

GLI OROLOGI DA DONNA: NON SOLO SEGNATEMPO MA ANCHE CHIAVI DI SEDUZIONE E PEGNI D'AMORE

BREGUET



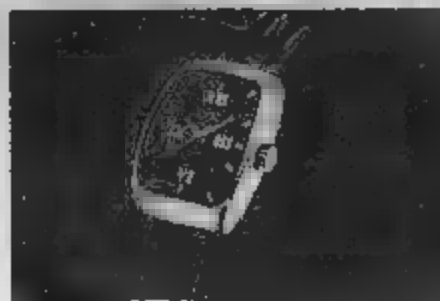
Nella fascia più alta dell'orologeria meccanica Breguet affiancano al fascino degli strumenti per misurare il tempo l'aspetto del gioiello.

CHOPARD



Lussuoso e splendido anche sotto il profilo cromatico questo orologio gioiello di Chopard è un sogno prezioso realizzato da abilissimi artigiani.

DUBUY & SCHALDENBRAND



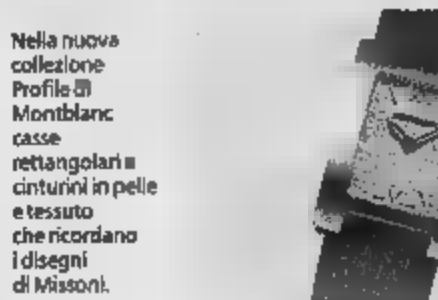
Lady Fantasy è un modello molto elegante voluto da Cinette Robert che non dimentica la gioia tutta femminile di indossare un prezioso orologio.

MEYRIN



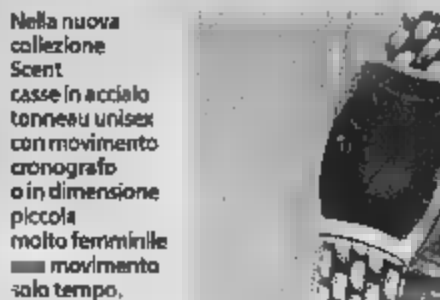
Per i polsi femminili la collezione Meyrin propone una elegante cassa ovale in acciaio con bracciale analogo o cinturino in pelle.

MONTBLANC



Nella nuova collezione Profile 51 Montblanc casse rettangolari e cinturini in pelle e tessuto che ricordano i disegni di Missoni.

PHILIP WATCH



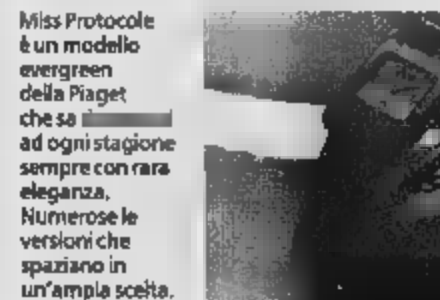
Nella nuova collezione Scent casse in acciaio tonneau unisex con movimento cronografo o in dimensione piccola molto femminile movimento solo tempo.

CORUM



Nuove versioni arricchiscono la collezione dei Bubble impreziosita da diamanti molto trendy con il cinturino in rassa dell'Oceano Indiano.

MISS PROTOCOLE



Miss Protocol è un modello evergreen della Piaget che sa ad ogni stagione sempre con rara eleganza. Numerose le versioni che spaziano in un'ampia scelta.

MEDITERRANEE



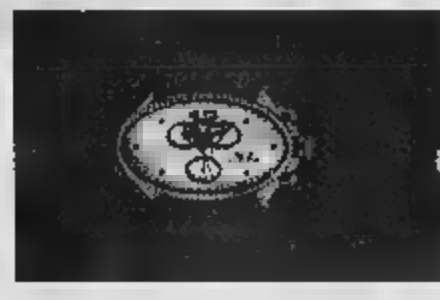
Prodotti a Le Noirmont, i Méditerranées si indirizzano al pubblico femminile con casse in due misure e nelle versioni segnatempo e crono.

BREIL



Con movimento al quarzo il Breil Solo Tempo Lady ha il quadrante silver, marrone, lilla o blu. La cassa in acciaio è sub a 10 atm e il bracciale lucido è anche bicolore.

STAURO



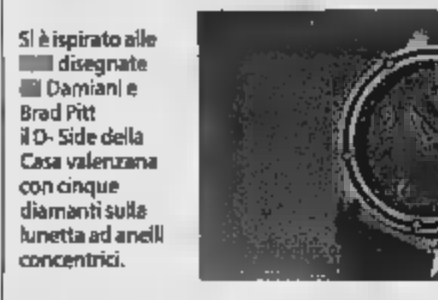
La cassa in acciaio con brillanti è unisex e la versione XL con tre file di brillanti rende questo cronografo un gioiello molto personale.

DE GRISOGONO



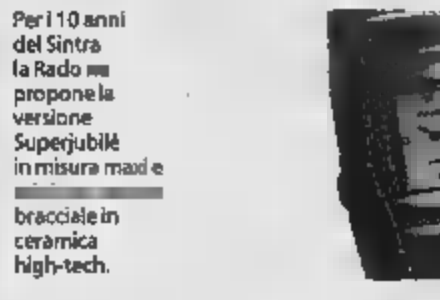
disegnato da Fawaz Gruosi è un automatico. In oro con o diamanti o tutto azzurro ideato per la boutique de Grisogono di Portofino.

DAMIANI



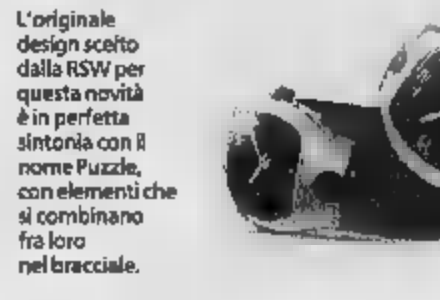
Si è ispirato alle disegni di Damiani e Brad Pitt il D-Side della Casa valenzana con cinque diamanti sulla lunetta ad anelli concentrici.

RADO



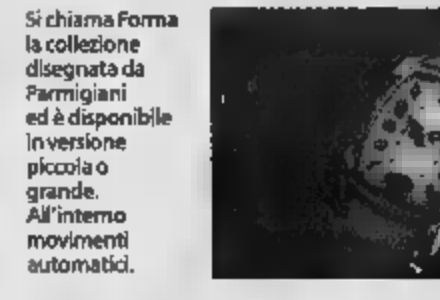
Per i 10 anni del Sintra la Rado propone la versione Superjubilé in misura maxi e bracciale in ceramica high-tech.

PUZZLE



L'originale design scelto dalla RSW per questa novità è in perfetta sintonia con il nome Puzzle, con elementi che si combinano fra loro nel bracciale.

SI CHIAMA FORMA



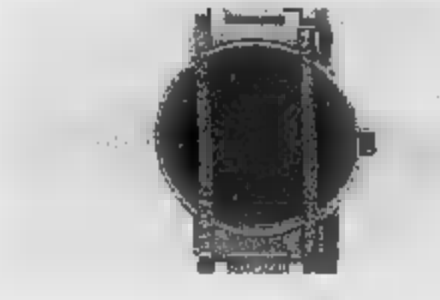
Si chiama Forma la collezione disegnata da Parmigiani ed è disponibile in versione piccola o grande. All'interno movimenti automatici.

CARTIER



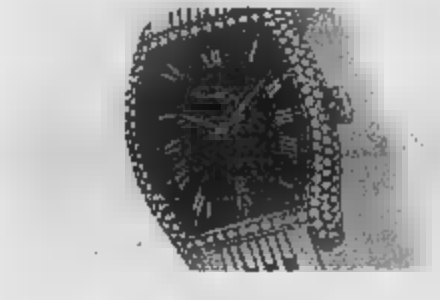
Un favoloso orologio gioiello in oro bianco e diamanti disegnato e realizzato da Cartier in una collezione che gioca sull'ironia delle forme.

RAYMOND WEIL



Othello è un best seller della Casa ginevrina e in versione d'oro impreziosita anche da brillanti ha festeggiato il 25° anniversario della Maison.

EVIDENZA



Nella collezione Evidenza anche automatici femminili con la cassa in acciaio liscia o con brillanti e bracciale in acciaio o in cinturino.

PREZIOSISMO



Preziosissimo Patek Philippe in oro con brillanti. L'indicazione della luna dimostra l'abilità dei maestri orologiai, il movimento ha un diametro di soli 16,3 mm.

VICINO A LA CHAUX-DE-FONDS UN MUSEO DI OROLOGI PER IL MONDO

La «città della precisione» vale un viaggio a Le Locle



All'ingresso di Le Locle, che dista pochi chilometri da Chaux-de-Fonds c'è un che reca inciso «Le Locle Cité de la Précision», città nel di comunità più che in quello conglomerato urbano. Questa passione per l'orologeria e per la cronometria ha distinto da sempre la produzione degli stabilimenti di Le Locle, da Zenith a Ulysse Nardin a Tissot e continua anche con l'Istituto Technicum nel quale si diplomano gli orologiai del Duemila.

Una identica passione la troviamo anche nel Chateau des Monts, villa settecentesca che domina la città e che negli anni Cinquanta è stata donata dagli ultimi proprietari all'Amministrazione Civica. Nel Museo, inaugurato nel maggio del 1959, sono raccolte testimonianze dell'orologeria internazionale e splendide collezioni raccolte in passato da orologiai e collezionisti come Maurice-Yves Sandoz, Frédéric Savoye, Henry Jeanmaire e Alfred Huguenin.

Non c'è rivalità espositiva fra questo Museo, che sin da quando abbiamo visitato molti anni or sono abbiamo definito un museo bomboniera e il vicino Museo Internazionale dell'Orologeria di Chaux-de-Fonds, ma piuttosto complementarietà. A Le Locle si entra in una

villa che ha mantenuto intatto il suo arredamento e dove gli orologi, qualsiasi sia la loro dimensione, hanno quel tipo di sistemazione che ogni padrona di casa orgogliosa dei suoi tesori avrebbe dato. C'è forse la più bella raccolta al mondo di pendole Boule dall'estetica elaborata, numerosi gli orologi con uccelli canterini che impreziosiscono scatole e orologi o cinguettano nel capolavoro di Jaquet-Droz, gabbia appesa in alto così da mostrare il fondo sul quale è inserito un orologio, ma esposti orologi da persona e da tasca mirabili per tecnica e smalti mentre ministero dello sviluppo orologiero che termina Swatch da collezione affascina per la sua completezza. C'è anche un monumentale pendolo fabbricato da un monaco ha impiegato ruvidi elementi in ferro dedicando invece ogni al suono delle campane. Non basta una forse nemmeno un'intera giornata - per caricare tutti gli orologi, così come visita accurata prende molte ore accompagnati da una guida che sembra vissuto i collezionisti ai quali sono dedicate le varie sale del museo, è Mr. Sandoz, anche se si affrettava a precisare che appartiene alla celebre famiglia del

NAUTISCHE INSTRUMENTE
MÜHLE
GLASHÜTTE/SA.



TEUTONIA

Movimento: automatico modifica Mühle 3532
Funzioni: ore, minuti, piccoli secondi, gran data ore 12
Cassa: monoblocco
Vetro: zaffiro, fondello trasparente
Impermeabile: 10 Atm
Dimensioni: diametro 41,6 mm. altezza 11 mm.
Quadrante: argento guilloché
Cinturino: coccodrillo con chiusura «déployante»

REVUE THOMMEN
Swiss Watches Since 1853

150 Anni
1853-2003



ARMY
Ø 38 mm.

**MOVIMENTO A CARICA MANUALE
CON SUONERIA MECCANICA**
Cassa e Bracciale in Acciaio con Finitura a Specchio
Quadrante Argenté Lavorato con Numeri Arabi
Punti Ora Trattati al Trizio
Lancetta Supplementare ■ Freccia
per L'impostazione della Suoneria
Impermeabile 50 Metri - Vetro Zaffiro Inscalfibile
Ref. 16002.8138



AIRSPEED
XLARGE Ø 41 mm.

Disponibile anche
nella versione Ø 38

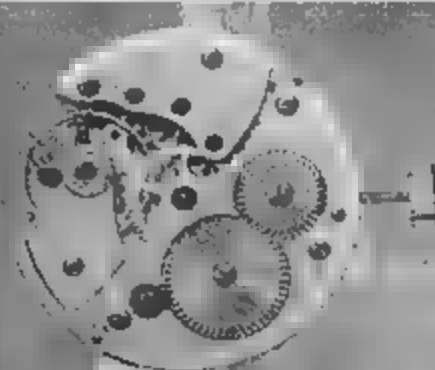


MOVIMENTO AUTOMATICO
Cassa e Bracciale in Acciaio con Fondo a Vite
Trasparente in Vetro Minerale TDS
Datario Tramite Freccia Rossa
Ore Arabe e Sfere Trattate al Trizio
Impermeabile 100 Metri
Vetro Zaffiro Antiriflesso Doubleface
Ref. 16050.2137



CRONO AIRSPEED
XLARGE Ø 41 mm.

MOVIMENTO AUTOMATICO
Cassa e Bracciale in Acciaio con Fondo e Corona a Vite
Fondo Trasparente in Vetro Minerale TDS
Giorno e Data - Ore Arabe e Sfere Trattate al Trizio
Impermeabile 50 Metri
Vetro Zaffiro Antiriflesso Doubleface
Ref. 16051.6137



SPORT 150
Ø 38,6 mm.

Disponibile anche
nella versione
placcata oro

Cassa in acciaio con finitura lucida
Movimento Originale Esclusivo Revue Thommen
Calibro 82 a Carica Manuale - 17 Rubini Incabloc
Quadrante Ore Arabe Con Sfere e Punti Ora Trattati al Trizio
Cinturino imbottito in Vera Pelle
Impermeabile 30 Metri
Serie Limitata e Numerata 200 pezzi
Ref. 8210002

100 Modelli in Oro

Merveille
FONDATA NEL 1945

IMPORTAZIONE OROLOGI E APPARECCHI PER L'OROLOGERIA

C.so Monforte, 11 (Angolo Piazza S. Babila) **MILANO** - Tel. 02/76023941 - Fax 02/76004347
www.merveille.it - merveille@libero.it

100 Modelli in Metallo

Le famose fiere mondiali Vetrine per gustose novità



L'ingresso di Baselworld, il più importante appuntamento orologiaio al mondo

INHORGENTA - Il Salone specializzato di Monaco di Baviera per gioielli, orologi, argenti, pietre preziose e chinari sta terminando il programma di ampliamento. Dal 23 febbraio 2004 gli operatori del comparto dei preziosi (gioielli, orologi, argenti, pietre e tecnologie affini) troveranno diverse novità. Un intero padiglione di mq sarà riservato al Design del gioiello con circa 300 espositori tra i quali anche esponenti del mondo orologiaio; per diffondere anche presso il grande pubblico le tendenze la Fiera di Monaco ha stretto un accordo di collaborazione con la rivista tedesca lifestyle Amica che indurrà anche un premio per il gioiello più apprezzato dal pubblico. Da rilevare che Inhorgenta si propone come il più vasto appuntamento specializzato della Comunità Europea, visto che, almeno per ora la Svizzera non ne fa parte.

BASELWORLD - Il più importante appuntamento mondiale per orologi e gioielli si svolgerà a Basilea dal 15 al 22 aprile 2004. Nella Halle dell'Universo, che troverà spazio nella Halle 6 a pochi minuti a piedi dall'ingresso principale della fiera, torneranno a fianco delle altre collettive nazionali anche gli operatori di Hong Kong, che da una decisione governativa hanno avuto un notevole danno economico in primavera con la chiusura degli stand alla Fiera di Zurigo per timore della SARS. Quindi tutto il mondo gioiello dell'orologio si dà appuntamento nella sola città di Basilea. Infatti adesso la Fiera ha trovato nuovi spazi vicini al centro espositivo ed è tramontata definitivamente la doppia esposizione a Basilea e Zurigo. Hong Kong ha siglato un patto di collaborazione della durata di sei anni e le sue aziende si presenteranno nuovamente compatte. Resteranno invece inalterati i padiglioni dall'1 al 5 già sistemati in occasione della passata edizione e come sempre la rassegna è aperta anche al grande pubblico. Baselworld ha effettuato in collaborazione con Ipsos France un'importante ricerca nel comparto del lusso; i marchi di questa fascia dell'orologeria e della gioielleria si stanno adattando al clima instauratosi dopo l'11 settembre di due anni fa, ma il Trend Report, presentato a Milano con una conferenza stampa dello scorso settembre, avverte che sopravviveranno solo le aziende stabili dal punto di vista finanziario; infine i marchi del lusso nella fascia del mercato di enfatizzeranno ancor più la loro accessibilità e tre quarti di grande prestigio esalte-

ranno l'esclusività. I consumatori torneranno al valore che il marchio di lusso aveva in passato con concetti legati alla durata, all'affidabilità e alla qualità che si tratta di oggetti tempo. Il lusso non è superfluo legato al costo, ma come gratificazione scelta, è stato già affrontato dalla Fiera di Basilea con dei Forum molto interessanti che hanno come unico il fatto di svolgersi durante i giorni della rassegna, quando i giornalisti sono molto impegnati e gli espositori sono più di tremila, occorrerebbe disporre durante la settimana non di sole 9 ore al giorno ma anche 18 forse non basterebbero.

S.I.H.H. GINEVRA - Anche quest'anno il Salone dell'alta orologeria di Ginevra, che è a inviti per dettaglianti, stampa e VIP, si svolgerà in data sfalsata rispetto a Basilea, aprirà infatti il 19 aprile e chiuderà il 25 per consentire agli operatori di programmare al meglio le loro visite.

MACEF - MILANO - La Fiera di Milano realizzerà grandi progetti. Nella prima edizione della rassegna, in calendario dal 30 al 2 febbraio ci sarà un'offerta più vasta, qualificata e internazionale. Gli orologi sono inseriti nell'oreficeria e negli accessori moda, potrebbero essere anche nel settore del regalo e, perché no, in quello del complemento d'arredo, come abbiamo già modo di vedere in passato con orologi da muro e da tavolo classici e di tutto inediti. Modelli che rendono positivo il segno economico nella nostra bilancia dei pagamenti.

SALONE DELL'OROLOGIO FIERA DI VICENZA - VICENZA - Contemporanea con Orogenima da cui dista pochi minuti di navetta, questa rassegna di settembre ha sofferto sia della lontananza fisica dal centro espositivo sia della concorrenza dei grandi gruppi orologiai che espongono solo a Basilea o a Ginevra. Resta però una piattaforma ideale per chi si affaccia per la prima volta sul mercato italiano e lo ha più la Buntz, importante azienda tedesca di gioielli e orologi, in lista di attesa per poter esporre a Vicenza nei padiglioni dei gioielli nella speranza che la situazione italiana sia migliore di quella tedesca. Così come altri marchi nuovi, a partire da Leandri ad Aquanautic. Sempre gremiti di clienti gli stand di Locman, Lorenz e Casio che hanno premiato l'interesse presentando diverse novità. Infine ridotto numericamente il mercatino dell'orologio d'epoca ma la crescita esponenziale e prez-

zi dei modelli esposti.

Per la prima volta alla guida della Fiera vicentina c'è una donna, la professoressa Manuela Dal Lago, che già in questi primi mesi ha dimostrato di polidetto di ferro in quanto di velluto. Troppo presto per chiederle se la Fiera potrà costruire un nuovo padiglione destinato all'orologeria, per ora la Fiera ha acquisito un vicino albergo dove trasferirà gli uffici e avrà così maggiore spazio per gli espositori.

Coccolare i segnatempo con controlli e riparazioni

Lorenzo

La manutenzione di un segnatempo potrebbe essere paragonata a un intervento chirurgico con relativi rischi, ma anche vivere con un organo non in perfette condizioni, pardon, con un bilanciere che oscilla troppo velocemente o va troppo piano, è pericoloso. E ci possono essere grossi guai se ci si affida a persone non qualificate.

Bisogna però distinguere tra due situazioni diverse: la manutenzione di un orologio d'epoca, magari quello del nonno al quale siamo particolarmente affezionati, l'intervento su un orologio attuale. Il primo dubbio ha bisogno di un intervento di manutenzione per pulire ruotismi e leve. Lo sporco che negli anni nella cassa e i rimasugli dell'olio di lubrificazione, creano una poltiglia che alla lunga può del tutto le date parti di questi capolavori. Una regolazione da parte di uno specialista, il concessionario ufficiale e nei casi più complicati le Case costruttrici che dispongono di reparti speciali dove si conservano per decenni i componenti degli orologi costruiti un tempo - permetterà di consegnare figli e nipoti un oggetto che ha mantenuto intatto il suo valore, se non l'ha addirittura aumentato.

Per gli orologi attuali le argomentazioni cambiano direzione perché il livello raggiunto dalle aziende consente di attendere anche un po' di tempo dei tre anni consigliati nelle garanzie per effettuare il tagliando al nostro segnatempo. Però è un consiglio che ben pochi ascoltano; generalmente si indossa l'orologio per anni, troppi riguardi; per intenderci è come pretendere che un'automobile continui a funzionare perfettamente senza cambi dell'olio, revisioni di freni e frizione. Però molto dipende anche da come lo si usa e a quali maggiori o minori sollecitazioni vengono sottoposti i singoli componenti.



La cura di un orologio richiede costanti pulizie

li componenti.

Il grado di umidità per un orologio chiuso in una cassetta di sicurezza può essere alla lunga un problema così come il sudore, l'esposizione a raggi solari, temperature rigide o equatoriali e ancor peggio acqua di mare o quella al cloro delle piscine, alcuni fra i molti esempi delle sollecitazioni incontrate; anche le vibrazioni del polso di un motociclista possono nuocere ai delicati ingranaggi.

Abraham-Louis Breguet, uno dei padri dell'orologeria meccanica, diceva «datemi un grande olio e vi darò grande orologio». In tempi recenti Georges Daniels, orologiaio inglese, ha ideato un tipo di scappamento che non impiega lubrificante, risparmiandone quantità micrometriche; il suo brevetto è stato acquistato da Omega che lo impiega nella collezione De Ville. Negli altri tipi di scappamento, dall'orologio con la spirale, si

impiegano invece lubrificanti fluidi per le parti in movimento e grassi per casse, filetti, guarnizioni, pulsanti, corone, mollette. Tutti sono da mettere con il contagocce seguendo gli schemi forniti dalle Case e mai precedente lubrificazione, così bisogna lavare bene ogni componente e rimontarlo a procedere. I lubrificanti, per quanto chiusi al buio, perdono nel tempo le loro caratteristiche ed è sufficiente che un perno di una ruota si righi per dover provvedere poi alla sua sostituzione.

Il discorso a sé meritano gli orologi professionali come i subacquei a 10 o più atmosfere, per i quali è consigliabile un controllo ogni anno o al massimo ogni due; infatti le guarnizioni sono soggette a maggior logorio e utilizzate per immersioni dove l'orologio diventa uno strumento di sopravvivenza. Inutile sottolineare poi che durante un qualsiasi bagno corona e pulsanti cronografici devono essere accuratamente avvitati. Chi porta un modello con bracciale non si allarmi per un segno nero sul polso, non è una perdita d'olio dagli elementi avvitati, è semplicemente lo sporco sulle maglie che si espande creando un alone scuro sulla pelle.

Infine una parola anche per gli orologi al quarzo. Il cambio della cosiddetta pila può avvenire in pochi minuti. Una volta aperta la cassa, sempre l'orologio ha un suo valore, è meglio che venga data un'occhiata attenta anche ai contatti e alle guarnizioni, provvedendo se occorre a un'accurata pulizia di movimento, cassa, corona e pulsanti. E quando si parla di «lavaggio» si intende ad ultrasuoni che consentono di rimuovere lo sporco anche da angolini altrimenti irraggiungibili.

Centinaia di componenti, volte oltre ottocento, comportano molto di più di un semplice lavoro di assemblaggio, l'opera di un artista dotato di pazienza infinita e grande precisione ed è un peccato che per pura pigrizia si possa incorrere poi in gravi problemi.

CHRONO

EBERHARD & CO.



Il Salone dell'Orologio di Vicenza, una rassegna bomboniera di grande eleganza

JORG HYSEK



KILADA

Hysek

SWITZERLAND

PANORAMA A 360 GRADI

I SEGNATEMPO DA UOMO CHE SANNO UNIRE PORTABILITA', PRATICITA' E ROBUSTEZZA

& MERCIER



Nella nuova collezione degli Hampton City, di Baume & Mercier, modelli anche con brillanti, segnatempo e l'imponente cronografo automatico.

EBERHARD



La consolidata vocazione di Eberhard per i cronografi ha portato nel Chrono4 e nel Bellissimo a grandi innovazioni con i 4 contatori allineati.

MAGELLAN

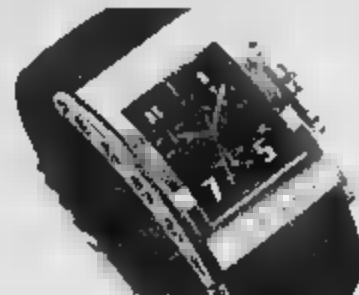


Distribuito in esclusiva dai negozi Rocca Calderoni è un modello intrigante. Ha vetro sferico, quadrante che riprende i viaggi e il movimento meccanico.



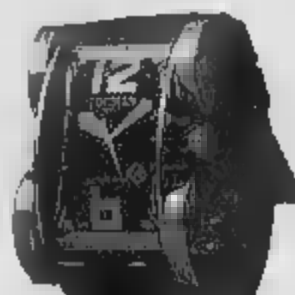
Nel Chrono SuperB che in oro rosa è in edizione limitata, un movimento automatico calibro Dubois-Depraz con funzione di Fly-back.

La collezione di J. Hysek è ampia con segnatempo e cronografi di misure, dall'ultra slim all'extra large. Cassa rettangolare ergonomica.



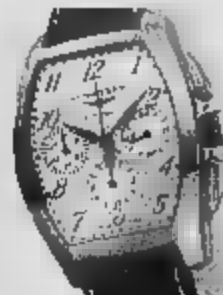
LOCMAN

Il Latin Lover ha ottenuto enorme successo con la sua cassa anatomica in dimensioni «XXL» (la terza X rende l'idea). Anse mobili allacciate al cinturino.



LONGINES

Tornano con gli Evidenza gli Anni 30 con cassa tonneau in molte dimensioni e movimenti meccanici. Testimonial Humphrey Bogart.



LORENZ

Montenapoleon è una collezione «storica» per Lorenz, che l'ha ampliata. Oggi comprende segnatempo automatici o al quarzo, e cronografi.



LOUIS VUITTON



Cresce ancora la grande famiglia dei Tambour. Cronografi maschili e femminili, segnatempo e anche un modello GMT.

PANERAI



Per gli sportivi il Panerai Luminor Submersible Titano, orologio professionale sub a 300 m., è un automatico con cassa in titanio satinato, Ø 44 mm.

ORIS



In tiratura di 2000 pezzi con il numero inciso sulla carenatura il Cronografo Williams F1 ricorda la presenza Oris in F1. Quadrante in fibra di carbonio, cassa in titanio.

PAUL PICOT



Majestic non solo per la dimensione della cassa ma anche per il movimento certificato cronometro, è al vertice della nuova collezione di Paul Picot.

RONALD WEIL

Il Don Giovanni viene proposto in molte versioni con movimento al quarzo o automatico. La particolare cassa piace a uomini e donne.



REVUE THOMMEN

Con l'Air Speed Big Date la Revue Thommen offre un orologio in tendenza a carica manuale. Notevole diametro cassa, ben 42 mm.



SECTOR

Nella nuova collezione disegnata in Italia, un cronografo con Fly-back, la funzione che accelera il secondo rilevamento.



TISSOT

C'è tecnica nel Silent-T in vendita da novembre. Sforandone il vetro si sente il tempo con vibrazioni costanti o intermittenti.



ULYSSE



Il GMT Grande Date con movimento automatico è un orologio ideale, per i businessmen, ed è coperto da due brevetti.

VENTURA



Design e soluzioni inedite per gli orologi della marca di Zurigo. Nello Sparc PXA tradizione e innovazione. Cassa di tipo ergonomico.

WYLER VETTA



Valency è un automatico con cassa molto originale che piace anche a molte donne. Elegante con quadrante guiloché e indici applicati in cifre.

ZENITH



L'Open Chronomaster con indicazione della riserva di carica e il cuore visibile dall'apertura è il modello di punta della collezione.

ORIS

Swiss Made Watch
Since 1904

CHRONO
WILLIAMS F1
AUTOMATIC
CHRONOMETER

very Oris
red rotor

www.oris.ch

nel

Negozi come palcoscenici Il vivace panorama italiano

Dis

Grandi trasformazioni si stanno vivendo nel modo di presentare la merce nei negozi e nuove abitudini da affrontare per accontentare anche la clientela internazionale che viene in Italia a fare shopping.

Dalla tradizionale vetrina, che resta sempre la regina dell'impulso all'acquisto, si è passati a vari modi di esporre i prodotti. «La vetrina», dice Nicola Curto presidente della Federazione Nazionale dettaglianti orafi - rappresenta il negozio, la sua filosofia, ciò che vuole comunicare al pubblico e dovrebbe essere cambiata almeno ogni 15 giorni».

Ernesto Hausmann past president della Federazione e la cui azienda romana si è guadagnata dal primo Novecento il titolo di «Orologiaio del Papa», aggiunge: «Se non la si cambia con questa frequenza si può modificare perché deve comunicare con il pubblico. Dobbiamo avere personale competente e dipende da noi formarlo mirando verso l'alto e non verso un appiattimento». E Curto completa: «C'è di importante solo per i prodotti più costosi, ma anche per gli altri; alle spalle di Swatch c'è studio molto maggiore di quanto non si pensi e se la gente si ferma vuol dire che la vetrina è fatta bene». Con il visual merchandising inoltre, i prodotti sono esposti per rendere più facile la scelta.

Il mondo orologiaio e del gioiello bisogna far sentire al cliente il desiderio di entrare, di vedere, scegliere e infine di comprare. Se il cliente è europeo gradisce salottino o un angolo discreto, se è orientale preferirà vedere in piedi la merce proposta. Le grandi Maison da anni hanno scelto di uniformare nel mondo la presentazione dei loro prodotti, organizzando squadre di vetrinisti alle loro dipendenze, che provvedono ad ambientare la vetrina secondo una logica estetica frutto di attente analisi di mercato. Altri negozianti impiegano vetrinisti diplomati o provvedono in proprio il loro personale ad una presentazione che generalmente segue uno schema stagionale.

Le grandi aziende e i Gruppi orologiaio che si propongono in forme diverse di mercato, hanno iniziato a dotarsi di boutique monomarca dove espongono una sola marca come ad esempio Omega e Swatch. Sulla strada delle boutique anche altri marchi, da Franck Muller a Pasquale Bruni, da Damiani a Bulgari a Pianegonda e, fra gli esempi più recenti, i negozi di Locman a Brescia e Firenze.

Tornando invece alla tradizione che vendono tante marche, Rocca Calderoni sta ristrutturando molti dei suoi punti vendita. A Bari e a Pescara, il nuovo allestimento ha incontrato un vero successo. Più ambienti di severa eleganza, con mobili scuri e velluti, ma scelte cromatiche e materiali di raffinata semplicità.

Fino ad arrivare ai di Louis Vuitton, Hermès, Cartier, Bulgari e Montblanc, che agli orologi affiancano la loro produzione che dalla pelletteria, all'abbigliamento, agli articoli di scrittura e altro, sempre oggi in classe, per una clientela internazionale che conosce perfettamente i prodotti, ma si fa invogliare all'acquisto da un'esposizione accattivante a Roma come a Firenze, a New York come a Parigi.

Il negozio quindi resta la maglia più importante della tra l'industria e il consumatore. Quest'ultimo ha subito negli ultimi anni una notevole trasformazione: il potere d'acquisto della fascia giovanile si è notevolmente accentuato e nonostante sembri facile conquistarlo è un pubblico che ha delle ben precise.

Ci sono poi le campagne televisive che influiscono, anche se magari solo momentaneamente, sulle scelte dei

questo i commercianti sono costretti a tenerne conto. Ciò che piace tantissimo oggi può non più domani. Per fortuna nel mondo orologiaio questo non avviene tanto facilmente, certamente la forbice dell'interesse generale verso questa merceologia si è aperta a dismisura e a volte quasi in modo incomprensibile.

Non ultima la dislocazione del punto vendita nelle grandi città, ma anche in quelle più piccole si incontrano realtà orologiaie che mostrano come il fascino degli strumenti per misurare il tempo si estenda e coinvolga un numero sempre maggiore di persone. Abbiamo già accennato a Hausmann, Omega, Swatch, Muller, Pasquale Bruni, Damiani, Bulgari, Pianegonda, Locman, Rocca Calderoni, Louis Vuitton, Hermès e Montblanc, vorremmo fare un elenco telefonico, guardando una cartina dell'Italia ci vengono

in mente anche tante realtà in luoghi importanti o più piccoli: Pisa, Verona, Grimaldi, Milano, i Ceccuzzi a Busto Arsizio e Varese, la famiglia Colombo a Casate Nuovo, Boglietti e Bielle, Fessoli, Veschetti e i negozi Barozzi a Brescia, Cornali a Bergamo, Gasser e Brunico, Terascio a Roma, Mezzocchia ad Aletti, Brinkmann a Bartoli a Napoli, Fecarotta a Catania, Fiorentino a Palermo, tra i commercianti d'orologi d'epoca che hanno esposto Salone dell'Orologio di Vicenza, Maxi Gioielleria a Reggio Emilia, Time a Cattolica, Tonetto a Pieve, Sacco, Annibaldi & Co. e H. Wilsdorf a Roma, ancora Ore d'Oro a Novara e Era l'ora a Milano.

Un elenco sicuramente incompleto, ma che già dà l'idea di questo fenomeno e soprattutto dell'importanza che riveste in Italia il mondo dell'orologeria. Se vogliamo sottolineare l'importanza che il nostro mercato ha per la produzione, ricordiamo che viene considerato un mercato test e le Case orologiaie dicono «Se piace in Italia, piace in tutto il mondo».



Il nuovo negozio monomarca Locman a Brescia punta sull'elegante arredamento



E' tutto beige il nuovo negozio di Rocca Calderoni nel centro di Bari

IL DIRETTORE TECNICO DI LA STAMPA Giulio Papi, matita e fantasia

Direttore tecnico di Audemars Piguet (Renaud & Papi SA) Giulio Papi è prima vista sembra un ragazzo «meno molto giovane anche i componenti del suo staff, un centinaio di persone che si occupa esclusivamente di orologi con movimenti complicati. Nato in Italia e tuttora con passaporto italiano, così è italiana anche sua moglie, Papi è figlio di un bravo orologiaio che ha lavorato a lavoro per aziende importanti e sin da ragazzino ha dimostrato di avere quella che si dice una marcia in più. Non solo per la Audemars Piguet, anche per altri marchi - per esempio nel 2001 il Tourbillon di forme con riserva di carica di Richard Mille - ha

ideato molti movimenti complicati. Il Royal Oak Concept realizzato per il 30° anniversario di questo celebre orologio è stato uno degli ultimi: è un tourbillon con riserva di carica e il dinamografo, un sistema che fa conoscere il momento giusto per intervenire sulla del movimento. Ma forse il vero exploit è stato il Répétitionne minuti carillon Dame del 1996 un supercomplicato racchiuso in un cui diametro è quello della fede nuziale di Papi.

«Tutto nasce da una matita e da un foglio bianco. La matita è fondamentale per poter realizzare un'idea». E continua: «Noi orologiai dobbiamo confrontarci con gli altri

per competitivi cercando di migliorare ciò che c'è già o di pensare a qualcosa che ancora non c'è per risolvere meglio certe situazioni. Per l'orologeria si divide in tre parti: quella classica con i bellissimi che riprendono gli schemi del passato, quella degli orologi contemporanei che devono raggiungere un alto livello tecnico ed estetico con innovazioni sia per i materiali sia per le tecniche e infine quella degli orologi opere d'arte con maestri artigiani che è più giusto definire artisti».

Per Papi l'orologeria comprende più di venti specializzazioni: le elenchiamo per far comprendere il fascino dell'orologio meccanico e la difficoltà che le Case affrontano per realizzarlo. Cominciamo dal motore che porta l'idea ad un'azienda e all'equipe tecnica che la realizzerà e proseguiamo con: disegnatore, fabbricante del prototipo, tecnico del metodo di lavorazione, programmatore della macchina a controllo numerato, regolatore della fresatura, regolatore della elettroerosione, regolatore dell'incisione, meccanico, meccanico del prototipo, tagliatore di precisione, tecnico della sagomatura, rifinitore, magazziniere, rifinitore delle parti meccaniche, decoratore, lucidatore, controllore dei pezzi, incisore, esperto nella regolazione della spirale, orologiaio assemblatore dei componenti, controllore del movimento e colui che mette il movimento completo di quadrante e lancette nella cassa e nel caso degli orologi gioielli vanno aggiunti l'esperto di pietre e l'incastonatore. «Sono un appassionato della tecnica ogni idea nuova nasce dalla volontà di fare meglio. Se avessi vissuto in Emilia, vicino a Modena - mia mamma è romagnola e il papà marchigiano - sarei andato a lavorare nel motorio».

[d.s.]



Giulio Papi, direttore tecnico di Audemars Piguet

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Enrico ScipioVice Direttori
Roberto Scipio, Roberto ScipioEditore La Stampa SpA
Via Marengo 32, TorinoAmministratore Delegato
Giovanni ScipioStabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 54, Torino

Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano

Litografici, v. C. Pavoni 130, Roma

STG spa, Quinta Strada 35, Catania

L'Unione Sarda spa, via Ortoleto, Oristano (CA)

Supplemento chiuso in tipografia il 22-10-2003

Reproduced with the permission of the Camera Basile City and Basel Country Survey Office 28.7.03. All rights reserved.

BASEL WORLD
THE WATCH AND JEWELRY SHOW

WHERE FINEST PRACTICES
AND TRENDS ARE CREATED



Photo : Jean Lavière

Prêt-à-Porter, Calzature, Pelletteria, Orologi, Gioielli. In vendita unicamente
nei negozi esclusivi Louis Vuitton. Tel. 800 30 89 80 www.louisvuitton.com

LOUIS VUITTON

LA PROPOSTA ARRIVA DAL SINDACO, L'OPPOSIZIONE BOCCIA IL PROGETTO

«Ci vuole il campo nomadi» E' polemica a Moncalieri

MONCALIERI

«Un campo nomadi a Moncalieri? E' ora che se ne parli, non si può continuare a rimandare il problema in eterno. Il sindaco Lorenzo Bonardi, facendo fede agli impegni del programma elettorale, nei giorni scorsi ha portato sul tavolo della giunta la questione, scatenando un polverone di polemiche. «La realizzazione di un campo attrezzato renderebbe più agevoli i controlli delle forze di polizia, faciliterebbe l'ordine pubblico e garantirebbe condizioni di vita più dignitose ai nomadi, stanziali o in transito», afferma il primo cittadino. La proposta è stata dopo la sua approvazione scoppia nell'accampamento di strada Brandina, tra le roulotte e le baracche che costeggiano la tangenziale sud e il fiume Po. Il litigio ha coinvolto oltre una ventina di persone, due famiglie rivali: sono state incendiate baracche, auto, roulotte, due persone sono finite in galera. Per evitare ulteriori vendette una delle famiglie è stata trasferita nel piazzale ex Firsat, una fabbrica abbandonata di borgo San Pietro dove da tempo è accampata un'altra piccola comunità di nomadi. La Caritas ha fornito una roulotte, in sostituzione di quella devastata dalle fiamme. Così adesso ci sono due nuclei separati, due scampie all'estremità della città: una cinquantina di persone in tutto. «E' parte fango e abbandono, dall'altra rifiuti e degrado. An ha presentato un'interrogazione urgente in consiglio comunale, bocciando senza appello la proposta del sindaco Bonardi. «Il campo dell'Arrivare è un fallimento: Moncalieri non ha bisogno di un campo nomadi che ripeta la stessa esperienza», dice Giuseppe Osella, capogruppo di An. Soluzione? Linea dura: «Allontanare tutti

i nomadi di strada Brandina e avviare un piano di integrazione serio, come per tutti gli stranieri, nel rispetto della legalità. In un caso, però, il Comune sta già sperimentando un progetto di insediamento con una famiglia «storica» alloggiata temporaneamente in un appartamento popolare a rotazione, in attesa di una sistemazione stabile. Risultati? «Né buoni né cattivi al momento», afferma l'assessore ai servizi sociali, Angelo Ferrero. E' un tentativo: ammette che la convivenza con gli altri inquilini non sia sempre facile, ma stanno facendo progressi, a piccoli passi.

Il rispetto della legalità, a cui fa riferimento il capogruppo An, affonda le radici nelle proteste dei baristi: spesso la ritorsione di alcuni soggetti è legata a problemi di localismo. «Molti gestori di bar sono esasperati», dice Osella, anche lui titolare di bar. Bevono, esagerano e poi scatenano l'incendio. Il sindaco respinge le polemiche: «Allontanarli da strada Brandina? Non è possibile, la legge non ce lo permette: vivono in un terreno privato, i figli piccoli vanno a scuola e qualcuno ha anche un lavoro. L'intolleranza non aiuta a risolvere il problema».



La proposta di un campo nomadi a Moncalieri suscita già polemiche

CHIUSA SAN MICHELE, LA ZUFFA SEDATA DAI CARABINIERI: TRE ARRESTI E TRE DENUNCE

Litigio tra coniugi scatena la rissa

Intervengono i parenti, volano insulti e botte in mezzo alla strada

CHIUSA SAN MICHELE

Ora mai non passava giorno che tra marito e moglie non nascesse una discussione, un litigio. L'altra sera l'ennesimo battibecco tra Mario di Donna, 37 anni e la moglie Virginia di anni 29, si è trasformato in una mega rissa tra parenti in mezzo alla strada. Tra urla ed insulti sono volati calci, pugni, schiaffi ed è spuntato anche un bastone usato come arma. I carabinieri della compagnia di Suse hanno faticato parecchio per bloccare le sei persone. Bilancio: Donna è finito in carcere per rissa, al suo cugino e al cognato Saverio e Luigi Montanaro rispettivamente di 72 e 29 anni. La moglie del Donna, Virginia, è stata denunciata per lo stesso reato insieme alla madre e alla sorella. Prima di essere accompagnati alle Vallette Mario di Donna e il suo cugino sono dovuti farsi medicare negli ospedali di Rivoli e Suse per le vistose ferite riportate nella scappata.

Tutto è cominciato giovedì intorno alle 19. Poco prima in via General Cantore 37, a Chiusa Michele, è scoppiata l'ennesima lite tra Mario e Virginia, lui originario di Avellino, lei di Benevento. I due sono in fase di separazione e per esasperare gli animi ormai basta una mezza parola sbagliata. Ma stavolta Virginia è scappata di casa ed è corsa dalla famiglia che abita nella stessa via, al civico 26. Attorno dopo via General Cantore è diventato un ring. Sono volati insulti e un sacco di botte tra il di Donna e i Montanaro. Uno di questi ultimi si è pure armato di un asse di legno e ha colpito in faccia il cognato. Per fortuna a Chiusa San Michele è arrivata una gazzella dei carabinieri di Suse che ha lanciato l'allarme e insieme ad un'altra pattuglia di colleghi è riuscita a sedare la rissa. Al tappeto sono stati Mario di Donna con il naso rotto, un trauma cranico e un vistoso taglio in faccia e Saverio Montanaro con una frattura composta al braccio.

CHIENOCOC, Giuliano C., 15 anni, residente in frazione Vindrolere di Chianocco ieri pomeriggio è stato ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino in seguito ad un incidente stradale. Quando, alla guida di uno scooter, stava viaggiando sulla strada provinciale di Bruzolo in direzione di Chianocco. In prossimità dell'incrocio con la frazione Crotte, per cause in corso di accertamento dei carabinieri di Bussoleno il ragazzo ha urtato la fiancata di una Metiz condotta da Massimo G., 70 anni di Chianocco. Giuliano C. è urtato con violenza il capo e il parabrezza dell'auto. E' intervenuto il medico del 118 che lo ha intubato ed è poi stato trasportato dall'elicottero al Cto dove è stato ricoverato con un grave trauma cranico.

IN PROGNOSI RISERVATA

Grave quindicenne dopo un incidente

Chianocco

PROVINCIA FLASH

BORGARETTO, PRECAZIONE. La ditta di pulizia "La Nidica" di Borgaretto non è luogo d'incontro di trafficanti di droga. Lo scrive in una lettera l'avvocato dei Rsi legali rappresentanti, Nicola Tropea e Domenico. Oltre a dichiararsi totalmente estranei alla vicenda che ha portato all'arresto di 28 persone accusati di traffico di cocaina dalla Calabria al Piemonte, i titolari precisano di non aver alcun legame con una delle persone coinvolte, Gianluca Tropea di 29 anni.

ELEZIONI. Sarà il Tar a decidere chi sarà il sindaco di Rivarolo. Infatti è stato disposto l'avvio dell'istruttoria sulla base del ricorso presentato dai legali della lista «Riparolium», che il 23 maggio candidato primo cittadino Fabrizio Bertot, sconfitto da «Vivi Rivarolo» la lista che ha portato alla vittoria Carlo Bollero per 14 voti. I dubbi erano relativi a quattro sezioni: la numero 4, dove erano state annullate 61 schede, la 8 e la 11 dove erano state una decina quelle non validate dal presidente di seggio e la 3 per la quale i legali di Bertot chiedevano il ricontrollo delle schede considerate valide.

AVIGLIANA, UFFICIO ENTRATE. La vecchia esattoria, l'Uniscossione di via Benedetto Croce 6 di Avigliana, è stata soppressa, ad oggi gli utenti dovranno rivolgersi per questo servizio all'ufficio di Rivoli. Rimane però sempre attiva la sezione staccata dell'ufficio Agenzia delle Entrate di corso Torino che da due anni lavora per gli utenti della bassa Val di Susa, Val Messa e Sangone.

AVIGLIANA, CONVEGNO. Questa mattina alle 9.30, nel comune di Avigliana, convegno sull'aviglianese Norberto Rosa, nato il 5 maggio 1903 e morto il 27 giugno 1982. A duecento anni dalla nascita si ricorda il personaggio che ha dato un'impronta alla Valle di Susa come poeta e giornalista (fu uno dei fondatori della Gazzetta del Popolo).

COAZZE, GEOSTR. Il comune di Coazze inaugura questa mattina alle 10.30 il percorso attrezzato nei boschi del vallone del Sangonetto. Il particolare interesse geologico sono stati individuati da uno studio condotto dal servizio difesa suolo della Provincia e dal dipartimento di scienza della terra dell'Università. L'appuntamento è presso il municipio.

ONVASSO, CAI. Stasera alle 21 presso l'Auditorium della Croce Rossa, in via Gerbido 11, Emiliano Olivero proporrà una multivisione su «Everest 50». Domani, invece, a Novalesa il Cai con le sottosezioni di Gassino, Saluggia, Cigliano e Fogliizzo per un totale di 1320 iscritti, nel corso di una festa consegnerà le aquile d'oro a 15 soci che fanno parte del sodalizio da 25 anni.

CHIANOCOC, BENEVOLENZA. Distribuzione di mele oggi dalle 8.30 alle 18 davanti al Municipio e al supermercato Crai di Cavagnolo; domani dalle 8.30 davanti alla chiesa di San Pietro a Brusasco. Il ricavato è devoluto all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

GASSINO, SCUOLA. Ristrutturata e ampliata la scuola dell'infanzia «Carlo Collodi» in via Regione Fiore presso gli ex locali dell'Asl, che ospita 5 sezioni e 130 bambini dai 3 ai 6 anni. Inaugurazione oggi alle 14.30.

PINEROLO, OLIMPIADI. Oggi alle 15.30 nel Teatro Incontro in via Caprilli 31 a Pinerolo convegno su «Olimpiadi, costi e benefici», organizzato dall'Ulivo pinerolese. Partecipano: il sindaco di Pinerolo Alberto Barbero, l'on. Giorgio Merlo, Ermanno Ribet e Roberto Saini dirigenti del Toroc, Rinaldo Bontempi, vice presidente del Toroc, la presidente della Provincia Mercedes Brasso, l'assessore regionale Ettore Raccobelli e, a conclusione del dibattito, l'on. Elvio Fassone.

LUSERNA, FIERA. Si inaugura oggi alle 15 la Fiera dei Santi, appuntamento annuale che con incontri, convegni, momenti musicali, stand gastronomici, rievocazioni storiche, thè, si terrà sino a lunedì 3 novembre. Fra le iniziative alle 17.30 nella sala consiliare del Comune cerimonia di assegnazione delle borse di studio intitolate al colonnello Domenico Paolo Martina e alle 21 serata Gipo Farassino. Domani alle 14 convegno storico e alle 21 concerto della Fanfara della Brigata Taurinense nel palatendo.

Il Mese dei Prodotti Tipici

Novembre 2003

Novembre: un mese ricco di prodotti tipici

52 Ristoranti - di Torino «Città delle Alpi» e di tutto il territorio delle Valli e delle Dolomiti di Torino 2006 - tutti i menu e il programma dei prodotti tipici in tavola per tutto il mese di novembre. 7 giorni 40 dolci del «Paniere»

proposti dai ristoranti

- Canavese
- Grissino Strada
- Rubati
- Chierese
- Tinco Gobba Dorata
- del Mantello di Polino
- Glendujotto di Torino
- Antimoniale
- Piemont
- Asparag: il Salsone
- della Valle del Pianalto
- Chiggioli di Poggio
- Marrone della Valle di Susa
- Menta di Pinerolo
- Peperone di

A Torino:

LA BUCCHIA
via V. Monti 16a - Torino
tel. / fax 011 657457

AL GRASSI
via Gressi 9 - Torino
tel. / fax 011 4345430

AL GIU' BLANCO
corso Dante 129a - Torino
tel. 011 6692577 - fax 011 6692515

AL LAPIN AGILE
via Ghemina 14b - Torino
tel. 011 7496124 - fax 011 7788677

CHEZ GARY
via S. Croce 2 - Torino
tel. 011 8172207 - fax 011 7394548

CON CALIMA
strada Comunale del Carman 58 - Torino
tel. / fax 011 8980229

GARDINI
strada Val Salice 2d - Torino
tel. / fax 011 6623943

L'OSTERIA DEL CORSO
corso Regina Margherita 252 - Torino
tel. 011 480685 - fax 011 480518

LO ZERRO
piazza Crispi 56a - Torino
tel. 011 850111

MONFERRATO
via Montefratto 6 - Torino
tel. 011 8190674 - fax 011 8197661

OSTERIA DEL BUCCHIA
corso Taranto 14 - Torino
tel. 011 7463294

SAN GIORS
via Borgo Dora 3 - Torino
tel. / fax 011 4360298

SANJOA
via Corte d'Appello 13 - Torino
tel. / fax 011 4362288

SOLFERINO
piazza Solferino 3 - Torino
tel. 011 535451 - fax 011 535195

SOTTO LA BOLA
via Montebello 9 - Torino
tel. / fax 011 8179398

TORINO
via San Domenico 13a - Torino
tel. / fax 011 5213086

TRATTORIA TORNICELLI
via Torricelli 51 - Torino
tel. 011 599814 - fax 011 5819508

TROPICANA
corso Meditazione 84 - Torino
tel. 011 591210 - fax 011 503167

Fuori Torino:

CA' MIA
strada Naviglio 138 - Moncalieri
tel. / fax 011 841111

CA' ROSA
via Cerna 136 - San Raffaele
tel. 011 9813020 - fax 011 9811033

CELESTINO
via Manzoni 4 - Pinerolo
tel. / fax 011 9369887

MONFERRATO
via Torino 197 - San Mauro Tor
tel. 011 8986700 - fax 011 8216048

Nel Pinerolese:

LA CA DEL BUC
reg. Casa Nuova 30 - Garzigliana
tel. 0121 541234

LOCANDA LA POSTA
via dei Fossati 11 - Pinerolo
tel. 0121 699981 - fax 0121 697990

RESTAURANTE ADRIANO MESA
via Principe Amedeo 57 - Pinerolo
tel. 0121 353455

RESTAURANTE DI CAPPICCIOLLO
piazza San Germano 3 - Campiglione Fenile
tel. / fax 0121 590444

RESTAURANTE REGINA
piazza Barberi 22 - Pinerolo
tel. 0121 322157 - fax 0121 393133

TRATTORIA LA VERANDA
via Farnet 16 - Pinerolo
tel. 0121 353460

Il Chisone e Germanasca:

DA FLECIOT - CA DI AMES
piazza Camerino 19 - Villar
tel. 0121 315645

LAGO LAUD
via Al Lago 7 - Fr. Lusa - Usses
tel. / fax 0121 83944

IL BISTROT DEL BELLAFONTE
Località Bellafonte - Pinerolo
tel. / fax 0121 353455

MALAN
via Vignola 21 - San Germano
tel. 011 9634045 - 011 9649079
fax 011 9634991

CACCIA REALE
corso Laghi 409 - Avigliana
tel. / fax 011 9328717

CORONA GROSSA
piazza Corte Roma 38 - Avigliana
tel. 011 9328711 - fax 011 9328955

EL GAIJON
via Medici 24 - Bardonecchia
tel. 0122 755970 (Aperto a sabato e la domenica)

ORTO DEL PRATO
via Assietta 18 - Courmayeur
tel. 347 7612439 - fax 0122 858442

RESTAURANTE OLIMPIA
piazza Jervis 1 - Villar Pellice
tel. 0121 930202 - fax 0121 934013

RESTAURANTE I PORTICI
via Repubblica 6 - Torre Pellice
tel. 0121 91252

In Val Susa:

ADRI
frax. Adria 1 - San Giorio di Susa
tel. 339 2530403

ANTICA LOCANDA BELFONTE
via Vignola 21 - San Germano
tel. 011 9634045 - 011 9649079
fax 011 9634991

OSTERIA DELLA MILITARE
via Montebello 9 - Avigliana
tel. / fax 011 9342390

OSTERIA PECCATI DI GOLA
via Abate 16 - San Didero
tel. 011 9637044 - fax 011 9637445

PHOENIX
via Maglietta 18 - Courmayeur
tel. / fax 011 949000

IMPUGNO ROCCA DELLA
piazza Santa Maria della Stella 2 - Colle di Capria
tel. 338 4253955 - fax 011 3833990

RESTAURANTE AL MASO
via Mattei 13 - Bardonecchia
tel. 338 4237942

RESTAURANTE BIONDI - INVOSORI
via General Cantore 2 - Bardonecchia
tel. / fax 0122 999215

RESTAURANTE BORGOCORNO
via Des Gervais 24 - Bardonecchia
tel. / fax 0122 901332

RESTAURANTE DU GRAND PIRE
via Forte Seguin 14 - Settimo
tel. 0122 755970 (Aperto a sabato e la domenica)

RESTAURANTE IMPUGNO CIO PIRE
via Case Sparse 17 - Courmayeur
tel. / fax 0122 850280 (Ristorante in quota)

Per informazioni:

Provincia di Torino
Progetto Sviluppo e Valorizzazione produzioni tipiche
Via Bertola, 34 - Torino
Tel. 011 8515141

ATL
Le Montagne Olimpiche 2006
Viale Giolitti, 7/9 - Pinerolo
tel. 0121 794003

ENIT
Esercizi Pubblici Associati
Torino e Provincia
Via Messina, 20 - Torino
tel. 011 5604711

Provincia di Torino
Progetto Sviluppo e Valorizzazione produzioni tipiche
Via Bertola, 34 - Torino
Tel. 011 8515141

Riuniti i tesori della Biblioteca Nazionale Cai e del Museomontagna E' nata l'«Area Documentazione» Al Monte dei Cappuccini, dedicata agli studiosi

Il 23 ottobre, dopo anni di intenso lavoro, mentre è in corso del 1° settembre la ristrutturazione dell'Area espositiva, che darà un nuovo volto e una nuova veste al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", è realizzato il sogno: il giorno della fondazione del Cai a Torino, 140 anni dopo, sotto lo storico tetto del Monte dei Cappuccini, dove il Cai Torino e la Città di Torino operano dal 1974, si inaugura la più importante struttura di studio della montagna. Ora la principale realtà di documentazione del Club Alpino Italiano, mantenendo la loro autonomia, ha ricordato Gabriele Bianchi, Presidente generale Cai - sono confluite in una grande struttura a disposizione degli studiosi di tutto il mondo. Migliaia di libri della Biblioteca Nazionale del Cai (definitivamente trasferita al Monte dei Cappuccini dalla storica sede di via Barbavara 1) e le collezioni di documentazione del Museomontagna: raccolte documenti rari, fotografie, libri di guide alpine e rifugi, manifesti di film e turismo ormai introvabili, film, video, cartoline, disegni, mappe e relazioni di scalate sulle montagne di tutti i continenti extraeuropei, sono ora a disposizione di soci e cittadini.

Alla realizzazione della struttura, ha ricordato l'Assessore alla cultura Fiorenzo Alfieri, ha contribuito in modo determinante la Città di Torino, attraverso un complesso progetto di ristrutturazione e di recupero volumetrico, e il Club Alpino Italiano, con la riorganizzazione completa dei fondi della Biblioteca. Nel fondo librario, ha precisato il Presidente della Biblioteca Annabale Salsa, sono disponibili i classici della letteratura alpinistica, conti di spedizioni, studi scientifici, repertori iconografici e più recenti guide di arrampicata, escursionismo, speleologia e scialpinismo. L'opera di riqualificazione del Museo, per quanto riguarda la documentazione, si è inoltre completata con il concorso, mirato e specifici interventi di progetto, della Regione Piemonte, Fondazione Crt, della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto Nazionale Ricerca sulla Montagna. Non è poi dimenticato il sostegno offerto da Maria Ortolli. Da oggi la sala di consultazione è intitolata a Toni Ortolli, "inventore" del notissimo canto "La Montagna".

In occasione dell'inaugurazione è stato inoltre presentato il volume "L'Archivio fotografico del

Museo Nazionale Montagna", a cura di Aldo Audisio e Pierangelo Cavanna, edito dall'Istituto Geografico De Agostini. Un libro che rappresenta una delle più importanti raccolte mondiali sui temi della montagna, dell'alpinismo e delle esplorazioni che racconta la cultura della montagna in oltre un secolo di storie della fotografia, attraverso immagini suggestive, per lo più sconosciute al grande pubblico, paginate da testi autorevoli per importanza storica e divulgativa.

La nuova Area Documentazione Museomontagna è stata ricavata nell'ala Albertina del Monte, ampliata con il recupero di superfici inutilizzate e lo scavo di nuovi volumi. Ora i visitatori, varcando la porta della struttura, troveranno riunite in un unico spazio fisico tutte le raccolte. Il nuovo spazio è in linea con l'innovativa idea progettuale che porterà al rinnovo completo del Museo entro la fine del 2003. Ha spiegato il direttore Audisio, "tutti gli interventi sono in linea con una filosofia che prevede un nuovo rapporto tra gli spazi espositivi. I piani dell'edificio verranno trasformati infatti in piattaforme, con grande possibilità di percorribilità e interscambio di itinerari. L'area permanente sa-

rà integrata da una rotazione dove si alterneranno presentazioni di raccolte tematiche. I nuovi percorsi permanenti, completati da tecnologie multimediali, rappresentano un ritorno alle origini del Museomontagna: saranno le montagne dell'orizzonte torinese a far le Alpi e i rilievi di tutto il mondo. Oggi che i confini fra città e montagna sembrano quanto mai sfuocati, è improcrastinabile la necessità di ridare identità alla montagna". E' quindi affascinante pensare che idealmente la tutela di questo patrimonio comune passi attraverso il Monte dei Cappuccini, sovrastato ancora una volta dalla Vedetta Alpina il cui destino, nella fase di ristrutturazione, è quello di proiettarsi all'aperto per consentire al visitatore di sostare, contemplare e perché no? sognare. Tutto questo è stato dunque il 23 ottobre: l'inizio di un nuovo sogno.

Il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Biblioteca Nazionale e la Raccolta di Documentazione Museomontagna si conclude oggi con una maratona di canti e montagna. L'appuntamento è al Monte dei Cappuccini, ore 10,30-12,30 e 15-17 con i cori Edelweiss Torino, Cui-Uget Torino, Edelweiss Malesco e Ges Schio.



La nuova struttura è stata presentata nella Sala degli Stessi. Tra gli interventi: Fiorenzo Alfieri e Giampiero Leo, assessori alla Cultura di Comune e Regione, Gabriele Bianchi, presidente generale Cai, Alfredo Cammarà, consigliere della Fondazione Crt, Giovanni Zanetti, vicepresidente della Compagnia di San Paolo, e Giancarlo Morandi, commissario dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna.



In una sola sede, inaugurata il 23 ottobre, pubblicazioni dall'Ottocento ■ oggi Libri, fotografie, film da tutto il mondo Un centro sulla storia della montagna e dell'alpinismo

Libri, foto, film, mappe, iconografia, manifesti rari e introvabili: ecco solo alcuni dei documenti riuniti nella nuova Area Documentazione del Museomontagna, inaugurata il 23 ottobre 2003. Nella nuovissima Area hanno ora sede la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, recentemente trasferita al Monte dei Cappuccini, insieme ai fondi di documentazione del Museomontagna: il Centro Documentazione, la Cineteca Storica e Videoteca, e il Centro Italiano Studio Documentazione Alpi-

nismo Extraeuropeo.

La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, riconosciuta a livello internazionale come biblioteca specializzata, mette a disposizione degli utenti uno straordinario patrimonio bibliografico che, sommando le 23 mila e 500 monografie e le annate di periodici, ammonta a circa 40 mila volumi, con alcune edizioni del '500 e del '600 e numerosi titoli del '700 e dell'800, oltre ai classici dell'alpinismo. Fa inoltre parte della biblioteca il fondo periodici, costantemente aggiornato, che raccoglie 1150 diverse testate delle quali quasi la metà tuttora in corso di pubblicazione. Così, la possibilità di trovare riunite in un'unica sede pubblicazioni ottocentesche delle associazioni alpinistiche della Georgia Caucasia, del Tatra polacchi, o dell'Alpine club neozelandese e canadese, oltre naturalmente alle più classiche riviste europee e italiane, rappresenta una fonte d'informazioni fondamentale, in grado di regalare una visione globale della storia dell'alpinismo.

Per quanto riguarda il Centro Documentazione, va detto che questo risulta la naturale continuazione delle raccolte archivistiche costituite già nel periodo di vita del Museo. Attualmente comprende l'archivio alpinistico, una ricchissima foto-teca di 100 mila immagini, che è

delle più importanti a livello internazionale, una raccolta di documentazione sul cinema di settore e una sezione iconografica sulla montagna.

All'inizio degli Anni Ottanta risale invece la costituzione della Cineteca storica a cui si è aggiunta successivamente la Videoteca. Attualmente si articola in due diverse sezioni: la prima raccoglie un numero di pellicole cinematografiche di settore, che comprendono film a soggetto e documentari di alpinismo e di esplorazione, dalle

origini ai giorni nostri. La seconda è invece rappresentata da un archivio di videocassette di formato professionale provenienti da tutto il mondo, oltre che da un'importante sezione di filmati pubblicitari di montagna. Infine, la "Cinéma-fondazione" è avvenuta a Bologna nel 1973 per opera di Mario Fantin; funziona come punto di raccolta delle informazioni inviate dagli alpinisti e messe a disposizione di chi intende organizzare spedizioni alpinistiche fuori dai confini europei.



Progetti a Torino e all'estero

Mentre fervono i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del Museomontagna, proseguono le sue esposizioni temporanee e i nuovi appuntamenti. Fino al gennaio la rassegna "Himalaya Bianco e nero", foto di Takeshi Mizukoshi, realizzata con la Regione Piemonte. Un'attenta selezione di immagini mozzafiato in bianco e nero scattate dal noto fotografo contemporaneo giapponese. Dal 14 febbraio all'aprile 2004 aprirà poi i battenti la mostra "Heidi, il mito della montagna". La mostra che vuole ripercorrere attraverso collezioni, imma-

gini e film, la storia di Heidi, la bimba divenuta simbolo del "mito della montagna". Da maggio a ottobre 2004, esattamente cinquant'anni dopo la conquista del K2, si sarà "K2 1954": un'esposizione che ripercorre la conquista della seconda vetta del pianeta.

Anche all'estero ferve l'attività del Museo torinese a fianco della Regione Piemonte: dall'1 al 19 novembre 2003 presso l'Istituto italiano di cultura e Vancouver (Canada) "Sci e cinema nelle montagne piemontesi". Un appuntamento in due parti: la mostra fotografica "Un

secolo di sci e sciatori nelle montagne piemontesi" e la rassegna di film "Il cinema montagna sulle alpi occidentali". Infine "Terre Magellaniche", la pellicola dell'esploratore Alberto Maria De Agostini, del 1933, restaurata dal Museomontagna, presentata, con il consueto accompagnamento musicale, il 24 novembre a Santiago del Cile, il 27 novembre a Buenos Aires e il 27 novembre a Cordoba. In Argentina le due proiezioni sono state dichiarate eventi culturali d'interesse nazionale dalla Presidenza della Repubblica.

In catalogo 175 mila pezzi

In Biblioteca: 23.500 volumi, 16.500 annate di periodici, 10.000 carte topografiche e 1.800 cartelle. Raccolte di documentazione Museomontagna: Centro Documentazione: 100.000 foto, 6.500 manifesti, 1.050 e matricolari di guide alpine, libri di rifugio, 100 figurine, banconote, 4 documenti iconografici e 6.500 fogli di Gneteca Storica e Videoteca: 350 pellicole, 1.400 video professionali e 500 spot pubblicitari. Cisdac: 3.200 cartelle su spedizioni extraeuropee. In totale 175.000 pezzi.

HIMALAYA

BIANCO E NERO

TAKESHI MIZUKOSHI • LA LUCE DELLE GRANDI MONTAGNE

ACCOLTO IL RICORSO DI BERTOT SULLA VERIFICA DELLE SCHEDE CONTESTATE

Sarà il Tar a decidere il sindaco di Rivarolo

Giampiero Maggio
RIVAROLO

Sarà il Tribunale amministrativo regionale, dopo l'esito delle urne la scorsa primavera, a decidere definitivamente chi sarà il sindaco della città. La quarta sezione di Torino ha disposto, giovedì pomeriggio, l'avvio dell'istruttoria sulla base del ricorso presentato dai legali che rappresentano la lista «Riparoli», che il 23 maggio candidò primo cittadino Fabrizio Bertot, sconfitto da «Vivi Rivarolo» la lista che ha portato alla vittoria Carlo Bollero per 14 voti.

Una decisione, quella del Tar, che ora potrebbe aprire nuovi scenari. I dubbi erano relativi a quattro sezioni: la numero 4, dove erano state annullate 61 schede, la 8 e la 11 dove erano state una decina quelle non contrassegnate dal presidente di seggio e la 3 per la quale i legali di Bertot chiedevano il ricontrollo delle schede considerate valide. «Il fatto che il tribunale abbia deciso in questo senso», spiega ora Roberto Stroppiana, assessore all'avvocato Giuseppe Gallenga legale della lista «Riparoli», «dimostra che avevamo tutte le carte in regola per chiedere la verifica delle schede contestate. L'inammissibilità del nostro ricorso, come sosteneva la controparte con il proprio contro ricorso, di fatto è stata sconsigliata».

Pronta la replica di Stefania Chivino, legale difensore di «Vivi Rivarolo» insieme all'avvocato Francesco Paolo Videtta: «La questione dell'inammissibilità è una spada di Damocle per chi presenta un ricorso, ma il fatto che il tribunale abbia disposto l'istruttoria non dà alcuna indicazione su chi sarà il vincitore». Aggiunge: «Certo, se il Tar fin da subito non avesse stabilito la necessità di procedere la partita finiva qui».

Invece le schede che il 23

maggio avevano scatenato una vera e propria bagarre alla fine della tornata elettorale dovranno essere ricontrollate. Davanti alla sezione numero 4 ci furono momenti di tensione tanto da richiedere l'intervento dei carabinieri. I protagonisti scelgono di non sibilanciare e non commentano. Bollero si limita a sottolineare: «Saranno i giudici a decidere, il nostro motto è lavoro, lavoro e lavoro». Stringono anche il commento di Bertot: «Parleremo dopo la lettura dei dispositivi». Di più, entrambi, non dicono. E in città, ieri pomeriggio, già circolavano voci imbarazzanti, al limite della

legenda metropolitana. Una su tutte, quella che dava Bertot nuovo sindaco per un punto dopo la verifica delle schede contestate.

La palla ora passa in mano ai giudici. Saranno loro a mettere la parola fine su una telenovela politica che si trascina dal maggio scorso. In un caso o nell'altro la macchina amministrativa continuerà il suo lavoro. Quello avviato dalla nuova giunta (anche se i più maligni sostengono che il lavoro della squadra di Bollero è condizionato dall'esito del ricorso) oppure dal nuovo esecutivo se il Tar dovesse dare ragione a Bertot.



Accolto il ricorso sul voto amministrativo di Rivarolo Canavese

GRAN PARADISO, ARRIVANO 200 MILA EURO, MA DA ROMA NESSUNA INDICAZIONE SULLE RISORSE PER IL 2004

Sul Parco solo incertezza e indifferenza

Guido Novaria

Duecentomila euro dal ministero dell'Ambiente, ma nessuno, alla direzione dell'Ente Parco Gran Paradiso, sa con certezza quando e come arriveranno. La notizia dello stanziamento «integrativo» era stata data, nei giorni scorsi, dal senatore unionista valdostano Augusto Rollandin che, in sede di lavori della Commissione ambiente di Palazzo Madama aveva chiesto al governo di garantire il mantenimento degli attuali livelli di finanziamento. Il direttore del Parco, Michele Ottino, è cauto, anche se non nasconde lo scontento: «Entro fine mese dobbiamo mettere a punto il bilancio per il 2004, senza conoscere il trasferimento di risorse da parte dello Stato. Per poter funzionare continuano a mancare 620 mila euro, che ci sono stati



Renzo Videsott, direttore del Parco

tagliati. E' positiva la notizia dell'integrazione di 200 mila euro annunciata da Rollandin, ma, lo ripeto, senza adeguate risorse, saremo costretti a mantenere i tagli ai servizi annunciati a inizio mese».

Dunque non riapre il Centro visitatori di Noasca dov'è attiva la segreteria turistica del Parco e non parte neppure la gara d'appalto per l'affidamento del servizio, gestito finora dalla cooperativa Il Roc, ormai in scadenza.

Il clima d'incertezza non caratterizza solo le vicende finanziarie del parco dei parchi italiani. Il presidente Franco Montacchini è in attesa del suo successore (si parla del valdostano d'origine Passerin d'Entrèves) e intanto continua a svolgere il suo mandato in regime di «prorogatio». Scaduto da mesi anche il Consiglio d'amministrazione, in attesa del rinnovo. Anche la posizione dello stesso direttore Ottino è in bilico: «Il ministero dell'Ambiente continua a non dare risposte, staremo a vedere», si limita a dire.

Difficile capire come e quando si uscirà da questo stato d'impasse, che rischia di bloccare anche molte attività del prossimo anno: «Pensiamo, ad esempio, alla riproposta della regolamentazione della strada del Nivola, senza dimenticare l'attività del servizio turistico. Il 2004 segna anche il centenario della nascita (e i 30 anni dalla morte) del leggendario direttore Renzo Videsott. La mobilitazione intorno alle vicende del Parco sembra segnare il passo: ad eccezione di alcune prese di posizione di parlamentari, nessun Comune del versante piemontese inserito nei confini dell'area protetta è intervenuto in modo ufficiale. Anzi, mai come questi tempi, sono rimbombate antiche e mai sopite polemiche sui vincoli imposti dal Parco stesso e sulla mancata assunzione in zona dei propri dipendenti, a cominciare dai guardaparco».

ERANO ACCUSATI DI SPACCIO NELL'ALTO CANAVESE

Droga: tredici condannati e tre rinviati a giudizio

IVREA

Tredici condanne e tre rinvii a giudizio: è il bilancio dell'operazione «Piazza Pulita» che nel maggio del 2002 aveva fatto scattare le manette ai polsi di diciassette ragazzi per la maggior parte residenti in Alto Canavese.

Alcuni hanno patteggiato davanti al Gup del tribunale di Ivrea, Guido Bufardici, Paolo Filogamo e Salvatore Ruotolo, entrambi ventunenni di Cuorgnè, difesi dall'avvocato Ferdinando Ferrero hanno patteggiato tre anni e sette mesi di reclusione. Saranno affidati in prova ai servizi sociali avendo già scontato sette mesi tra detenzione in carcere e arresti domiciliari. Hanno patteggiato anche: Luca Massiero, 27 anni, di Locana (un anno e due mesi), Alessio Mario Pich, 19 anni, (un anno), Giancarlo Bartolotta, 25 anni (un

anno e sei mesi), Renzo Sandretto, 31 anni (8 mesi), Elia Ruello, 25 anni (dieci mesi e 15 giorni), Filippo Luca, 20 anni (8 mesi), Marco Forestiere, 28 anni, (8 mesi), Fabrizio Domenico Campione, (un mese), Giancarlo Gerofalo, 25 anni (3 mesi). Sono stati rinviati a giudizio invece Cristiano Torti, 25 anni, Roberto Bessolo, 29 anni e Sebastiano Garofano, 39 anni. Nella rete dei carabinieri erano finiti anche due minorenni, accusati di favoreggiamento: uno ha patteggiato una condanna di due mesi, l'altro è stato rinviato a giudizio. Il magistrato ha infine stabilito il non luogo a procedere per Esadig Affari, 25 anni, magrebino, già espulso dall'Italia. L'inchiesta era scattata dopo che numerosi cittadini di Cuorgnè e tra questi il sindaco Giancarlo Vacca Cavalot, si erano lamentati per la presenza nelle piazze della città di tossici e spacciatori. (gp.mag.)

SCLEROSI MULTIPLA

Distribuzione di mele per beneficenza

IVREA. Oggi e domani, i volontari dell'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) distribuiranno sacchetti di mele emiliano-romagnole in cambio di un'offerta che servirà a finanziare la ricerca su questa malattia. Inoltre per ogni prova di macchina Mazda, da un concessionario aderente all'iniziativa, l'associazione riceverà 7 euro di contributo. Testimonial d'eccezione è Antonella Ferrari (Lorenza nella fiction «Canto-vetrine»). Questi i punti del Canavese in cui vengono distribuite le mele: Ivrea, piazza Ottenetti; Castellamonte, piazza Martiri della Libertà; Strambino, piazza Don Luigi Vesco; Borgofranco, piazza Mercato; Mercenasco, centro vendita Perago; Rivarolo, piazza Mercato. Per avere ulteriori informazioni si può contattare il numero telefonico 800.80.30.28

PONT CANAVESE

Festeggia 25 anni il gruppo dei «Canteir»

PONT. Festeggia 25 anni di attività il sodalizio dei «Canteir», associazione per la promozione dei valori etno-ambientali di Font e delle Valli Orco e Soana. Lo fa con una serie di iniziative in programma tra oggi e domani. Questa sera alle 21, nel salone dell'oratorio parrocchiale «Gino Pistonia», apertura con la presentazione dei nuovi costumi ottocenteschi del gruppo dei Canteir. Quindi esibizione del Coro Gran Paradiso a presentazione del libro «Le note raccontano». Verrà poi ricordato il poeta dialettale Carlo Gello «Galuco», assieme alla Famiglia Canavese e alla Compagnia Canavese, con la presentazione di alcuni brani della commedia musicale «La Locanda dei Tre Merli». A Carlo Gello verrà intitolata una sala del Museo Etnografico di via Roscio 2. Domani Messa, benedizione dello stendardo dei Canteir e inaugurazione ufficiale del Museo Etnografico. Dopo il pranzo al ristorante Bergagna, all'oratorio (dalle 15,30) si svolgerà il quinto Festival della canzone franco-provenzale in collaborazione con l'Ente.

IN BREVE

■ **IVREA, FURTO.** Si sono arrampicati lungo la grondaia in pieno giorno, hanno raggiunto l'abitazione di due coniugi pensionati, D.G. lui, P.C. lei, al quinto piano di un condominio in via Lorenzo Garda e sono entrati in casa. Da un cassetto, i ladri, hanno portato via gioielli per oltre 50 mila euro. Un bottino ricavato in poco meno di un'ora. Il fatto è accaduto giovedì pomeriggio. Al loro ritorno a casa i due anziani hanno trovato la brutta sorpresa e non hanno potuto fare altro che avvertire la polizia.

■ **IVREA, SALVATAGGIO.** Sono stati gli agenti del Commissariato di Ivrea a salvare la vita ad un anziano che vive in un alloggio di via Lago Sirio. Luciano Lavarino, 75 anni, è caduto in camera da letto e non riusciva più ad alzarsi. La vicina di casa ha sentito i lamenti e ha avvertito il 113. I poliziotti sono riusciti ad entrare forzando una finestra, hanno soccorso l'anziano e avvertito il 118. L'uomo è ora ricoverato in ospedale ma l'azione degli agenti è stata providenziale.

■ **ALPETTE, MARGARI.** E' in programma a partire dalle 20, al ristorante Alpino in località Trione di Alpette, la decima edizione della «Festa dei Margari» e dei Boscaioli delle nostre valli.

■ **RIVAROLO, COMMERCIO.** Rassicurazioni ai commercianti di via Ivrea sono arrivate dopo un recente incontro dagli amministratori comunali. Chi ha un negozio in via Ivrea è preoccupato a causa dei lavori di rifacimento della rete fognaria: «Da quando sono iniziati gli scavi i nostri affari sono andati a picco. I timori sono in particolare legati al periodo natalizio: per quell'occasione, ha assicurato più volte il sindaco Carlo Bollero, la parte di via Ivrea interessata dai lavori sarà temporaneamente asfaltata per consentire alle auto di transitare».

■ **CHIVASSO, CAI.** Stasera alle 21 presso l'Auditorium della Croce Rossa, in via Gerbido 11, Emiliano Olivero proporrà una multimediativa su «Everest 50's». Domani, invece, a Novalesa il Cai con le sottosezioni di Gassino, Saluggia, Cigliano e Foglizzo per un totale di 1320 iscritti, nel corso di una festa consegnerà le aquile d'oro a 13 soci che fanno parte del sodalizio da 25 anni.

SCANTAMBURLO

TAPPETI

FUORI TUTTO

MIGLIAIA DI TAPPETI PERSIANI SELEZIONATI CON PASSIONE E COMPETENZA

NUOVA ESPOSIZIONE DI TAPPETI MODERNI

30% MENO

Tappeto anatolia	240x170	€ 444	€ 98
Tappeto trend	180x133	€ 488	€ 72
Tappeto anatolia	300x200	€ 888	€ 147
Tappeto lana herata	200x200	€ 944	€ 180
Tappeto decora lana	250x200	€ 844	€ 390
Tappeto lana kirman	240x170	€ 358	€ 160
Persiana rubina lana	400x300	€ 444	€ 132
Tappeto rubina lana	200x100	€ 444	€ 83
Persiana lana 3 pezzi	150x80	€ 444	€ 83

VISITATECI MENO 50%

sul nostro sito
www.scantamburlo.com

I SERVIZI

MOBILI ANTICHI LISTE NOZZE

ACCURATO SERVIZIO DI LAVAGGIO E RESTAURO PAGAMENTI DILAZIONATI

Persiana Galib	215x169	€ 840	€ 410
Pers. persiana Garab	300x200	€ 444	€ 226
Persiana Shiraz	290x215	€ 444	€ 435
Persiana Toyserkan	240x140	€ 640	€ 250
Persiana Afshar	307x205	€ 844	€ 422
Persiana Meshad	360x285	€ 844	€ 1.061
Pers. Meshad vecchio	420x300	€ 840	€ 1.300
Shiraz Galib	230x160	€ 444	€ 55
Persiana Afshar	215x160	€ 444	€ 325

LESSOLO (TO) • Via A. Casale, 77/A • Tel. 0125.50836 • APERTO LA DOMENICA

Riuniti i tesori della Biblioteca Nazionale Cai e del Museomontagna E' nata l'«Area Documentazione» Al Monte dei Cappuccini, dedicata agli studiosi

Il 23 ottobre 2003, dopo anni di intenso lavoro, mentre è in corso dal 1° settembre la ristrutturazione dell'Area espositiva, che darà un nuovo volto e una nuova veste al Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", si è realizzato un sogno. Nel giorno della fondazione del Cai a Torino, 140 anni dopo, sotto lo stesso tetto del Monte dei Cappuccini, dove il Cai Torino e la Città di Torino operano dal 1974, si è inaugurata la più importante struttura di studio della montagna. Ora le principali realtà di documentazione del Club Alpino Italiano, mantenendo le loro autonomie, ha ricordato Gabriele Bianchi, Presidente generale Cai - sono confluite in una grande struttura a disposizione degli studiosi di tutto il mondo. Migliaia di libri dalla Biblioteca Nazionale del Cai (definitivamente trasferita al Monte dei Cappuccini dalla storica sede di via Barbaroux 1) e le collezioni di documentazione del Museomontagna: raccolte di documenti rari, fotografie, libri di guide alpine e rifugi, manifesti di film e turismo montano, introvabili, film, video, cartoline, disegni, mappe e relazioni di scalate sulle montagne di tutti i continenti extraeuropei, sono ora a disposizione di soci e cittadini.

Alla realizzazione della nuova struttura, ha ricordato l'Assessore alla cultura Fiorenzo Alfieri, ha contribuito in modo determinante la Città di Torino, attraverso un oneroso e complesso progetto di ristrutturazione e di recupero volumetrico, e il Club Alpino Italiano, con la riorganizzazione completa dei fondi della Biblioteca. Nel fondo librario, ha precisato il Presidente della Biblioteca Annibale Salsa, sono disponibili i classici della letteratura alpinistica, resoconti di spedizioni, studi scientifici, repertori iconografici e le più recenti guide di arrampicata, escursionismo, speleologia e sci-alpinismo. L'opera di riqualificazione del Museo, per quanto riguarda la documentazione, si è inoltre completata con il concorso, mirato a specifici interventi di progetto, della Regione Piemonte, della Fondazione Crt, della Compagnia di San Paolo e dell'Istituto Nazionale Ricerca sulla Montagna. Non è poi dimenticato il sostegno offerto da Maria Ortelì. Da oggi la sala di consultazione dell'Area è intitolata a Tomi Ortelì, "inventore" del notissimo canto "La Montanara".

In occasione dell'inaugurazione è stato inoltre presentato il volume "L'Archivio fotografico del

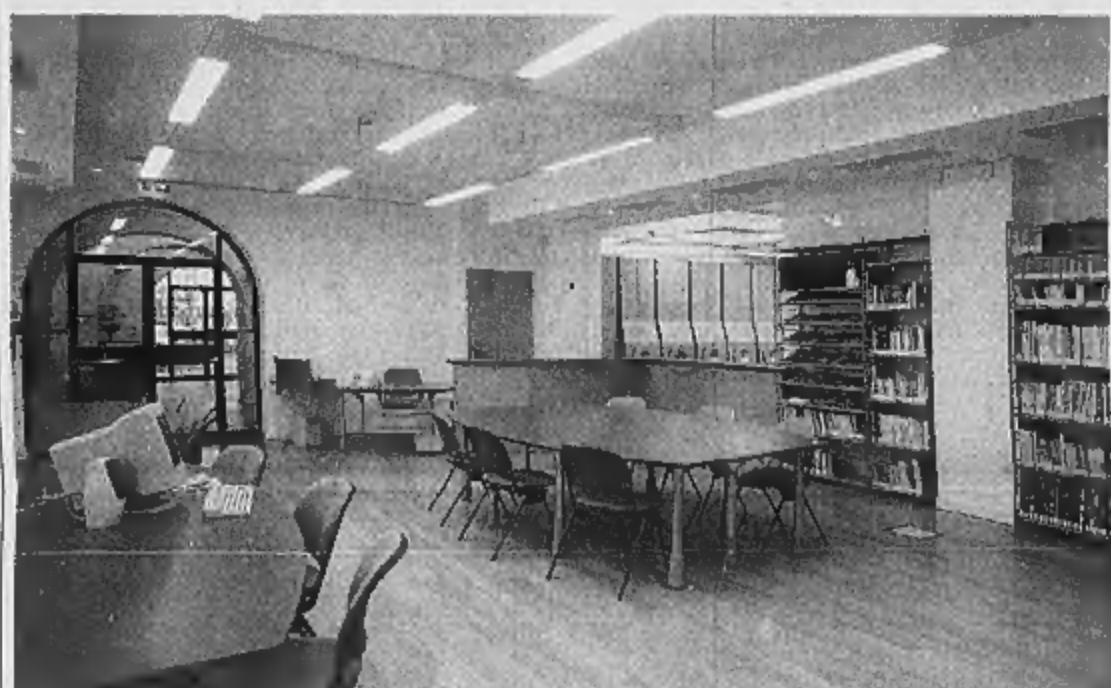
Museo Nazionale della Montagna", a cura di Aldo Audisio e Pierangelo Cavanna, edito dall'Istituto Geografico De Agostini. Un libro che rappresenta una delle più importanti raccolte mondiali sui temi della montagna, dell'alpinismo e delle esplorazioni e che racconta la cultura della montagna in oltre un secolo di storia della fotografia, attraverso immagini suggestive, per lo più sconosciute al grande pubblico, accompagnate da testi autorevoli per importanza storica e divulgativa.

La nuova Area Documentazione Museomontagna è stata ricavata nell'Ala Albertina del Monte, ampliata con il recupero di superfici inutilizzate e lo scavo di nuovi volumi. Ora i visitatori, varcando la porta della struttura, troveranno riunite in un unico spazio fisico tutte le raccolte. Il nuovo spazio è in linea con l'innovativa idea progettuale che porterà al rinnovo completo del Museo entro la fine del 2005. Ha spiegato il direttore Aldo Audisio, "tutti gli interventi sono in linea con una filosofia che prevede un nuovo rapporto tra gli spazi espositivi. I piani dell'edificio verranno trasformati infatti in piattaforme, con grande possibilità di percorribilità e interscambio di itinerari. L'area permanente sa-

rà integrata da una rotazione dove si alterneranno presentazioni di raccolte tematiche. I nuovi percorsi permanenti, completati da tecnologie multimediali, rappresenteranno anche un ritorno alle origini del Museomontagna: saranno le montagne dell'orizzonte torinese a far le Alpi e i rilievi di tutto il mondo. Oggi che i confini fra città e montagna sembrano quanto mai fluttuanti, è improcrastinabile la necessità di ridare identità alla montagna". E' quindi affascinante pensare che idealmente la tutela di questo patrimonio comune passi attraverso il Monte dei Cappuccini, sovrastato ancora una volta dalla Vedetta Alpina il cui destino, nella fase di ristrutturazione, è quello di proiettarsi all'aperto per consentire al visitatore di sostare, contemplare e perché no: sognare. Tutto questo è stato dunque il 23 ottobre: l'inizio di un nuovo sogno. Il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione della Biblioteca Nazionale e le Raccolte di Documentazione Museomontagna si conclude oggi con una maratona di canti di montagna. L'appuntamento è al Monte dei Cappuccini, ore 10.30-12.30 e 15-17 con i cori Edelweiss Torino, Cai-Uget Torino, Edelweiss Malesco e Ges Schio.



La nuova struttura è stata presentata nella Sala degli Stessi. Tra gli interventi: Fiorenzo Alfieri e Giampiero Leo, assessori alla Cultura di Comune e Regione, Gabriele Bianchi, presidente generale Cai, Alfredo Cammarà, consigliere della Fondazione Crt, Giovanni Zanetti, vicepresidente della Compagnia di San Paolo, e Giancarlo Morandi, commissario dell'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna.



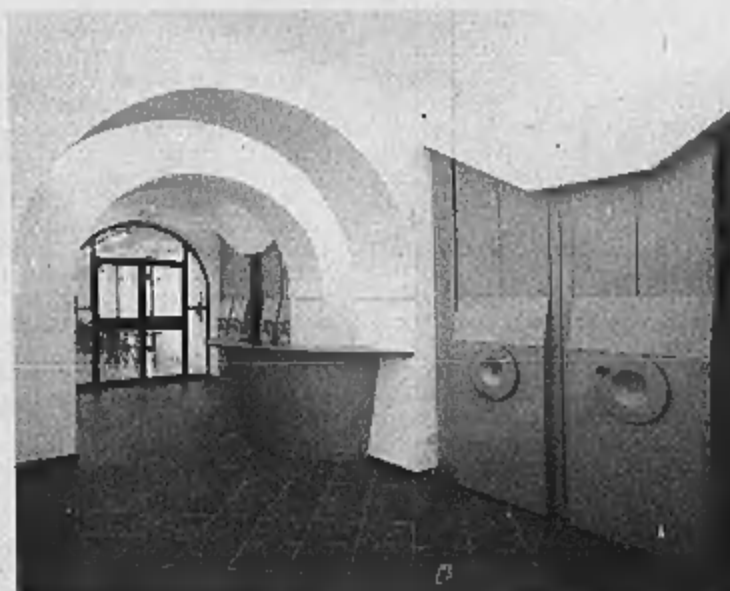
In una sola sede, inaugurata il 23 ottobre, pubblicazioni dall'Ottocento a oggi Libri, fotografie, film da tutto il mondo Un centro sulla storia della montagna e dell'alpinismo

Libri, foto, film, mappe, iconografie, manifesti rari e introvabili: ecco solo alcuni dei documenti riuniti nella nuova Area Documentazione del Museomontagna, inaugurata il 23 ottobre 2003. Nella nuovissima Area hanno ora sede la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, recentemente trasferita al Monte dei Cappuccini, insieme ai fondi di documentazione del Museomontagna: il Centro Documentazione, la Cineteca Storica e Videoteca, e il Centro Italiano Studio Documentazione Alpi-

nismo Extraeuropeo. La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, riconosciuta a livello internazionale come biblioteca specializzata, mette a disposizione degli utenti uno straordinario patrimonio bibliografico che, sommando le 23 mila e 500 monografie e le migliaia di periodici, ammonta a circa 40 mila volumi, con alcune edizioni del '500 e del '600 e numerosi titoli del '700 e dell'800, oltre ai classici dell'alpinismo. Fa inoltre parte della biblioteca il fondo periodici, costantemente aggiornato, che raccoglie 1150 diverse testate delle quali quasi la metà tuttora in corso di pubblicazione. Così, la possibilità di trovare riunite in un'unica sede pubblicazioni ottocentesche delle associazioni alpinistiche della Georgia Caucasica, dei Tatra polacchi, o dell'Alpine club neozelandese o canadese, oltre naturalmente alle più classiche riviste europee e italiane, rappresenta una fonte d'informazioni fondamentale, in grado di regalare una visione globale della storia dell'alpinismo.

una delle più importanti a livello internazionale, una raccolta di documentazione sul cinema di settore e una sezione iconografica sulla montagna. All'inizio degli Anni Ottanta risale invece la costituzione della Cineteca storica a cui si è aggiunta successivamente la Videoteca. Attualmente si articola in due diverse sezioni: la prima raccoglie un gran numero di pellicole cinematografiche di settore, che comprendono film a soggetto e documentari di alpinismo e di esplorazione, dalle

origini ai giorni nostri. La seconda è invece rappresentata da un archivio di videocassette di formato professionale provenienti da tutto il mondo, oltre che da un'importante sezione di filmati pubblicitari di montagna. Infine il Cisdas, la cui fondazione è avvenuta a Bologna nel 1973 per opera di Mario Fantin, funziona come punto di raccolta delle informazioni inviate dagli alpinisti e messe a disposizione di chi intende organizzare spedizioni alpinistiche fuori dai confini europei.



Progetti a Torino e all'estero

Mentre fervono i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del Museomontagna, proseguono le sue esposizioni temporanee e i nuovi appuntamenti. Fino al 25 gennaio la rassegna "Himalaya Bianco e nero", con le foto di Takeshi Mizukoshi, realizzata con la Regione Piemonte. Un'attenta selezione di immagini mozzafiato in bianco e nero scattate dal noto fotografo contemporaneo giapponese. Dal 14 febbraio all'aprile 2004 aprirà poi i battenti la mostra "Heidi, il mito della montagna". La mostra che vuole ripercorrere attraverso collezioni, imma-

gini e film, la storia di Heidi, la bimba divenuta il simbolo del "mito della montagna". Da maggio a ottobre 2004, esattamente cinquant'anni dopo la conquista del K2, ci sarà "K2 1954": un'esposizione che ripercorre la conquista della seconda vetta del pianeta. Anche all'estero ferve l'attività del Museo torinese a fianco della Regione Piemonte: dall'1 al 19 novembre 2003 presso l'Istituto italiano di cultura a Vancouver (Canada) "Sci e cinema" nelle montagne piemontesi". Un appuntamento in due parti: la mostra fotografica "Un

secolo di sci e sciatori nelle montagne piemontesi" e la rassegna di film "Il cinema della montagna sulle alpi occidentali". Infine "Terre Magellaniche", la pellicola dell'esploratore Alberto Maria De Agostini, del 1933, restaurata dal Museomontagna, sarà presentata, con il consueto accompagnamento musicale, il 24 novembre a Santiago del Cile, il 25 novembre a Buenos Aires e il 27 novembre a Cordoba. In Argentina le due proiezioni sono state dichiarate eventi culturali d'interesse nazionale dalla Presidenza della Repubblica.

I NUMERI

In catalogo 175 mila pezzi

■ In Biblioteca: 23.500 volumi, 16.500 annate di periodici, 10.000 carte topografiche e 1.800 cartelle. Fascicoli di documentazione Museomontagna: Centro Documentazione: 100.000 foto, 5.500 manifesti, 1.050 libretti e matricolari di guide alpine, 200 libri di rifugio, 2000 figurine, 350 banconote, 4.150 documenti iconografici e 6.500 fogli di erbario. Cineteca Storica e Videoteca: 350 pellicole, 1.400 video professionali e 500 spot pubblicitari. Cisdas: 3.200 cartelle su spedizioni extraeuropee. In totale 175.000 pezzi.

HIMALAYA BIANCO E NERO

REGIONE PIEMONTE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

con CITTÀ DI TORINO CLUB ALPINO ITALIANO

TORINO MUSEOMONTAGNA
FINO 25/01/2004

TAKESHI MIZUKOSHI • LA LUCE DELLE GRANDI MONTAGNE

UNO SPETTACOLARE FURTO NELL'AREA INDUSTRIALE DI MAPPANO: VIA CON LA CASSAFORTE E 150 MILA EURO



Imponenti i danni alla struttura del MercatoneUno di Mappano

Un'azione da film che ricorda analoghi colpi messi a segno nei mesi scorsi al Bennet di Ciriè e nell'Eporediese

Folla di clienti esterrefatti davanti alle macerie. Il responsabile: «Presto un servizio di vigilanza»



Il mezzo usato dai ladri era stato rubato in un cantiere

Assalto al MercatoneUno alla guida di un caterpillar

Un commando formato da 6 o 7 uomini blocca le vie d'accesso. Il mezzo pesante abbatte la recinzione, schiaccia le automobili di una concessionaria e scardina il muro del centro commerciale

Nadia Bergamini

Un furto così, a Mappano, l'avevano visto solo al cinema. Un commando formato da sei o sette uomini l'altra notte ha assaltato con un caterpillar la sede del MercatoneUno, riuscendo a impedire di crollare la cassaforte contenente secondo indiscrezioni una somma vicina ai 150 mila euro. Un colpo studiato nei dettagli, e portato a termine con un'azione spettacolare e rapidissima. Bloccate tutte le strade di accesso all'area industriale con delle auto rubate nella zona, i ladri con il bulldozer hanno sfondato la recinzione, schiacciato le vetture di una concessionaria e abbattuto una parete esterna del grande centro vendita. Trovata la cassaforte, è stato un gioco da ragazzi caricarla su un furgone e fuggire a tutta velocità il più lontano possibile.

Adesso, mentre i carabinieri sono impegnati nella ricostruzione delle varie fasi del colpo, i banditi saranno chissà dove a rivedere tra sé e sé i fotogrammi del film.

L'azione scatta nelle ore più buie in via Cottolengo 10, a poche centinaia di metri dalla provinciale per Leini. Poco più in là, al civico 12, c'è la ditta Eisemann, surgelati a domicilio, dove qualche giorno prima è avvenuta una rapina che ha fruttato 4 mila e 500 euro. In quel caso si era sicuramente trattato di due balordi, ma stanotte no, e lo dimostra il seguito del film.

Insolventi creano un diversivo bloccando con sette auto rubate tutti gli accessi stradali all'esercizio commerciale. Un modo per evitare che le forze dell'ordine possano raggiungere il luogo rapidamente all'entrata in funzione dell'allarme. L'unica via che re-

sta aperta è quella della fuga, in direzione Settimo.

Il caterpillar rubato in un cantiere non ha difficoltà a buttar giù il cancello di ingresso. Le auto Nissan del concessionario Saicar non possono fermarlo. E neanche il muro del MercatoneUno: crolla dopo qualche colpo ben assestato con la pala meccanica.

Il box «Oro» è all'entrata. La cassaforte viene scardinata in pochi minuti. Il colpo è fatto. Roba da professionisti. Anzi, da artisti.

Chi sono? Mistero. Ma la tecnica è molto simile a quella adottata la scorsa settimana al Bennet

di Ciriè, e qualche tempo prima ad Ivrea. Potrebbe, insomma, proprio trattarsi di una banda specializzata in furti spettacolari quanto audaci.

Le indagini sono tuttora in corso e coperte dal massimo riserbo. Non è neppure ancora stata resa nota l'entità del bottino, anche se da alcune indiscrezioni sembrerebbe che la cassaforte contenesse preziosi e orologi, per un valore complessivo di 150 mila euro. «Impossibile per ora quantificare esattamente il danno che abbiamo subito», commenta sconsolato il direttore dell'esercizio commerciale mappanese, Fabio Costanza. «Ora dovremo rimuovere le macerie e ricostruire la parete distrutta. Speriamo di poter rapidamente riaprire al pubblico, almeno domani».

Per ore, ieri, i tecnici dell'azienda hanno effettuato prove sui sistemi d'allarme tra clienti esterrefatti. Già nelle prime ore del mattino molti curiosi hanno affollato la zona esterna del MercatoneUno increduli per quanto era accaduto. Qualcuno ha pensato che fosse trattato addirittura di un attentato. Visto il numero di furti e le rapine che avete già subito, non avete mai pensato di istituire un servizio di vigilanza? «Fin-

ché non - risponde il direttore - ma penso che ora prenderemo in considerazione l'ipotesi. Danni notevoli anche alla concessionaria Saicar. «Un disastro», conferma il direttore Martino Di Betta. «Incredibile. Penso che il danno sia almeno di 500 mila euro».

Non è la prima volta che il MercatoneUno di Mappano, uno dei dieci punti vendita in Piemonte e degli oltre 80 in tutta Italia, è preso di mira da ladri o rapinatori. Come se non bastasse, un incendio scoppiato nell'agosto 2000 in uno dei magazzini mandò in fumo mobili per circa due miliardi di vecchie lire.

Non è la prima volta che il MercatoneUno di Mappano, uno dei dieci punti vendita in Piemonte e degli oltre 80 in tutta Italia, è preso di mira da ladri o rapinatori. Come se non bastasse, un incendio scoppiato nell'agosto 2000 in uno dei magazzini mandò in fumo mobili per circa due miliardi di vecchie lire.

OPERAZIONE DEGLI AGENTI DEL COMMISSARIATO BARRIERA NIZZA: DENUNCIATA LA PROPRIETARIA

Blitz nel garage affittato a mille euro al mese

In via Ormea l'alcova di una ragazza albanese: badante di giorno, prostituta di notte

E' tutto opinabile. Mille euro al mese d'affitto per un appartamento arredato, in centro, sono anche pochi. Se invece ve li chiedono per un garage, allora c'è qualcosa che non va. E forse quel garage è qualcosa di più di una semplice stanzetta con pavimento di cemento un po' sbrecciato, dove posteggiare la notte l'automobile.

Lo trovava un prezzo congruo, invece, una ragazza albanese che fino a pochi giorni fa, al numero 10 di via Ormea, affittava un garage ammobiliato da una donna italiana. Per lei quello era il suo rifugio segreto, custode muto della sua doppia vita: di giorno badante di una

persona anziana, malaticcia non più autosufficiente. Ovviamente in regola con i documenti del soggiorno e assunta con tutti i crismi: stipendio regolare e contributi pagati. La sera e nei momenti liberi, prostituta con clientela scelta, recuperata nei night dove aveva lavorato fino a qualche tempo fa.

Sulla porta d'ingresso di quel monolocale ci erano le fascette di carta affisse dai poliziotti del commissariato Barriera Nizza, che, durante un'operazione di controllo a San Salvatore, nell'area compresa tra via Ormea, via Nizza, via Gallieri e via Berthollet, hanno scoperto il rifugio. Con i poliziotti la

ragazza albanese non si è scomposta più di tanto: «Arrotondo lo stipendio, avrò pure il diritto di vivere decorosamente anch'io?». E ha raccontato di essere riuscita a guadagnare, con quel secondo lavoro, circa 150 mila euro in poco più di un anno. La sua collega, una coetanea di origini romane, con la quale da tempo divideva i costi del l'alcova ha provato pure lei a spiegare le sue ragioni. Ma gli uomini del dirigente del commissariato, Salvatore Sanna, di lei già sapevano tutto. Clandestina, senza documenti, è stata accompagnata al centro di corso Brunelleschi, in attesa di essere rimpatriata. Nei suoi an-

che la donna che affittava il garage: una prostituta italiana, trentaseienne. E' stata denunciata per sfruttamento della prostituzione.

Il blitz, però, ha dato anche altri frutti. Sono state controllate 108 stanzette, di cui 94 sono risultate in regola con il permesso di soggiorno. Dieci, invece, sono state condotte al Centro di permanenza temporanea e 5 hanno ricevuto l'ordine di espulsione. In settimana gli arresti sono stati otto, tutti di extracomunitari clandestini per spaccio di stupefacenti, con il sequestro di 22 dosi tra eroina e cocaina e di 558 euro in contanti. (l. pol.)

IN BREVE



Un momento del comizio organizzato dai sindacati in piazza San Carlo

In 70 mila al corteo per le pensioni

Ieri a Torino 70 mila persone secondo Cgil-Cisl-Uil, 35-40 mila per la polizia hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal sindacato contro la riforma delle pensioni e la finanziaria. Per il sindacato anche le adesioni sono state un successo con una media dell'80-90, dal 60-70 a Mirafiori. Al corteo c'erano molti giovani anche precari e una nutrita rappresentanza dei lavoratori dell'ambito che hanno visto cancellati il loro diritto a andare in pensione in anticipo. La segretaria confederale Cgil, Morena Piccinini, ha chiesto il ritiro della riforma. Molto numerosi anche gli studenti con slogan contro la riforma Moratti e in difesa della scuola pubblica.

Convegno sui disturbi del sonno

Un milione e mezzo di piemontesi soffre di insonnia nel corso della propria vita. Ma i disturbi del sonno sono oltre 100 e possono avere risvolti ben più gravi: dormendo si può diventare violenti fino a spezzare un braccio alla persona che riposa accanto. Di parassoni e problemi forensi si parlerà domani durante la prima giornata del XIII congresso nazionale dell'Associazione Italiana Medicina del Sonno. Il congresso (Torino Incontra, via Costa 8) è presieduto dal professor Roberto Mutani, direttore della Clinica Neurologica e del dipartimento di Neuroscienze alle Molinette. Appuntamento alle 16: partecipano fra gli altri il sostituto procuratore Paolo Tamponi e il professor Ugo Fernari, ordinario di psicopatologia forense all'Università di Torino.

Viva Lain, patteggiamenti

Si è conclusa l'udienza per il Viva Lain, l'eros caterpillarina frequentato da calciatori, imprenditori e professionisti. Dei 9 imputati, due sono stati assolti, uno andrà a dibattimento per favoreggiamento, tre hanno patteggiato e gli altri sono stati condannati a pene variabili tra uno e due anni. L'inchiesta destò grande clamore nell'estate del 2002. Lorena Berno, in arte Sophie, aveva già patteggiato una condanna a 10 mesi. Tra gli altri, hanno patteggiato la titolare del centro, Tiziana Maritano (1 anno e 8 mesi), la madre di quest'ultima, Lucia Florio (1 anno e 4 mesi) e una delle dipendenti, Diana Epifani (1 anno).



Lorena Berno, in arte Sophie

Geloso, cerca di sfregiare la moglie

Geloso della moglie, bella e di 18 anni più giovane di lui, cerca di sfregiare il viso gettandole in faccia un cocktail di acidi e ammoniaca. Ma la donna riesce a scappare dall'appartamento, chiede aiuto ad una vicina di casa e che il cinema i carabinieri, che arrestano il marito. Uno scatto d'ira dettato dalla gelosia che è costato caro ad Antonio P., 58 anni, di San Mauro. Sposati da dieci anni e genitori di due bimbi, Antonio e Chiara (il nome sono di fantasia) erano all'inizio una coppia affiatata e innamorata, come tante. Poi la crisi, apparentemente senza motivo.

Appaltopoli, a giudizio 9 pubblici ufficiali

La Procura di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio per corruzione di otto tecnici del Comune di Torino e di un ex assessore di Santena per lo scandalo delle tangenti sugli appalti, che nel 2002 ha portato all'arresto di decine di persone - tra funzionari comunali e titolari di imprese - e alla denuncia a piede libero di altre 200. L'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 21 novembre. Gli episodi contestati risalgono al periodo compreso tra la metà degli Anni 90 e il 2001. Secondo l'accusa, gli imprenditori si sarebbero raggruppati in cartelli per condizionare gli appalti pubblici a Torino e in provincia e i funzionari comunali li avrebbero agevolati per accelerare le pratiche di pagamento dei lavori.

Parte la linea 4

Inaugurata ieri la prima parte della nuova linea 4, che porta da piazza Derna a strada delle Cascinette, in pratica dall'imbocco dell'autostrada per Milano a Aosta all'altro capo della città. Secondo quanto anticipato dal presidente di Gtt Giancarlo Guisti, sul display interno che per il momento riporta la data e l'ora esatte (e annuncia le fermate) presto scorreranno le principali notizie di cronaca del giorno. La linea 4 è una metropolitana leggera, viaggia su una corsia protetta al centro della carreggiata di corso Giulio Cesare.



Un tram della «nuova» linea 4

Specchio dei tempi

«E' solo da rottamare chi ha superato i 70 anni?». «Una piscina comunale che fa pensare al Terzo Mondo». «Così il Comune non rende la vita facile ai disabili». «La Val d'Aosta non vuole moldavi»

«A Torino, siamo tutti mobilitati in preparazione all'evento tanto atteso del 2006, stiamo costruendo metropolitane, alberghi, strutture sportive... insomma, giustamente, ci stiamo dando da fare per poter avere una città in grado di affrontare con successo il grande evento. Nello stesso tempo, però, abbiamo strutture comunali come la Piscina Lido di via Villa Glori che è in condizioni a dir poco deplorabili. La pulizia è discreta, ma l'avventura s'inizia quando ci si iscrive alla piscina per un "normale" corso di acquagym».

«All'entrata non esistono scaffalature per posare le scarpe, accedendo poi allo spogliatoio femminile (non crediamo che quello maschile sia meglio) si capisce che non è adeguato per la quantità di persone che accedono alla piscina. Gli armadiet-

ti sono quasi tutti senza porta, per cui non si possono chiudere e non si sa dove lasciare le borse, in compenso, in ogni angolo della piscina sono appesi cartelli con scritto "La piscina non risponde degli oggetti lasciati incustoditi". Ma dove si lasciano gli abiti e gli effetti personali? «Le docce non hanno il bocchettone classico ma dei tubi che buttano (più o meno) acqua... naturalmente non ci sono appoggi per sapone o effetti personali. Gli asciugacapelli sono quasi tutti inutilizzabili perché rotti: i pochi funzionanti stanno insieme per miracolo. Tutto ciò nonostante la piscina sia in appalto a 3 o 4 società sportive, a quanto sembra completamente indifferenti alle condizioni disastrose del complesso Lido».

Un lettore ci scrive: «Ho 48 anni e sono invalido al 75% perché affetto da sclerosi multipla dal 2000. L'aggravarsi della malattia mi costringe ad utilizzare la stampella per camminare ed avrei anche diritto ad usufruire del parcheggio riservato agli invalidi. Il 10 giugno sono andato in via Garibaldi a ritirare il modulo per la prenotazione la visita (fissata al 10 luglio) ed ho versato 25 euro. «Con difficoltà mi sono presentato a questo controllo portando tutti i documenti e tutti gli esami richiesti, ma il permesso non me lo hanno dato perché sono su di una carrozzina! Mi hanno anche detto che ci saranno modifiche alle normative e di provare a telefonare più avanti per avere notizie. Li ho richiamati a settembre e mi hanno detto di riprovare a novembre. Nel frattempo mi è

scaduta la patente e per vederla rinnovata ho dovuto acquistare un veicolo adattato alle mie gravi problematiche di invalido, anche perché lavoro a Pianezza e non posso permettermi di non guidare. Il lato triste, anzi uno dei lati tristi della situazione, è che so abitare ad Asti (ad esempio), avrei già il tagliando e pure gratis. Ed il 2003 è l'anno disabili».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «In queste ultime settimane mi è stato richiesto di aiutare un'amica che risiede in Valle d'Aosta e vorrebbe avviare le pratiche per far avere il permesso di lavoro e di soggiorno ad una badante moldava che l'assistente con grande affetto. Sono rimasta stupita perché all'Ufficio regionale del lavoro di Aosta mi hanno comunicato che non sono previsti lavoratori moldavi nella regione e pertanto non è possibile fare la richiesta. Mi chiedo: chi stabilisce la distribuzione delle quote assegnate a ciascuna regione per i vari paesi extracomunitari e perché la Moldavia è stata esclusa dalla Valle d'Aosta?».

Segue la firma

specchiottempi@lastampa.it

LUNEDI' LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Nasce il Parco della Salute Le Molinette in pensione

Regione Piemonte, Comune di Torino, i rappresentanti dei ministeri della Infrastrutture e delle Finanze con la partecipazione dell'Università e del Politecnico firmeranno lunedì il protocollo d'intesa per la realizzazione del parco torinese della Salute. Si conclude così dopo mesi e mesi di trattative, a volte anche di scontri, la vicenda che porterà alla trasformazione urbanistica ed economica di circa 1 milione e quattrocentomila metri quadrati che si svilupperanno sull'area della Fiat Avio, si estende al Distretto Olimpico dei Mercati generali e termina sugli spazi delle vecchie dogane. La sorgente la nuova struttura ospedaliera «Torino Nuove Molinette» e il parco torinese della salute. Ma non solo. In quella che è scritto il destino delle vecchie Molinette che anche se non verranno abbattute perderanno ogni funzione di carattere sanitario visto che il Comune si impegna a rendere possibile la migliore valorizzazione immobiliare dell'area delle Molinette per permettere alla Regione e all'Università di autofinanziare significativamente la nuova struttura. Da parte sua l'Università ha garantito il trasferimento nella nuova struttura delle attività di insegnamento, specializzazione e formazione post laurea del primo corso di laurea della facoltà di Medicina. L'accordo di programma sarà accompagnato da un'intesa quadro tra la Città e la Regione dove trovano posto anche l'erogazione delle risorse per la metropolitana e il passante e il via libero definitivo al grattacielo regionale. La giunta di piazza Castello libera i 50 milioni di € inseriti nel bilancio pluriennale del 2001 per la prima tratta della linea 1 del metrò e si impegna a stanziare altri 35 milioni per il collegamento da porta Nuova a piazza Bengasi.

Una lettrice ci scrive: «Alcuni giorni fa ho accompagnato i miei genitori in un magazzino per l'acquisto di una lavatrice. Dopo aver guardato diversi modelli e aver scelto l'articolo, abbiamo chiesto il poter effettuare un finanziamento, visto che c'era la possibilità di acquistare la suddetta lavatrice a tasso zero. Ci accomodammo al punto vendita dove si effettuano tutte le pratiche e qui un'impiegata, neanche troppo gentile, aprì la pratica del finanziamento e quando ne invia la richiesta ci comunica che il finanziamento è stato respinto perché mio padre ha superato i 70 anni. Decisione che mi pare assurda e ingiustificata, visto che percepisce una pensione».

Un gruppo di lettrici ci scrive:

IntesaSempere
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempere è un prodotto
assicurativo di Intesa.

IntesaSempere
Un capitale garantito
che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempere è un prodotto
assicurativo di Intesa.

Telecom cambia i vertici di La7

Telecom rinnova il vertice di La7. Antonio Campo Dall'Orto, diventa responsabile della nuova Direzione programmi ed avrà competenza sia su Mtv, che già dirigeva, che su La7. A Giuseppe Parrello, responsabile di La7, subentra Fabrizio Grassi. Parrello, mantiene la vice presidenza di Tl Media e diventa responsabile del Progetto tv digitale terrestre. Confermati Giulio Giustiniani (TgLa7) e Paolo Ballerani (Operations).



Premio Tarantelli a Profumo

Alessandro Profumo, ad di Unicredit è il vincitore del Premio Erio Tarantelli 2002 per la migliore idea economica promossa dal Club dell'Economia, l'associazione senza fine di lucro che riunisce gli editorialisti ed i commentatori di economia e finanza. A Profumo è stato assegnato il riconoscimento per aver per primo trasferito i processi industriali nell'attività di un grande gruppo bancario attraverso la divisionalizzazione di Unicredit.

LA TASK FORCE ABI: VEDREMO COME BLOCCARE LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

I bond argentini rimborsati solo al 5-10 per cento

La proposta di Buenos Aires gela i risparmiatori

Giulio Maggi

Doccia gelida per i 450 mila possessori italiani di 13,5 miliardi di euro in bond argentini. Per la prima volta, nel muro contro muro tra creditori e Buenos Aires, si affaccia la prospettiva del blocco del processo di ristrutturazione delle finanze del Paese latino e del ricorso alle vie legali. Nel suo road show a rovescio, dove invece di opportunità ha offerto sacrifici ancora più duri del previsto, il segretario alle finanze del governo di Buenos Aires Michael Nielsen ha confermato nella sostanza a Roma ciò che aveva annunciato alle delegazioni dei creditori in Giappone e in Germania, cioè un taglio del 90% al 95% delle somme investite. «Con noi non ha parlato del 90%, forse perché sarebbe stato un elemento di tensione ulteriore», ha detto Nicola Stock, il presidente della Task Force argentina, costituita dall'Abi e che ha raccolto le deleghe di rappresentanza di circa il 90% dei clienti italiani (per 12,2 miliardi di euro). Ma la cruda realtà della posizione argentina era già emersa nei precedenti incontri, e riportata dalla stampa internazionale.

L'attesa dei negoziatori, dopo la presentazione sommaria fatta dall'Argentina nel corso dell'Assemblea mondiale del Fondo Monetario il mese scorso a Dubai, durante il quale il governo sudamericano aveva raggiunto un accordo di massima con l'Fmi per il rifinanziamento e la ristrutturazione del debito del Paese, era per qualche significativo miglioramento. Invece, il 75% di taglio annunciato allora e che era riferito genericamente al capitale non è stato solo confermato, ma arricchito di dettagli tecnici su cedole e scadenze che portano al livello del 90-95%.

«A Roma hanno usato le stesse tabelle della presentazione di Dubai - ha riferito Stock - quindi per noi non c'era alcuna novità. Ma quando ho chiesto a Nielsen conferma del nuovo tetto, così come era emerso dagli incontri precedenti con tedeschi e giapponesi, lui mi ha detto di sì, che quello sarebbe stato il costo complessivo».

Come si giunge a tanto? Attraverso tre opzioni diverse di conversione dei bond prospettate agli investitori, ma che portano a un risultato simile, definito «inaccettabile» da Stock. La prima è una obbligazione sulla pari, cioè che prevede la restituzione del capitale investito a interessi compresi tra lo 0,5% e l'1%, con scadenza tra i 30 e i 43 anni. La seconda è un bond indicizzato alla crescita del Prodotto interno lordo argentino, con una durata sempre tra i 30 e i 43 anni. La terza è una

obbligazione «a scotto», per l'imminente, che restituirebbe una somma tagliata del 25% ai creditori, con la riduzione quindi già dichiarata da tempo del 75% del capitale: tenendo conto delle nuove scadenze tra gli otto e i 12 anni e degli interessi inferiori a prima, e crescenti con gli anni dallo 0,5% al 6%, si totalizza però un costo reale superiore al 90%. Nelle cifre date da Nielsen agli altri, secondo Stock, potrebbero anche essere stati conteggiati gli interessi già maturati e non corrisposti.

La reazione della Task Force dell'Abi alla rigidità argentina è stata veemente nelle dichiarazioni, e non è mancato l'accenno al coinvolgimento dei governi. Ma l'elemento veramente nuovo nella vicenda è sugli strumenti di lotta. Stock è arrivato a minacciare l'uso delle vie legali che finora era sempre stato sacrificato sull'altare della trattativa economica tradizionale. «Se l'Argentina non intende spostarsi dai propri dogmi - ha detto Stock - non ci può essere più alcun dialogo. Stiamo valutando le opzioni da portare avanti ed in particolare studiamo se e come bloccare la ristrutturazione del debito. Abbiamo infatti avviato una due diligence sulle 98 emissioni di bond argentini che interessano gli obbligazionisti italiani: in base alla legislazione di ciascuna emissione stiamo valutando le vie legali per bloccare la ristrutturazione. In sostanza si tratta di capire se i creditori organizzati dal Tfa dispongono del quorum per votare contro la proposta di ristrutturazione nelle assemblee degli obbligazionisti. A questa iniziativa, se vi si arriverà, i detentori di bond italiani si muoveranno insieme a quelli tedeschi, giapponesi, svizzeri e francesi; e le spese legali del Tfa saranno pagate dalle banche che hanno costituito il Comitato, ossia Banca Antonveneta, Banca Sella, Sanpaolo Imi, Banca Intesa, Iccrea Banca, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit».

«E' questo un modo per offrire un servizio ai 450 mila investitori italiani», ha spiegato Stock. Che si è affrettato a negare qualsiasi legame tra questa situazione e il caso dei bond della Cirio.

Stock ha riferito, inoltre, che secondo le indicazioni fornite dal segretario argentino il 3% di avanzo primario argentino non sarà sufficiente a ripagare il debito pregresso. Nielsen ha aggiunto Stock - ci ha detto che sarà molto difficile. A questo proposito, Stock ha indicato ed aver incaricato una grande società internazionale super-partes di verificare i dati argentini e valutare le prospettive economiche del paese. I risultati saranno pronti a fine novembre.

Settimana difficile per i listini

Terzo calo consecutivo a Wall Street

■ Ancora una giornata negativa in Borsa soprattutto in America mentre l'Europa finisce la settimana all'insegna della debolezza. Dopo i ribassi di giovedì i listini non sono riusciti a dare una sterzata e hanno chiuso la settimana con un bilancio negativo. Peggio è andata a Wall Street e al Nasdaq che hanno lasciato sul terreno rispettivamente il 0,31% e l'1,3 per cento. Con un piccolo scatto nell'ultima fase delle contrattazioni le piazze europee, sono riuscite a pareggiare le perdite accumulate durante la giornata. Parigi (-0,06% a 3.266,27 punti), Londra (-0,3% a quota 4.239,00 punti), Milano (+0,03% a 18.910 punti) e Zurigo (+0,01%, attestandosi a quota 5123,7) hanno così chiuso in sostanziale pareggio, mentre Francoforte (-1,27%), per la chiusura ritardata, ha accusato le maggiori perdite sulla scia di Wall Street dove le sedute negative consecutive sono diventate tre. Non ha sortito l'effetto sperato neanche la pubblicazione dei bilanci trimestrali di Microsoft. La società di Seattle ha dichiarato un fatturato in rialzo del 6% rispetto allo scorso anno, il dato è superiore alle attese degli analisti. La blue chip ha registrato anche un rialzo degli utili, escludendo però un onere straordinario per la contabilizzazione delle stock options. A frenare gli entusiasmi degli operatori - specialmente sul settore hi-tech - è stata evidentemente la nota negativa contenuta nel rapporto di Microsoft sull'andamento degli investimenti aziendali in tecnologia, che secondo il colosso informatico sono rimasti sostanzialmente fermi negli ultimi tre mesi.



Il presidente argentino Nestor Kirchner

Mediobanca: Piazza Affari è sempre più povera

Capitalizzazione ai minimi da 5 anni, la maggioranza dei titoli arretra

analisi

Franco Manacorda

MILANO

AUTO, mi si è ristretta la Borsa. Se nelle stanze di Mediobanca fosse lecito cedere titoli ad effetto per i ponderosi rapporti che l'ufficio studi sforna con cadenza annuale potrebbe essere questo il più adatto per illustrare il volume di clienti e dati di titoli quotati, che fotografa la situazione alla fine di giugno 2003. Un'istantanea che resta valida anche in questi giorni, visto che i corsi di Borsa sono rimasti praticamente invariati dal 30 giugno a oggi, e che si caratterizza prima di tutto per la retrocessione della capitalizzazione di Borsa rispetto al Pil.

Con le quotazioni in calo dall'inizio del 2000 la capitalizzazione del listino principale di piazza Affari si è infatti fermata a 474 miliardi di euro, ossia il 37,7% del Pil che rappresenta il dato peggiore da 5 anni a questa parte. Nel giugno 2002, ad esempio, la capitalizzazione italiana era di 519 miliardi, pari

al 42,3% del Pil, mentre sempre nel giugno 2003 le azioni quotate a New York valevano il 94,3% del Pil Usa, quelle londinesi equivalevano al 116% del Pil, quelle spagnole al 71,4%. Minor valore delle aziende che stanno a piazza Affari e meno aziende in assoluto che scelgono la Borsa per finanziarsi. Nel 2002 e nella prima metà del 2003 ci sono state 17 cancellazioni dal listino e 6 nuovi ingressi, con un saldo negativo di 11 unità. Non sono dati nuovi, certo, anzi la freddezza delle aziende italiane verso la Borsa è stata avvertita da tutti gli addetti ai lavori, ma colpisce comunque il confronto che Mediobanca fa delle nuove quotazioni nelle principali Borse dal '94 al 2002: peggio di Milano ha fatto solo la Borsa Svizzera, meglio un po' tutti, comprese la Spagna e la Germania che ci precedono, anche se di misura, nelle classifiche.

Se dal grande affresco si passa ai soci del singolo risparmiatore le notizie - ma qui Milano è in piena sintonia con tutte le Borse mondiali - non sono confortanti. Le statistiche di Mediobanca prendono tutti i titoli quotati con il loro valore al 1° gennaio 2002 e quello al 30 giugno

L'incidenza sul Pil lo scorso giugno era scesa al 37,7% contro il 42,3% di dodici mesi prima. New York è al 94,3%

Negli ultimi 18 mesi si sono avute ben 17 cancellazioni a fronte di appena sei nuovi ingressi

2003 e scoprono che in 18 mesi ed escludendo i dividendi, 181 titoli del listino principale hanno un rendimento negativo (insomma valgono meno quanto valessero a inizio periodo) e solo 104 mostrano invece rendimenti positivi. Peggio, molto peggio, le cose vanno al Nuovo Mercato dove la débacle dei tecnologici è sintetizzata nel fatto che solo 4 titoli su 45 hanno rendimenti positivi. Chi si volesse avventurare in classifiche dettagliate scoprirebbe che nell'empireo dei migliori troneggia la Actelios, che ha moltiplicato per 3,55 la quotazione del suo debutto, avvenuta nel febbraio dello scorso anno, mentre la maglia nera va alla Vemar: una lire investita il 1°

gennaio 2002 valeva 0,07 lire diciotto mesi dopo. Ma questi casi estremi tutto sono tranne che rappresentativi, anche perché non a caso riguardano titoli a scarso flottante dove la speculazione batte come vuole. Un pizzico di azzardo premia invece chi, tra le obbligazioni, ha scelto le cosiddette «reverse floaters»: con aspettative che a metà 2002 puntavano a un rialzo dei tassi d'interesse e hanno invece visto calare il costo del denaro un terzo delle emissioni di questo genere ha assicurato rendimenti superiori al 10%.

Per quel che poi riguarda il rendimento delle azioni total return, ossia dividendi compresi, la media dei titoli di piazza Affari nel 2000 e

nel 2001 è negativa, ma per i cassetisti di lungo corso resta qualche soddisfazione: chi avesse puntato sulla Borsa all'inizio dell'84 avrebbe guadagnato in media 10 punti più che in un investimento in titoli di Stato; chi avesse scelto la Borsa a inizio '93 avrebbe comunque un distacco positivo di quattro punti e mezzo su Bot e Cct.

Nonostante un clima borsistico ed economico piuttosto cupo quello che non diminuisce sono i dividendi, spinti dall'esigenza di far arrivare i profitti a monte della catena di controllo societaria: dai bilanci del 2002 le aziende quotate hanno tirato fuori 17 miliardi di euro da distribuire agli azionisti, in termini assoluti appena meno del record storico di 18,6 dello scorso anno e in termini relativi anche di più il payout medio - il rapporto tra utili e dividendi - sale infatti dal 65 al 69%. Segnali di attivismo, poi, nei primi mesi del 2003 sotto il profilo degli aumenti di capitale, con 4,3 miliardi raccolti: il basso costo del denaro e una liquidità in cerca di impieghi spingono le imprese di casa nostra, tradizionalmente sottocapitalizzate, ad approfittare della situazione per mettere mano in cassa.

IL FINANCIAL TIMES: OPV ENTRO FINE MARZO 2004. NO COMMENT DALLA SOCIETÀ

Google si quota con un'asta on line

Il motore di ricerca su Internet vale oltre 15 miliardi di dollari

NEW YORK

Per Sergey Brin e Larry Page, fondatori di Google, il balzo dal garage di un amico di Menlo Park, in California con i soldi di mamma, papà e conoscenti al salotto delle grida di Wall Street, è stato breve. Solo cinque anni. Il motore di ricerca Internet americano sta studiando la possibilità di effettuare una vendita online all'asta delle sue azioni in una sorta di offerta pubblica di vendita (Opv) virtuale che valuterà la società in oltre 15 miliardi di dollari.

L'indiscrezione è del quotidiano britannico Financial Times (FT) attribuendo la notizia ad una «persona vicina» a Google. Interpellato dall'agenzia di stampa Bloomberg, il portavoce della società ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni dell'FT. La notizia era comunque attesa. Lo scorso agosto, il co-fondatore della

MONTECEMOLO: CONDIVISA IL MEGLIO DAL MADE IN ITALY

Maserati Quattroporte debutta a Tokyo

■ Lancio in grande stile ieri a Tokyo dell'ultimo gioiello della Maserati, la berlina «Quattroporte», presentata in anteprima al mondo dal presidente Luca di Montezemolo nella residenza dell'ambasciatore italiano, prima dell'apertura al pubblico oggi del Salone internazionale dell'auto. «Siamo fieri di presentare un'ammiraglia che è un condensato di quanto di meglio può offrire il design e la tecnologia italiana al più alto livello di eccellenza - ha detto Montezemolo ad un uditorio di imprenditori, uomini d'affari e fan di lunga data di Maserati e Ferrari tutti stupefatti davanti alla bellezza della Quattroporte - Questa auto si colloca accanto, per dimensioni, alla Mercedes Class 6, alla BMW 7 e all'Audi 8, ma crediamo che dia emozioni estetiche, piacere di guida, confort degli interni, innovazioni tecniche e tecnologiche, velocità e accelerazione uniche, che la fanno assomigliare, più che ad una berlina, ad una coupé».

società californiana - David Krane - infatti annunciò che il vertice di Google stava esaminando la possibilità di vendere azioni per finanziare acquisizioni. L'operazione verrebbe realizzata attraverso un'asta elettronica facendo incontrare di



Schmidt, presidente e Ceo di Google

mercato, sottolinea la fonte dell'FT, significherebbe inoltre ridurre notevolmente le commissioni pagate alle banche d'investimento per il collocamento delle azioni. «Il suo valore - ha commentato al Financial Times un'altra fonte - oscillerà tra 15 e 25 miliardi».

Le attese Opv del passato, come quella di Apple Computer nel 1980 e di Netscape nel 1995, hanno riguardato in genere società in perdita - ha spiegato la fonte - mentre Google non solo macina utili, ma in pochi

Fondata nel 1998 in un garage della California, oggi fattura 500 milioni di dollari l'anno. Gli utili hanno superato i 150 milioni

Schmidt, presidente e Ceo di Google

anni è diventata una grande società globale. Nonostante la Google non pubblichi i suoi risultati finanziari, sottolinea l'FT, secondo le stime più accreditate genera utili per circa 122 milioni di dollari l'anno a fronte di un fatturato di 500 milioni di dollari. Il management della società, guidato dal direttore finanziario George Reyes, ha incontrato la settimana scorsa alcune tra le principali banche d'investimento Usa per discutere di una possibile Opv. [r. e. a.]

IntesaSempere
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.

L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.

IntesaSempere

IntesaSempere è un prodotto assicurativo di IntesaSempere.

www.bancaintesa.it

Banca Intesa